



COMUNE DI GANDINO

PROVINCIA DI BERGAMO

Piazza V. Veneto n.7 – cap 24024 – P.I. 00246270169

pec: comune.gandino@legalmail.it

SERVIZIO 7 - URBANISTICA E TERRITORIO

DETERMINAZIONE N° 351 del 04/08/2025

Oggetto:	PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA NELL'AMBITO DELLA REVISIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - PRESA D'ATTO DEL PARERE MOTIVATO DEL 04/08/2025 ESPRESSO DALL'AUTORITA' COMPETENTE.
-----------------	---

Il Responsabile del Servizio

PREMESSO che:

- con deliberazione n. 81 del 25.08.2022 la Giunta Comunale ha dato avvio al procedimento di revisione del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Gandino, finalizzata al suo adeguamento al nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed al completo recepimento dei disposti in materia di consumo del suolo di cui alla LR 31/2014 e smi e in materia di Rigenerazione Urbana e Territoriale di cui alla LR 18/2019;
- con la medesima deliberazione la Giunta Comunale ha dato avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica VAS inerente la revisione del Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi del comma 3 dell'art. 5 della L.R. 31/2014 e smi finalizzata al suo adeguamento al nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed al completo recepimento dei disposti in materia di consumo del suolo di cui alla L.R. 31/2014 e smi e in materia di Rigenerazione Urbana e Territoriale di cui alla L.R. 18/2019 ex D.Lgs15/2006, art.4 LR.12/2005, DCR VII/351/2007 e succ. delibere attuative;
- con la medesima deliberazione sono state individuate l'Autorità Procedente nella persona del Segretario Comunale e l'Autorità Competente nel Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Gandino, Geom. Francesco Carrara;
- in data 13/12/2023 si è svolta la seduta introduttiva del procedimento di VAS e che gli enti preposti hanno fatto pervenire i seguenti contributi /pareri:
 - in data 09.11.2023, prot. n. 11570, è pervenuto parere da A.T.S. Bergamo;
 - in data 14.11.2023, prot. n. 11797, è pervenuto parere dal Comune di Sovero (Bg);
 - in data 15.11.2023, prot. n. 11822, è pervenuto parere da Esercizio Distribuzione Gas s.p.a.;
 - in data 29.11.2023, prot. n. 12421, è pervenuto parere da ARPA Lombardia – Dipartimento di Bergamo;
 - in data 06.12.2023, prot. n. 12693, è pervenuto parere da Provincia di Bergamo;
 - in data 13/12/2023, prot. n. 12957, è pervenuto parere dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia (pervenuto dopo la Conferenza) e che è stato prodotto il relativo verbale;
- che in data 10/04/2025 si è svolta la seconda seduta di valutazione del procedimento VAS e che gli enti preposti hanno fatto pervenire i seguenti contributi /pareri:
 - in data 10/03/2025, prot. n. 2417, è pervenuto parere da A.T.S. Bergamo

- in data 12/03/2025, prot. n. 2501, è pervenuto parere AP Reti Gas Nord Ovest s.p.a.
 - in data 24/03/2025, prot. n. 2924 è pervenuto parere da Castelli Lucia
 - in data 04/04/2025, prot. n. 3307, è pervenuto parere da Provincia di Bergamo
 - in data 09/04/2025, prot. n. 3473, è pervenuto parere da ATO di Bergamo
 - in data 10/04/2025, prot. n. 3494, è pervenuto parere da ARPA Lombardia – Dipartimento di Bergamo
 - in data 11/04/2025, prot. n. 3562, è pervenuto parere da Uniacque s.p.a. (pervenuto dopo la Conferenza)
- e che è stato prodotto il relativo verbale;

VISTO l'allegato parere motivato predisposto dall'Autorità Competente in data 04.08.2025 prot. n. 7601, ed i contenuti dello stesso;

DETERMINA

1) DI PRENDERE ATTO dell'allegato Parere Motivato datato 04.08.2025 prot. n. 7601, predisposto dall'Autorità Compente per la Valutazione Ambientale Strategica VAS nell'ambito del procedimento revisione del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Gandino, finalizzata al suo adeguamento al nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed al completo recepimento dei disposti in materia di consumo del suolo di cui alla LR 31/2014 e sime in materia di Rigenerazione Urbana e Territoriale di cui alla LR 18/2019;

2) DI PROCEDERE all'invio del Parere Motivato all'Autorità Procedente per la pubblicazione sulla piattaforma web regionale www.sivas.servizirl.it e sul sito web comunale.

Parere di Regolarità tecnica

Il sottoscritto, esprime parere Favorevole in ordine alla Regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147-bis del T.U. approvato con D. Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, in quanto la determinazione avente ad oggetto PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA NELL'AMBITO DELLA REVISIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - PRESA D'ATTO DEL PARERE MOTIVATO DEL 04/08/2025 ESPRESSO DALL'AUTORITA' COMPETENTE. è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Gandino, 04/08/2025

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Carrara Francesco / Arubapec S.p.a.
(atto sottoscritto digitalmente)



COMUNE DI GANDINO

PROVINCIA DI BERGAMO

Piazza V. Veneto n.7 – cap 24024 – P.I. 00246270169
pec: comune.gandino@legalmail.it

Servizio 7 - Urbanistica e Territorio

DETERMINAZIONE N° 351 del 04/08/2025

Oggetto:	PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA NELL'AMBITO DELLA REVISIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - PRESA D'ATTO DEL PARERE MOTIVATO DEL 04/08/2025 ESPRESSO DALL'AUTORITA' COMPETENTE.
-----------------	--

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La determinazione in oggetto viene pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio on-line del Comune per quindici giorni consecutivi dal 04/08/2025.

Il Messo Comunale
ZAPPELLA PRIMO / ArubaPEC S.p.A.
(atto sottoscritto digitalmente)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Revisione del Piano di Governo del Territorio

PARERE MOTIVATO

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS, D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

VISTA la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, “Legge per il governo del territorio”, con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

PRESO ATTO CHE il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351 ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;

CONSIDERATO che a seguito di approvazione da parte del Consiglio regionale degli Indirizzi citati la Giunta regionale ha proceduto all'approvazione degli Ulteriori adempimenti di disciplina con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” concernente “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)” e s.m.i;

VISTO l'atto di nomina dell'Autorità competente per la VAS e dell'Autorità precedente;

PRESO ATTO che

- Il Comune di Gandino ha avviato la stesura della Revisione del Piano di Governo del Territorio e avvio procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con delibera di Giunta di Comunale n. 81 del 25/08/2022;
- sono stati individuati:
 - i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e i soggetti del pubblico interessati all'iter decisionale;
 - le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione;
 - le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;

PRESO ATTO che nell'ambito delle attività di comunicazione e partecipazione della VAS e della Variante, si sono svolte le seguenti attività:

- in data 27/06/2023 si è svolto un Consiglio Comunale aperto, presso la sala consiliare, cui tutti i cittadini sono stati invitati a partecipare;
- in data 13/12/2023 è stata convocata la conferenza di Valutazione – seduta introduttiva;
- in data 10/04/2025 è stata convocata la conferenza di valutazione – seduta conclusiva;
- sono state intraprese le seguenti iniziative di partecipazione:
 - è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento agli enti territorialmente interessati, ai soggetti competenti in materia ambientale e ai settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
 - è stato pubblicato un apposito avviso dell'avvenuto avvio del procedimento sul portale SIVAS, all'Albo Pretorio, sul sito internet del Comune di Gandino;
 - in occasione delle Conferenze di Valutazione, oltre ad inviare specifici inviti ai soggetti interessati, si è provveduto a pubblicizzare all'Albo Pretorio e sui siti web comunale e regionale la convocazione e i contenuti che sarebbero stati trattati. A Conferenze ultimate, sono stati redatti e resi disponibili i verbali delle sedute;
 - ogni documento significativo per il processo è stato depositato presso gli uffici del Comune di Gandino e reso disponibile al pubblico sul sito *web* comunale e regionale;

PRESO ATTO che alla data delle Conferenze di Valutazione sono pervenute le osservazioni seguenti, riassunte e controdedotte nello schema di seguito riportato:

Conferenza di Valutazione – seduta introduttiva (13/12/2023)

- in data 09.11.2023, prot. n. 11570, è pervenuto parere da A.T.S. Bergamo;
- in data 14.11.2023, prot. n. 11797, è pervenuto parere dal Comune di Sovero (Bg);
- in data 15.11.2023, prot. n. 11822, è pervenuto parere da Esercizio Distribuzione Gas s.p.a.;
- in data 29.11.2023, prot. n. 12421, è pervenuto parere da ARPA Lombardia – Dipartimento di Bergamo;
- in data 06.12.2023, prot. n. 12693, è pervenuto parere da Provincia di Bergamo;
- in data 13/12/2023, prot. n.25557, è pervenuto parere dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia

Conferenza di valutazione – seduta conclusiva (10/04/2025)

- in data 10/03/2025, prot. n.2417, è pervenuto parere da A.T.S. Bergamo
- in data 12/03/2025, prot. n.2501, è pervenuto parere AP Reti Gas Nord Ovest s.p.a.
- in data 24/03/2025, prot. n.2924 è pervenuto parere da Castelli Lucia
- in data 04/04/2025, prot. n.3307, è pervenuto parere da Provincia di Bergamo
- in data 09/04/2025, prot. n.3473, è pervenuto parere da ATO di Bergamo
- in data 10/04/2025, prot. n. 3494, è pervenuto parere da ARPA Lombardia – Dipartimento di Bergamo

Conferenza di Valutazione – seduta introduttiva (13/12/2023)

ATS prot. n. 11570 del 08/11/2023			
Tema osservazione	n.	Testo osservazione	Controdeduzioni
Radon	1	<p>Oltre alle Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor decreto n. 12678 del 21/12/2011, si ricorda il D. Lgs 101/2020, entrato in vigore il 27 agosto 2020 che, per quanto concerne l'esposizione al gas radon, fissa i limiti di concentrazione media annua a:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) 300 Bq/m³ per abitazioni esistenti e luoghi di lavoro; b) 200 Bq/m³ per abitazioni costruite dopo il 31 dicembre 2024. <p>Si propone di introdurre nel Regolamento Edilizio il seguente testo (estratto da osservazione su altro comune):</p> <p><i>"Gli interventi di nuova costruzione nonché gli interventi relativi al patrimonio edilizio esistente (interventi di ristrutturazione edilizia, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di manutenzione straordinaria) destinati in qualsiasi modo alla permanenza di persone (abitazioni, insediamenti produttivi, commerciali, di servizio, ecc.) devono assicurare criteri e sistemi di progettazione e costruzione tali da eliminare o mitigare a livelli di sicurezza l'esposizione della produzione di gas radon. Il riferimento per tali criteri e sistemi è costituito dal Decreto Regionale "DDG 12678 del 21/12/2011 – Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni a gas radon negli ambienti indoor" ed eventuali s.m.i., allegate al presente regolamento come parte integrante e sostanziale della presente norma. La coerenza e conformità a tali criteri e sistemi, con particolare riferimento alle "tecniche di prevenzione e mitigazione" di cui al cap. 3 delle Linee guida andrà certificato dal committente, progettista e direttore dei lavori in fase di progetto ed in fase di abitabilità. La verifica di efficacia delle misure adottate potrà essere effettuata mediante determinazione sulle concentrazioni residue ad intervento ultimato e prima dell'occupazione dei fabbricati".</i></p>	<p>I riferimenti normativi segnalati saranno inseriti nel Quadro normativo di riferimento contenuto nell'Allegato I del Rapporto Ambientale</p> <p>Si segnala che il Regolamento Edilizio VIGENTE, all'art.84 <i>Protezione dagli effetti dell'inquinamento</i> comma 1 <i>Gas Radon</i>, riporta già il testo suggerito.</p> <p>Inoltre, si sta predisponendo il NUOVO R.E. di cui alla DGR 24 ottobre 2018 - n. XI/695</p>

Ambiti di trasformazione	2	<p>Si chiede di descrivere nel Rapporto Ambientale l'eventuale previsione di ambiti di trasformazione (stralciati, confermati o di nuova realizzazione rispetto all'attuale PGT) e per ogni singolo ambito/area, i possibili fattori di rischio (naturali e/o antropici) eventualmente presenti, nonché la compatibilità in relazione alle caratteristiche ed alle funzioni degli insediamenti sia esistenti che di nuova realizzazione. Dovranno essere descritte: la presenza di eventuali fasce di rispetto, aree verdi, misure mitigative per gli impatti generati e le misure compensative sugli impatti residui a seguito delle opere di mitigazione.</p>	<p>Quanto richiesto sarà dettagliatamente descritto nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale, "Valutazione delle azioni della revisione del PGT e individuazione di misure di riduzione, mitigazione, compensazione.</p>
Provincia BG prot. n. 12693 del 06/12/2023			
Aggiornamenti	1	<p>Richiama la necessità di aggiornamenti della Componente geologica e del Regolamento Edilizio Tipo.</p>	<p>Si segnala che la Componente Geologica è in fase di aggiornamento e concluderà il suo iter come da normativa di settore; anche il Regolamento Edilizio è in fase di aggiornamento.</p>
Fabbisogno	2	<p>Le scelte assunte nel Piano dovranno discendere da una approfondita stima del fabbisogno insediativo, da redigere secondo i Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo - aggiornamento 2021- predisposti da Regione Lombardia, in modo tale da garantire la coerenza con quanto indicato dalla stessa. Si suggerisce di tenere in debita considerazione anche la dinamica storica degli ultimi 10 anni della quota degli abitanti residenti in Comune di Gandino la quale, secondo i dati ISTAT, risulta sostanzialmente in calo dal 2012 ad oggi.</p>	<p>La stima del fabbisogno insediativo verrà elaborata considerando quanto indicato nei Criteri regionali, e sulla base delle Linee guida per il dimensionamento e l'individuazione degli sviluppi insediativi, per la verifica dell'impatto ambientale e della qualificazione architettonica ed urbanistica degli interventi di trasformazione territoriale ed edilizia (PTCP aggiornamento 2014).</p>
	3	<p>In ordine a stime teoriche di crescita insediativa futura, si consiglia di consultare il sito ISTAT "Previsioni comunali della popolazione/Previsioni della popolazione residente per sesso, età e comune: Componenti del bilancio demografico_scenario mediano anni 2022/2041"</p>	<p>Dalla consultazione del sito ISTAT risulta una stima di 4.782 al 2032 https://demo.istat.it/app/?i=PPC</p>
	4	<p>Oltre agli aspetti demografici, si suggerisce di analizzare nel Rapporto Ambientale (2° VAS) anche i dati relativi al patrimonio immobiliare residenziale esistente (tra disponibile/non disponibile/in costruzione, % prime case e seconde case, ecc...), necessari per fornire utili informazioni volte a comprendere la quota effettiva degli alloggi ancora disponibili per il mercato immobiliare, tra usi primari e usi secondari, l'eventuale livello</p>	<p>La valutazione dipenderà soprattutto dai dati disponibili; si segnala che è previsto un paragrafo dedicato al patrimonio immobiliare (occupato/non occupato) nel capitolo dell'inquadramento territoriale, nella Relazione Illustrativa generale.</p>

		di sottoutilizzo degli stessi immobili e per valutare la sostenibilità rispetto a eventuali nuovi insediamenti abitativi previsti dalla Variante Generale	
Stato di attuazione	5	Indicare lo stato di attuazione delle previsioni del Piano delle Regole	Nel paragrafo “Lo stato di attuazione del PGT 2012” dello Scoping si dichiara: Con riferimento a quanto individuato precedentemente relativamente alle previsioni di piano, dalle verifiche, nessuna di esse ha trovato ad oggi attuazione.
Consumo di suolo	6	<p>Le scelte di Piano dovranno essere riportate anche all'interno della Carta del Consumo di Suolo (CCS) da predisporre alle due soglie (2 dicembre 2014 e nuovo PGT): tale elaborato consentirà la registrazione dello stato di fatto e di diritto, esplicitando sia le riduzioni che le previsioni nel frattempo attuate. Al suo interno andranno evidenziate con apposita simbologia, tra gli altri elementi, anche eventuali porzioni di territorio interessate da autorizzazioni di carattere temporaneo, nonché le eventuali porzioni di superficie urbanizzata o urbanizzabile non soggette al rispetto del bilancio ecologico (BES) ai sensi dei criteri regionali del PTR (agg.2021) e del comma 4 art.5 della LR 31/2014 s.m.i. (tra cui: l'ampliamento di attività economiche già esistenti, nonché varianti di cui all'articolo 97 della LR 12/2005, c.d. SUAP in variante al PGT oppure gli Interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale di cui alla DGR 1141 del 14/01/2019).</p> <p>La Carta del consumo di suolo dovrà inoltre essere supportata dalla cartografia della “qualità dei suoli liberi”</p>	<p>Le carte del consumo di suolo verranno predisposte come indicato nei Criteri regionali, per entrambe le soglie (2014 e 2024).</p> <p>La carta della qualità dei suoli liberi sarà invece elaborata a cura dello studio professionale che segue i temi di natura agronomica.</p>
	7	Si raccomanda l' individuazione e relativa disciplina normativa dell' ambito estrattivo ATEi20 presente in Comune di Gandino secondo il vigente Piano Cave provinciale, approvato con D.C.R. n.X/848 del 29/09/2015 e succ. Revisione Piano Cave - IV settore pietre ornamentali approvato con D.C.R. n. XI/1097 del 30/06/2020.	Si accoglie l'osservazione e si procede ad integrare l'Allegato 2 del Rapporto Ambientale con lo stralcio della scheda e cartografia relativa all'ATEi20, e con l'inserimento del riferimento Piano Cave all'interno dell'Allegato I del Rapporto ambientale.
Aree boschive	8	Il territorio comunale di Gandino è interessato da vaste zone boscate oggetto di disciplina del PIF della medio-bassa Valle Seriana approvato con DCP n.70 del 01/07/2013. Il Piano di Indirizzo Forestale costituisce il documento per delineare gli obiettivi di sviluppo del settore silvo-pastorale e le linee di gestione di tutte le proprietà forestali, private e pubbliche. Il PIF assume anche un ruolo di primaria importanza nel	Si procederà alla verifica del perimetro delle zone boscate individuate nel PIF della medio-bassa Valle Seriana, con una sovrapposizione al bosco presente nella carta dei vincoli.

		contestualizzare il bosco all'interno della pianificazione urbanistica territoriale.	
Ambiti Agricoli Strategici (AAS) definiti dal Piano Provinciale	9	<p>La redazione del nuovo PGT è l'occasione per riconoscere eventuali rettifiche, precisazioni e miglioramenti (a partire dai contenuti individuati secondo la DGR del 19.09.2008 n. 8/8059 "Criteri per la definizione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Piani Territoriali di Coordinamento provinciali (comma 4 dell'art. 15 della l.r. 12/05)" che è possibile individuare solo alla scala di dettaglio comunale - proprio in relazione al principio di maggior definizione- la cui segnalazione/richiesta di modifica deve essere supportata da idonee Relazioni agronomiche di dettaglio che consentano di mettere in luce eventuali imprecisioni o errori commessi in sede di redazione del PTCP. Si rammenta che i Comuni, come riportato nell'art.23 c.6 delle RP del PTCP "hanno facoltà di introdurre criteri e regole che, selettivamente e in modo argomentato, caratterizzino gli AAS per intrinseci valori paesaggistici e ambientali tali da poter configurare una restrizione delle facoltà di trasformazione edilizia disciplinate dalla legge urbanistica regionale". Nella stessa logica il contenuto dell'art.24 comma 5 delle RP: "...è sempre data facoltà (ai Comuni)...di prevedere nei propri strumenti urbanistici parametri aggiuntivi rispetto a quelli di legge o, comunque, una disciplina di zona più restrittiva sulle trasformazioni in AAS per finalità di tutela paesistica-ambientale".</p>	<p>In riferimento agli AAS è in corso un'analisi da parte dello studio agronomico incaricato dall'Amministrazione comunale. L'esito di tale analisi individuerà eventuali rettifiche e miglioramenti rispetto a quanto individuato a scala provinciale.</p>
Natura e biodiversità	10	<p>Una porzione del territorio comunale di Gandino confina sul lato sud-est (Ranzanico e Sovero) con il PLIS del Lago d'Endine e il PLIS dell'Alto Sebino. Si consiglia in sede di redazione del RA per la seconda conferenza VAS, di esplicitare eventuali interferenze delle previsioni di Piano con le aree oggetto di tutela derivanti dalla presenza nel territorio comunale dei due PLIS ed eventuali proposte di modifica agli stessi alle rispettive perimetrazioni e normative.</p>	<p>Si procederà in sede di redazione del RA alla verifica di eventuali interferenze, che verranno descritte nel paragrafo "Previsioni di PGT e principali caratteristiche ambientali", all'interno del capitolo 4.</p>

Verifica interferenze Siti rete Natura 2000		<p>Tra i piani comunali pre-valutati vi sono i PGT di comuni non interessati dalla presenza di Siti Natura 2000 o non direttamente confinanti con siti Natura 2000 (casistica in cui ricade il Comune di Gandino), ad esclusione di "PGT di Comuni o Varianti che abbiano Ambiti di Trasformazione, Piani Attuativi, nuove aree di Servizi che non siano esclusivamente a verde, o Ambiti di Riqualificazione qualsivoglia definiti in cui risultato necessario valutare l'incidenza su elementi della Rete Ecologica Regionale (corridoi primari, elementi di primo livello e tutti i tipi di varchi, ai sensi della DGR 10962/2009) o Provinciale/Metropolitana, individuati da strumenti di pianificazione delle Reti ecologiche" (Si evidenzia che in caso di interferenza delle previsioni di Piano con elementi della Rete ecologica (regionale o provinciale) dovrà essere presentata, allo scrivente Servizio, istanza di Screening di Incidenza compilando la modulistica di cui all'Allegato F alla DGR 4488/2021</p>	
RER	11	<p>Nella seconda fase VAS, verranno pertanto valutate le ricadute territoriali delle previsioni di Piano sulle componenti ecologiche definite dalla RER e dalla REP, nonché la coerenza tra tale affermazione (si presterà particolare attenzione alle interferenze degli interventi contenuti nella revisione generale al PGT con gli elementi specifici che compongono l'infrastruttura verde regionale e provinciale) e le scelte di Variante, con particolare attenzione alle misure adottate per la compensazione, mitigazione e la tutela ambientale-paesistica del territorio di Gandino.</p>	Si prende atto
Rifiuti e bonifiche	12	<p>Il vigente strumento di programmazione in materia di rifiuti e bonifiche è il Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate (PRB), approvato con DGR n. 6408 del 23 maggio 2022, pubblicata sul BURL S.O. n. 21 del 30 maggio 2022. Al Titolo IV e nell'Appendice 1 delle NTA del PRGR sono definiti i Criteri per l'individuazione delle arre idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero dei rifiuti. Il documento è disponibile al seguente link: https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DetttaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Rifiuti/aggiornamento-piano-rifiuti-ebonifiche-regionale/aggiornamento-piano-rifiuti-ebonifiche-</p>	<p>Si segnala che i riferimenti normativi indicati saranno inseriti nell'Allegato 1 del Rapporto Ambientale.</p> <p>Si procederà inoltre ad inserire le indicazioni sulle attività di escavazione, fra le raccomandazioni e misure di mitigazione degli impatti, nel capitolo dedicato del RA.</p>

	<p>regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • al seguente link è disponibile il Viewer dei Criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui al Titolo IV delle NTA del PRGR vigente: https://www.cgrweb.servizirl.it/criloc/ • al seguente link è disponibile il C.G.R. Web (Catasto Georeferenziato impianti Rifiuti) che contiene la localizzazione e i dati tecnici ed amministrativi relativi agli impianti di gestione rifiuti presenti sul territorio regionale: https://www.cgrweb.servizirl.it/ • al seguente link sono disponibili i dati aggiornati sulla produzione di RU e sull'andamento della raccolta differenziata in provincia di Bergamo: https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/zf/index.php/serviziaggiuntivi/index/index/idtesto/2466\ • nell'ambito di interventi di trasformazione edilizia e urbanistica è opportuno prevedere una valutazione della necessità di eseguire indagini volte alla verifica dell'eventuale contaminazione e dell'esistenza di altre passività ambientali in tutte le aree interessate da pregressi utilizzi o dalla presenza di edificazioni e/o infrastrutture. All'accertata assenza di contaminazione, ovvero all'esecuzione dell'eventuale bonifica o risoluzione delle passività ambientali, dovrebbe essere subordinata la realizzazione di nuovi interventi; • nell'ambito dei procedimenti per la concreta realizzazione di interventi che prevedono attività di escavazione dovranno essere definiti il volume di materiale da scavo derivante dalla realizzazione delle opere e le modalità di gestione dello stesso. In merito, si evidenzia che: <ul style="list-style-type: none"> – è da privilegiare il recupero/riutilizzo del materiale da scavo rispetto al suo smaltimento in discarica; – l'esclusione dalla normativa sui rifiuti delle terre e rocce da scavo (compreso l'utilizzo nel sito di produzione) è disciplinata dal D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto- 	
--	---	--

		<p>legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164. Si segnala che con Delibera 9 maggio 2019, n. 54 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - SNPA, organo di coordinamento tra le ARPA, sono state approvate "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo";</p> <ul style="list-style-type: none"> • per quanto riguarda la fase di cantiere: <ul style="list-style-type: none"> a) dovrà essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli e degli addetti; b) dovrà essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori e polveri; c) dovranno essere salvaguardate la fauna e la flora e dovrà essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio; <p>la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni.</p>	
Limiti amministrativi	13	<p>Qualora il Comune ritenga che il limite amministrativo pubblicato nel Geoportale non sia coerente con quello in uso nel Comune stesso, dovrà fornirlo alla Struttura Sistematico Integrato (SIT) di Regione Lombardia che provvederà ad aggiornarlo nel Geoportale. In tal caso il limite amministrativo che il Comune trasmetterà al SIT dovrà essere il risultato della preventiva attività di condivisione delle informazioni con i Comuni territorialmente contermini, finalizzata a concordare tra gli stessi il tracciato cartografico dei limiti amministrativi. Il tracciato deve essere inviato in formato vettoriale gis (shapefile), allegando tutta la documentazione comprovante il percorso effettuato (accordo sottoscritto dalle Amministrazioni interessate, verbale di conferenza di servizi, eventuale cartografia in formato .pdf).</p>	Si prende atto
SOPRINTENDENZA prot. n. 25557 del 13/12/2023			
Tutela archeologica	1	Per quanto concerne il profilo di tutela archeologica, si segnala che oltre ai siti già cartografati all'interno della cartografia PTCP della Provincia di Bergamo, sezione Carta Archeologica, sul portale RAPTOR (www.rapror.cultura.gov.it) e negli archivi di questo Ufficio, vi sono altre	Si accoglie l'osservazione e si procede alla definizione ed elaborazione della Carta del potenziale archeologico.

		<p>zone sensibili che potrebbero conservare stratigrafie e strutture riferibili alla frequentazione antica del territorio e che sono indicate come punti di rilievo nella medesima cartografia alla sezione Elementi, storico-architettonici. Nello specifico si tratta di: nuclei di antica formazione, luoghi di culto storici, edifici storici, sentieri e percorsi storici come da cartografia ottocentesca.</p> <p>Per i siti e le aree sopraindicate si chiede che vengano perimetinati nelle tavole di piano quali elementi di rischio archeologico con la previsione che tutti i progetti di scavo vengano sottoposti a questo Ufficio per consentire le valutazioni di tutela e le misure di salvaguardia.</p>	
ARPA prot. n. 12421 del 29/11/2023			
Raffronto testi /elaborati vigenti e testi /elaborati modificati	1	<p>Nel rapporto ambientale o in altro elaborato (es. relazione di variante) sarebbe sempre opportuno fornire un raffronto funzionale (comprendente testi normativi, estratti cartografici, ecc.) tra lo stato attuale vigente e quello di progetto (oggetto della presente Variante) della pianificazione territoriale comunale evidenziando così le effettive modifiche e/o nuovi elementi introdotti.</p>	Si accoglie l'osservazione e si prevede l'inserimento di una tabella di raffronto con gli elementi richiesti, nel capitolo 4 del RA.
Ambiti di trasformazione	2	<p>Nella futura relazione del Documento di Piano, si chiede di prevedere un paragrafo specifico nel quale si delinei, mediante un quadro sinottico, lo stato di progetto degli ambiti di trasformazione \ piani attuativi del PGT vigente. In altre parole, si chiede di indicare se tali ambiti saranno da intendersi riconfermati, stralciati o modificati dalla variante in questione. Nel caso di modifiche degli indici urbanistici d'intervento degli ambiti di trasformazione, è opportuno che si possa procedere, contestualmente al quadro sinottico sopracitato, con un raffronto quantitativo degli indici urbanistici ante e post Variante.</p>	Si accoglie l'osservazione e si prevede l'inserimento, nel capitolo 4 del RA, di una tabella di confronto fra le previsioni del PGT vigente e la proposta di Piano, al 2014 e al 2024.
Aggiornamento caratteristiche ambientali	3	<p>Si chiede che nel futuro rapporto ambientale venga puntualmente effettuata l'analisi / aggiornamento delle caratteristiche ambientali delle aree oggetto di modifica/nuova introduzione nell'ambito della proposta di variante generale e delle aree di trasformazione confermate (cfr. allegato VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/06).</p> <p>La medesima analisi dovrebbe essere condotta anche per le opzioni di dimensioni più significative che saranno eventualmente messe in campo</p>	Si accoglie l'osservazione e si procederà all'analisi delle caratteristiche ambientali, e ad eventuali approfondimenti, come suggerito.

	<p>ex novo nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi di questa specifica variante.</p> <p>Temi da verificare:</p> <p>presenza zone di tutela e rispetto di sorgenti/pozzi ad uso potabile acquedottistico, fasce di rispetto cimiteriale, fasce d'inedificabilità d'impianti di depurazione, impianti sportivi adiacenti, zone a traffico intenso, allevamenti adiacenti, presenza di elementi di tutela nell'ambito delle reti ecologiche regionale, provinciale e comunale, presenza di fasce di rispetto del reticolo idrico minore, consortile e principale, presenza di elettrodotti, aree interessate da fenomeni alluvionali censiti nel PGRA o noti all'Amministrazione Comunale, prossimità ad impianti soggetti ad Autorizzazione Ambientale Integrata (AIA), di trattamento rifiuti, presenza/assenza di servizi di acquedotto e fognatura, classe di fattibilità geologica e dissesti, classe della zonizzazione acustica, etc.</p>	
<p>Quadro ambientale</p>	<p>4</p> <p>Si suggerisce di integrare e aggiornare in forma sintetica il quadro conoscitivo e ambientale comunale puntando l'attenzione per ciascun aspetto conoscitivo pertinente (es. demografia, mobilità sostenibile, edificazione, etc.) e per ciascuna matrice ambientale/ vulnerabilità (biodiversità, acqua, aria, suolo, fattori climatici, rumore, inquinamento elettromagnetico, rifiuti, etc.), sull'esposizione delle eventuali modifiche quantitative e/o qualitative intervenute e sulle eventuali criticità intervenute dopo lo scoping e/o dopo l'approvazione del PGT vigente.</p> <p>Da approfondire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Clima: Si ricorda che il sito web di ARPA ospita una sezione dedicata alla rete regionale di monitoraggio meteorologico gestita dall'Agenzia; - Acque superficiali e sotterranee: Ai fini di un inquadramento più approfondito e aggiornato, dalla sezione dedicata alle acque presente sul sito web di ARPA possono essere reperiti i rapporti sullo stato delle acque superficiali e sotterranee in Regione Lombardia e la documentazione relativa al monitoraggio delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in Lombardia (Anno 2018). 	<p>Le modifiche o integrazioni verranno opportunamente evidenziate.</p> <p>Verrà inoltre contattato il gestore delle acque a livello comunale per verificare la presenza di eventuali criticità rispetto alla rete dell'acqua potabile e alla rete della fognatura.</p>

		<ul style="list-style-type: none"> - Acqua potabile: non è presente un'analisi che riporti informazioni circa eventuali criticità puntuali inerenti ai servizi di fornitura di acqua potabile, di fognatura e di depurazione. Si chiede quindi di completare il quadro ambientale con le informazioni del caso attinenti a tali aspetti, considerando che la gran parte del territorio urbanizzato di Gandino si trova inserita all'interno dell'agglomerato "Val Gandino" AG01606001 e quindi servito da pubblica fognatura. - Arene non collegate alla rete: si ritiene opportuno evidenziare la presenza di aree urbanizzate non servite dalla rete di distribuzione delle acque potabili, non collegate alla rete fognaria o non collegate a un adeguato sistema di depurazione. Riguardo a quest'ultimo aspetto, da un controllo cartografico si rileva l'esistenza di alcune limitate porzioni del territorio comunale collocate esternamente all'agglomerato soprattutto per le quali si invita il Comune di valutarne, contestualmente alla futura fase di Rapporto Ambientale, l'ascrivibilità alla definizione normativa di "agglomerato" o "insediamento isolato" ai fini dell'applicazione delle limitazioni agli scarichi in suolo delle relative acque reflue previsti rispettivamente dagli art.3 e art.6 del r.r. 6/2019. 	
Impianti di depurazione	5	<p>Si segnala che dal Sistema Informativo Regionale Acque (SIRe Acque), ospitato sul sito web di ARPA, possono essere reperite le valutazioni annuali di conformità degli impianti di depurazione presenti sul territorio regionale. Si raccomanda di effettuare un'accurata descrizione del sistema di depurazione delle acque reflue per tutte le località appartenenti al territorio comunale, valutando l'efficienza e la capacità (effettiva e di progetto) degli impianti, al fine di poter successivamente vagliare, rispetto a tali elementi, le previsioni che saranno individuate nella variante di Piano.</p>	<p>Si procederà alla consultazione del portale indicato e all'inserimento degli esiti delle valutazioni nel quadro ambientale, Allegato 2 al RA.</p> <p>Per eventuali dubbi si contatterà il gestore delle acque (https://sireacque.arpalombardia.it/)</p>

Scarichi	6	<p>Si suggerisce di approfondire la tematica sia in termini qualitativi sia quantitativi, verificando la necessità di introdurre eventuali accorgimenti progettuali (depuratori consortili, separazione-trattamento delle acque di prima pioggia, vasche volano, sfioratori, etc.), volti a preservare i ricettori degli scarichi. A tal fine si consiglia di inserire all'interno del Rapporto Ambientale un elenco relativo agli insediamenti produttivi (industriali, artigianali e/o commerciali) distinguendo quelli che scaricano in fognatura da quelli che scaricano in acque superficiali.</p>	<p>Si procederà ad integrare il RA come richiesto, sulla base dei dati che verranno forniti dal gestore delle acque (Uniacque).</p>
Rumore	7	<p>L'Amministrazione Provinciale di Bergamo, con il supporto tecnico di ARPA Lombardia, ha predisposto la 'mappatura acustica' delle strade provinciali. La mappatura acustica costituisce una rappresentazione del rumore generato dal traffico veicolare nell'intorno delle infrastrutture stradali ed è prevista dal D. Lgs. 194/2005 quale base conoscitiva funzionale alla redazione del 'Piano d'Azione'.</p>	<p>Si segnala che la mappatura è già presente nello Scoping, nel paragrafo dedicato al rumore (4.7 Agenti fisici). Si procede alla consultazione del piano d'azione per una eventuale integrazione.</p> <p>(https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/1dtesto/2288 tavole C4D4 + C4D5)</p>
Rumore	8	<p>In tema di emissioni sonore, dagli archivi storici dell'Agenzia si rilevano alcune segnalazioni pervenute negli anni passati in merito a problematiche legate a molestie di natura acustica legate prevalentemente ad attività produttive (O.V.S. Spa - Cam-Inox Srl; V.I.B. di Bertocchi Antonio). Si ritiene pertanto opportuno che nel futuro Rapporto Ambientale venga approfondito il problema delle emissioni acustiche, dettagliando lo stato di attuazione di eventuali indagini/monitoraggi effettuati o in corso e/o eventuali misure messe in opera per far cessare o limitare tale disturbo.</p>	<p>Si procederà all'approfondimento richiesto durante la stesura del RA.</p>
Monitoraggio	9	<p>Selezionare pochi indicatori davvero utili, facilmente popolabili e performanti nel restituire all'amministrazione cittadina un quadro ambientale che consenta, in ogni momento, di valutare la sostenibilità delle scelte di pianificazione. Si chiede altresì che ogni valutazione di tipo quantitativo sia puntualmente accompagnata dai metadati necessari per un adeguato inquadramento.</p> <p>Nel futuro Piano di Monitoraggio andrà infine specificata la frequenza temporale scelta per l'analisi di ciascun indicatore.</p> <p>Si segnalano importanti elementi di novità inseriti nella LEGGE 29 luglio 2021, n. 108 di Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge</p>	<p>La selezione degli indicatori contenuta nel RA, e la modifica rispetto a quanto anticipato nel documento di Scoping (tabella 3.3.1), terrà conto di quanto contenuto negli <i>"Indirizzi operativi per il monitoraggio nella valutazione ambientale strategica dei piani regolatori generali comunali"</i>, a cura del MASE e di eventuali osservazioni pervenute in sede di conferenze di valutazione.</p>

		31 maggio 2021, n. 77: la legge ha introdotto modifiche all'art. 18 della parte seconda del D.Lgs. 152/06, stabilendo che l'autorità procedente trasmetta all'autorità competente per la VAS i risultati periodici del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate e stabilendo che l'autorità competente, a sua volta, si esprima su detti risultati entro 30 giorni e verifichi lo stato di attuazione del Piano, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionali e regionale	
Quadro normativo	10	D.g.r. 29 giugno 2021 - n. XI/4967 "Approvazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile" è stata recentemente aggiornata con D.G.R. n. XI/6567 del 30/06/2022 mentre la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile è stata approvata da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) in data 22 dicembre 2017, con delibera pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018.	I riferimenti normativi segnalati saranno inseriti nel Quadro normativo di riferimento contenuto nell'Allegato I del Rapporto Ambientale
Zonizzazione acustica	11	Si ricorda che, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 13/2001, la coerenza tra strumenti urbanistici e zonizzazione acustica deve essere garantita entro un anno dalla approvazione di ciascuno strumento , considerando che, ove la zonizzazione acustica risulti già tutelante per gli ambienti abitativi, esistenti e di previsione, non vi è esigenza di modifica.	Si prende atto
Vincoli	12	Si ricorda di implementare in dette tavole tutte quelle perimetrazioni di vincolo che interessano direttamente il territorio comunale, comprese quelle che possono derivare anche da elementi esterni al confine comunale: è il caso, ad esempio, di un pozzo/sorgente ad uso potabile e/o di un corso d'acqua situato in un comune limitrofo la cui fascia di rispetto insiste anche parzialmente sul territorio in esame.	Si prende atto e si segnala che verranno eseguite le seguenti verifiche: <ul style="list-style-type: none"> • presenza elettrodotti e relativa fascia di rispetto elettrodotti; • boschi non trasformabili, boschi trasformabili con compensazioni etc da PIF; • fasce di rispetto di captazioni destinate al consumo umano
	13	Fasce di rispetto cimiteriale dei cimiteri di Gandino e Barzizza, si chiede di approfondire tale aspetto nel futuro Rapporto Ambientale, specificando l'ampiezza delle fasce relative a ciascun cimitero e fornendo i riferimenti ai relativi Piani Cimiteriali (ed eventualmente ai relativi decreti di riduzione delle stesse)	I riferimenti richiesti verranno inseriti nel RA

Consumo di suolo	14	Si coglie l'occasione di questa variante generale per proporre al Comune di Gandino di procedere, ove possibile, dando priorità temporale agli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente rispetto agli interventi su suolo libero.	Si prende atto
	15	La legge 18/2019 prevede obblighi di individuazione/censimento del patrimonio edilizio dismesso con criticità (art.40 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019). Nel futuro Rapporto Ambientale si chiede di relazionare in merito agli esiti del censimento previsto ai sensi dell'art. 40 bis della L.R. 12/05	Si segnala che ad oggi non è presente un censimento degli immobili dismessi.
Aziende a Rischio Incidente Rilevante (RIR)	16	Nel limitrofo territorio comunale di Ponte Nossa è segnalata la presenza di un'azienda RIR (PONTENOSSA S.P.A. nella categoria "Lavorazione dei metalli"). In merito a tale aspetto, pur rilevando la lontananza del medesimo impianto rispetto al territorio comunale di Gandino, nell'eventualità che la suddetta azienda RIR del comune limitrofo sia caratterizzata da aree di danno ricadenti direttamente sul territorio comunale di Gandino, si chiede che tale aspetto e le conseguenti limitazioni alle destinazioni d'uso compatibili ai sensi del D.M. 09/05/2001 vengano eventualmente tenuti in considerazione nel futuro Rapporto Ambientale	Si procederà nel RA alla verifica degli areali di danno dell'azienda indicata.
Siti contaminati e/o potenzialmente contaminati	17	Elenco dei siti (con relativo stato di aggiornamento) relativamente al mese di novembre 2023: BG108.0001/2 = TAMOIL P.V. N 1035 (via Cesare Battisti, 24) Il sito (i due codici AGISCO BG108.0001 e BG108.0002 si riferiscono allo stesso sito) è classificato come "non contaminato a seguito di AdR" ("AdR conclusa con assenza di contaminazione"). Si tratta della dismissione totale e rimozione del parco serbatoi (tre serbatoi e uno contenente olio mix). BG108.0003= REPETTI VALENTINA (via Diaz, 48) Il sito è classificato come "non contaminato" ("Indagine preliminare conclusa con assenza di contaminazione"). Si tratta di un'indagine preliminare a seguito di un'attività di MISE (rimozione e smaltimento terreno) per il riscontro di un supero di zinco in terre e rocce da scavo (marzo 2019) conclusasi con la conformità ai limiti di Colonna A (D. Lgs 152/06 e s.m.i., Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1).	Si procederà alla verifica dello stato di aggiornamento come richiesto, e si riporterà l'esito nel RA.

		Il quadro dei siti d'interesse per la pianificazione comunale (con particolare e ulteriore riferimento al sito BG108.0001/2) che però dovrà essere confermato da un'ulteriore verifica presso i competenti uffici comunali.	
Risparmio risorsa idrica	18	Si ricorda una delle misure da adottare a favore del risparmio idrico e cioè l'obbligo della filtrazione e del recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei tetti delle nuove edificazioni , per usi quali l'irrigazione delle aree verdi e l'alimentazione degli sciacquoni dei bagni.	Si prende atto
Superfici drenanti	19	<p>Le superfici drenanti permeabili dovrebbero essere costituite da aree a verde profondo e non da aree di verde pensile (es. aiuole sopra i posti auto o garage), per consentire un naturale drenaggio delle acque meteoriche e uno sviluppo equilibrato, ad esempio, degli alberi, molto utili per ombreggiare e migliorare, mediante l'evapotraspirazione, il microclima.</p> <p>In tal senso appare congrua la definizione di superficie permeabile contenuta nel Regolamento Edilizio-tipo nazionale, frutto dell'intesa tra il Governo, le Regioni e i Comuni del 20/10/2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 268 del 16 novembre 2016 della Repubblica Italiana, da recepirsi obbligatoriamente anche da parte di tutti i Comuni lombardi (DGR 24 ottobre 2018 - n. XI/695). Per le definizioni, quali quella di superficie permeabile, incidenti sulle previsioni dimensionali urbanistiche, il recepimento va effettuato entro la prima revisione complessiva di tutti gli atti di PGT. Si chiede di cogliere l'occasione della presente variante generale per adeguare il PGT di Gandino (e gli indici d'intervento nelle varie aree del territorio) alla definizione di superficie drenante del regolamento edilizio tipo nazionale (considerato anche che uno degli obiettivi del futuro PGT consiste proprio nell' "approvazione del nuovo regolamento edilizio").</p>	Si prende atto del suggerimento. Il tema sarà oggetto di verifica e di eventuale integrazione del Regolamento edilizio.
Rete Ecologica Comunale (REC) e Biodiversità	20	Si chiede di fornirne un riscontro nel futuro Rapporto Ambientale prevedendo anche la trattazione della componente biodiversità nelle apposite schede da redigere per gli interventi significativi delle future azioni di Piano .	L'elaborazione del progetto di Rete Ecologica Comunale terrà conto della componente biodiversità.

Distanze da allevamenti	21	<p>Si propone di considerare tali distanze (quelle ritenute congrue nel Decreto del Direttore Generale n.20109 del 29/12/2005 "Linee Guida Regionali: criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale" (paragrafo 3.1), inserendo norma specifica nel PGT valevole per tutto il territorio comunale) secondo il principio di reciprocità e cioè non solo tra i nuovi allevamenti e l'edificato esistente ma anche tra gli allevamenti esistenti e le nuove edificazioni di previsione del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi.</p>	<p>Il riferimento normativo segnalato sarà inserito nel Quadro normativo di riferimento contenuto nell'Allegato I del Rapporto Ambientale.</p> <p>Il tema della distanza è trattato nelle NTA del PdR, all'articolo 33.4.2 "Distacchi", conformemente alle linee guida da voi citate.</p>
Inquinamento Luminoso	22	<p>Prevedere la redazione dei documenti pianificatori necessari per l'efficientamento e la riduzione dell'inquinamento luminoso della pubblica illuminazione e non solo. Tali documenti dovranno essere corredati di cronoprogramma esecutivo e dovranno prevedere lo stanziamento di idonee risorse economiche per l'attuazione degli interventi.</p>	<p>Si prende atto</p>
Energie rinnovabili negli edifici pubblici	23	<p>Nuova Legge Regionale atta ad assegnare un ruolo agli immobili pubblici nel potenziamento degli impianti fotovoltaici esistenti: la L.R. del 11/04/2022 n.6 (BURL n. 15 Suppl. del 13/04/2022); prevede che i Comuni, a seguito dell'individuazione da parte di Regione Lombardia di appositi criteri, trasmettano in Regione gli elenchi degli immobili di proprietà utilizzabili per la realizzazione e diffusione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo per l'energia.</p> <p>In vista di questo adempimento, o comunque anche a prescindere da esso, si chiede di relazionare nell'ambito del futuro rapporto ambientale in merito agli interventi di efficientamento energetico e di utilizzo di energie rinnovabili, effettuati e/o programmati negli edifici pubblici del territorio</p>	<p>Il riferimento normativo segnalato sarà inserito nel Quadro normativo di riferimento contenuto nell'Allegato I del Rapporto Ambientale.</p> <p>Il Rapporto Ambientale riporterà il dettaglio degli interventi di efficientamento energetico eseguiti e in programma negli edifici pubblici di Gandino.</p>
Mobilità sostenibile	24	<p>L. 11/01/2018 n.2 "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica prevede che in sede di attuazione degli strumenti urbanistici i comuni stabiliscano i parametri di dotazione di stalli per le biciclette destinati ad uso pubblico e ad uso pertinenziale.</p> <p>Suggerisce di cogliere l'occasione della presente revisione al PGT per prevedere lo sviluppo di una rete ciclopedonale all'interno del comune per raggiungere i principali edifici comunali e di una rete con i comuni</p>	<p>Il riferimento normativo segnalato sarà inserito nel Quadro normativo di riferimento contenuto nell'Allegato I del Rapporto Ambientale.</p> <p>Si segnala che è previsto un progetto di ampliamento della ciclovia della Valgandino, un collegamento ciclabile, in località Asciutto (zona centro sportivo consortile) nel comune di Gandino, che collega la</p>

		confinanti, evidenziando, eventualmente anche a livello cartografico, i percorsi esistenti e di progetto.	Ciclovia delle Cinque Terre della Val Gandino alla ciclovia esistente della Val Seriana. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica è stato approvato con Delibera di Giunta Comunale n.23 del 29.03.2022.
Comune di Soviore prot. n. 11797 del 14/11/23			
Confini comunali	1	Segnala la Determina n.111 del 28/6/23 con cui sono stati variati i confini comunali di Soviore	Si prende atto della segnalazione, che non comporta modifiche sui confini comunali di Gandino.
EDIGAS prot. n. 11822 del 15/11/23			
Rete Gas	1	Ricorda che eventuali necessità di allaccio e/o potenziamento sono subordinate a specifica approvazione da parte della scrivente.	Si prende atto

Conferenza di Valutazione – seduta conclusiva 10/04/2025

Tema osservazione	n.	Testo osservazione	Controdeduzioni
ATS prot. 2417 del 10/03/2025			
Salute	1	Rispetto all'attuale stato di fatto del PGT la variante proposta non prevede effetti negativi sulla salute della popolazione per cui non si rilevano criticità dal punto di vista sanitario.	Si prende atto dell'osservazione
AP RETIGAS prot. 2051 del 12/03/2025			
Vincoli	1	Ricordano che ogni nuovo piano attuativo dovrà essere oggetto di specifici pareri tecnici e normativi da parte dei loro uffici	Si prende atto dell'osservazione
Castelli Lucia prot. 2924 del 24/03/2025			
Consumo di suolo	Pag. 1	1_L'osservante richiama la legislazione sul contenimento del consumo di suolo citando in particolare la l.r. 31/14 con specifico riguardo alla minimizzazione del consumo di suolo e alla necessità di orientare, prioritariamente gli interventi edilizi verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, in coerenza sia con la stessa l.r. 12/05 che con la l.r. 31/08 e al fine di non compromettere l'ambiente, il paesaggio e l'attività agricola.	1_A titolo esemplificativo si vuole esplicitare in sintonia con quanto citato dall'osservante: _nessuna previsione di nuova area edificabile residenziale, produttiva o commerciale non già prevista dal vigente PGT; _le stesse aree previste dal presente PGT libere e soggette ad edificazione di qualsiasi tipo sono state ridotte in termini di superfici o cancellate.

	<p>In riferimento alla Salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio e dell'attività agricola, cita:</p> <p>"Tra i criteri operativi richiamati dal PTR cita la" qualità, "ovvero la definizione di criteri e attenzioni connesse ai caratteri dei suoli agricoli, alle specificità multifunzionali del sistema rurale, ai valori ambientali e ai fattori insediativi che devono indirizzare le scelte di governo del territorio anche in tema di contenimento del consumo di suolo "</p> <p>Ne deriva che tali valutazioni effettuate con gli elaborati cartografici hanno il significato e ruolo di orientare non unicamente gli interventi edilizi, mentre l'analisi svolta con la VAS invece prenda in considerazione solamente gli Ambiti di trasformazione e Piani attuativi al fine di calcolare l'adeguata pianificazione comunale prevista in merito al consumo di suolo.</p>	<p>In particolare, gli Ambiti di trasformazione sono stati ridotti in termine di superficie del 50% a fronte dell'obbligatorietà prevista dai "criteri" Regionali/Provinciale del 20-25%.</p> <p>Due Ambiti di trasformazione sono stati completamente cancellati e per tali aree sono state proposte destinazioni agricole / "verde ambientale" dove è consentita la coltivazione del mais spinato e di piccoli frutti.</p> <p>_per gli ambiti soggetti a piano attuativo, come per gli ambiti di trasformazione, alcuni di questi sono stati cancellati e complessivamente ridotti anch'essi del 35% pur non essendo richiesto dalla normativa sul consumo di suolo ma solo ed esclusivamente finalizzato ad un ulteriore riduzione di suolo urbanizzabile e alla salvaguardia di aree che pur non sempre soggetti a salvaguardia di livello superiore sono stati comunque ritenuti "pregevoli" dal punto di vista ambientale.</p> <p>Tutto questo anche al fine di indirizzare le necessità edificatorie verso il recupero ed il riuso del patrimonio edilizio esistente e di quei piccoli lotti di completamento edificabili già previsti all'interno del TUC (tessuto urbano consolidato)</p> <p>_In particolare, si vuole sottolineare che, per quanto riguarda il riuso del patrimonio edilizio esistente sono stati confermati i già individuati ambiti di RIGENERAZIONE URBANA che non interessano piccole aree e limitati insediamenti, ma riguardano gli interi centri storici.</p> <p>Gli interventi edilizi che riguarderanno tali insediamenti potranno beneficiare di agevolazioni dal punto di vista delle procedure e dal punto di vista dei costi dovuti per le ristrutturazioni (vedi art. 44 bis delle NTA del PdR).</p> <p>_Dal punto di vista ambientale si citano gli AMBITI AGRICOLI STRATEGICI che sono stati individuati in misura molto superiore a quelli proposti dal PTCP della Provincia</p>
--	---	---

			ai quali viene assegnato il ruolo di mantenimento dell'attività agricola e agro-ambientale supportata da uno studio agronomico allegato al PGT
Pag. 3	<p>2_Ritiene che non sia stata fatta la valutazione del consumo di suolo per i servizi e chiede che venga svolta anche riguardo alle previsioni relative a: infrastrutture, servizi, parcheggi, altre modifiche dell'urbanizzabile e destinazione d'uso dei suoli attualmente liberi e con valore naturale-agricolo.</p> <p>L'obiettivo è di rivalutare le scelte e previsioni edificatorio- progettuali indicate nel PGT</p>	<p>La valutazione di consumo di suolo è stata fatta su tutte le varianti che hanno interessato la presente revisione al PGT.</p> <p>Si sottolinea che il consumo suolo doveva essere svolto solo per gli ambiti di trasformazione (vedi Criteri PTR Integrato 31/2014, pag. 20) mentre in questa revisione è stato esteso a tutte le varianti proposte e pertanto anche relative ai servizi, infrastrutture e parcheggi, come dimostrato dalle tabelle allegate alle schede di raffronto delle varianti.</p>	
Pag. 4	<p>3_</p> <p>Ritiene necessario che la VAS prenda nuovamente mano al procedimento di scelte e affiancamento alla costruzione del PGT per la correzione della congruenza e completezza tra gli obiettivi del PGT previsti per i tre sistemi (insediativo e servizi, ambientale, infrastrutturale).</p> <p>Richiede che siano vagilate le scelte apposte nella variante del PGT in merito alle infrastrutture e servizi nel rispetto dei valori e caratteristiche ambientali raffigurate nelle tavole dello stesso PGT.</p> <p>Tale analisi dovrebbe portare alla congruenza e rispetto della tematica del rispetto del suolo e degli stessi obiettivi citati nel PGT per il sistema ambientale: non vi sia prevalenza della trasformazione urbanistica rispetto agli ambiti agricoli e di valore ambientale di interesse paesaggistico anche nel rispetto di consumo di suolo.</p> <p>Evidenzia che lo stato attuale dei diversi valori ambientali in diversi luoghi riportate nelle tavole del DdP non vengono tenute in considerazione o perlomeno non considerate con il valore che</p>	<p>3_</p> <p>Non si condivide l'idea dell'osservante che la Vas debba prendere nuovamente in considerazione le scelte effettuate dal piano e affianchi il PGT in un nuovo percorso di costruzione della variante al fine di correggere le incongruenze che lei ritiene vi siano e che individua nella qualità ambientale dei suoli trascurata dal piano a favore di servizi, in particolare sempre nell'area di via ca' dell'Agro.</p> <p>Si vuole precisare per correttezza che la valutazione degli impatti non è stata svolta per alcune previsioni del piano dei servizi e del piano delle regole e alla luce di un recente confronto con la provincia è previsto una ulteriore riflessione con l'amministrazione comunale rispetto ad alcune di queste varianti, già riviste</p> <p>Per la proponente non possono essere previsti servizi là dove le qualità ambientale dei suoli risulta essere di valore alto come quello presente per le aree interessate</p>	

	<p>posseggono (l.r. 31/2014) in quanto aree ed elementi sia naturali che agricoli.</p> <p>L'esempio di tale incongruenza fra i contenuti delle tavole di piano e le previsioni del piano dei servizi, riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> -parcheggio all'incrocio tra via Ca' dell'Agro e via Nosari (P13_p, P12_p) -pista ciclopedonale transitante all'interno di prati permanenti posti tra via Ca dell'Agro e Via San G. Bosco (VP_8p, VP_9p, VP_10p); -parcheggio in via Portone fosco- Via San Giovanni Bosco (P11_p), -parcheggio via Ca' dell'Agro di fronte al campo sportivo (P41_p). <p>(Per altro segnalato all'amministrazione comunale e presentate alternative, ma non recepite dall'amministrazione)</p> <p>Si riportano una serie di stralci da cui si evince la qualità, dal punto di vista ambientale e paesaggistico, delle aree indicate, richiamando gli indirizzi di tutela contenute nella Rete Ecologica Comunale.</p> <p>A fronte di valori ambientali quali riportati nelle TAVOLE di cui vengono riportati gli stralci:</p> <ul style="list-style-type: none"> _AREE AGRICOLE E SEMINATURALI = "prati permanenti" _ELEMENTI DEL PAESAGGIO = praterie e cespuglietti _SCHEMA DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE = stepping stones _QUALITA' DEI SUOLI LIBERi = moderatamente alta e alta <p>Oltre agli stralci da cui si evince la qualità, dal punto di vista ambientale e paesaggistico, delle aree indicate, vengono richiamati gli indirizzi di tutela contenuti nella Rete Ecologica Comunale.</p> <p>Riporta uno stralcio relativo ai nodi della rete (REC) "I nodi rivestono un ruolo di caposaldo della rete ecologica di livello locale e sono destinati a funzioni di tipo conservativo, che devono limitare l'attività antropica alle funzioni strettamente legate alle attività di tipo agro-silvo-pastorali" Quindi sostiene che le opere previste nel Documento di Piano sono in contrasto con gli indirizzi indicati nella Relazione delle Rete Ecologica (PdS_REL_REC).</p>	<p>dal parcheggio e pista ciclopedonale di Via Ca' dell'Agro e che per altro si espande anche sulle aree circostanti con previsioni di edificabilità.</p> <p>Si fa presente che si è all'interno del tessuto urbano consolidato e all'interno di aree urbanizzate e un parcheggio è stato valutato necessario andando a servire via Ca' dell'agro, via Canevali e via Nosari così come è stato valutato il percorso ciclopedonale che non ha trovato spazio lungo le vie interne (non di dimensioni adeguate), in primo luogo via ca' dell'Agro, e che percorre le aree edificabili al loro contorno senza porre limitazioni all'edificabilità stessa, facendo anche da barriera fra la destinazione residenziale e quella produttiva .</p> <p>Le proposte nascono da studi e ricerche e da valutazioni che l'A.C. ha svolto durante la costruzione del piano senza sottovalutare gli aspetti ambientali ma neppure i bisogni rilevati in termini di servizi.</p> <p>Pare che la scrivente ritenga che tali aree collocate lunga via Ca' dell'Agro siano più idonee al fine del mantenimento del verde che alla realizzazione della pista ciclopedonale o al parcheggio.</p> <p>Si sottolinea che le previsioni di cui si discute sono tutte proposte già contenute dal vigente PGT.</p> <p>L'attenzione alla qualità ambientale si evince dal recepimento nelle NTA delle misure di mitigazione e compensazione che in parte derivano dagli indirizzi della REC in relazione all'attività di utilizzo e trasformazione del suolo (come individuati all'interno del rapporto ambientale).</p>
--	--	---

		<p>Inoltre, ritiene non cautelativo quindi che vi sia l'accettazione del tracciato del progetto non definitivo della pista ciclopedonale anche se prevista dalla Comunità Montana seppur non rispetti caratteristiche rilevate sul territorio comunale.</p>	<p>Sui NODI: in riferimento all' osservazione sui nodi della rete si specifica che l'indirizzo "limitare l'attività antropica alle funzioni strettamente legate alle attività di tipo agro-silvo-pastorali" si riferisce in particolare ai NODI NATURALI (boschi e pascoli), si procederà alla integrazione del paragrafo.</p>
Andamento popolazione	Pag. 15	<p>4_</p> <p>In previsione di tale andamento della popolazione e della disponibilità di patrimonio residenziale non occupato, non vi sia la necessità di realizzare nuove abitazioni residenziali come previsto in alcuni ATR (ATR r1, ATR r3 ATR r4, PA r1).</p>	<p>4_</p> <p>La variante generale al PGT ha tenuto conto di questo aspetto tanto è vero che le previsioni insediative come illustrato al precedente punto 1 sono state ridimensionate non solo per gli ambiti dall'osservante proposti.</p>
Servizi	Pag. 16	<p>5_</p> <p>La dotazione di aree destinate a servizio attuale e ancora di più con la realizzazione dei nuovi parcheggi in previsione è eccessiva rispetto al minimo richiesto per legge pro-capite di 18 mq/abitante</p>	<p>5_</p> <p>18 mq/abitante è la dotazione minima che la LR 12/2005 richiede.</p> <p>Già da ora il solo dato delle attrezzature comuni ESISTENTI (municipio, biblioteche, chiese, oratori, strutture socio assistenziali, ecc.) raggiunge i 93.800,00 mq con uno standard pro-capite per la popolazione esistente al 31/12/2024 (5.162 abitanti), di 18,17 mq/abitante.</p> <p>L'Amministrazione ha valuto l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate sul territorio comunale anche in relazione ai fattori di fruibilità, accessibilità e di qualità e ne ha accertate le necessità dalle quali è scaturita la proposta di piano.</p> <p>Può non essere condivisa dall'osservante ma non è sufficiente citare i dati complessivi dello standard e non</p>

			entrare nel merito delle scelte se non per le poche aree individuate lungo via Cà dell'Agro di interesse della stessa.
Provincia BG- SETTORE PIANIFICAZIONE E SVILUPPO-prot. n. 3307 del 04/04/2025			
Obiettivi e Ambito di influenza	Pag. 2	<p>1_</p> <p>Gli obiettivi di variante trovano declinazione in azioni dichiarate al § 4.2 della Relazione Illustrativa di Piano che non sempre risultano esplicitate negli atti di Variante. In particolare, si suggerisce di chiarire, prima dell'adozione del Piano, quali siano le politiche, i disposti o le trasformazioni prefigurate volte a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sostenere la richiesta di istituzione del PLIS; 2. favorire la nascita di sinergie tra piccole e medie imprese, enti locali, associazioni di categoria, Comunità Montana, Sindacato dei lavoratori e Regione Lombardia; 3. potenziare la rete di trasporto pubblico in connessione con la linea TEB. 	<p>Di seguito si forniscono alcune delucidazioni in merito alle azioni indicate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La richiesta di istituzione del PLIS è indicata come indirizzo di programmazione nella Tav. DdP_9 “Indirizzi di programmazione territoriale”; il procedimento per l'istituzione del PLIS era stato avviato nel 2008 dalla Comunità Montana, attraverso una “Convenzione PLIS Valle Seriana” e le “Direttive per il regolamento del PLIS Valle Seriana” del 25.06.2008 che interessava 11 comuni, compreso Gandino. Il Comune di Gandino ha sostenuto e continua a sostenere presso gli organi preposti l'istituzione del Parco e ha deliberato l'adozione della variante relativa alla perimetrazione e regolamentazione del PLIS, con DCC n. 63 del 29/09/2008. Il procedimento non si è però ancora perfezionato per la mancata adesione dei comuni interessati. 2. Rispetto alla sinergia tra gli enti, imprese, associazioni, si segnalano gli incontri promossi nell'ambito del processo di revisione del PGT, coordinati dall'Università di Bergamo. Sono stati organizzati tre Living Lab (laboratori attivi), relativi a diversi ambiti, ambiente, cultura e industria, con l'obiettivo di riunire diverse componenti sociali e farle dialogare su temi di rilevanza territoriale, sensibilizzando al contempo circa il ruolo che può assumere la pianificazione nel miglioramento della vita degli abitanti e, promuovere la consapevolezza e la partecipazione attiva dei cittadini nella valorizzazione delle risorse del proprio

		<p>territorio. Gli incontri hanno avuto luogo nelle seguenti location:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 18.04.2023- Lost my mind: atelier dell'artista Steven Cavagna ricavato all'interno del fabbricato di un lanificio storico di Gandino. • 22.05.2023 - Safitex Turf: azienda che ha saputo riconvertirsi dal tessile tradizionale alla produzione di erba sintetica, rigenerando al contempo alcuni locali della sua struttura produttiva. • 12.06.2023- Torri Lana 1885: leader nella produzione di tessuti per i grandi designer mondiali, sta ristrutturando alcune parti dello storico complesso industriale e promuovendo diversi progetti non solo riguardanti l'ambito prettamente produttivo, come ad esempio la creazione di un museo. <p>La descrizione dei singoli incontri è disponibile all'interno dell'elaborato di ricerca dell'Università di Bergamo "Gandino, da nodo storico di una rete multiscalar a sistema metro-montano da innovare con industrie creative e turismo lento" (Allegato A al PGT)</p> <p>Rispetto alle sinergie si sottolinea inoltre la partecipazione di Confindustria al tavolo di lavoro di revisione del PGT, con il contributo del Dott. Fabio Corgiat.</p> <p>3. In riferimento al potenziamento della rete di trasporto pubblico, l'Amministrazione comunale ha avviato, da tempo, un dialogo con l'Agenzia del Trasporto pubblico Locale, mirato a costruire un'offerta sulla base degli utenti e delle effettive necessità del territorio. Tale intenzione muove da una serie di incontri tra l'Amministrazione e alcuni pendolari e studenti, e trova riscontro nei dati sul pendolarismo, che evidenziano un elevato utilizzo dell'auto privata</p>
--	--	--

		<p>per gli spostamenti. Tra le problematiche riportate all'attenzione dell'Agenzia TPL, sono emerse, una carenza del servizio verso Gandino nella fascia oraria dalle 16.30 alle 19.30, e una mancata connessione continua, nella stessa fascia oraria, con Albino/Gazzaniga. Questo soprattutto a fronte delle 380 persone circa che, quotidianamente, dalla Val Seriana entrano nel comune per motivi di lavoro.</p> <p>È inoltre previsto un collegamento ciclabile, in località Asciutto (zona centro sportivo consortile) nel comune di Gandino, che collega la Ciclovia delle Cinque Terre della Val Gandino alla ciclovia esistente della Val Seriana.</p> <p>Il progetto di fattibilità tecnica ed economica è stato approvato con Delibera di Giunta Comunale n.23 del 29.03.2022.</p>
Pag. 2	<p>2_</p> <p>Il Rapporto Ambientale (RA) non illustra l'ambito di influenza dalla Variante.</p> <p>Rispetto alla previsione degli effetti indotti sulle componenti ambientali considerate (aria, acqua, suolo, natura, biodiversità e paesaggio, energia, rifiuti, rumore, inquinamento luminoso, RI e CEM, mobilità e traffico, patrimonio storico, popolazione e salute umana) si delinea un quadro di impatti chiaro, fondato su riferimenti/dati di natura certa, aggiornati e rapportati al contesto territoriale oggetto di valutazione.</p>	<p>Si procede ad aggiornare il RA con seguente testo:</p> <p>Per quanto riguarda l'ambito di potenziale influenza della variante di PGT, è possibile individuare due ambiti (scale spaziali) entro i quali si potranno esercitare i potenziali effetti del nuovo PGT.</p> <p>Il primo ambito è di tipo locale, prevalentemente urbano, interessato dagli effetti delle trasformazioni ma anche delle tutele previste introdotte dalla revisione di PGT, collocate soprattutto all'interno del TUC: si tratterà di cambiamenti di tipo fisico dello spazio, per conformazione e materiali, e di tipo funzionale, per nuove fruizioni da parte di residenti e utenti.</p> <p>Il secondo ambito assume un carattere intercomunale, legato agli interventi di rigenerazione e valorizzazione dell'Ex Colonia e del Monte Farno: gli interventi di rigenerazione possono infatti dar luogo a rifunzionalizzazione dello spazio e degli usi, interessando residenti, imprese e turisti.</p>

	Pag. 2	<p>3_</p> <p>In merito alla relazione tra Proposta di piano e RA si segnala la mancata esplicitazione di soluzioni alternative, seppur si prenda atto della volontà dell'Amministrazione Comunale "di perseguire nella direzione proposta da Regione Lombardia in termini di riduzione del consumo di suolo comunale" (cfr. pag. 14 del RA) e, come meglio descritto a § 4.3 della Relazione Illustrativa generale (cfr. pag. 88 - 90), dell'esecuzione di "analisi SWOT" volte a rilevare "i punti di forza e di debolezza del territorio", a far "emergere opportunità e minacce che derivano dal contesto esterno, tenendo conto di scenari alternativi di sviluppo.</p>	Si rimanda al paragrafo di valutazione dello scenario di Piano, capitolo 4 del Rapporto Ambientale, che contiene un confronto con lo scenario tendenziale.
Monitoraggio	Pag. 2	<p>4_</p> <p>Sempre nel RA non vengono riportati gli esiti di monitoraggio del PGT precedente e non emergono conclusioni circa il mantenimento o riorientamento degli obiettivi ambientali in funzione dei risultati di processo.</p>	Il monitoraggio del PGT non è stato eseguito; si segnala tuttavia che nessuna previsione è stata attuata, e non si sono manifestate ricadute ambientali.
	Pag. 2	<p>4.1_</p> <p>[..] non sembrano integrate le "misure di contenimento e/o mitigazione riportate nel RA" riguardanti le previsioni edificatorie, all'interno degli atti costitutivi del PGT (DdP, PdR, PdS).</p>	<p>Si accoglie il suggerimento e si provvede all'integrazione dei documenti DdP- PdR – PdS in particolare delle schede tecniche indicate alle rispettive NTA con le misure di contenimento e mitigazione riportate nel Rapporto Ambientale</p> <p>(ad esclusione di PRU4 e PRU 6 in cui il RA non prevede misure di contenimento e/o mitigazione)</p>

Riduzione consumo di suolo	Pag. 3	<p>5_</p> <p>Da una preliminare verifica della “tabella 6.2.1.1 – estratto riquadri A - C del modello provinciale per il calcolo del consumo di suolo” di pag. 110 della Relazione di Piano, la sopraccitata percentuale di riduzione (- 66,5%) non pare determinata in relazione alla superficie urbanizzabile degli AT vigenti alla soglia T0 ricondotti alla natura (- 18.708,95 mq) ma a tale superficie più una ST di 20.151,42 mq (classificata a “verde pubblico” di non chiara provenienza, per un totale di ST pari a 38.860,37 mq. Si invita il Comune a chiarire tale aspetto prima dell’adozione del Piano.</p>	<p>La provenienza della superficie classificata a “verde pubblico” di mq 20.151,42 è individuata sia nella tabella (modello provinciale), sia nelle singole schede varianti. Tale superficie è stata considerata nel calcolo perché, all’interno del modello provinciale, riquadri A-C, è presente una riga “U – AREE RESE AGRICOLE/NATURALI DAL NUOVO PGT” che richiede la somma delle colonne “O” + “S”, tali colonne si intitolano proprio “verde pubblico”. Tuttavia, a seguito della riclassificazione delle aree verde in due categorie (parco urbano e verde pubblico attrezzato, sono state riviste le superfici che concorrono al consumo di suolo. Il dettaglio è disponibile nelle singole schede e nella tabella (modello provinciale). Si procede inoltre a specificare quanto considerato, tramite un rimando testuale, all’interno della tabella.</p>
	Pag. 4	<p>6_</p> <p>Si sollevano alcuni dubbi in merito alle riduzioni descritte nel DdP e nel PdR/PdS come riconduzioni di “superficie urbanizzabile” ad aree a “verde pubblico” così disciplinate all’art. 5.3 delle NtA del PdS: “sono aree destinate alla conservazione e alla creazione di parchi e giardini, attrezzature ed impianti per attività ricreative e sportive, con attrezzature a carattere sociale e ricettivo, quali sale riunione, sedi di società sportive, bar e posti di ristoro; in particolare:</p> <p>Si invita pertanto ad una riformulazione della sopraccitata norma di Piano, precisando le destinazioni d’uso consentite per gli “spazi a verde” (VP) rispetto a quelle per le aree ad “attrezzature sportive” (AS) e le “attrezzature sportive soggette ad atto di asservimento” che, seppur appartenenti alla medesima categoria di servizio, non trovano corrispondenza nelle NtA del nuovo PGT.</p>	<p>Di seguito si riporta la riformulazione della norma di piano (art. 5.3):</p> <p>Sono aree in generale destinate alla conservazione e alla creazione di parchi e giardini, attrezzature ed impianti per attività ricreative e sportive, con attrezzature a carattere sociale, quali sale di riunione, sedi di società sportive, bar e posti di ristoro; in particolare:</p> <p>VP VERDE PUBBLICO</p> <p>VERDE PUBBLICO ATTREZZATO</p> <p>Le aree a verde pubblico attrezzato sono aree destinate alla creazione di parchi e giardini a livello di quartiere e/o a scala urbana, attrezzati per il gioco e lo sport e per le attività all’aperto e per il tempo libero.</p> <p>Nelle aree destinate a verde pubblico attrezzato, se non altrimenti definito dalle presenti norme, potranno essere realizzati piccoli chioschi per il ristoro (realizzabili anche da privati in convenzione con</p>

		<p>l'Amministrazione comunale), tali manufatti potranno coprire una superficie complessiva di massimo mq. 80,00 mq., con una volumetria di mc. 300,00 e un'altezza massima di mt. 4,00.</p> <p>PARCHI URBANI</p> <p>Sono aree scoperte destinate a verde di fruizione ricreativa caratterizzati anche dalla presenza di elementi arborei e vegetazionali. Nelle aree a verde definite PARCHI URBANI è consentita unicamente la realizzazione di attrezzature leggere connesse alla fruizione del parco, sono ammessi percorsi ciclopedinali e/o aree di sosta che dovranno essere realizzate con materiali ecocompatibile e drenanti nel rispetto dei valori ambientali e paesaggistici di tali ambiti.</p> <p>AS ATTREZZATURE SPORTIVE</p> <p>Le aree classificate quali attrezzature sportive, sono destinate alla realizzazione di impianti e attrezzature sportive, delle relative pertinenze e manufatti accessori quali gli spogliatoi, servizi igienici, attrezzature a carattere sociale e ricettivo, quali sale di riunione, sedi di società sportive, bar e posti di ristoro.</p> <p>Parametri dimensionali, i limiti massimi di edificazione, il rapporto di copertura, l'eventuale altezza degli edifici, saranno definiti in sede di approvazione dei singoli progetti esecutivi delle opere, in funzione della tipologia del servizio e delle necessità rilevate, e a seguito di studi planivolumetrici estesi all'intera area perimettrata dal piano che dovrà valutarne la coerenza con il contesto edilizio ed ambientale così come dettato dal successivo art. 7.</p>
--	--	--

			<p>Tali parametri saranno inoltre definiti in sede di convenzionamento nel caso di interventi realizzati da Enti e/o privati diversi dall'Amministrazione Comunale, in questo caso, ad eccezione degli interventi di cui al DPR 380/2001 e all'art. 27 lettere a, b e c della LR 12/2005 e saranno soggetti a Piano Attuativo.</p> <p>ATTREZZATURE SPORTIVE REGOLATE DA ATTO DI ASSERVIMENTO</p> <p>Il PGT individua con apposita rappresentazione grafica nelle tavole di piano ambiti sportivi destinati alla pratica del volo libero (parapendio).</p> <p>Tali ambiti non sono soggetti ad edificazione, ne in soprassuolo, ne in sottosuolo, ne precaria e/o stagionale, e il cui utilizzo a fini sportivi (se non di proprietà del richiedente) viene assoggettato ad atti di asservimento.</p> <p>Tali ambiti vengono considerati dal Piano quali attrezzature di interesse pubblico ma non sono soggetti ad acquisizione da parte della pubblica Amministrazione e pertanto non vengono conteggiati nel calcolo dello standard urbanistico. La destinazione urbanistica di tali aree è sempre agricola in alcuni casi con presenza di vincoli ambientali e pertanto tali aree assumono le norme previste per gli ambiti del sistema agricolo ambientale.</p> <p>L'attivazione di una qualsiasi attività sportiva dovrà essere comunicata all'Amministrazione Comunale attraverso anche la trasmissione dell'atto che ne consente l'uso da parte della proprietà.</p>
BES	Pag. 5	6.1_ Si suggerisce una verifica dell'effettiva soglia di riduzione del consumo di suolo, del BES e dell'indice di consumo raggiunti che, come	<p>Il BES viene ricalcolato alla luce della nuova classificazione delle aree a verde.</p> <p>La soglia di riduzione del consumo di suolo e indice di consumo di suolo sono state verificate a seguito delle</p>

		anticipato, saranno oggetto di accertamento in sede di Verifica di Compatibilità della Variante con il PTR e il PTCP.	variazioni apportate in recepimento delle presenti osservazioni.
Rete ecologica geosito	Pag. 5	7_ In relazione alla tav. "PdS3" si segnala la non sempre chiara distinzione fra gli elementi della rete esistente e quelli di previsione (vedi aree "geosito")	Si prende atto della segnalazione, e si specifica che non ci sono geositi "in previsione", ma solo indicati come elementi esistenti, anche se non riconosciuti a livello regionale.
DEMANIO SCIABILE	Pag. 5	<p>7_1 DEMANIO SCIABILE</p> <p>1_Si segnala che solo in tale elaborato (tav. "DdP4") viene individuata un'area di "demanio sciabile" interessata dalla previsione "PR at2_Monte Farno.</p> <p>2_Si ricorda che, laddove non previsto dalla pianificazione vigente al 02/12/2014, tale ambito è assoggettato ai disposti dell'art. 17 del PPR così come ogni altra trasformazione in esso prefigurata.</p> <p>Si invita pertanto il Comune ad approfondire e chiarire tali aspetti prima dell'adozione, al fine di garantire la coerenza delle opere e delle previsioni in esso contenute con il sopracitato disposto regionale e più in generale con gli indirizzi del PPR.</p>	<p>1_Si conferma che l'area classificata "demanio sciabile" è stata inserita nella sola tav. "DdP4" "Carta del Paesaggio", e in tale area è individuato uno specifico ambito soggetto a piano attuativo denominato "PR at2_Monte Farno" che interessa una piccola parte dell'ambito del DEMANIO SCIABILE.</p> <p>Alla luce della presente osservazione al fine di consentire una più agevole e completa lettura del PGT in riferimento al tema, si provvede all'inserimento del perimetro del demanio sciabile all'interno anche delle tavole del DdP tav. 8 "Previsioni di piano e strategie" e del PdR (tav. PdR1 scala 1:5.000 "Disciplina del territorio") e del PdS (Tav. PdS1 "Servizi esistenti e di progetto"), oltre ad integrare le NTA del PdS all'art. 5.3 con l'apposita norma relativa al demanio sciabile.</p> <p>Per quanto riguarda la previsione "PR at2_Monte Farno" si rinvia al successivo punto 14 del presente documento.</p> <p>2_Il perimetro del Piano Attuativo corrisponde a quanto autorizzato nel 1985 con decreto 2/85 ai sensi del comma 3° della LR 36/85 dal Presidente della Comunità Montana Valle Seriana per l'esercizio di una pista da sci denominata "CONCA FARNO" (in funzione già dagli anni "20 del secolo scorso).</p>

		<p>L'impianto di risalita è attualmente non funzionante, ma sono rilevabili i piloni dell'impianto e le strutture di partenza e arrivo.</p> <p>L'ambito delimitato quale demanio sciabile è stato invece approvato da Regione Lombardia con deliberazione n. VII/20115 seduta del 23 dicembre 2004 su proposta della Comunità Montana Valle Seriana con Deliberazione del Consiglio direttivo n. 99 del Registro Delibere in data 12 ottobre 2004. (Gli atti di approvazione vengono allegati alla presente)</p> <p>In questa fase la Comunità Montana valle Seriana sta procedendo ad una ricognizione delle aree soggette a “demanio sciabile” insediate sul suo territorio le cui risultanze andranno ad integrare/rivalutare/modificare quanto già sul territorio di Gandino. Si rinvia ogni variazione delle previsioni alla definizione dello studio di ricognizione.</p> <p>Di seguito la norma specifica inserita nell'art. 5.3 delle NTA del PdS.</p> <p>NTA</p> <p>AS ATTREZZATURE SPORTIVE DEMANIO SCIABILE: aree sciabili attrezzate</p> <p>IL PGT individua un ambito definito DEMANIO SCIABILE APPROVATO DA REGIONE LOMBARDIA con deliberazione n. VII/20115 seduta del 23 dicembre 2004 su proposta della Comunità Montana Valle Seriana (Deliberazione del Consiglio direttivo n. 99 del Registro Delibere in data 12 ottobre 2004) successivamente all'individuazione con decreto 2/85 del Presidente della Comunità Montana Valle Seriana che individua una pista da sci denominata “CONCA FARNO”.</p>
--	--	---

			<p>Il demanio sciabile sono aree sciabili attrezzate e aperte al pubblico e comprendenti piste, impianti di risalita e innevamento, abitualmente riservate alla pratica degli sport sulla neve quali: sci nelle sue varie articolazioni, snowboard, sci da fondo, ecc.</p> <p>All'interno del "demanio sciabile" è funzionante attualmente una pista da fondo.</p> <p>La destinazione urbanistica di tale ambito è agricola (art. 33 delle NTA del PdR) ed è soggetta alla specifica normativa di settore. Laddove vi sia corrispondenza fra la destinazione agricola e la realizzazione di manufatti destinati alla pratica sportiva dello sci dovranno essere acquisite le autorizzazioni edilizie e se del caso ambientali da parte del Comune sul cui territorio sono insediati.</p> <p>Le normative di riferimento alle quali attenersi sono le seguenti: LR 26/2014 Legge 363/2003 e s.m.i.</p>
ATR RIDUZIONI DELLE SUPERFICI DI ALCUNE ATR	PAG. 6	8_	<p>In relazione agli ambiti "ATR r1" e "ATR r3" (parzialmente ridotti), come anticipato nella sezione "riduzione del consumo di suolo", si segnala che a seconda della declinazione normativa attribuita all'area "a verde" (individuata ed implementata all'interno dei suddetti AT) tali superfici potranno (o meno) concorrere al raggiungimento della soglia provinciale di riduzione ed alla continuità/potenziamento della rete ecologica</p> <p>Si procede al ricalcolo del consumo di suolo considerando tutte le variazioni relative alle "aree a verde", sottoposte a nuova classificazione e relativa normativa.</p> <p>In riferimento agli ATR r1 e r3, si specifica che il verde è classificato come "Parco Urbano" che non prevede consumo di suolo.</p> <p>Di seguito si riportano le nuove definizioni per le aree a "verde":</p> <p>VP VERDE PUBBLICO</p> <p>VERDE PUBBLICO ATTREZZATO</p> <p>Le aree a verde pubblico attrezzato sono aree destinate alla creazione di parchi e giardini a livello di quartiere e/o a scala urbana, attrezzati per il gioco e lo sport e per le attività all'aperto e per il tempo libero.</p>

			<p>Nelle aree destinate a verde pubblico attrezzato, se non altrimenti definito dalle presenti norme, potranno essere realizzati piccoli chioschi per il ristoro (realizzabili anche da privati in convenzione con l'Amministrazione comunale), tali manufatti potranno coprire una superficie complessiva di massimo mq. 80,00 mq., con una volumetria di mc. 300,00 e un'altezza massima di mt. 4,00.</p> <p>PARCHI URBANI</p> <p>Sono aree scoperte destinate a verde di fruizione ricreativa caratterizzati anche dalla presenza di elementi arborei e vegetazionali. Nelle aree a verde definite PARCHI URBANI è consentita unicamente la realizzazione di attrezzature leggere connesse alla fruizione del parco, sono ammessi percorsi ciclopoidonali e/o aree di sosta che dovranno essere realizzate con materiali ecocompatibile e drenanti nel rispetto dei valori ambientali e paesaggistici di tali ambiti.</p>
ATR INDIRIZZI MITIGATIVI	Pag. 6	<p>9_</p> <p>Si invita a riportare gli indirizzi mitigativi/compensativi richiamati nel RA fra i contenuti dispositivi delle corrispondenti schede tecniche indicate alle NTA del DdP.</p>	<p>Si accoglie l'osservazione e si procede all'integrazione delle schede tecniche relative agli ambiti di trasformazione indicate alle NTA del DdP. (vedi anche punto 22.1)</p>
AREE A VERDE PUBBLICO ART. 5.3 e ART. 7 DELLE NTA DEL PDS	Pag. 6	<p>10_</p> <p>Si sollevano perplessità circa l'attuazione dell'art. 7 delle NTA del Piano dei Servizi (PdS) che, non prevedendo la definizione di parametri urbanistico/edilizi per la categoria "servizi", non consente di valutare gli impatti indotti da tali trasformazioni.</p> <p>Ricordando che la mancata disciplina di tali aspetti può determinare esternalità ancor più significative in quelle aree naturalistiche sensibili (soggette a trasformazione), disciplinate dall'art. 17 del PPR e ricadenti in elemento di primo livello della RER (vedi "l'ex PR at1 – colonia Monte Farno"), si invita ad una riformulazione dell'art. 5.3 e 7 dell'allegato</p>	<p>L'art. 7 delle NTA del Piano dei Servizi (PdS) è stato aggiornato in funzione delle prescrizioni specifiche diverse contenute nelle singole classi d'uso dei servizi. Infatti, alcune classi dei servizi sono state riviste e aggiornate attribuendo loro specifiche destinazioni e prescrizioni quali ad esempio nelle aree classificate VERDE PUBBLICO ATTREZZATO dove potranno essere realizzati piccoli chioschi per il ristoro che potranno coprire una superficie complessiva di massimo mq. 80,00</p>

	<p>"PdSO - Norme Tecniche di Attuazione del PdS" a garanzia della sostenibilità di Piano e compatibilità degli interventi con il PTR.</p>	<p>mq., con una volumetria di mc. 300,00 e un'altezza massima di mt. 4,00.</p> <p>Per il verde classificato PARCHI URBANI sarà consentita unicamente la realizzazione di attrezzature leggere connesse alla fruizione del parco, sono ammessi percorsi ciclopedinali e/o aree di sosta che dovranno essere realizzate con materiali ecocompatibile e drenanti nel rispetto dei valori ambientali e paesaggistici di tali ambiti.</p> <p>Non per tutti i servizi sono previsti indici o parametri urbanistico-edilizi; infatti, per alcune tipologie non si ritiene ne possibile né opportuno definirne i riferimenti progettuali, verranno definiti in sede di approvazione dei singoli progetti esecutivi delle opere, in funzione della tipologia del servizio e delle necessità rilevate, e a seguito di studi planivolumetrici estesi all'intera area perimettrata dal piano che dovrà valutarne la coerenza con il contesto edilizio ed ambientale.</p> <p>A garanzia che la mancanza di parametri edilizi e urbanistici non determini "esternalità ancor più significative in quelle aree naturalistiche sensibili (soggette a trasformazione), disciplinate dall'art. 17 del PPR e ricadenti in elemento di primo livello della RER" è data dall'art. 7 (nella nuova versione) che detta i seguenti indirizzi / prescrizioni ".....curata la qualità della sistemazioni degli spazi aperti, controllata la compatibilità ambientale con gli ambiti circostanti al fine di conservare e tutelare le valenze ambientali che connotano il territorio e devono essere tutelati gli ambienti boscati, in particolare tutti gli interventi dovranno ottemperare per quanto dovuto ai disposti della disciplina paesistica contenuta nella presente variante al PGT e alla normativa sovraordinata del Piano territoriale Regionale e al Piano</p>
--	---	--

		<p>territoriale di coordinamento Provinciale e nel caso di nuova edificazione sarà obbligatorio il parere della Commissione Paesaggio..”</p> <p>La riformulazione dell'art. 7 delle NTA del PdS è la seguente:</p> <p>Art. 7 - Indici e parametri per gli ambiti F – norme generali</p> <p>Fatte salve prescrizioni specifiche diverse contenute nelle singole classi d'uso dei servizi di cui sopra elencate e definite, il Piano non attribuisce, in linea di massima, parametri dimensionali, i limiti massimi di edificazione, il rapporto di copertura, l'eventuale altezza degli edifici, saranno definiti in sede di approvazione dei singoli progetti esecutivi delle opere, in funzione della tipologia del servizio e delle necessità rilevate, e a seguito di studi planivolumetrici estesi all'intera area perimettrata dal piano che dovrà valutarne la coerenza con il contesto edilizio ed ambientale.</p> <p>Saranno inoltre definiti in sede di convenzionamento nel caso di interventi realizzati da Enti e/o privati diversi dall'Amministrazione Comunale, in questo caso, ad eccezione degli interventi di cui al DPR 380/2001 e all'art. 27 lettere a, b e c della LR 12/2005 e saranno soggetti a Piano Attuativo.</p> <p>In ogni tipologia di Servizio dovrà essere particolarmente curata la qualità della sistemazioni degli spazi aperti, controllata la compatibilità ambientale con gli ambiti circostanti al fine di conservare e tutelare le valenze ambientali che connotano il territorio e devono essere tutelati gli ambienti boscati, in particolare tutti gli interventi dovranno ottemperare per quanto dovuto ai disposti della disciplina paesistica contenuta nella presente variante al PGT e alla normativa sovraordinata del Piano territoriale Regionale e al Piano territoriale di coordinamento Provinciale e nel caso di nuova edificazione sarà obbligatorio il parere della Commissione Paesaggio..</p> <p>Gli edifici dovranno comunque rispettare le norme di specifiche leggi, per ogni singola categoria di attrezature.</p>
--	--	--

		<p>Il Servizio dovrà essere integrato da una dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico adeguata all'utenza, la cui realizzazione può essere prevista in superficie o nel sottosuolo all'interno dell'area di pertinenza o in aree limitrofe.</p> <p>La riformulazione della norma del Piano dei Servizi, art. 5.3 si riporta di seguito</p> <p>5.3_ AREE A VERDE Sono aree in generale destinate alla conservazione e alla creazione di parchi e giardini, attrezzature ed impianti per attività ricreative e sportive, con attrezzature a carattere sociale, quali sale di riunione, sedi di società sportive, bar e posti di ristoro; in particolare:</p> <p>VP VERDE PUBBLICO</p> <p>VERDE PUBBLICO ATTREZZATO Le aree a verde pubblico attrezzato sono aree destinate alla creazione di parchi e giardini a livello di quartiere e/o a scala urbana, attrezzati per il gioco e lo sport e per le attività all'aperto e per il tempo libero. Nelle aree destinate a verde pubblico attrezzato, se non altrimenti definito dalle presenti norme, potranno essere realizzati piccoli chioschi per il ristoro (realizzabili anche da privati in convenzione con l'Amministrazione comunale), tali manufatti potranno coprire una superficie complessiva di massimo mq. 80,00 mq., con una volumetria di mc. 300,00 e un'altezza massima di mt. 4,00.</p> <p>PARCHI URBANI Sono aree scoperte destinate a verde di fruizione ricreativa caratterizzati anche dalla presenza di elementi arborei e vegetazionali. Nelle aree a verde definite</p>
--	--	---

		<p>PARCHI URBANI è consentita unicamente la realizzazione di attrezzature leggere connesse alla fruizione del parco, sono ammessi percorsi ciclopedinali e/o aree di sosta che dovranno essere realizzate con materiali ecocompatibile e drenanti nel rispetto dei valori ambientali e paesaggistici di tali ambiti.</p> <p>AS ATTREZZATURE SPORTIVE Le aree classificate quali attrezzature sportive, sono destinate alla realizzazione di impianti e attrezzature sportive, delle relative pertinenze e manufatti accessori quali gli spogliatoi, servizi igienici, attrezzature a carattere sociale e ricettivo, quali sale di riunione, sedi di società sportive, bar e posti di ristoro.</p> <p>Parametri dimensionali, i limiti massimi di edificazione, il rapporto di copertura, l'eventuale altezza degli edifici, saranno definiti in sede di approvazione dei singoli progetti esecutivi delle opere, in funzione della tipologia del servizio e delle necessità rilevate, e a seguito di studi planivolumetrici estesi all'intera area perimettrata dal piano che dovrà valutarne la coerenza con il contesto edilizio ed ambientale così come dettato dal successivo art. 7.</p> <p>Tali parametri saranno inoltre definiti in sede di convenzionamento nel caso di interventi realizzati da Enti e/o privati diversi dall'Amministrazione Comunale, in questo caso, ad eccezione degli interventi di cui al DPR 380/2001 e all'art. 27 lettere a, b e c della LR 12/2005 e saranno soggetti a Piano Attuativo.</p> <p>ATTREZZATURE SPORTIVE REGOLATE DA ATTO DI ASSERVIMENTO</p>
--	--	---

		<p>Il PGT individua con apposita rappresentazione grafica nelle tavole di piano ambiti sportivi destinati alla pratica del volo libero (parapendio).</p> <p>Tali ambiti non sono soggetti ad edificazione, né in soprasuolo, né in sottosuolo, né in precaria e/o stagionale, e il cui utilizzo a fini sportivi (se non di proprietà del richiedente) viene assoggettato ad atti di asservimento.</p> <p>Tali ambiti vengono considerati dal Piano quali attrezzature di interesse pubblico ma non sono soggetti ad acquisizione da parte della pubblica Amministrazione e pertanto non vengono conteggiati nel calcolo dello standard urbanistico. La destinazione urbanistica di tali aree è sempre agricola in alcuni casi con presenza di vincoli ambientali e pertanto tali aree assumono le norme previste per gli ambiti del sistema agricolo ambientale.</p> <p>L'attivazione di una qualsiasi attività sportiva dovrà essere comunicata all'Amministrazione Comunale attraverso anche la trasmissione dell'atto che ne consente l'uso da parte della proprietà.</p> <p>DEMANIO SCIABILE: aree sciabili attrezzate</p> <p>IL PGT individua un ambito definito DEMANIO SCIABILE APPROVATO DA REGIONE LOMBARDIA con deliberazione n. VII/20115 seduta del 23 dicembre 2004 su proposta della Comunità Montana Valle Seriana (Deliberazione del Consiglio direttivo n. 99 del Registro Delibere in data 12 ottobre 2004) successivamente all'individuazione con decreto 2/85 del Presidente della Comunità Montana Valle Seriana che individua una pista da sci denominata "CONCA FARNO".</p> <p>Il demanio sciabile sono aree sciabili attrezzate e aperte al pubblico e comprendenti piste, impianti di risalita e</p>
--	--	--

			<p>innevamento, abitualmente riservate alla pratica degli sport sulla neve quali: sci nelle sue varie articolazioni, snowboard, sci da fondo, ecc.</p> <p>All'interno del "demanio sciabile" è funzionante attualmente una pista da fondo.</p> <p>La destinazione urbanistica di tale ambito è agricola (art. 33 delle NTA del PdR) ed è soggetta alla specifica normativa di settore. Laddove vi sia corrispondenza fra la destinazione agricola e la realizzazione di manufatti destinati alla pratica sportiva dello sci dovranno essere acquisite le autorizzazioni edilizie e se del caso ambientali da parte del Comune sul cui territorio sono insediati.</p> <p>Le normative di riferimento alle quali attenersi sono le seguenti: LR 26/2014 Legge 363/2003 e s.m.i.</p>
ATTREZZATURE SPORTIVE REGOLATE DA ATTO DI ASSERVIMENTO	PAG. 7	<p>11_</p> <p>Si rileva altresì la mancata disciplina delle "attrezzature sportive regolate da atto di asservimento" (n. 4), due della quali dettagliate alle schede tecniche nr. 30, 31 dell'allegato "DdP 0a – schede di raffronto varianti_2". Anche tale carenza normativa non consente una valutazione di tali trasformazioni, né una gestione delle aree da parte dei preposti Uffici Comunali.</p> <p>Anche in questo caso si invita ad un'integrazione/revisione dell'articolato normativo del Piano dei Servizi (a cui si auspica vengano altresì allegate le sopraccitate schede di dettaglio).</p>	<p>A seguito di riflessioni già in atto con l'Amministrazione rispetto alle caratteristiche geomorfologiche e ambientali delle aree individuate, e a seguito delle osservazioni ricevute in fase di Vas, si è deciso di stralciare le due previsioni relative ALL'ARRAMPICATA di cui alla scheda tecnica n. 30 e al TIRO CON L'ARCO scheda tecnica n. 31 - contenute nell'allegato "DdP 0a – schede di raffronto varianti_2".</p> <p>Rimangono pertanto in essere solo le due aree di decollo e atterraggio del volo libero (parapendio).</p> <p>Sono state definite le norme per le attrezzature sportive regolate da atto di asservimento, di seguito riportate:</p> <p>Art. 5.3 delle NTA del Piano dei Servizi</p> <p>ATTREZZATURE SPORTIVE REGOLATE DA ATTO DI ASSERVIMENTO</p> <p>Vedasi punto precedente n.10</p>

Ambiente – Parcheggio Valpiana	PAG. 7	<p>12_</p> <p>“Per quanto riguarda la variante n. 37 al Piano dei Servizi denominata “Parcheggio Val Piana”, la scheda contenuta nell’allegato DdP 0a “Schede di raffronto varianti_2” del Documento di Piano indica che “La variante riguarda la previsione di un nuovo parcheggio in località Val Piana. Tale variazione genera un consumo di suolo pari a mq. 3.999,64”. Si rileva che tale progettualità pur essendo riportata nella Tavola PdS1 II “Servizi esistenti e di progetto” non risulta valutata dal Rapporto Ambientale; stante l’interferenza con elementi di primo livello della RER (Figura 2), zone boscate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Figura 3) nonché ambiti di elevata naturalità ai sensi dell’art. 17 del PPR (Figura 4), è opportuno venga approfondita in sede di VAS, esplicitando le motivazioni che hanno portato alla sua individuazione, verificandone i possibili impatti e le conseguenti misure di mitigazione.</p>	A seguito di riflessioni già in atto con l’Amministrazione rispetto alle caratteristiche geomorfologiche e ambientali dell’area individuata, e a seguito delle osservazioni formulate in fase di Vas dalla Provincia, si è ritenuto di stralciare la previsione del Parcheggio Val Piana dal Piano dei Servizi.
PERIMETRO BOSCO DIFFERENZE	PAG. 8	<p>13_</p> <p>Incongruenza tra il perimetro del bosco rappresentato nella Tavola DdP6 “Carta del Sistema dei vincoli” in corrispondenza di questa previsione di variante e quanto indicato nella Tavola DdP4 “Carta del paesaggio”, che non individua nell’area la presenza di bosco</p>	Si procede alla correzione della tavola DdP4
PR AT2 Monte Farno	PAG. 9	<p>14_</p> <p>Per quanto riguarda la previsione “PR at2_Monte Farno” (Figura 7), ricadente in elementi di primo livello della RER (Figura 8), si rileva che</p> <p>Dall’esame della relativa scheda attuativa allegata alle NTA del PdR si riscontra che 1_“nell’area sarà consentita la realizzazione di impianti sportivi a terra per la pratica dello sci. 2_Altre tipologie di impianti potranno essere valutate dall’Amministrazione in sede di predisposizione del Piano Attuativo, nel rispetto dei criteri generali” definiti dalle norme di indirizzo, che escludono la possibilità di realizzare nuova volumetria e prescrivono la salvaguardia delle caratteristiche morfologiche dei luoghi.</p>	<p>Per quanto riguarda il PR at2_Monte Farno si vuol chiarire che:</p> <p>1_si conferma che sarà consentita la realizzazione di impianti sportivi a terra per la pratica dello sci.</p> <p>A tale proposito si precisa che tale previsione corrisponde a quanto autorizzato nel 1985 con decreto 2/85 ai sensi del comma 3° della LR 36/85 dal Presidente della Comunità Montana Valle Seriana per l’esercizio di una pista da sci denominata “CONCA FARNO” (in funzione già dagli anni “20 del secolo scorso). L’impianto di risalita è attualmente non funzionante, ma sono rilevabili i piloni dell’impianto e le strutture di partenza e arrivo.</p>

	<p>Evidenziando che non risultano chiare le caratteristiche di detta previsione e conseguentemente ne risulta difficile una valutazione, si invita a verificare, in considerazione della rilevata interferenza con ambiti di elevata naturalità della montagna il rispetto di quanto disciplinato dall'art. 17 del PPR oltre che degli obiettivi specifici definiti dagli artt. 54 e 57 delle Regole di Piano del PTCP, volti a tutelare e potenziare le condizioni di naturalità e sviluppare scelte urbanistiche funzionali a interventi di valorizzazione e recupero paesaggistico.</p>	<p>Il PR at2_Monte Farno ricade inoltre nell'ambito definito demanio sciabile approvato da Regione Lombardia con deliberazione n. VII/20115 seduta del 23 dicembre 2004 su proposta della Comunità Montana Valle Seriana con Deliberazione del Consiglio direttivo n. 99 del Registro Delibere in data 12 ottobre 2004. (Gli atti di approvazione vengono allegati alla presente)</p> <p>2_a seguito delle valutazioni emerse in sede di confronto con la Provincia, riproposte anche in questo parere, si è ritenuto di rivalutare i contenuti del PR at2 ed è stata esclusa la possibilità di consentire altre tipologie di impianti sportivi stralciando la disposizione. Si conferma che gli indirizzi di progetto non consentono nuova volumetria ma il solo recupero delle volumetrie esistenti nell'area.</p> <p>Dalla scheda tecnica si legge: "Obiettivo è la salvaguardia del sito, caratterizzato da un elevato grado di sensibilità paesistica; pertanto, il PA dovrà prevedere interventi che non alterino le caratteristiche morfologiche dei luoghi. Il recupero funzionale delle strutture edilizie potrà avvenire in conformità a quanto dettato dalle specifiche prescrizioni contenute nelle Norme Tecniche di attuazione del Piano delle Regole, nel rispetto delle caratteristiche tipologiche, costruttive e dei materiali."</p> <p>Con ciò si ritengono chiarite le caratteristiche di detta previsione che è stata assoggettata inoltre a Screening di Incidenza il cui parere favorevole è stato espresso con comunicazione prot. n. 46057 del 04/07/2025.</p>
Ex PR AT1 Colonia Monte Farno	15_ La Variante ex Colonia esclude la previsione di attuazione mediante piano attuativo prevista nel vigente PGT, e prevede l'ampliamento	A seguito del recepimento di alcune osservazioni, e di una miglior definizione della proposta di rigenerazione, si è rivalutato l'ambito in oggetto, proponendo una

	<p>dell'ambito inglobando le aree di proprietà pubblica, classificandole come “spazi attrezzati a parco e per il gioco e lo sport”, mentre la porzione di ambito che interessa l'edificio e la sua area di pertinenza viene classificata come “spazi attrezzati per istruzione e attrezzature comuni”, disciplinate dagli artt. 5 e 7 delle NTA del Piano dei Servizi; al riguardo si rileva che l'assenza, nella relativa normativa, di limiti massimi di edificazione e di parametri dimensionali non consente di effettuare (anche in questo caso) una valutazione delle possibili ricadute ambientali, da considerare con attenzione stante la delicatezza del contesto, anch'esso caratterizzato da elementi di primo livello della RER e ambiti di elevata naturalità, di cui la progettazione dovrà tener conto.</p>	<p>classificazione delle aree meglio articolata e normata, in funzione soprattutto della valutazione quantitativa del consumo di suolo e del BES.</p> <p>L'ambito, classificato nella proposta variante n. 16, come “spazi attrezzati a parco e per il gioco e lo sport”, viene invece destinato a “verde pubblico attrezzato”, per tutto il perimetro interessato da interventi di rigenerazione e rifunzionalizzazione in chiave ricettivo/turistica. L'area restante viene classificata come “parco urbano” che consente solo attrezzature leggere e non prevede consumo di suolo.</p> <p>Questa modifica consente una miglior valutazione delle ricadute in termini ambientali e la proposta è stata sottoposta a Screening di Incidenza (parere favorevole espresso con prot. n. 46057 del 04/07/2025).</p> <p>Per ulteriori dettagli si rimanda alla scheda dell'AR1 (variante n.16), contenuta nell'allegato DdP0_Schede raffronto varianti_1/2, a tale proposito si precisa che l'articolato inerente agli ambiti di rigenerazione contenuto nelle NTA del Piano delle Regole ART: 44bis è stato traslato nelle NTA del Documento di Piano e così riformulato:</p> <p>Art. 6 _ Ambiti di RIGENERAZIONE URBANA</p> <p>Agli ambiti di RIGENERAZIONE URBANA previsti dal Documento di piano e individuati nell'elaborato grafico DdP_8 Previsioni di piano e strategie, ai sensi dell'art. 8.2 e quinques della L.R. 12/2005 si applicano le misure incentivanti, le riduzioni degli oneri di urbanizzazione e le semplificazioni individuate dalla Deliberazioni di Consiglio Comunale n . 21 in data 14.06.2021.</p> <p>Sono ambiti di rigenerazione urbana individuati e contrassegnati da apposita sigla:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. AR1- ex-colonia monte Farno
--	---	---

- | | | |
|--|--|--|
| | | <p>2. AR2- Centro storico di Barzizza
 3. AR3- Centro Storico Cirano
 4. AR4- Centro Storico Gandino
 5. AR5- PRU 4 – Via Moro – Viale Rimembranze</p> <p>In particolare, per l'ambito di RIGENERAZIONE URBANA denominato AR1 - ex-colonia Monte Farno valgono le prescrizioni di cui alla scheda allegata alle presenti norme.</p> <p>Di seguito si riporta il testo della nuova norma relativa al "verde pubblico attrezzato"</p> <p>VP VERDE PUBBLICO</p> <p>VERDE PUBBLICO ATTREZZATO</p> <p>Le aree a verde pubblico attrezzato sono aree destinate alla creazione di parchi e giardini a livello di quartiere e/o a scala urbana, attrezzati per il gioco e lo sport e per le attività all'aperto e per il tempo libero.</p> <p>Nelle aree destinate a verde pubblico attrezzato, se non altrimenti definito dalle presenti norme, potranno essere realizzati piccoli chioschi per il ristoro (realizzabili anche da privati in convenzione con l'Amministrazione comunale), tali manufatti potranno coprire una superficie complessiva di massimo mq. 80,00 mq., con una volumetria di mc. 300,00 e un'altezza massima di mt. 4,00.</p> <p>PARCHI URBANI</p> <p>Sono aree scoperte destinate a verde di fruizione ricreativa caratterizzati anche dalla presenza di elementi arborei e vegetazionali. Nelle aree a verde definite PARCHI URBANI è consentita unicamente la realizzazione di attrezzature leggere connesse alla fruizione del parco, sono ammessi percorsi ciclopoidonali</p> |
|--|--|--|

			e/o aree di sosta che dovranno essere realizzate con materiali ecocompatibile e drenanti nel rispetto dei valori ambientali e paesaggistici di tali ambiti.
Screening VINCA	Pag. 10	<p>16_</p> <p>Stante quanto sopra rilevato e considerato che nell'ambito della verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000, di cui all'istanza di Screening di incidenza della Variante generale al PGT del Comune di Gandino presentata in data 24/02/2025 (prot. prov. n. 12194), non tutte le previsioni interferenti con elementi primari della RER sono state prese in esame, si anticipa che il Servizio Ambiente e Paesaggio provvederà a richiedere integrazioni, necessarie a poter effettuare le proprie valutazioni nell'ambito del relativo procedimento che è attualmente in istruttoria</p>	<p>La richiesta di integrazione dello Screening di Incidenza, pervenuta con prot. 24571 dell'11/04/25 è stata recepita ed è stata integrata illustrando tutte le previsioni che interessano gli elementi di I livello della RER e specificando le condizioni d'obbligo previste per ciascun intervento in variante.</p>
Indirizzi REC	Pag. 10	<p>17_</p> <p>Infine, in relazione al disegno di Rete Ecologica Comunale (REC), rappresentato nella Tavola Pds3 del Piano dei Servizi (Figura 10), si rileva che l'art. 36bis "Rete Ecologica di livello Comunale" delle NTA del Piano delle Regole evidenzia che "La REC non si configura come "vincolo" sul territorio ma quale indirizzi di tutela e raccomandazioni, che sono lo strumento che può consentire di superare (attenuare, se non risolvere) i conflitti tra gli elementi di valore naturalistico e gli elementi di tipo antropico, favorendo un dialogo in grado costruttivo.", rinvia al documento "Rete ecologica Comunale - Relazione" del Piano dei Servizi per la consultazione di tali indirizzi. Al riguardo si evidenzia che al fine di dare concreta attuazione al progetto di rete ecologica proposto, risulta indispensabile che anche la normativa di piano contenga specifiche disposizioni volte a orientare le scelte pianificatorie e progettuali e consenta di darne concreta attuazione.</p>	<p>Si accoglie l'osservazione e si integra l'art. 36 bis con le disposizioni relative a ciascun elemento della Rete Ecologica Comunale.</p>
Cava	Pag. 11	<p>18_</p> <p>Si evidenzia che il perimetro dell'Ambito Estrattivo è correttamente individuato nella DdP0_Relazione illustrativa, nella Tavola "DdP6_Sistema dei vincoli", nella Tavola "DdP8_Previsioni di Piano", ma non è correttamente rappresentato nella Tavola "DdP1_Uso del Suolo".</p>	<p>Si procede alla correzione della tavola DdP1_uso del suolo</p>

		<p>Si invita, pertanto, a verificare e a correggerne il perimetro sulla Tavola “DdP1_Uso del Suolo. Il perimetro non è correttamente inserito nella tavola Ddp1 Uso del suolo</p>	
Geologico / protezione civile	Pag. 11	<p>19_</p> <p>A titolo collaborativo si ricorda che ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera i. del D. Lgs. 1/2018 “Codice della protezione civile”, al fine di garantire una adeguata attività di prevenzione dei rischi, gli strumenti di pianificazione territoriale e di pianificazione di protezione civile devono essere coerenti e raccordati;</p> <p>Si invita il Comune ad accettare l'eventuale necessità di aggiornare lo strumento di protezione civile comunale facendo riferimento agli «Indirizzi operativi regionali per la redazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali» approvati con D.g.r. 7 novembre 2022 - n. XI/7278;</p>	<p>Il piano di emergenza comunale esistente è attualmente in revisione e in via di completamento.</p> <p>Le NTA del Piano dei Servizi vengono integrate con uno specifico articolo che richiama le attività della protezione civile:</p> <p>Art. 12 – Piano di Emergenza comunale Ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera i. del D. Lgs. 1/2018 “Codice della protezione civile”, al fine di garantire una adeguata attività di prevenzione dei rischi, gli strumenti di pianificazione territoriale e di pianificazione di protezione civile devono essere coerenti e raccordati.</p> <p>Per questi temi si rinvia allo specifico piano di emergenza comunale.</p>
	Pag. 12	<p>20_</p> <p>Si suggerisce di integrare le schede tecniche AT dell'allegato “DdPO – Norme per l'attuazione delle previsioni del DdP” con indicazioni/prescrizioni di intervento a superamento di quei “problemi a carattere geotecnico, geomeccanico, geomorfologico, idraulico” riscontrati o previsti dagli studi condotti.</p>	<p>Si procede ad integrare le schede con il rimando allo studio geologico e sismico allegato al PGT:</p> <p>“Per gli opportuni approfondimenti di carattere geotecnico, geomeccanico, geomorfologico, idraulico si rinvia alle prescrizioni specifiche contenute nello studio geologico allegato al DdP del presente PGT.”</p>
Risorse idriche, scarichi	Pag. 12	<p>21_</p> <p>Le acque reflue domestiche generate dagli ambiti di trasformazione, dagli ambiti di rigenerazione urbana e dai piani attuativi, ricadenti all'interno dell'agglomerato, dovranno essere collegate all'esistente rete fognaria comunale previo suo adeguamento se necessario;</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione</p>
Risorse idriche, scarichi	Pag. 12	<p>21.1_</p> <p>Per quanto riguarda i due interventi previsti posti in zone isolate sprovviste di pubblica fognatura, si ritiene che lo scarico di acque domestiche potrà essere recapitato su suolo/strati superficiali del</p>	<p>Si prende atto e si rimanda alla fase attuativa.</p>

		sottosuolo conformemente alle indicazioni di cui al RR n. 6/2019 previo ottenimento della relativa autorizzazione allo scarico provinciale ovvero dell'autorizzazione AUA nel caso di scarichi derivanti da piccole medie imprese	
Risorse idriche, scarichi	Pag. 12	21.2_ Nel caso di scarichi di acque reflue industriali e/o meteoriche, soggette al rispetto del Regolamento Regionale n. 4/06, derivanti da attività produttive (piccole medie imprese), dovrà essere acquisita apposita Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), avendo cura di scaricare le acque generate nei recapiti previsti dalla normativa vigente previa corretta gestione e trattamento di tali reflui	Si prende atto e si rimanda alla fase attuativa.
Risorse idriche, scarichi	Pag. 12	21.3_ Dovrà essere evitata la raccolta ed il convogliamento in pubblica fognatura di acque "pulite" quali quelle provenienti da sistemi di raffreddamento, acque meteoriche, pompe di calore, drenaggio della falda	Si prende atto e si rimanda alla fase attuativa.
Risorse idriche, scarichi	Pag. 12	21.4_ Per i progetti di nuova edificazione e gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente devono prevedere, per gli usi diversi dal consumo umano, ove possibile, l'adozione di sistemi di captazione, filtro e accumulo delle acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici, nonché, al fine di accumulare liberamente le acque meteoriche, la realizzazione, ove possibile in relazione alle caratteristiche dei luoghi, di vasche di invaso, possibilmente interrate	Si prende atto dell'osservazione
Impianto normativo	Pag. 13	22.1_ Si suggerisce di integrare le norme di Piano con le schede tecniche contenute nell'allegato "DdP 0a – Schede di raffronto varianti 1/2" al fine di garantire una miglior comprensione ed attuazione delle previsioni di Variante.	Si provvede ad allegare i due fascicoli alle NTA del DdP, del PdR e del PdS.
Impianto normativo	Pag. 13	22.2_ Recepire le misure di mitigazione e compensazione indicate nelle "schede di valutazione degli Ambiti di Trasformazione" del RA nelle schede dell'allegato "DdPO - Norme per l'attuazione delle previsioni del DdP	Si accoglie l'osservazione e si procede all'integrazione delle schede. (vedasi anche precedente punto 9)

Impianto normativo	Pag. 13	22.3_ Chiarire/riformulare l'art. 5.3 e 7 delle NtA del PdS in relazione a quanto evidenziato nelle sezioni "riduzione del consumo di suolo" e "ambiente, natura e biodiversità	Si rimanda al precedente punto 10 dove sono riportati gli articoli del PdS riformulati.
Impianto normativo Rete ecologica	Pag. 13	22.4_ Verificare che ogni elemento della Rete Ecologica Comunale (REC) trovi corretta individuazione e disciplina negli atti di Variante	Si accoglie l'osservazione e si modifica l'elaborato PdS_Relazione REC Gandino, da pag.69 con la distinzione fra Indirizzi/Raccomandazioni e Disposizioni Prescrittive; si integra inoltre l'art. 36 bis delle NTA del PdR con le disposizioni relative a ciascun elemento della Rete Ecologica Comunale. (Vedasi in particolare precedente punto 17)
Stima fabbisogno	Pag. 13	23.1_ RESIDENZIALE In generale, seppur si prenda atto che la Proposta descrive una riduzione del numero di alloggi previsti rispetto all'anno 2021 (ma comunque maggiore rispetto al trend demografico stimato su di un arco temporale decennale), si suggerisce una rivalutazione delle previsioni confermate tenuto conto che "dal 2011 al 2021 risulta cresciuto il numero di abitazioni non utilizzate (da 782 a 1.462 unità) con un incremento dell'86% circa".	Fra il 30% e il 40% dato fornito dall'Amministrazione comunale delle case non utilizzate è costituito da seconde case, e per il restante non è possibile stimare l'effettiva consistenza di case inagibili, abbandonate o altro, per assenza di dati. Si specifica però che il Piano ha previsto, proprio nell'ottica di riduzione del consumo di suolo, una diminuzione di possibilità edificatoria residenziale di circa il 50% rispetto alle previsioni contenute nel PGT vigente.
	Pag. 13	23.2_ PRODUTTIVO Rispetto alla stima del fabbisogno produttivo, le analisi condotte evidenziano un "surplus di edificato" pari a +19.974 mq. Dovrà essere pertanto giustificata la scelta di confermare l'ambito "ATR p1" ampliando sull'intero comparto la destinazione produttiva	La scelta di confermare l'ambito ATR p1 è soprattutto legata all'esigenza dell'Amministrazione di favorire l'inserimento di attività orientate alla sostenibilità ambientale, quali il recupero e il riciclaggio dei rifiuti, lo sviluppo e la produzione di tecnologie innovative per la produzione di energia (fotovoltaico), all'interno di un comparto produttivo già esistente e a stretto contatto con la piattaforma ecologica. Il nuovo Piano non prevede nuove aree a destinazione produttiva rispetto al PGT vigente e conferma l' ATR p1. La scelta è inoltre sostenuta, da quanto emerso a seguito della mappatura del sistema industriale, di cui si riporta un breve passaggio: "Il 2020 rappresenta l'anno peggiore

		<p>in termini assoluti, con 429 imprese attive sul territorio: 47 in meno rispetto al primo anno qui considerato (2010), il culmine di un decennio di declino pressoché costante in tutti i settori economici. Tuttavia, nel 2023, invece, si registra un picco inedito, per cui dal registro della Camera di Commercio risultano 533 imprese attive sul territorio comunale (aperte e non in liquidazione): 104 attività in più rispetto al 2020 (+24,2%), di cui 63 nel settore secondario (60,5%), 32 nei servizi (30,7%) e 10 nel settore primario (9,6%). Una ripresa significativa, che conferma il potenziale produttivo del comune [...] e suggerisce una trasformazione del tessuto economico [...]”, che non sempre può riutilizzare o convertire spazi già esistenti. Si ritiene pertanto di dover mediare fra i risultati di un calcolo che seguono un metodo “standardizzato” dalle Linee guida e la specificità di un singolo territorio, che in questo caso, manifesta tendenze non sempre in linea con la stima del fabbisogno produttivo.</p>
Pag. 14	23..3_ Segnalano l'impiego di dati anagrafici ISTAT non sempre aggiornati (risalenti al 2021/2022), anziché di dati più recenti resi disponibili dalla medesima fonte di ricerca, attraverso “CRESME” o presso i preposti Uffici Comunali;	Si è scelto di utilizzare i dati anagrafici al 2021/2022, per avere uniformità con i dati sulle abitazioni, disponibili alla stessa soglia temporale e non per anni più recenti.
Pag. 14	23.4_ Segnalano la necessità di rapportare il dimensionamento del nuovo PGT al trend demografico dimostrato, ricordando di calcolare la capacità insediativa della Variante in relazione al periodo di validità (quinquennale) del DdP.	<p>La capacità insediativa della variante è stata calcolata come indicato nei criteri regionali del PTR integrato. Nello specifico il comune di Gandino ha un indice di urbanizzazione del 6,3% circa e un indice di suolo utile netto (verificato sulla tavola 05.D1 dell'integrazione al PTR) compreso, solo per alcune aree, fra il 25% e il 50%.</p> <p>Non ci sono aree con indice <25% (vd. pagina 9 della Relazione Illustrativa al PGT).</p>

			<p>I criteri regionali indicano che "nei Comuni con indice di suolo utile netto $\leq 25\%$, esistente o insorgente a seguito delle nuove previsioni di trasformazione, il consumo di suolo ammissibile deve essere rapportato al fabbisogno stimabile nel solo periodo di validità del DdP revisionato (quinquennio successivo alla revisione), a prescindere dal valore registrato o assunto dall'indice di urbanizzazione." p. 24.</p> <p>Il comune non ricade però in questa casistica del suolo utile netto; quindi, abbiamo assunto l'indice di urbanizzazione come parametro per il calcolo, sul periodo 2022-2032 (anche considerando la maggior disponibilità di dati censuari).</p>
Servizi	Pag. 14	24.1_ In tema di servizi, la previsione di n. 03 aree destinate ad "attrezzature regolate da atto di asservimento" non trovano specifica disciplina nelle norme di Piano ma di cui si riscontra (per due delle tre cartografate) la redazione di schede tecniche ¹³ contenute nell'allegato "DdP 0a - schede di raffronto varianti_2" che si auspica vengano recepite come dispositivi di Variante (variante 30 e variante 31)	Si rimanda a quanto già specificato per l'osservazione n. 11
	Pag. 15	24.2_ Al fine di facilitare la lettura di tale atto, si suggerisce di distinguere i servizi esistenti da quelli di progetto non con sigle ma con colori diversi e di evidenziare (in modo più chiaro) i "percorsi pedonali e piste ciclabili esistenti" rispetto a quelli di progetto	Si provvede alla modifica cartografica, distinguendo i colori, e mantenendo comunque le sigle presenti.
	Pag. 15	24.3_ si coglie l'occasione per evidenziare che dalla documentazione messa a disposizione non paiono però verificati gli impatti indotti dalla stessa "migrazione di diritti edificatori"	La migrazione dei diritti edificatori confluiscano su aree il cui indice edificatorio già comprende anche la quota del trasferimento; pertanto, l'impatto è già stato quantificato e valutato.

		<p>Esempio: se l'indice edificatorio di un'area è 1 mc/mq solo lo 0.8 mc/mq è prodotto dall'area l'altro va "acquistato" dalle aree individuate dall'elaborato grafico: PdS 2 Ambiti di decollo.</p> <p>Costituisce condizione dell'attribuzione dei diritti edificatori o del loro trasferimento, la cessione gratuita al Comune dell'area vincolata a servizi o a nuova viabilità e ad allargamenti stradali o percorsi ciclo-pedonali calcolata ai fini della volumetria o della superficie linda di pavimento oggetto di trasferimento.</p> <p>La scelta di confermare il meccanismo di "migrazione di diritti edificatori" ha l'obiettivo di facilitare l'ottenimento di risorse da parte dell'amministrazione; essendo agli stessi diritti attribuito un valore economico che può anche tradursi in cessione di aree classificate a servizi dal PGT.</p> <p>(Rif. Cap. 9 Relazione Illustrativa del DdP)</p>	
Viabilità	Pag. 18	<p>25.1_</p> <p>La realizzazione di elementi (recinzioni, marciapiedi, piantumazioni, ecc...) lungo le strade provinciali dovranno rispettare il D.Lgs. 285/92 s.m.i. (codice della strada) e relativo regolamento applicativo ed acquisire preventivamente autorizzazione/nulla osta dell'Ufficio Concessioni della Provincia di Bergamo</p>	Si prende atto
	Pag. 18	<p>25.2_</p> <p>la progettazione della rete ciclabile lungo le strade provinciali, dovrà rispettare il Decreto Ministeriale 30.11.1999, n. 557 (Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili) e il DGR VI/47207/99 (Manuale per la realizzazione della rete ciclabile regionale);</p>	Si prende atto
	Pag. 18	<p>25.3_</p>	Si prende atto

		la progettazione di nuove intersezioni lungo le strade provinciali dovrà essere conforme al DECRETO 19 aprile 2006 e rispettare il D.Lgs. 285/92 s.m.i. (codice della strada) e relativo regolamento applicativo ed acquisire preventivamente autorizzazione/nulla osta dell'Ufficio Concessioni della Provincia di Bergamo;	
	Pag. 18	25.4_ dovranno inoltre essere evidenziate le fasce di rispetto stradali previste dal D.Lgs. 285/92 s.m.i. (codice della strada), come da viabilità esistente e in progetto	Il PGT individua fasce di rispetto stradale come previsto dalla normativa vigente.
Rifiuti	Pag. 19	26_ è opportuno prevedere in generale, nell'ambito dei procedimenti per la concreta realizzazione di interventi di trasformazione edilizia e urbanistica, una valutazione della necessità di eseguire indagini volte alla verifica dell'eventuale contaminazione e dell'esistenza di altre passività ambientali in tutte le aree interessate da pregressi utilizzi o dalla presenza di edificazioni e/o infrastrutture. All'accertata assenza di contaminazione, ovvero all'esecuzione dell'eventuale bonifica o risoluzione delle passività ambientali, dovrebbe essere subordinata la realizzazione di nuovi interventi	Si prende atto
Coerenza esterna	Pag. 19	27_ Si suggerisce di esplicitare come la Variante si relazioni alla "strategia regionale Aree Interne 2021 – 2027", agli obiettivi del "Tavolo Bergamo 2030" in tema di "centralità dei sistemi montani bergamaschi di fronte alle sfide globali dell'abitare" ed al – 2027), e al Piano di Sviluppo Locale Valle Seriana e Laghi Bergamaschi (2023-2027) richiamati nell'allegato 1 del RA.	Si procede all'integrazione dell'analisi di coerenza con quanto richiesto.
PIF	Pag. 20	28_ In relazione al PIF della medio - bassa Valle Seriana (approvato con DCP n.70 del 01/07/2013) si prende atto che, nell'ambito della costruzione della tavola di REC e più in generale degli atti di Variante, è stata eseguita una verifica fra le previsioni di Piano ed i contenuti e le perimetrazioni della tavola 8c del Piano di indirizzo Forestale di appartenenza (cfr. pag. 53 - 54 del RA) seppur, come meglio evidenziato	L'incongruenza segnalata (si veda il punto 13) è stata risolta con la correzione della rispettiva Tavola DdP 4 Carta del Paesaggio.

		dal "Settore Ambiente - Servizio Ambiente e paesaggio" nella sezione "ambiente, natura e biodiversità", si registrino incoerenze da superare.	
Coerenza con PTR integrato con L.R. 31/2014	Pag. 20/21	<p>29_</p> <ul style="list-style-type: none"> si ricorda che la realizzazione di piste ciclabili o percorsi per la mobilità dolce, ovunque collocate, non sono soggette alla verifica del BES, mentre dovranno essere considerate le previsioni infrastrutturali che non ricadono nei casi di esclusione specificatamente individuati dai Criteri; <p>Carta consumo di suolo: dovranno essere classificati come "superficie urbanizzata" tutti quegli "insediamenti agricoli recuperati a fini residenziali, terziari, ricettivi o comunque con finalità non connesse con l'attività agricola</p>	<p>Si prende atto</p> <p>Sono stati individuati nella carta del consumo di suolo (PdR_06 Consumo di suolo 2024) tutti gli insediamenti agricoli recuperati ai fini residenziali o comunque con finalità non connesse con l'attività agricola e ne è stato tenuto conto nel conteggio del consumo di suolo. Saranno individuate in colore grigio come superficie urbanizzata.</p> <p>Inoltre, sono state individuate nelle tavole PdR 2 "Classificazione del patrimonio edilizio rurale".</p>
Servizi rappresentazione	Pag. 21	<p>30_</p> <p>Appare utile distinguere cartograficamente (anche utilizzando colori differenti) le aree per servizi che consentiranno edificazione e/o urbanizzazione rispetto a quelle che sono da considerarsi aree naturali; in linea generale sono da comprendere nella superficie urbanizzabile le aree per nuovi servizi indicati dal PdS come comportanti edificazione e/o urbanizzazione (parcheggi, edifici per lo sport, la cultura, il tempo libero, il culto) mentre sono da ricomprendere nella superficie agricola o naturale (perché non comportanti consumo di suolo) le attrezzature leggere e di servizio esistenti o previste dal Piano connesse alla fruizione dei parchi urbani e territoriali (pubblici o di uso pubblico), delle aree verdi e del sistema ambientale e rurale</p>	<p>Si procede alla distinzione cartografica per le aree verdi già riclassificate in funzione della possibilità edificatoria (vedasi precedente punto 6).</p> <p>Le restanti aree sono già cartografate e conteggiate secondo i criteri del PTR integrato con la LR 31/2014.</p>
	Pag. 21	<p>31_</p> <p>Dovranno essere opportunamente segnalate le porzioni di superficie urbanizzabile/urbanizzata interessate da Ambiti di Trasformazione (AT), piani/progetti di recupero e di rigenerazione, suddivisi per vocazione funzionale prevalentemente (residenziale o per altre funzioni urbane) ricordando che le fasce di rispetto stradali (vedi ATR r4), ricadenti in tali previsioni non concorrono alla soglia di riduzione del consumo di suolo</p>	<p>Tale distinzione è già presente nella Carta del Consumo di suolo, per entrambe le soglie (elaborati PdR_5 e PdR_6).</p> <p>In merito alle fasce di rispetto, si recepisce l'osservazione e si procede allo stralcio delle fasce di rispetto dal calcolo del consumo di suolo, si specifica però che nell'ATR r4 non sono presenti fasce di rispetto.</p>
	Pag. 21	32_	Tali porzioni sono già evidenziate.

		Dovranno essere opportunamente segnalate le eventuali porzioni di superficie urbanizzata non soggette al rispetto del Bilancio Ecologico ai sensi dei presenti criteri e del comma 4 art. 5 della LR 31/14 (ampliamento di attività economiche già esistenti, nonché varianti di cui all'art. 97 della LR 12/2005, c.d. SUAP in variante al PGT).	
Ambiti di rigenerazione e Pag 9	33	<p>Ex colonia estiva del Monte Farno: necessità di redigere - come è stato invece fatto per tutti gli altri AR - una specifica scheda attuativa a corredo delle norme di Piano.</p> <p>Come rilevato dal sopracitato allegato conoscitivo, il nuovo PGT amplia l'area di rigenerazione "annettendo l'intera area di proprietà pubblica" e la classifica "in parte come spazi attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, mentre la parte che interessa l'edificio dell'ex colonia e la sua area di pertinenza viene classificata quale ambito per attrezzature pubbliche di interesse comune". In merito alle vocazioni funzionali previste e ai disposti normativi che le disciplinano (art. 5.2, art. 5.3 e 7 del PdS), si rimanda alle valutazioni condotte nella sezione "ambiente, natura e biodiversità"</p>	<p>Si accoglie l'osservazione e si predisponde una scheda dedicata denominata AR 1 ambito di RIGENERAZIONE URBANA - ex-colonia Monte Farno.</p> <p>Vedasi precedente punto 15</p>
Contesto Locale PTCP	Pag. 22	<p>34_</p> <p>Si suggerisce di porre attenzione al superamento (o miglior esplicitazione) delle seguenti dinamiche paesistico - ambientali: alla presenza di un reticolo idrico fragile che, in occasione di nubifragi, provoca soliflussi, alluvionamenti e allagamenti; alla presenza di ambienti estrattivi;</p>	<p>Per quanto attiene alla fragilità del Reticolo Idrico e del territorio in generale dal punto di vista geologico, in seno al nuovo P.G.T. sono stati aggiornati in maniera molto consistente sia il Documento di Polizia Idraulica (che ha già concluso il proprio iter procedurale ed è già consultabile su RIMWEB), sia la componente geologica, idrogeologica e sismica del P.G.T. Il territorio è stato estesamente rilevato, anche con aggiornamento delle cartografie tematiche di base, introducendo e disaminando numerosi dissesti, anche molto recenti, rivedendo numerose perimetrazioni P.A.I., implementando le nuove aree esondative P.G.R.A. derivanti dallo studio di sottobacino del 2017. Sono stati inoltre eseguiti studi di dettaglio per numerosi ambiti valanghivi e sono state riperimetrare le vaste conoidi di Barzizza, sempre con studio di dettaglio. Il medesimo</p>

			<p>professionista estensore aveva peraltro già redatto anche il Documento Semplificato del Rischio Idraulico. La tematica del dissesto idrogeologico è stata quindi ampiamente approfondita, come si potrà evincere dall'imponente documentazione del DPI e dello studio geologico. Per quanto attiene, nella fattispecie, agli ambiti estrattivi, nel nuovo studio geologico è stato segnalato l'ambito in località "Tiro a Segno" (ATEi2) sia nella Carta dei Vincoli Geologici, sia nella relazione generale; è stata peraltro consultata e disaminata, sempre nella relazione generale, anche la carta delle cave cessate così come visibile sul SITER provinciale.</p>
Pag. 22	35_	<p>Per quanto riguarda il perseguitamento degli "obiettivi e degli indirizzi" richiamati nella geografia provinciale "la Val Seriana" (cfr. "PTCP_Documento di Piano [DT]_relazione, pag. 108 – 111), entro cui Gandino ricade, si suggerisce di declinare o, meglio, illustrare le strategie di Variante in relazione alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definizione di una strategia condivisa e ambientalmente integrata per la rigenerazione dei complessi industriali; • potenziamento dell'offerta turistica per la stagione estiva mediante iniziative atte a promuovere la conoscenza e la fruizione del territorio anche attraverso la valorizzazione dei saperi e dei sapori; • valorizzare la rete sentieristica anche definendo le opportune interconnessioni con la rete del trasporto pubblico; 	<ul style="list-style-type: none"> - In merito alla definizione di una strategia condivisa e ambientalmente integrata per la rigenerazione dei complessi industriali, si richiama il lavoro di mappatura del sistema industriale (Allegato A1 al PGT): l'indagine, che si inserisce all'interno della più ampia procedura di revisione del Piano di Governo del Territorio, ha visto coinvolto il gruppo di ricerca coordinato dalla prof.ssa Federica Burini e dal Prof. Lorenzo Migliorati dell'Università degli studi di Bergamo. In questa fase, il lavoro ha lo scopo di fornire una panoramica delle attività industriali e artigianali presenti nel territorio allo scopo di promuovere una pianificazione territoriale più attenta e coerente con le ambizioni di crescita del settore economico, industriale e commerciale del Comune di Gandino. L'analisi si configura come primo elemento per eventuali iniziative, ad oggi non ancora delineate. Si rimanda all'elaborato "Analisi socio-territoriale e mappatura delle attività industriali e artigiane nel Comune di Gandino" per ulteriori dettagli.

			<ul style="list-style-type: none"> - In merito al “potenziamento dell’offerta turistica” e alla “valorizzare la rete sentieristica” si rimanda ai seguenti siti web, che illustrano tutte le iniziative “atte a promuovere la conoscenza e la fruizione del territorio anche attraverso la valorizzazione dei saperi e dei sapori”: https://www.lecinqueterredellavalgandino.it/ https://gandinonobile.it/ Si segnala inoltre il progetto di ampliamento della ciclovia della Valgandino.
AAS AMBITI AGRICOLI STRATEGICI	Pag. 22	<p>36_</p> <p>In merito alle scelte condotte, seppur si apprezzi la riconduzione all’agricolo o naturale dell’“ATR r2” e “ATR c1” con classificazione in AAS e si prenda atto della valutazione agronomica delle suddette aree (con “valore agricolo alto e moderatamente alto”), si sollevano alcuni dubbi in relazione alla mancata continuità dell’unità di paesaggio, un’incoerenza ascrivibile alla stessa collocazione all’interno del TUC.</p>	<p>L’individuazione degli AAS all’interno del TUC è legata alla volontà di tutela di alcune aree, anche in virtù della qualità del suolo. Per gli AAS interni al TUC è specificata la sola possibilità di praticare colture tradizionali (mais spinato) o piccoli frutti (rif. art. 33.1 NTA PdR).</p>
	Pag. 23	<p>36.1_</p> <p>Si raccomanda di verificare (prima dell’adozione) le sovrapposizioni fra AAS ed “attrezzature sportive regolate da atto di asservimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l’ambito situato sul confine Ovest del territorio comunale, lungo la SP45, non normato nel PdR/PdS (fatto salvo la sua classificazione in AAS) e privo di specifica scheda tecnica di attuazione - l’ambito situato in località Cirano Via Silvio Pellico (alle spalle della Chiesa dei Santi Gottardo e Bartolomeo) adibito, secondo la scheda n. 31 contenuta nell’allegato “DdP 0a – schede di raffronto varianti_2”, a tiro con l’arco <p>Più in generale, nel ricordare che la classificazione di un’area in AAS è strettamente connessa alla sua destinazione d’uso ed urbanistica, oltre che sussistenza di tutti quei caratteri territoriali, economico - produttivi, paesaggistici ed ecosistemici richiamati all’art. 23 - 24 delle RP del PTCP</p>	<p>A seguito di riflessioni già in atto con l’Amministrazione rispetto alle caratteristiche geomorfologiche e ambientali delle aree individuate, e a seguito delle osservazioni ricevute in fase di Vas, si è deciso di stralciare le due previsioni relative ALL’ARRAMPICATA di cui alla scheda tecnica n- 30 e al TIRO CON L’ARCO scheda tecnica n. 31 dell’allegato “DdP 0a – schede di raffronto varianti_2”. “attrezzature sportive regolate da atto di asservimento”. Rimangono pertanto in essere solo le due aree di decollo e atterraggio del volo libero (parapendio), di cui in sovrapposizione con l’ambito agricolo strategico solo quello situato sul confine Ovest del territorio comunale, lungo la SP45.</p>

	<p>e alla DGR n. 8/8059 del 19 settembre del 2008, si invita ad approfondire/chiarire ed eventualmente a rivalutare le previsioni sopra segnalate.</p>	<p>Si è poi posta l'attenzione sulla normativa al fine di non creare interferenze fra le attrezzature sportive e l'area agricola che è la vera destinazione urbanistica dell'area.</p> <p>Sono state pertanto definite le norme per le attrezzature sportive regolate da atto di asservimento, di seguito riportate e dove di evince che tali aree assumono le norme previste per gli ambiti del sistema agricolo ambientale la "destinazione agricola":</p> <p>Art. 5.3 delle NTA del Piano dei Servizi ATTREZZATURE SPORTIVE REGOLATE DA ATTO DI ASSERVIMENTO</p> <p>Vedasi precedente punto 10</p>
	<p>Rilevato che l'Allegato F non dà conto di tutte le previsioni di variante che interferiscono con gli elementi primari della RER (si citano a titolo esemplificativo, non esaustivo, la variante n. 37 al Piano dei Servizi relativa al nuovo parcheggio in località Val Piana e la variante n. 16 al Piano delle Regole denominata "PR at1_Ex Colonia Monte Farno") si richiede di integrare il modulo di screening illustrando tutte le previsioni che interessano gli elementi di I livello della RER e specificando le condizioni d'obbligo previste per ciascun intervento in variante.</p>	<p>Si procede all'integrazione richiesta, specificando che, a seguito di alcune osservazioni e di una più approfondita valutazione, anche di tipo geologico, si è ritenuto, d'accordo con l'Amministrazione, di stralciare le previsioni n. 30,31,37 tutte ricadenti in elementi di primo livello della RER, e di creare una scheda dedicata all'Ambito di Rigenerazione Ex Colonia Monte Farno e una per il parcheggio previsto in funzione dell'ambito di rigenerazione ma esterno ad esso. La stesura di queste nuove schede deriva dal recepimento delle osservazioni che hanno favorito una più corretta impostazione della previsione di variante, garantendo una maggior trasparenza rispetto alle intenzioni di trasformazione dell'area da parte dell'Amministrazione.</p> <p>L'integrazione è avvenuta tramite invio comunicazione in data 05/06 prot. 5594 di: modulo Allegato F corretto con le integrazioni;</p>

			<p>Allegato A_VINCA contenente le schede e la descrizione delle varianti;</p> <p>Allegato B_VINCA contenente gli estratti delle norme relative agli ambiti variati nell'Allegato A</p>
ATO BG prot. n. 3473 del 09/04/2025			
Ambiti di trasformazione	1	<p>Riporta il dettaglio degli Ambiti di Trasformazione ai fini della compatibilità con il Piano d'Ambito:</p> <p>Gli Ambiti ATR r1, ATR r3, ATR r4, ATR p1, AR_2, AR_3, AR_4, AR_5, Pru4 e Pru6 risultano tutti serviti da pubblica fognatura e interni all'area dell'agglomerato AG01606001 "Val Gandino";</p> <p>L'ambito PA r1 ricade parzialmente all'esterno dell'agglomerato AG01606001 "Val Gandino" in aree servite da pubblica fognatura.</p> <p>A tal proposito, si ricorda che la Direttiva Agglomerati DGR 1086 del 12.12.2013 prevede l'inserimento di un'area all'interno dei confini di un agglomerato solo se in fase di attuazione. In tal caso si provvederà ad aggiornare la cartografia dell'agglomerato Val Gandino e ad integrare il carico organico in termini di Abitanti Equivalenti derivante dalle aree di espansione. Si rammenta di assicurarsi che il nuovo carico non comprometta l'efficienza del depuratore di Casnigo.</p> <p>Gli Ambiti AR_1 e PR at2 ricadono all'esterno di qualsiasi agglomerato in aree non servite da pubblica fognatura</p>	Si prende atto dell'osservazione e si rimandano le opportune verifiche alla fase attuativa.
	2	-una volta realizzate le nuove espansioni dovranno essere verificate ed eventualmente ridimensionate/adequate le reti e gli sfioratori fognari posti sui tratti a valle delle nuove costruzioni	Si prende atto dell'osservazione e si rimandano le opportune verifiche alla fase attuativa.
Risparmio idrico	3	Si invita inoltre, in fase di predisposizione/aggiornamento dei regolamenti attuativi del PGT, a tener conto di quanto previsto dall'art. 6 del R.R. 2/06 in merito al risparmio idrico ed al riutilizzo della risorsa idrica e di mettere in atto le disposizioni emanate con il Regolamento regionale n. 7 del 23.11.2017, "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrogeologica ai sensi dell'art. 58 bis della L.R. 12/2005", essendo le stesse applicabili a tutti gli interventi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla condizione preesistente all'urbanizzazione e quanto previsto dall'aggiornamento normativo R.R. n. 8 del 19.04.2019	Si prende atto dell'osservazione

	1	<p>In merito alla presenza di perimetrazioni di vincolo che interessano direttamente il territorio comunale di Gandino pur derivando da elementi esterni al confine comunale, si richiede la presenza del cimitero di Peia; considerato che la relativa fascia di rispetto (se dimensionata ai consueti 200m) non viene riscontrata nella cartografia di vincolo del nuovo Documento di Piano (tavola DP6 – Carta del sistema dei vincoli), si chiede di verificare quanto appena riscontrato e, qualora confermato, si chiede di provvedere all'inserimento della stessa in cartografia;</p>	<p>E' stata verificata la fascia di rispetto del cimitero di Peia e non ricade nel perimetro del confine comunale di Gandino. Tale vincolo non verrà pertanto cartografato.</p>
Vincoli	2	<p>In merito alla presenza delle perimetrazioni vincolanti legate alla definizione, sul territorio comunale, del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Valle Seriana Inferiore approvato con DCP 70 del 01/07/2013, si rileva positivamente che vengono riportate nella cartografia di vincolo le perimetrazioni di "Aree boscate L.R. 31/2008 art.42" (associate alla categoria dei "Vincoli di tipo paesaggistico"). A tal riguardo, si consiglia di verificare che dette perimetrazioni coincidano con quelle effettivamente vincolanti del PIF ai sensi dell'art.48 c.3 della L.R. 31/2008 secondo quanto già osservato dalla scrivente Agenzia nella fase di scoping (ad esempio boschi non trasformabili, boschi trasformabili con compensazioni, ...);</p>	<p>La verifica è stata effettuata e descritta nel Rapporto Ambientale, pag. 54, cui si rimanda.</p>
Siti contaminati	3	<p>In riferimento alla presenza delle perimetrazioni di siti contaminati da riportare in cartografia sul territorio comunale [...] si chiede di prevedere l'inserimento in cartografia di vincolo del PGT del sito (oggetto di analisi di rischio).</p> <p>La relativa ubicazione nella cartografia del PGT va nella direzione di eventualmente adempiere in futuro a quanto disposto dal punto 3 dell'allegato 1 della D.g.r. 10/02/2010 n. 8/11348: "qualora intervenga una modifica della destinazione d'uso, o una modifica dell'utilizzo del suolo, indipendentemente dal cambio della destinazione d'uso, in un area oggetto di analisi di rischio già approvata, il soggetto obbligato/interessato, trasmette agli Enti interessati, una nuova analisi di rischio sito-specifica relativa alla nuova configurazione dell'area [...], ai fini dell'attivazione di un nuovo iter procedimentale".</p>	<p>I siti segnalati nella prima conferenza di VAS BG108.0001/2 TAMOIL p.v. 1035 e BG108.0003 REPETTI VALENTINA sono stati oggetto di procedimento ambientale e risultano entrambi con assenza di contaminazione (pag. 45 Rapporto Ambientale)</p>

Regolamento Edilizio	4	Dall'esame della documentazione di cui sopra non risulta chiaro se sia stato seguito a quanto osservato dalla scrivente Agenzia in fase di scoping riguardo alle indicazioni di cui alla DGR 24 ottobre 2018 - n. XI/695 di recepimento delle definizioni del Regolamento Edilizio-tipo nazionale (tra cui la definizione di superficie permeabile). Una volta adottata la definizione di cui sopra, occorre contestualmente garantire percentuali di superfici permeabili a verde profondo per ciascun intervento edilizio, compresi quelli nei lotti liberi interclusi, adeguate: 30% per i complessi residenziali e misti e 15% per le zone destinate ad insediamenti produttivi o commerciali.	Si prende atto e si corregge la dicitura "SUPERFICIE DRENANTE" con "SUPERFICIE PERMEABILE" e si aggiorna la definizione di superficie permeabile dell'art. 6.5 delle NTA del Piano delle Regole. L'art. già garantisce le percentuali di superfici permeabili.
Rete ecologica	5	Rilevano che manca la firma sulla Relazione REC	Si prende atto dell'osservazione
	5.1	La Rete Ecologica Comunale elaborata dal Comune di Gandino si avvale di una ricostruzione di informazioni di partenza molto interessante. Tuttavia, si rileva che non è stata effettuata una ricostruzione dettagliata dello stato di fatto per ciascuno di questi elementi e non sono state elaborate schede progettuali ben definite. Le indicazioni relative allo stato di fatto dei vari elementi e alle possibilità progettuali che potrebbero riguardarli sono riportate nel paragrafo finale dell'elaborato "PdS_Relazione REC Gandino" (paragrafo 6.2.1). Si rileva il carattere prevalentemente generico di tali possibili interventi	Si prende atto dell'osservazione
	5.2	Si evidenzia in proposito quanto previsto dalla normativa regionale applicativa della REC e ripreso da pag. 39 dell'elaborato "PdS_Relazione REC Gandino": "La realizzazione di un progetto di rete ecologica a livello locale deve prevedere: • la definizione delle concrete azioni per attuare del progetto della rete ecologica, la loro localizzazione, le soluzioni che ne consentono la realizzazione (ad esempio attraverso l'acquisizione delle aree, o accordi mirati con i proprietari), la quantificazione dei costi necessari per le differenti opzioni;	Si prende atto dell'osservazione e si specifica che una maggior definizione potrà avvenire nei singoli interventi proposti sul territorio; non è possibile ad oggi stimare la sostenibilità economica per un territorio come quello di Gandino, che ha il 92% della sua superficie in elementi di Primo livello della RER.

		<ul style="list-style-type: none"> • la precisazione degli strumenti per garantirne la sostenibilità economica (introducendo quindi i meccanismi di perequazione, compensazione, possibili forme di convenzioni per la realizzazione di interventi)." <p>L'assenza nell'ambito del progetto di REC di Gandino della definizione di interventi puntuali e concreti, organizzati anche dal punto di vista economico, rappresenta un forte limite che rischia di far rimanere tale progetto solo un'ipotesi di lavoro.</p>	
	6	<p>Nel Rapporto Ambientale sono stati analizzati i potenziali impatti degli ambiti di trasformazione e delle aree d'intervento del nuovo PGT sulla Rete Ecologica Comunale ma le soluzioni individuate per le interferenze con zone buffer, aree di supporto e stepping zones della REC (e pertanto con impatti, giudicati nella Rapporto Ambientale, negativi sulla componente natura, biodiversità e paesaggio) non risultano essere prescrittive e non sempre sono declinate in modo sito-specifico, lasciando pertanto ampia discrezionalità.</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione e si procede ad integrare le indicazioni relative alle misure di mitigazione e compensazione nelle schede degli ambiti di trasformazione e dei piani attuativi.</p> <p>Si precisa inoltre che nelle stesse schede sono state inserite le prescrizioni d'obbligo.</p>
	7	<p>Nel Piano di monitoraggio del PGT, illustrato nel Rapporto Ambientale, NON è previsto il monitoraggio degli interventi raccomandati nel progetto di REC.</p>	<p>Si accoglie l'osservazione e si integra il piano di monitoraggio con il seguente nuovo indicatore "incremento della dotazione vegetazionale nelle aree della REC" come di seguito dettagliato:</p> <p>Nuovi interventi puntuali o lineari (nuovi filari, aree verdi o boscate) per il potenziamento della Rete ecologica esistente</p> <p>Ha (ettari) (per elementi areali) m (metri) (per elementi lineari)</p>
	8	<p>Si rileva che la REC di Gandino non si è avvalsa di analisi floristiche e faunistiche che rappresentano, ai sensi delle DGR applicative delle reti ecologiche di Regione Lombardia, un secondo livello di analisi più approfondito</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione</p>
Distanze da allevamenti	9	<p>sarebbe stato necessario applicare tra gli allevamenti e gli interventi edilizi le distanze ritenute congrue nel Decreto del Direttore Generale n.20109 del 29/12/2005 "Linee Guida Regionali: criteri igienici e di</p>	<p>Inserito in Allegato I del Rapporto Ambientale riferimento normativo a linee guida regionali.</p>

		<p>sicurezza in edilizia rurale" (paragrafo 3.1), inserendo una norma specifica nel PGT valevole per tutto il territorio comunale, in modo tale da considerare tali distanze anche secondo il principio di reciprocità e cioè non solo tra i nuovi allevamenti e l'edificato esistente ma anche tra gli allevamenti esistenti e le nuove edificazioni di previsione del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi. In riferimento a tale aspetto, non risultando chiaro se tale suggerimento sia stato preso in considerazione nella documentazione di Piano, si rinnova quanto già esplicato in fase di scoping e sopra sintetizzato</p>	<p>La norma è già contenuta nell'art. 33.4.2 delle NTA del PdR, cui si rimanda.</p>
Piano di monitoraggio	10	<p>In merito alla proposta del futuro Monitoraggio al PGT, non risulta chiaro se siano stati valutati gli "Indirizzi operativi specifici per il monitoraggio nella Valutazione ambientale strategica dei piani regolatori generali comunali" prodotti dal MASE; si osserva che nella proposta di monitoraggio in questione non sono esplicitate né le fonti di ciascuno degli indicatori di monitoraggio né i relativi metadati, come invece suggerito dalle linee guida del MASE</p>	<p>In riferimento all'osservazione si segnala che sono state introdotte alcune modifiche agli indicatori proposti nel Rapporto Ambientale, con l'inserimento di alcuni indicatori presenti negli <i>"Indirizzi di monitoraggio nella Valutazione ambientale strategica dei piani regolatori generali comunali"</i> prodotti dal MASE.</p>
Acque	11	<p>In merito alla gestione delle acque reflue ricorda che i Comuni sono tenuti ad acquisire il "parere vincolante del gestore del servizio idrico integrato sulla compatibilità con la funzionalità di reti e impianti e il parere vincolante dell'Ufficio d'Ambito sulla coerenza col Piano quadriennale degli interventi e col Piano d'ambito</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione</p>
	12	<p>In relazione alla gestione delle acque bianche delle coperture delle\ a eventuali\ e nuove\ edificazioni\ e si suggerisce di prevedere, ove tecnicamente possibile e a costi sostenibili, una rete di raccolta di tali acque (meteoriche intercettate dalle coperture degli edifici) finalizzata alla coerenza con quanto stabilito dal regolamento regionale n.2/2006, facendo sì che il recupero a fini irrigui interni o per altri usi interni, riguardi solo le acque meteoriche più pulite (acque ricadenti sulle coperture), da filtrare per l'eliminazione di eventuali corpi grossolani (carcasse di piccoli animali, fogliame, etc.) e gestire separatamente da acque più suscettibili di contaminazioni (acque di dilavamento dei piazzali). In quest'ottica i bacini di accumulo delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dovrebbero essere, come indicato dal R.R.</p>	<p>Si accoglie il suggerimento che si rimanda alle eventuali fasi attuative degli interventi.</p>

		2/2006, interrati e accessibili solo a personale autorizzato, per minimizzare il rischio di contaminazioni.	
compatibilità delle matrici ambientali	13	Considerato che la prevista variante porterà parte di tali areali in esame ad essere riqualificati mantenendo la destinazione d'uso o cambiandola verso nuove altre tipologie di utilizzo, sembra opportuno che il Comune , in base alle informazioni detenute nei propri archivi circa la presenza in loco di centri di pericolo (quali serbatoi interrati, depositi rifiuti, attività insalubri dismesse, etc.), valuti la necessità di procedere all'esecuzione di eventuali indagini preliminari volte ad escludere che vi siano state contaminazioni pregresse delle matrici ambientali generate dalle attività svolte nel sito. Per le aree in cui viene previsto un cambio di destinazione d'uso da produttivo/commerciale a residenziale e affini, è opportuno che possa assumere un carattere prescrittivo in modo tale da rendere compatibile la qualità ambientale dei suoli coinvolti dagli interventi con la futura destinazione d'uso delle aree.	Si prende atto dell'osservazione e si rimanda alla fase attuativa per eventuali indagini preliminari.
Ambiti di trasformazione, Piani attuativi e Ambiti di rigenerazione	14	In riferimento all'ATR4 e ATRp1 , pur non ricadendo in una fase esecutiva delle previsioni di Piano, demandando comunque qualunque valutazione all'Autorità Competente in materia di Polizia Idraulica, si consiglia di verificarne in situ la relativa reale estensione secondo le disposizioni del regolamento di polizia idraulica vigente.	Si prende atto dell'osservazione
	15	PRu4_ In merito alla matrice rumore, l'ambito ricade, secondo la zonizzazione acustica comunale, interamente in classe V "Aree prevalentemente industriali" e che la futura destinazione d'uso delle aree viene definita principalmente come "Commerciale paracommerciale e assimilato e Terziario" e complementarmente come "Residenziale". Ad ogni modo, si suggerisce, ove tecnicamente possibile, di rivederne la zonizzazione acustica in quanto la classe V risulterebbe per nulla tutelante nei confronti delle future abitazioni in previsione e poco indicata per le future attività che si insedieranno.	Si prende atto dell'osservazione e si procederà alla verifica in fase attuativa
	16	PRu4_PRu6_ Si suggerisce al Comune di valutare la necessità di procedere all'esecuzione di indagini preliminari volte ad escludere che vi siano state contaminazioni pregresse delle matrici ambientali generate dalle attività svolte in situ	Si veda osservazione precedente n. 13

17	<p>PR at2 Monte Farno Dalla disamina delle perimetrazioni dei dissesti PAI presenti negli strati informativi di alcuni Piani sovraordinati caricati sul Geoportale cartografico regionale (servizi PAI Vigente e Direttiva Alluvioni 2007/60/CE - PGRA vigente), emerge che l'areale in questione interferisce direttamente/parzialmente con la perimetrazione di un dissesto (Fq – Area di frana quiescente).</p> <p>Alla luce di ciò, l'intero ambito in questione deve attenersi al rispetto delle norme di cui al "Titolo I – Norme per l'assetto della rete idrografica e dei versanti" delle N.d.A. del PAI. In dettaglio entrambi i disposti normativi rimanderebbero "agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti per i territori". Tuttavia, non essendo a conoscenza né dello stato di avanzamento dell'aggiornamento della componente geologica e sismica del PGT né dei relativi contenuti (in quanto non messi a disposizione nella presente fase procedimentale di VAS), si demanda all'Autorità Competente (Comune di Gandino) la compatibilità geologica degli eventuali interventi futuri</p>	<p>La valutazione è stata effettuata sul quadro PAI attualmente vigente, poiché il nuovo studio geologico non è ancora stato adottato. Le due frane quiescenti dovranno essere oggetto di valutazione all'interno dello studio, nel corso del suo iter procedurale (anche tenendo conto dell'eventuale confronto con Regione Lombardia e/o della fase di osservazioni); se mantenute, per le corrispondenti aree varranno le limitazioni di cui alla sottoclasse "4 Fq", viceversa, verranno inserite in classe di fattibilità 3 (sottoclassi "as", "ks" o "Fs").</p> <p><u>In ogni caso, gli interventi nell'ambito AT2 dovranno attenersi scrupolosamente, nelle aree sovrapposte alle suddette perimetrazioni PAI, allorquando confermate, così come a tutte le classi di fattibilità geologica ed ai vincoli geologici in generale, alle relative NTA e limitazioni, di cui alle Norme Geologiche di Piano sia vigenti che (una volta approvato lo studio geologico) di nuova redazione.</u></p>
18	<p>AR3_AR4 dalla disamina delle perimetrazioni dei dissesti PAI e delle aree allagabili PGRA presenti negli strati informativi di alcuni Piani sovraordinati caricati sul Geoportale cartografico regionale (servizi PAI Vigente e Direttiva Alluvioni 2007/60/CE - PGRA vigente), emerge che gli areali in questione interferiscono parzialmente con alcune perimetrazioni di dissesto (Area a pericolosità molto elevata (Ee) / Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cn)) e aree allagabili (Pericolosità RSCM scenario frequente (H) e scenario raro (L)).</p>	<p>La valutazione è stata effettuata sul quadro PAI attualmente vigente, poiché il nuovo studio geologico non è ancora stato adottato.</p> <p>Per quanto riguarda l'ambito AR3 (centro storico di Cirano), vi sono perimetrazioni P.G.R.A. e P.A.I. marginalmente interferenti. Tali perimetrazioni, <u>fermo restando il parere regionale</u>, verranno parzialmente modificate in riduzione nel nuovo studio (con particolare riferimento alle vaste conoidi "Cn" ed alle aree esondative "Ee" del Torrente Re sul lato nord dell'ambito), altre verranno ridefinite.</p> <p>Anche per quanto attiene all'ambito AR4 (centro storico di Barzizza) vi sono perimetrazioni vigenti. Nel nuovo studio geologico, <u>fermo restando il parere regionale</u>, l'ambito di conoide "Cn" verrà completamente stralciato dal centro storico di Barzizza, mentre rimarrà in essere</p>

		<p>l'ambito esondative "Ee" sul Torrente Valeggia, sul lato ovest dell'AR.</p> <p><u>In entrambi i casi, gli ambiti di recupero AR3-4 dovranno attenersi scrupolosamente, nelle aree sovrapposte a perimetrazioni PAI/PGRA (così come a tutte le classi di fattibilità geologica ed ai vincoli geologici in generale) alle relative NTA e limitazioni, di cui alle Norme Geologiche di Piano sia vigenti che (una volta approvato lo studio geologico) di nuova redazione.</u></p>	
19		<p>In merito all'ambito di Rigenerazione AR2 e alla sua vicinanza con il sito individuato con il codice BG108.0001/2 nell'anagrafe AGISCO, si ricorda che detto sito è stato sottoposto ad una valutazione di rischio sito-specifica con le condizioni progettuali dello stato di fatto.</p>	
UNIACQUE prot. n. del 11/04/2025			
	1	<p>E' prioritario limitare lo scarico delle acque bianche nei collettori fognari comunali favorendo l'uso di sistemi disperdenti, per lo smaltimento delle acque meteoriche. Si prescrive, soprattutto negli ambiti di nuova trasformazione e di riqualificazione, la separazione obbligatoria delle acque nere dalle acque bianche, con smaltimento di quest'ultime in destinazione diversa dalla fognatura. L'autorizzazione allo smaltimento di acque bianche in fognatura, solo nel caso di documentata impossibilità ad essere smaltite diversamente, dovranno rispettare le prescrizioni tecniche impartite, anche per la parte di collettamento/depurazione, dalla Società di gestione (UNIACQUE SpA), e comunque previa laminazione.</p>	<p>Si accoglie l'osservazione e si rimanda alla fase attuativa delle previsioni.</p>
	2	<p>PR at2 – Monte Farno</p> <p>1_Si segnala che il perimetro del Piano di Recupero include anche la struttura del serbatoio "Monte Farno" che non può essere oggetto delle finalità indicate negli Indirizzi di Progetto.</p> <p>Il documento di Rapporto Ambientale ipotizza un incremento di consumi idrici nullo. Si presume quindi che anche l'eventuale incremento di generazione di acque reflue sia da considerarsi nullo.</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione e si specifica che il perimetro del serbatoio "Monte Farno" verrà escluso dagli indirizzi di progetto e la sua destinazione verrà mantenuta.</p>

		2_Si rammenta che la zona non è servita da rete fognaria, e non è nemmeno inclusa in alcun agglomerato definito ai sensi del RR 6/2019, di conseguenza la gestione degli eventuali reflui generati dai possibili interventi previsti dal piano non saranno di competenza del Gestore del Servizio Idrico Integrato	Si prende atto dell'osservazione
Incrementi idrici	3	Il Rapporto Ambientale riporta una stima di incremento di richiesta idrica per ciascun ambito/piano. Viene escluso dal calcolo Ambito di trasformazione ATR p1 – via Manzoni poiché di difficile quantificazione. La stima risulta quindi sottodimensionata.	Si prende atto dell'osservazione
	4	La stima di richiesta idrica addizionale rispetto a quanto da noi contabilizzato nel 2024, cioè 492.062 mc, risulta rappresentare un incremento del 4,7%. Al momento, al netto di situazioni dovute a periodi caratterizzati da prolungata assenza di precipitazioni, non risultano problematiche di approvvigionamento idrico quindi si ritiene che l'incremento di richiesta idrica sia compatibile con l'attuale assetto della rete idrica comunale.	Si prende atto
Provincia BG- SETTORE AMBIENTE prot. 46057 del 04/07/2025 – Screening di incidenza			
VInCA		<p>Si evidenzia che le previsioni interferenti con elementi primari della Rete ecologica Regionale pur non compromettendo le connessioni ecologiche tra i Siti Rete Natura 2000, possono comportare, comunque, a livello locale una perdita di valenza ecologica che deve essere opportunamente mitigata con l'applicazione di specifiche condizioni obbligo, finalizzate anche a concorrere all'attuazione del disegno di rete ecologica comunale.</p> <p>Per tali interventi, a seguito della richiesta di integrazioni, sono state previste specifiche condizioni d'obbligo come documentato nell'Allegato A_VINCA. Si raccomanda al proposito che tali indicazioni trovino compiuta e integrale trasposizione nei documenti di Piano (vd. "DdP 0a Schede del DdP "Ambiti di Trasformazione" e "Schede PdR "Piani di recupero").</p>	<p>Le condizioni d'obbligo indicate sono state integrate in ciascuna scheda variante a cui si riferiscono, nell'elaborato <i>DdPO_Schede raffronto varianti_1/2;</i> <i>DdPO_Norme_attuazione_previsioni_DDP;</i> <i>PdR0_Norme_Tecniche_Attuazione</i></p>

RILEVATO che, in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente, la Revisione di PGT è stata adeguatamente valutata in sede di Rapporto Ambientale;

VALUTATI gli effetti prodotti dalle varianti di PGT sull'ambiente;

CONSIDERATO CHE il Settore Ambiente – Servizio Ambiente e paesaggio della Provincia di Bergamo:

- con nota prot. prov. n. 24571 del 11/04/2025, *esaminato l'Allegato F “modulo per lo Screening di Incidenza” e la documentazione messa a disposizione sul portale regionale SIVAS, si ritiene necessario, chiedere integrazioni.*
- *Con successiva nota prot. prov. n. 38766 del 5.06.2025 il Comune ha dato riscontro alla richiesta di integrazioni trasmettendo modulo di screening aggiornato con allegati.*
- Con nota prot. prov. N. 46057 del 04/07/2025 ha espresso **Screening di incidenza positivo**, *in quanto sulla base della documentazione acquisita, della scheda istruttoria allegata, parte integrante del presente provvedimento è possibile concludere che la Variante Generale al PGT del Comune di Gandino in esame, non può determinare incidenze significative, ovvero non può pregiudicare il mantenimento dell'integrità dei Siti Rete Natura 2000, fermo restando che le indicazioni progettuali riportate nell'Allegato _A_VINCA – schede e descrizioni varianti* (in particolare quanto contenuto nei paragrafi *“misure di compensazione e mitigazione, in aggiunta agli indirizzi di progetto”*) trovino compiuta e integrale trasposizione nei documenti di Piano, quali prescrizioni da considerarsi nell'attuazione degli interventi interferenti con la RER.

VALUTATE le osservazioni pervenute ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta,

Tutto ciò premesso e ritenuto, con riferimento alle modifiche derivanti dalle controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pervenuti, non si evidenzi un cambiamento sostanziale nelle valutazioni globali già effettuate in sede di Rapporto Ambientale

VISTI i verbali delle Conferenze di Valutazione per tutto quanto esposto;

ESPRIME

ai sensi dell'art. 10 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, **parere positivo** circa la compatibilità ambientale della Revisione al Piano di Governo del Territorio a condizione che si ottemperi alle indicazioni contenute nel Rapporto

Ambientale e nelle osservazioni pervenute in sede di Conferenza, come controdedotte dal presente
Parere Motivato

DISPONE INOLTRE

- 1) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito internet del Comune e sul sito SIVAS regionale;
- 2) di trasmettere il presente parere ai soggetti competenti in materia ambientale, agli enti territorialmente interessati;

Allegati

Allegato 1 - Elenco soggetti competenti in materia ambientale, enti territorialmente interessati e soggetti del pubblico interessati all'iter decisionale

Allegato 2 – Verbale conferenza di valutazione - seduta introduttiva e osservazioni pervenute

Allegato 3 – Verbale conferenza di valutazione - seduta conclusiva e osservazioni pervenute

Allegato 4 – Parere Screening VIIncA – Settore Ambiente

Allegato 5 – Verbale delibera Consiglio Direttivo Comunità Montana e Delibera Regione Lombardia con approvazione perimetro demanio sciabile

Gandino, 04/08/2025

L'Autorità Competente per la VAS

ALLEGATO 1

Soggetti competenti in materia ambientale ed Enti territorialmente interessati:

- ARPA Lombardia;
- ATS territorialmente competente;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Brescia e Bergamo;
- Provincia di Bergamo Settore Urbanistica - Pianificazione territoriale;
- Provincia di Bergamo Settore Ambiente
- Comunità Montana Valle Seriana
- Comuni confinanti (Leffe, Cazzano Sant'Andrea, Peia, Casnigo, Ranzanico, Bianzano, Sovera, Clusone, Rovetta, Cerete, Endine Gaiano, Ponte Nossa)
- Ambito Territoriale Ottimale – ATO;

Enti/ Autorità con specifiche competenze:

- Uniacque S.p.A.
- Edigas S.p.A.
- Stazione dei Carabinieri di Gandino

Settori del Pubblico interessati all'iter decisionale:

- Persone fisiche e giuridiche e loro associazioni legalmente riconosciute portatrici di interessi in materia ambientale e paesaggistica che soddisfino le condizioni incluse nella convenzione di Aarhus, rettificata con la Legge 16/03/2001, n. 108, e che ne facciano esplicita richiesta;

**CONFERENZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
DELLA REVISIONE DEL P.G.T. DEL COMUNE DI GANDINO
SEDUTA INTRODUTTIVA**

Il giorno 13 dicembre 2023 alle ore 11.15, presso la biblioteca del Comune di Gandino si è svolta la conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla revisione del Piano di Governo del Territorio.

Sono presenti alla Conferenza:

- l'Autorità Proponente – Sindaco Filippo Servalli;
- l'Autorità Competente - Geom. Francesco Carrara – Responsabile Ufficio Tecnico Comunale
- Arch. Maria Loretta Gherardi – estensore del piano e VAS
- Dott.ssa Emanuela Astori – collaboratore Arch. Gherardi
- Geom. Abele Capponi – componente tavolo di lavoro
- Rag. Norma Moro – Istruttore Amministrativo Ufficio Tecnico Comunale.

L'Autorità Competente prende atto che alla Conferenza di Valutazione non è presente alcuno degli enti territoriali, dei soggetti competenti in materia ambientale invitati alla Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica, ad eccezione del Sig. Castelli Giuseppe, Presidente della Protezione Civile Valgandino.

L'arch. Gherardi e la dott.ssa Astori illustrano ai presenti il Rapporto Preliminare di Scoping.

Successivamente si prende atto che nel periodo di pubblicazione, sono pervenuti al protocollo dell'Ente, i seguenti pareri, allegati al presente verbale, redatti dagli Enti territoriali, dalle Autorità competenti e dai soggetti interessati:

- 1) in data 09.11.2023, prot. n. 11570, è pervenuto parere da A.T.S. Bergamo
- 2) in data 14.11.2023, prot. n. 11797, è pervenuto parere dal Comune di Sovere (Bg)
- 3) in data 15.11.2023, prot. n. 11822, è pervenuto parere da Esercizio Distribuzione Gas s.p.a.
- 4) in data 29.11.2023, prot. n. 12421, è pervenuto parere da ARPA Lombardia – Dipartimento di Bergamo
- 5) in data 06.12.2023, prot. n. 12693, è pervenuto parere da Provincia di Bergamo.

Obiettivo della presente seduta è quello di raccogliere contributi circa il processo in generale e osservazioni al Documento di Scoping messo a disposizione sul sito del Comune e sul portale SIVAS di Regione Lombardia.

La conferenza di verifica si chiude alle ore 12.00.





COMUNE DI GANDINO

Provincia di Bergamo

UFFICIO EDILIZIA PRIVATA, TERRITORIO E
AMBIENTE
SERVIZIO URBANISTICA E TERRITORIO

L'Autorità Competente
Geom. Francesco Carrara

File firmato digitalmente



Piazza Vittorio Veneto nr.7
Cap 24024 Gandino (BG)

COPIA DI ORIGINALE DIGITALE. Riproduzione ai sensi del D.Lgs.82/2003 e successive modificazioni.

Documento firmato digitalmente da CARRARA FRANCESCO - ArubaPEC S.p.A. il 04/08/2025.

Visto contabile firmato digitalmente da il //;

Attestazione di pubblicazione firmata digitalmente da Primo Zappella il 04/08/2025 .



035.745567 – Fax 035.745646



info@comune.gandino.bg.it



comune.gandino@legalmail.it

Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria

Certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001

SC Igiene e Sanità Pubblica, Salute - Ambiente

Direttore: dr. Marcello Dalzano

24125 Bergamo – Via Borgo Palazzo 130

posta elettronica certificata (PEC): protocollo@pec.ats-bg.it

posta elettronica ordinaria (PEO): protocollo.generale@ats-bg.it

08.11.2023

Al Responsabile dell’Ufficio
 Edilizia Privata, Territorio e Ambiente
 Settore Urbanistica e Territorio
 del Comune di Gandino
 Piazza Vittorio Veneto n. 7
 24024 - GANDINO - BG

INVIATO VIA PEC: comune.gandino@legalmail.it

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della revisione del P.G.T.

Convocazione prima conferenza di valutazione.

Osservazioni.

Con riferimento al procedimento in oggetto;

Vista la convocazione pervenuta al Prot. ATS con n. I.0107138 del 06.11.2023;

Preso atto del documento di scoping relativo alla VAS del PGT, messo a disposizione sul sito del Comune di Gandino e sul portale SIVAS di Regione Lombardia in data 06.11.2023;

Visti gli esiti istruttori;

- Si suggerisce un approfondimento relativo ai seguenti aspetti:

Radon

Il radon è un gas radioattivo proveniente principalmente dal suolo ed è presente in tutti gli edifici, con concentrazione anche molto diversa da un edificio all’altro. L’esposizione al radon è considerata dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) la seconda causa di tumore al polmone dopo il fumo di sigaretta.

Oltre alle Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor decreto n. 12678 del 21/12/2011, si ricorda il D. lgs 101/2020, entrato in vigore il 27 agosto 2020 che, per quanto concerne l’esposizione al gas radon, fissa i limiti di concentrazione media annua a:

- 300 Bq/m³ per abitazioni esistenti e luoghi di lavoro;
- 200 Bq/m³ per abitazioni costruite dopo il 31 dicembre 2024.

Tale tematica viene affrontata anche nel Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 (PRP), che nel recepire i principi e le priorità del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 (PNP), tra i Macro obiettivo trasversali riporta “MO5 Ambiente, Clima e salute” e in particolare al punto MO5-07 “promuovere e implementare le buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici, anche in relazione al rischio chimico e al radon”.

Ambiti di trasformazione

Si chiede di descrivere nel Rapporto Ambientale l’eventuale previsione di ambiti di trasformazione (stralciati, confermati o di nuova realizzazione rispetto all’attuale PGT) e per ogni singolo ambito/area, i possibili fattori di rischio (naturali e/o antropici) eventualmente presenti, nonché la compatibilità in relazione alle caratteristiche ed alle funzioni degli insediamenti sia esistenti che di nuova realizzazione.

COPIA DI ORIGINALE DIGITALE. Riproduzione ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni.

Documento firmato digitalmente da CARRARA FRANCESCO / ArubaPEC S.p.A. il 04/08/2025;

MISP 18-0 Contributo / osservazioni VAS / data emissione mod.: 15/11/2021

Visto contabile firmato digitalmente da il //;

Attestazione di pubblicazione firmata digitalmente da Primo Zappella il 04/08/2025 .

Dovranno essere descritte: la presenza di eventuali fasce di rispetto, aree verdi, misure mitigative per gli impatti generati e le misure compensative sugli impatti residui a seguito delle opere di mitigazione.

Questo Ufficio rimane a disposizione per qualsiasi eventuale ulteriore chiarimento.

Distinti saluti.

SC Igiene e Sanità Pubblica, Salute - Ambiente

Il Direttore

Dalzano dr. Marcello

documento originale sottoscritto mediante firma digitale e
conservato agli atti ATS in conformità alle vigenti disposizioni
(D.lgs. 82/2005 e disposizioni attuative)

Ufficio Competente: SC Igiene e Sanità Pubblica, Salute - Ambiente – Bergamo, via Borgo Palazzo 130 – tel.035/2270574
Funzionario referente: dr. Marcello Dalzano – Dirigente Medico – marcello.dalzano@ats-bg.it
Funzionario istruttore: geom. Giulio Lacavalla – Tecnico della Prevenzione – giulio.lacavalla@ats-bg.it

COPIA DI ORIGINALE DIGITALE. Riproduzione ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni.

Documento firmato digitalmente da CARRARA FRANCESCO / ArubaPEC S.p.A. il 04/08/2025;

MISP 18-0 Contributo / osservazioni VAS data emissione mod.: 15/11/2021

Visto contabile firmato digitalmente da il //;

Attestazione di pubblicazione firmata digitalmente da Primo Zappella il 04/08/2025 .

Pagina 2 / 2



COMUNE DI SOVERE

Via Marconi,6 - 24060 Sovero (BG) - Codice Fiscale 00347880163

Telefono n° 035 981107 - Fax n° 035 981762

www.comune.sovere.bg.it



Spett.le
Comune di Gandino
Pec: comune.gandino@legalmail.it

Oggetto: Comune di Gandino. Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della revisione del P.G.T. Deposito del rapporto preliminare di Scoping. Convocazione alla Conferenza di valutazione. **SUGGERIMENTI IN MERITO.**

In riferimento al procedimento richiamato in oggetto ricevuto in data 07.11.2023 con prot. n. 9840 con il quale viene convocata, ai sensi del D.Lgs. 127/2016, la prima conferenza per la valutazione ambientale – seduta introduttiva della revisione del Piano di Governo del Territorio del comune di Gandino, per quanto di propria competenza si comunica quanto segue:

- Tenere conto di quanto stabilito con ns. determinazione n. 111/2023 al tempo trasmessa a tutti i comuni interessati ed avente per oggetto: “determinazione motivata di conclusione del procedimento di conferenza di servizio decisoria in modalità asincrona ex art. 14, c. 2 e 14-bis e quater della legge n. 241/1990 ss.mm. inerente la definizione dei confini comunali del Comune di Sovero (BG) da porsi a riferimento per la predisposizione della seconda variante generale al PGT”.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.


Il Responsabile Del Settore
(Dott. Luca Bassanesi)


Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

Mail: ufficiotecnico@comune.sovere.bg.it

COPIA DI ORIGINALE DIGITALE. Riproduzione ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni.
Documento firmato digitalmente da Primo Zappella il 04/08/2025;

Visto contabile firmato digitalmente da il //;
Attestazione di pubblicazione firmata digitalmente da Primo Zappella il 04/08/2025 .



COMUNE DI SOVERE
(PROVINCIA DI BERGAMO)
Settore Tecnico Gestione del Territorio

DETERMINAZIONE N.111 del 28/06/2023

OGGETTO: DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI CONFERENZA DI SERVIZIO DECISORIA IN MODALITÀ ASINCRONA EX ART. 14, C.2 E 14-BIS E QUATER DELLA LEGGE N. 241/1990 SS.MM. INERENTE LA DEFINIZIONE DEI CONFINI COMUNALI DEL COMUNE DI SOVERE (BG) DA PORSI A RIFERIMENTO PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA SECONDA VARIANTE GENERALE AL PGT

Il Responsabile del Settore Tecnico Gestione del Territorio

Richiamata la Deliberazione della Giunta Comunale n.26 del 16.03.2017 approvativa del nuovo Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi del Comune di Sovere;

Visto il Decreto Sindacale n.19/2022 per il conferimento dell'incarico di Responsabile del Settore Tecnico Gestione del Territorio a favore del Dott. Luca Bassanesi;

Premesso che:

- il Comune di Sovere con deliberazione di Giunta Comunale n° 102 del 11.11.2021 ha avviato il procedimento di seconda variante generale al suo PGT e del correlato procedimento di Valutazione ambientale strategica ad oggi giunto alla prima fase (.c.d di scoping) la cui riunione è intervenuta in data 16/03/2023;
- Nell'ambito del predetto procedimento, come altresì segnalato nei rapporti pervenuti dagli enti sovracomunale i interessati, che a seguito della sovrapposizione delle mappe caricate sulla CT Regionale è emersa un'importante disarmonia tra i confini comunali in essa presenti soprattutto con riferimento ai perimetri lineari rivenuti a confine con i comuni di Bossico e Cerete;
- Che in ragione di quanto sopra questo ente ha proceduto con sua nota registrata al prot.n. 3495 del 13.04.2023 a notificare in pari data ai comuni interessati (Bossio e Cerete) il rilievo di difformità dei confini nella prospettiva di procedere all'indizione di una conferenza di servizi volta alla definizione dei corretti limiti confinali da porre a base di riferimento per tutti gli enti nelle future variazioni/aggiornamenti dei rispettivi strumenti urbanistici generali, assegnando altresì entro 15 giorni per la presentazione di eventuali precisazioni/osservazioni rispetto alla situazione rilevata da poter orientare con ragionevole contezza, la definizione di un confine di partenza più coerente possibile con la reale situazione di contesto (potrebbe essere magari utile al precedente riguardo, rinvenire una sovrapposizione tra la mappa caricata in CTR e quella catastale);
- Che a seguito della predetta comunicazione nessuna nota è pervenuta a riguardo da comuni di Cerete e Bossico;

Vista la necessità pertanto di definire un rinnovato confine comunale uniformato alla realtà territoriale e da porre a base anche per i futuri procedimenti di variante che riguarderanno gli altri comuni confinanti coinvolti;

Considerato che la proposta di definizione del confine comune posta a supporto e base della presente conferenza è stata formulata con le seguenti considerazioni:

- per la parte relativa al confine con Cerete, la proposta assume parte dell'attuale confine di Cerete, parte dell'attuale confine di Sovere e per una piccola porzione, individua un tratto estraneo agli attuali confini, che è definito mediando tra la forma delle particelle catastali e gli aspetti fisico morfologici del territorio.
- per la parte relativa al confine con Bossico, la proposta assume il confine comunale presente negli elaborati del PGT vigente di Bossico.
- la proposta di definizione del confine comune è indicata negli elaborati con un tratteggio di color nero indicato nelle tavole come "*proposta nuovo confine comunale Sovere*"

Considerato che Regione Lombardia prima della autorizzazione alla pubblicazione sul BURL della variante dello strumento urbanistico esegue dei controlli topologici inerentemente la corrispondenza del confine comunale;

Tenuto conto che al fine di addivenire alla approvazione della predetta Variante si è ritenuto opportuno, ai sensi del dell'art. 14 della Legge 241/90, procedere alla definizione della giacitura del confine comunale attraverso l'istituto della Conferenza dei Servizi convocata ed indetta con avviso registrato al prot.n. 4740 del 22/05/2023 notificata in pari data a mezzo pec ai soggetti istituzionale competenti sopra identificati;

Considerato che è stato richiesto parere di competenza al seguente ente (unico di cui si necessita per l'intervento da realizzarsi) da rendersi entro 22/06/2023 pari a 30 gg dalla notifica della richiesta indettiva della conferenza contenente la richiesta dei pareri di propria competenza;

Tenuto conto che entro il termine assegnato NON è pervenuto alcun parere dagli enti interpellati ed aditi in conferenza;

Tenuto conto che l'art. 14-bis co. 5 della L.241/1990 statuisce che "*Scaduto il termine di cui al comma 2, lettera c) (45 giorni), l'amministrazione procedente adotta, entro cinque giorni lavorativi, la determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater, qualora abbia acquisito esclusivamente atti di assenso non condizionato, anche implicito, ovvero qualora ritenga, sentiti i privati e le altre amministrazioni interessate, che le condizioni e prescrizioni eventualmente indicate dalle amministrazioni ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso possano essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione oggetto della conferenza. ...*"

Visti gli art. 14 e ss della L.241/1990 statuenti in merito alla conferenza di servizio;

Visto gli art. 31 co. 4 lett. h) e 27 del D.Lgs. 50/2016 e sm, Nonché dell'art. 27 del D.Lgs. 50/2016 e sm;

Il sottoscritto Dott. Luca bassanesi responsabile dell'ufficio tecnico comunale;

determina

- 1- Di prendere atto dell'assenza di riscontro dei pareri da parte dei comuni confinanti coinvolti a significare pertanto che il confine proposto in CDS ed oggetto di parere sarà preso a riferimento da questo ente (e dai successivi enti a seguire nello loro procedure di variante alla strumentazione urbanistica generale) per l'elaborazione della 2° variante generale Pgt in coso di estensione;
- 2- La conclusione positiva, della conferenza dei servizi decisoria ex art. 14 comma 2, legge n. 241/1990, in forma semplificata e asincrona, come sopra indetta e svolta avente ad oggetto il parere INERENTE LA DEFINIZIONE DEI CONFINI COMUNALI DEL COMUNE DI SOVERE (BG).

2. Di prendere atto che la presente determinazione ai sensi dell'art. 14-quater della L.241/1990 sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati e che i termini di efficacia dei pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di servizi, i quali decorreranno dalla data di comunicazione a loro della presente;
3. Ai fini di cui sopra dispone che copia della presente Determinazione sia trasmessa in forma telematica all'unica amministrazione coinvolte nel procedimento e tramite pubblicazione nelle forme di legge ai fini della conoscenza di tutti quei soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento ed ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti, ai loro rispettivi indirizzi;
4. Avverso il presente atto è ammesso il ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
5. Di trasmettere la presente determinazione per opportuna conoscenza:
 - All'ufficio Segreteria per la pubblicazione dell'albo pretorio on-line del Comune di Sovere per 15 giorni consecutivi.
 - Agli enti invitati a presentare le proprie determinazioni/parere o nulla osta in merito al procedimento appena conclusosi.
 - Al RTP di professionisti incaricato dell'estensione della seconda variante al PGT affinchè provveda a prendere a riferimento i nuovi confini comunali proposti e definiti in questa conferenza che si ritengono pertanto consolidati.

**Il responsabile del settore
(Dott. Luca Bassanesi)**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Nembro, 14 novembre 2023
Rif. ING-NEM.1634_CDS

Spett.le

COMUNE DI GANDINO

**Ufficio Edilizia Privata, Territorio e
Ambiente Tecnico**

Settore Urbanistica e Territorio

Piazza Vittorio Veneto n.7

24024 Gandino (BG)

PEC: comune.gandino@legalmail.it

Oggetto: Risposta - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della revisione del PGT.

Deposito del Rapporto Preliminare di Scoping.

Convocazione alla Conferenza di Valutazione – Seduta introduttiva e del forum pubblico.

Buongiorno,

in riferimento alla Vs. comunicazione a mezzo PEC prot. n. 11460/2023 del 06/11/2023, considerato che la scrivente risulta essere il gestore del servizio di distribuzione di gas naturale del comune di Gandino (cod. impianto ARERA n. 113952) sia sotto il profilo tecnico che amministrativo, si comunica che l'attività svolta è identificata di servizio pubblico, ai sensi del D.lgs. 164/2000. Pertanto, si precisa quanto di seguito valido per tutti gli atti successivi e correlati che andrete ad approvare. In particolare:

- la zona “Impianti Distribuzione Gas” è destinata a tutte le attività relative al servizio di distribuzione gas naturale; ogni sua variazione, modifica deve essere oggetto di parere tecnico specifico della scrivente in qualità di gestore del servizio di distribuzione gas naturale.
- si fa presente che le norme di attuazione dello strumento urbanistico dovranno tenere conto di quanto prescritto dal DM 16 aprile 2008 “Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0,8” per tutti gli impianti in esercizio.

Resta altresì inteso che, per quanto concerne l'impianto in gestione, eventuali necessità di allaccio e/o potenziamento sono subordinate a specifica approvazione da parte della scrivente.

Edigas Esercizio
Distribuzione Gas S.p.A.
Via Verizzo, 1030
31053 Pieve di Soligo (TV)
Italia

C.F. - R.I. (TV-BL) 81000460022
P.IVA 01733220022
REA TV - 338229A
c.s. € 3.000.000,00 i.v.

tel. +39 0438 980098
fax +39 0438 964266
www.edigas.it
email: info@edigas.it

Società a socio unico, soggetta
all'attività di direzione e
coordinamento di Ascopiate

Gruppo
ASCOPIAVE

Pertanto, codesto parere non sostituisce in alcun modo le verifiche tecniche e normative che si dovranno effettuare qualora le singole nuove previsioni urbanistiche trovassero attuazione con valutazioni specifiche atte a garantire la qualità e la quantità del servizio fornito.

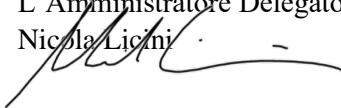
L'ufficio Ingegneria Nembro della scrivente rimane a Vostra completa disposizione per eventuali chiarimenti (mail: progettazionepreventivi@apretigas.it, tel. 035.522292).

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.

L'Amministratore Delegato

Nicola Licini



Visto: Resp. Ingegneria

Ing. Andrea Colombo



Referente pratica: Paolo Colonna – Nucleo Ingegneria Bergamo

CONTRIBUTO TECNICO PER SCOPING

Comune di Gandino – Contributo reso nell’ambito della fase di scoping della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale al Piano di Governo del Territorio

Con nota del Comune di Gandino (prot. del Comune n. 11460/2023 del 06/11/2023, prot. ARPA n. 168531 del 06/11/2023) è pervenuta la comunicazione di messa a disposizione del Documento di Scoping e convocazione della prima seduta della Conferenza di Valutazione inerente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della revisione del Piano di Governo del Territorio (PGT).

La comunicazione riguarda anche la messa a disposizione, sul sito web regionale SIVAS e su quello comunale, dei documenti aggiornati sul portale SIVAS al 06/11/2023 e di seguito elencati:

Allegati al documento: Rapporto preliminare di scoping

[GANDINO_VAS_VAR_PGT_RP_SCOPING_26.10.23.pdf](#)

Allegati al documento: Rapporto preliminare di scoping - Allegato 1

[GANDINO_VAS_VAR_PGT_ALLEGATO_1_26.10.23.pdf](#)

Figura 1 - Estratto elenco elaborati disponibili in SIVAS (06/11/2023)

Come ARPA Lombardia in questa fase si fornirà un contributo sottolineando gli aspetti che, a parere dello scrivente Ente, dovranno essere approfonditi nel futuro rapporto ambientale e nella stesura della proposta di variante generale.

Tali aspetti potrebbero non essere esaustivi dell’analisi che sarà effettuata nelle fasi successive del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e ciò nondimeno rappresentano un apporto iniziale che viene reso al Comune per l’impostazione della variante.

Raffronto testi /elaborati cartografici vigenti e testi /elaborati cartografici modificati

Nel rapporto ambientale o in altro elaborato (es. relazione di variante) sarebbe sempre opportuno fornire un raffronto funzionale (comprendente testi normativi, estratti cartografici, ecc.) tra lo stato attuale vigente e quello di progetto (oggetto della presente Variante) della pianificazione territoriale comunale evidenziando così le effettive modifiche e/o nuovi elementi introdotti. Tutto ciò va nella direzione di facilitare e consentire ai soggetti competenti in materia ambientale (e non solo) di comprendere al meglio sia le modifiche/nuovi elementi introdotti sia le eventuali interazioni con aspetti di natura ambientale e non.

Suggerimenti per la stesura del Rapporto Ambientale e della relazione del Documento di Piano

Dalla disamina del *Rapporto Preliminare di Scoping* si prende atto che nessuno degli Ambiti di Trasformazione del vigente PGT è stato attuato. Ad ogni modo non si rileva nessuna ricognizione di dettaglio inerente allo stato di fatto degli ambiti di trasformazione del PGT vigente.

Nel futuro rapporto ambientale, e/o nella futura relazione del Documento di Piano, si chiede di prevedere un paragrafo specifico nel quale si delinei, mediante un quadro sinottico, lo stato di progetto degli ambiti di trasformazione \ piani attuativi del PGT vigente. In altre parole, si chiede di indicare se tali ambiti saranno da intendersi riconfermati, stralciati o modificati dalla variante in questione. Nel caso di modifiche degli indici urbanistici d'intervento degli ambiti di trasformazione, è opportuno che si possa procedere, contestualmente al quadro sinottico sopracitato, con un raffronto quantitativo degli indici urbanistici ante e post Variante.

Inoltre, si chiede che nel futuro rapporto ambientale venga puntualmente effettuata l'analisi / aggiornamento delle caratteristiche ambientali delle aree oggetto di modifica/nuova introduzione nell'ambito della proposta di variante generale e delle aree di trasformazione confermate (cfr. allegato VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/06).

Per caratteristiche ambientali s'intendono le peculiarità ambientali derivanti dall'assetto territoriale proprio del comune di Gandino (es. presenza zone di tutela e rispetto di sorgenti/pozzi ad uso potabile acquedottistico, fasce di rispetto cimiteriale, fasce d'inedificabilità d'impianti di depurazione, impianti sportivi adiacenti, zone a traffico intenso, allevamenti adiacenti, presenza di elementi di tutela nell'ambito delle reti ecologiche regionale, provinciale e comunale, presenza di fasce di rispetto del reticolto idrico minore, consortile e principale, presenza di elettrodotti, aree interessate da fenomeni alluvionali censiti nel PGRA o noti all'Amministrazione Comunale, prossimità ad impianti soggetti ad Autorizzazione Ambientale Integrata (AIA), di trattamento rifiuti, presenza/assenza di servizi di acquedotto e fognatura, classe di fattibilità geologica e dissesti, classe della zonizzazione acustica, etc.).

La medesima analisi esaustiva di cui sopra inerente a *“...le caratteristiche ambientali... delle aree significativamente interessate...”* dovrebbe essere condotta anche per le opzioni di dimensioni più significative che saranno eventualmente messe in campo ex novo nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi di questa specifica variante. Infatti, a seguito della modifica dell'art.4 della L.R. 12/2005 e s.m.i., si rammenta che anche le varianti al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi sono comunque da assoggettare a verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica e quindi devono essere analizzate dal punto di vista della loro sostenibilità.

Nell'ambito dell'analisi delle caratteristiche ambientali delle aree interessate, effettuata contestualmente al rapporto ambientale, si suggerisce di prendere in considerazione l'ipotesi di redigere apposite schede puntuali grazie a cui, mediante check-list, si possano valutare tutte le criticità sopra elencate.

Inoltre, nel *Documento di Scoping* è presente un'analisi preliminare del quadro di riferimento normativo e programmatico e del quadro di riferimento ambientale, non risultando però del tutto esaustiva. A completamento di quanto ricostruito, si suggerisce pertanto di integrare e aggiornare in forma sintetica il quadro conoscitivo e ambientale comunale puntando l'attenzione, per ciascun aspetto conoscitivo pertinente (es. demografia, mobilità sostenibile, edificazione, etc.) e per ciascuna matrice ambientale/

vulnerabilità (biodiversità, acqua, aria, suolo, fattori climatici, rumore, inquinamento elettromagnetico, rifiuti, etc.), sull'esposizione delle eventuali modifiche quantitative e/o qualitative intervenute e sulle eventuali criticità intervenute dopo lo scoping e/o dopo l'approvazione del PGT vigente.

A sintesi del quadro conoscitivo, si invita a individuare gli elementi di criticità e sensibilità ambientale che caratterizzano il territorio comunale, ritenendo particolarmente importante valutare, nell'ambito dei processi di VAS, se e in quale misura l'attuazione della variante possa incidere sulla tutela e sulla valorizzazione delle sensibilità ambientali.

Con riferimento alle componenti ambientali da approfondire e aggiornare nel Rapporto Ambientale (a titolo non esaustivo e solo di esempio), si segnalano nel seguito fonti informative e spunti di approfondimento.

Clima

Si ricorda che il sito web di ARPA ospita una sezione dedicata alla rete regionale di monitoraggio meteorologico gestita dall'Agenzia (<https://www.ARPAIombardia.it/Pages/Meteorologia/Previsioni-e-Bollettini.aspx#/topPagina>) dalla quale possono essere reperiti dati e informazioni relativi alle stazioni di rilevamento presenti sul territorio provinciale, nonché le sintesi meteoclimatiche annuali relative al territorio regionale.

Acque superficiali e sotterranee

Nel *Rapporto Preliminare di Scoping* vengono presi in considerazione alcuni documenti programmatici regionali e comunali di interesse senza comunque approfondire ulteriormente il quadro comunale.

A riguardo, nel documento di cui sopra, viene riportato che “*il reticollo idrico del comune di Gandino è caratterizzato dalla presenza di numerose valli alle quali confluiscano piccoli e medi torrenti. [...] Il reticollo idrico principale (RIP) è costituito dai seguenti corsi d'acqua: Torrente Romna - BG122; Torrente Re - BG123; Torrente Valle Groaro o Torrente Valle Tinella - BG124; Torrente D'Argo o Torrente Campo Davene o Torrente Valle Concossola - BG125; Torrente Valle Piana - BG126.*

Sono inoltre presenti sul territorio comunale diversi corsi d'acqua facenti parte del “Reticolo Idrico Minore” attualmente in revisione”. Ai fini di un inquadramento più approfondito e aggiornato, dalla sezione dedicata alle acque presenti sul sito web di ARPA possono essere reperiti i rapporti sullo stato delle acque superficiali e sotterranee in Regione Lombardia e la documentazione relativa al monitoraggio delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in Lombardia (Anno 2018). Per ulteriori approfondimenti alla scala locale, si segnala che dalla sezione ‘Dati e indicatori’ del sito web di ARPA possono essere reperiti i dati analitici relativi alle stazioni di rilevamento delle reti di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee.

Inoltre, nel *Rapporto Preliminare di Scoping* non è presente un'analisi che riporti informazioni circa eventuali criticità puntuali inerenti ai servizi di fornitura di acqua potabile, di fognatura e di depurazione.

Si chiede quindi di completare il quadro ambientale con le informazioni del caso attinenti a tali aspetti, considerando che la gran parte del territorio urbanizzato di Gandino si trova inserita all'interno dell'agglomerato “Val Gandino” AG01606001 e quindi servito da pubblica fognatura.

Si ricorda inoltre che, in base all'art.50 delle NTA del Piano di Tutela e Uso delle Acque ora vigente, denominato “PTUA 2016”, per garantire che i PGT e loro varianti siano coerenti con l'esistente quadro infrastrutturale del servizio idrico integrato, i Comuni hanno l'obbligo, preliminarmente all'approvazione

di piani e progetti di ristrutturazione urbanistica e di nuova urbanizzazione, di richiedere all'Ufficio d'Ambito una valutazione circa la compatibilità con il Piano d'Ambito.

Nell'elaborazione del quadro conoscitivo si ritiene opportuno evidenziare la presenza di aree urbanizzate non servite dalla rete di distribuzione delle acque potabili, non collegate alla rete fognaria o non collegate a un adeguato sistema di depurazione. Riguardo a quest'ultimo aspetto, da un controllo cartografico si rileva l'esistenza di alcune limitate porzioni del territorio comunale collocate esternamente all'agglomerato sopraccitato per le quali si invita il Comune di valutarne, contestualmente alla futura fase di Rapporto Ambientale, l'ascrivibilità alla definizione normativa di "agglomerato" o "insediamento isolato" ai fini dell'applicazione delle limitazioni agli scarichi in suolo delle relative acque reflue previsti rispettivamente dagli art.3 e art.6 del r.r. 6/2019.

Inoltre, si segnala che dal Sistema Informativo Regionale Acque (SIRe Acque), ospitato sul sito web di ARPA, possono essere reperite le valutazioni annuali di conformità degli impianti di depurazione presenti sul territorio regionale. Si raccomanda di effettuare un'accurata descrizione del sistema di depurazione delle acque reflue per tutte le località appartenenti al territorio comunale, valutando l'efficienza e la capacità (effettiva e di progetto) degli impianti, al fine di poter successivamente vagliare, rispetto a tali elementi, le previsioni che saranno individuate nella variante di Piano. Si ricorda che eventuali criticità che potranno emergere attraverso una adeguata valutazione ambientale devono rappresentare un fondamentale elemento di attenzione per una corretta pianificazione e per la valutazione di compatibilità delle scelte edificatorie.

Per quanto riguarda gli scarichi, si suggerisce di approfondire la tematica sia in termini qualitativi sia quantitativi, verificando la necessità di introdurre eventuali accorgimenti progettuali (depuratori consortili, separazione-trattamento delle acque di prima pioggia, vasche volano, sfioratori, etc.), volti a preservare i ricettori degli scarichi. A tal fine si consiglia di inserire all'interno del Rapporto Ambientale un elenco relativo agli insediamenti produttivi (industriali, artigianali e/o commerciali) distinguendo quelli che scaricano in fognatura da quelli che scaricano in acque superficiali.

Suolo

Si prende atto positivamente che all'interno del *Rapporto Preliminare* è stata sviluppata un'analisi dell'evoluzione degli usi del suolo, utilizzando a tal fine le diverse soglie temporali disponibili per la banca dati DUSAf (2007-2021), reperibili dal Geoportale di Regione Lombardia, da cui è stata reperita anche la Carta dell'uso agricolo del suolo (SIARL), dagli anni 2012 al 2019. Quale ulteriore fonte informativa, si segnala il sito web dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), dal quale possono essere reperiti ulteriori elementi conoscitivi inerenti alle tematiche del consumo di suolo, degli usi del suolo agricolo e forestale e dei sistemi verdi. In merito alle aree contaminate e all'aggiornamento della componente geologica in programma, si rimanda a quanto illustrato nelle relative sezioni del presente contributo.

Attività antropiche

In merito a tale tematica si segnala che il sito web Open Data Lombardia raccoglie gli elenchi delle aziende soggette ad Autorizzazione integrata ambientale (AIA) e delle attività a Rischio di Incidenti rilevanti (RIR) presenti sul territorio regionale (Cfr. <https://www.dati.lombardia.it>).

Rumore

L'Amministrazione Provinciale di Bergamo, con il supporto tecnico di ARPA Lombardia, ha predisposto la ‘mappatura acustica’ delle strade provinciali caratterizzate da un traffico veicolare superiore ai 3.000.000 v/a e ai 6.000.000. La mappatura acustica costituisce una rappresentazione del rumore generato dal traffico veicolare nell'intorno delle infrastrutture stradali ed è prevista dal D. Lgs. 194/2005 quale base conoscitiva funzionale alla redazione del ‘Piano d’Azione’, previsto dal medesimo decreto legislativo per l'individuazione delle misure volte alla gestione delle criticità rilevate dalla mappatura acustica. La Provincia di Bergamo ha predisposto il Piano d’Azione nel 2018 e ha provveduto a un suo aggiornamento nel 2021. Si rimanda al sito web dell'Amministrazione Provinciale per ulteriori approfondimenti (Cfr. <https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/2163>). Sempre in tema di emissioni sonore, dagli archivi storici dell'Agenzia si rilevano alcune segnalazioni pervenute negli anni passati in merito a problematiche legate a molestie di natura acustica legate prevalentemente ad attività produttive (O.V.S. Spa - Cam-Inox Srl; V.I.B. di Bertocchi Antonio). Si ritiene pertanto opportuno che nel futuro Rapporto Ambientale venga approfondito il problema delle emissioni acustiche, dettagliando lo stato di attuazione di eventuali indagini/monitoraggi effettuati o in corso e/o eventuali misure messe in opera per far cessare o limitare tale disturbo.

Al fine di descrivere nel modo più preciso possibile lo stato ambientale, si consiglia inoltre di citare le fonti utilizzate nel quadro di riferimento ambientale.

Monitoraggio PGT

Innanzitutto, si ricorda che ai sensi del comma 4 dell'art. 18 - Parte II del D.Lgs. 152/2006, “*le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione*”.

Viste le difficoltà emerse per diversi Comuni nel condurre monitoraggi complessi e articolati, si coglie l'occasione per suggerire di selezionare pochi indicatori davvero utili, facilmente popolabili e performanti nel restituire all'amministrazione cittadina un quadro ambientale che consenta, in ogni momento, di valutare la sostenibilità delle scelte di pianificazione. Si chiede altresì che ogni valutazione di tipo quantitativo sia puntualmente accompagnata dai metadati necessari per un adeguato inquadramento.

Nel futuro Piano di Monitoraggio andrà infine specificata la frequenza temporale scelta per l'analisi di ciascun indicatore.

In merito ad un'eventuale collaborazione con ARPA Lombardia per la raccolta dei dati utili al futuro Piano di Monitoraggio, si ricorda che tale aspetto dovrà essere preliminarmente concordato con l'Agenzia stessa e non può essere garantito a priori allo stato attuale. Altresì potranno essere presi in considerazione tutti

quei dati, reperibili sul sito internet dell'Agenzia, che derivino dalle attività effettuate nell'ambito dei programmi ordinari e che possano essere considerati utili alla redazione dei report previsti nel Piano di Monitoraggio.

In generale per quanto attiene il monitoraggio del PGT si segnalano importanti elementi di novità inseriti nella **LEGGE 29 luglio 2021, n. 108 di Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77**: la legge ha introdotto modifiche all'art. 18 della parte seconda del D.Lgs. 152/06, stabilendo che l'autorità procedente trasmetta all'autorità competente per la VAS i risultati periodici del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate e stabilendo che l'autorità competente, a sua volta, si esprima su detti risultati entro 30 giorni e verifichi lo stato di attuazione del Piano, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionali e regionali.

A tale proposito la D.g.r. 29 giugno 2021 - n. XI/4967 “*Approvazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile*” è stata recentemente aggiornata con **D.G.R. n. XI/6567 del 30/06/2022** mentre la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile è stata approvata da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) in data 22 dicembre 2017, con delibera pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018.

Sono infine stati recentemente pubblicati sul sito del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica i seguenti indirizzi:

- Indirizzi operativi generali per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (art.18 del D.Lgs.152/2006);
- Indirizzi operativi specifici per il monitoraggio nella Valutazione ambientale strategica dei piani regolatori generali comunali.

I due documenti forniscono una metodologia di approccio per misurare la sostenibilità di piani e programmi anche alla luce delle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali che costituiscono il nuovo quadro di riferimento per le valutazioni ambientali. Essi hanno anche la finalità di accompagnare le autorità procedenti nella stesura del piano di monitoraggio ambientale e dei rapporti periodici di monitoraggio ambientale.

Coerenza con altri strumenti pianificatori

Nel *Rapporto Preliminare di Scoping* è riportata una prima analisi dei contenuti di diversi strumenti di pianificazione sovracomunale. Tuttavia, tale trattazione non può essere equiparata ad una vera e propria analisi di coerenza con le previsioni e i contenuti dei piani sovraordinati, in quanto, trovandosi nella fase iniziale di scoping, la Variante è stata attualmente costruita con previsioni generiche senza che esse vengano concretizzate con contenuti e misure ben precise.

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo (e valido per quanto applicabile) di Piani pertinenti con cui potrà essere condotta l'analisi di coerenza delle previsioni:

- Piani sovracomunali (PTR-PTCP-PTC di Parchi, ecc.);
- Piano di zonizzazione acustica;

- Piano cimiteriale;
- Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT;
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni PGRA;
- Rete Ecologica regionale (RER), Rete Ecologica Provinciale (REP), Rete Ecologica Comunale (REC);
- Definizione delle aree di localizzazione degli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione;
- Piano d'Illuminazione Comunale o DAIE (Documento di Analisi Illuminazione Esterna);
- Piano Urbano del Traffico;
- Piano Urbano della mobilità;
- Individuazione Reticolo Idrico Minore, Principale e consortile;
- Piani di Utilizzazione Agronomica;
- Piano d'Indirizzo Forestale;
- Piano Faunistico, ecc.

In merito al Piano di zonizzazione acustica comunale, si prende atto dal *Rapporto Preliminare di Scoping* che il comune di Gandino è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica comunale predisposto nel 2012. Ad ogni modo, si ricorda che, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 13/2001, la coerenza tra strumenti urbanistici e zonizzazione acustica deve essere garantita entro un anno dalla approvazione di ciascuno strumento, considerando che, ove la zonizzazione acustica risulti già tutelante per gli ambienti abitativi, esistenti e di previsione, non vi è esigenza di modifica.

Si coglie altresì l'occasione per sottolineare che il principio guida della coerenza tra gli strumenti deve essere la prevenzione del deterioramento di aree non inquinate e il risanamento di quelle ove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale superiori ai valori limite. Secondo quanto riportato nei criteri tecnici della D.G.R. n. VII/9776 del 12/07/2002, **non è necessariamente la zonizzazione acustica che deve adeguarsi agli strumenti di pianificazione ma, se più funzionale alla tutela della popolazione dall'esposizione al rumore, può valere l'obbligo inverso di adeguamento degli strumenti urbanistici alla zonizzazione acustica (punto 1 dei criteri tecnici).**

Vincoli

In merito all'individuazione della vincolistica a carattere ambientale e non, si chiede che nelle tavole della variante in questione venga aggiornata, nell'eventualità, la mappatura dei vincoli insistenti sul territorio comunale. A tal proposito si ricorda di implementare in dette tavole tutte quelle perimetrazioni di vincolo che interessano direttamente il territorio comunale, comprese quelle che possono derivare anche da elementi esterni al confine comunale: è il caso, ad esempio, di un pozzo/sorgente ad uso potabile e o di un corso d'acqua situato in un comune limitrofo la cui fascia di rispetto insiste anche parzialmente sul territorio in esame.

Per una più agevole consultazione della documentazione di supporto alla variante in questione, si chiede che nel futuro rapporto ambientale siano indicati i riferimenti delle diverse tavole di rappresentazione di tutti i vincoli insistenti sul territorio comunale.

In riferimento alla presenza di Piani di Indirizzo Forestale sul territorio comunale, prendendo atto dal *Rapporto Preliminare di Scoping* che il territorio comunale è interessato dal Piano di Indirizzo Forestale Comunità Montana Valle Seriana Inferiore approvato con DCP 70 del 01/07/2013, si richiama quanto enunciato dal l'art.48 c.3 della L.R. 31/2008 e cioè che “*gli strumenti urbanistici comunali recepiscono i contenuti dei piani di indirizzo e dei piani di assestamento forestale. La delimitazione delle superfici a bosco e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco stabilite nei piani di indirizzo forestale sono immediatamente esecutive e costituiscono variante agli strumenti urbanistici.*”. In merito a tale aspetto, si prende atto positivamente dal *Rapporto Preliminare di Scoping* che “*nelle cartografie di vincolo della variante di PGT si terrà conto di eventuali perimetrazioni vincolanti derivanti dal PIF (boschi non trasformabili, boschi trasformabili con compensazioni etc)*”.

In riferimento alle fasce di rispetto cimiteriale dei cimiteri di Gandino e Barzizza, si chiede di approfondire tale aspetto nel futuro Rapporto Ambientale, specificando l'ampiezza delle fasce relative a ciascun cimitero e fornendo i riferimenti ai relativi Piani Cimiteriali (ed eventualmente ai relativi decreti di riduzione delle stesse).

Si rammenta inoltre quanto previsto dal citato R.D. 1265/1934, come ripreso anche dal recente R.R. 4/2022 “Regolamento di attuazione del Titolo VI bis della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33” (che sostituisce, abrogandolo, il R.R. 6/2004 - cfr. BURL Supplemento n. 24 del 16 giugno 2022), laddove all'articolo 24 comma 2 recita: “*Ove ricorrono le condizioni di cui all'articolo 338, quarto comma, del R.D. 1265/1934, l'ampiezza della zona di rispetto può essere ridotta non oltre il limite di 50 metri, ...*” *omissis*.

In riferimento alla presenza delle fasce di rispetto di captazioni destinate al consumo umano sul territorio comunale, si richiama quanto verrà osservato nel capitolo relativo alla Componente Geologica (Cfr. *Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT*).

Sviluppi previsti e L.R. 31/2014 - Riduzione del consumo di suolo

L'integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) prevista dalla L.R. 31/2014 e approvata con deliberazione del C.R. di Regione Lombardia n. XI/411 del 19/12/2018, la quale ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, implica che i PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 debbano risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dalla stessa integrazione del PTR per contenere il consumo di suolo (vedasi, in particolare ma non solo, il punto 2.2.1 e il punto 2.2.3 dei criteri). Tali criteri e indirizzi prevedono, in termini sintetici, **soglie percentuali definite di riduzione della superficie complessiva degli ambiti di trasformazione residenziali e produttivi/commerciali/direzionali e attenzione agli elementi di qualità dei suoli**. In correlazione alla L.R. 31/2014 e a seguito

dell'approvazione dell'integrazione del PTR di cui sopra, a novembre 2020 è stata approvata anche la revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Sempre nell'ottica del contenimento del consumo di suolo, la recente Legge Regionale 26 novembre 2019, n. 18 pubblicata sul BURL n.48 suppl. del 29 Novembre 2019 prevede una serie di misure per incentivare la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

La norma non fissa l'obbligatorietà di procedere prioritariamente al recupero del patrimonio edilizio esistente rispetto al consumo di nuovo suolo ma vengono determinati una serie di meccanismi premianti e disincentivanti per spingere in questa direzione. Dato atto che i Comuni, nell'ambito delle proprie attribuzioni e sulla base del quadro conoscitivo e ambientale del proprio territorio, possono costruire le varianti urbanistiche fissando un criterio di priorità temporale degli interventi, **si coglie l'occasione di questa variante generale per proporre al Comune di Gandino di procedere, ove possibile, dando priorità temporale agli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente rispetto agli interventi su suolo libero.**

Censimento edifici con criticità e Ambiti di Rigenerazione Urbana

Con le finalità di riqualificare il patrimonio edilizio esistente, la Legge Regionale 26 novembre 2019, n. 18 prevede obblighi di individuazione/censimento del patrimonio edilizio dismesso con criticità (art.40 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019). Nel futuro Rapporto Ambientale si chiede di relazionare in merito agli esiti del censimento previsto ai sensi dell'art. 40 bis della L.R. 12/05 da svolgere, fatte salve eventuali proroghe sopraggiunte, entro il 31/12/2020 (art. 28 L.R. 18/2020).

La L.R. 18/2019 prevede anche l'individuazione di eventuali Ambiti di Rigenerazione Urbana o ARU (art. 8 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019).

Aziende a Rischio Incidente Rilevante (RIR)

In riferimento a tale aspetto, si segnala che nell'*Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante* consultabile in rete sul sito del Ministero della Transizione Ecologica (<https://www.mite.gov.it/pagina/inventario-nazionale-degli-stabilimenti-rischio-di-incidente-rilevante>), nel limitrofo territorio comunale di Ponte Nossa è segnalata la presenza di un'azienda RIR (*PONTENOSSA S.P.A.* nella categoria “Lavorazione dei metalli”).

In merito a tale aspetto, pur rilevando la lontananza del medesimo impianto rispetto al territorio comunale di Gandino, nell'eventualità che la suddetta azienda RIR del comune limitrofo sia caratterizzata da aree di danno ricadenti direttamente sul territorio comunale di Gandino, si chiede che tale aspetto e le conseguenti limitazioni alle destinazioni d'uso compatibili ai sensi del D.M. 09/05/2001 vengano eventualmente tenuti in considerazione nel futuro Rapporto Ambientale.

Siti contaminati e/o potenzialmente contaminati

Nell'ambito del futuro rapporto ambientale della variante generale in corso di valutazione, ai fini della valutazione delle opportune scelte di pianificazione territoriale, si ritiene utile che venga presa in

considerazione l'individuazione (e se del caso la localizzazione su cartografia) delle eventuali superfici soggette ad indagine preliminare, caratterizzazione e bonifica presenti nel territorio comunale.

In merito ai siti da inserire in cartografia del PGT, si ricorda quanto definito al punto 3 dell'allegato 1 della D.g.r. 10/02/2010 n. 8/11348 (Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati).

Fermo restando che quanto inserito nell'anagrafe AGISCO- Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati di ARPA Lombardia/Regione Lombardia potrebbe non essere aggiornato, preciso e completo, si fornisce comunque di seguito l'elenco dei siti (con relativo stato di aggiornamento) relativamente al mese di novembre 2023:

BG108.0001/2 = TAMOIL P.V. N 1035 (via Cesare Battisti, 24)

Il sito (i due codici AGISCO BG108.0001 e BG108.0002 si riferiscono allo stesso sito) è classificato come “*non contaminato a seguito di AdR*” (“*AdR conclusa con assenza di contaminazione*”).

Si tratta della dismissione totale e rimozione del parco serbatoi (tre serbatoi e uno contenente olio mix).

BG108.0003= REPETTI VALENTINA (via Diaz, 48)

Il sito è classificato come “*non contaminato*” (“*Indagine preliminare conclusa con assenza di contaminazione*”).

Si tratta di un'indagine preliminare a seguito di un'attività di MISE (rimozione e smaltimento terreno) per il riscontro di un supero di zinco in terre e rocce da scavo (marzo 2019) conclusasi con la conformità ai limiti di Colonna A (D. Lgs 152/06 e s.m.i., Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1).

Alla luce di quanto definito dal soparichiamato punto 3 dell'allegato 1 della D.g.r. 10/02/2010 n. 8/11348, tutto quanto soparibortato viene reso al fine di aggiornare il quadro dei siti d'interesse per la pianificazione comunale (con particolare e ulteriore riferimento al sito BG108.0001/2) che però dovrà essere confermato da un'ulteriore verifica presso i competenti uffici comunali.

Infine, qualora tra la fase di scoping attuale e la fase di valutazione della proposta di variante generale dovessero modificarsi le aree soggette ad indagine preliminare, caratterizzazione e bonifica presenti nel territorio comunale, si chiede di renderne conto nel rapporto ambientale e a livello cartografico al fine di tenerle in adeguata considerazione nelle scelte di pianificazione territoriale.

Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT

Dalla lettura del *Rapporto Preliminare di Scoping* sembra che, in occasione della presente fase di VAS della revisione al PGT, sia previsto l'aggiornamento dello Studio geologico comunale.

A seguito delle verifiche della scrivente Agenzia sugli applicativi cartografici disponibile sul Geoportale di Regione Lombardia (PGRA 2022, PAI Vigente, ...), si conferma la presenza sul territorio comunale delle perimetrazioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati come il PAI e il PGRA.

Inoltre, dalla documentazione disponibile sull'applicativo digitale di Regione Lombardia MULTIPLAN-PGTWEB, sembrerebbe che non sia stato ad ora recepito il PGRA all'interno della vigente componente geologica del Comune di Gandino.

Alla luce di quanto sopra, considerando che il termine ultimo per l'armonizzazione dei PGT con il PGRA, o per proporre modifiche al PGRA, risulta essere lo stesso fissato per l'adeguamento dei PGT al PTR e previsto nella L.R. 31/2014 e s.m.i., in coerenza con quanto stabilito dalla D.G.R. n. X/6738 del 19/06/2017 e s.m.i., la Variante in costruzione dovrebbe prevedere, ove non già provveduto, il recepimento del PGRA o, al contrario, proposte formali di modifica ai contenuti di detto Piano, corredate degli approfondimenti previsti dalla normativa.

Inoltre, andrebbe verificata anche la presenza di eventuali aggiornamenti agli elaborati del PAI in modo che, interessando eventualmente il Comune di Gandino, possano essere recepiti nella componente geologica.

Visto quanto sopra, si chiede di valutare l'eventuale necessità di provvedere all'aggiornamento della componente geologica comunale. Nel caso in cui tale aggiornamento dovesse rendersi necessario, pur nell'eventualità di ricadere in uno dei casi di esclusione di cui alla D.G.R. 02/08/2018 n. XI/470, si chiede anche di valutare la possibilità di rendere disponibili detta Componente fra gli allegati della citata Proposta e/o inserire un'esaustiva trattazione in merito nel Rapporto Ambientale ai fini dell'analisi di coerenza con le previsioni della nuova Proposta di Piano

Quanto sopra richiamato viene suggerito alla luce del fatto che le approvazioni dei diversi Piani (Proposta di Piano e Componente Geologica) non sempre sono temporalmente allineate.

Per quanto concerne invece le fasce di rispetto delle captazioni idropotabile, da uno speditivo controllo cartografico con l'applicativo provinciale SITer (*Carta delle piccole derivazioni di acque*), sembrerebbero essere presenti delle apparenti difformità sull'ubicazione delle sorgenti ad uso potabile rappresentate nella cartografia di vincolo della componente geologica vigente.

Ferma restando la competenza degli uffici regionali circa la valutazione della variante alla componente geologica, idrogeologica e sismica in questione, si consiglia, qualora non già opportunamente effettuato, di confrontarsi con il gestore per determinare la corretta ubicazione di tali emergenze idriche sottoposte a vincolo.

Invarianza idraulica, idrologica e drenaggio urbano sostenibile

In riferimento al presente aspetto, il territorio comunale di Gandino è posizionato nella classe a **bassa criticità idraulica (classe C)** ai sensi del regolamento regionale n.7/2017 e s.m.i..

Si ricorda pertanto che, ai sensi dell'art.14 comma 2 del regolamento regionale sopracitato, i Comuni ricadenti in zona C “*sono tenuti a redigere il documento semplificato del rischio idraulico comunale di cui al comma 8. [...] hanno comunque facoltà di redigere lo studio comunale di gestione del rischio idraulico di cui al comma 7, soprattutto qualora vi sia evidenza di allagamenti all'interno del territorio comunale*”.

Inoltre, i tempi concessi per la redazione del Documento Semplificato, ai sensi dell'art. 14 comma 5 del reg.n.7/2017 e s.m.i., dovranno coincidere con quelli previsti per l'adeguamento del PGT al PTR integrato ai sensi della L.R. 31/2014 e s.m.i..

Pertanto, non essendo a conoscenza se il Comune abbia intrapreso il percorso di redazione di tale documento programmatico, si invita il Comune a tenere conto di tale aspetto nelle future scelte di pianificazione territoriale oltre che all'ottemperanza di quanto stabilito dal disposto normativo sopracitato, valutando la possibilità di rendere disponibili i relativi elaborati fra gli allegati della citata Proposta e/o inserire un'esaustiva trattazione in merito nel Rapporto Ambientale.

Risparmio della risorsa idrica

Negli ultimi anni si sono verificati lunghi periodi di siccità che hanno reso necessaria l'adozione, in diverse aree del territorio nazionale, di misure di razionamento nella distribuzione della risorsa idrica. Questa situazione fa emergere ancora più chiaramente l'importanza di prevenire la penuria d'acqua, oltre che con il recupero delle perdite di rete, anche attraverso la predisposizione di misure di risparmio idrico e di misure per il recupero delle acque piovane nei nuovi edifici.

A tal proposito, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera e) del Regolamento Regionale n.2/2006, si ricorda una delle misure da adottare a favore del risparmio idrico e cioè l'obbligo della filtrazione e del recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei tetti delle nuove edificazioni, per usi quali l'irrigazione delle aree verdi e l'alimentazione degli sciacquoni dei bagni.

Ove non già provveduto, nell'ambito della normativa del futuro Piano e nell'ambito delle norme prescrittive di ciascun ambito, può risultare utile un richiamo all'obbligo di recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture al fine di rendere largamente edotti i professionisti e i portatori di interesse.

In merito a questo obbligo si ritiene opportuno che lo stesso debba essere sicuramente perseguito nel caso di edifici ad uso residenziale e di quelle tipologie di nuove edificazioni che siano caratterizzate dall'assenza di emissioni a tetto che possano alterare sensibilmente la qualità delle acque meteoriche (ad esempio di tipo direzionale, commerciale, logistico).

Superfici drenanti

Le superfici drenanti permeabili dovrebbero essere costituite da aree a verde profondo e non da aree di verde pensile (es. aiuole sopra i posti auto o garage), per consentire un naturale drenaggio delle acque meteoriche e uno sviluppo equilibrato, ad esempio, degli alberi, molto utili per ombreggiare e migliorare, mediante l'evapotraspirazione, il microclima.

In tal senso appare congrua la definizione di superficie permeabile contenuta nel Regolamento Edilizio-tipo nazionale, frutto dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e i Comuni del 20/10/2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 268 del 16 novembre 2016 della Repubblica Italiana, **da recepirsi obbligatoriamente anche da parte di tutti i Comuni lombardi (DGR 24 ottobre 2018 - n. XI/695)**. Per le definizioni, quali quella di superficie permeabile, incidenti sulle previsioni dimensionali urbanistiche, il recepimento va effettuato entro la prima revisione complessiva di tutti gli atti di PGT.

Qualora ciò non fosse ancora avvenuto, si chiede di cogliere l'occasione della presente variante generale per adeguare il PGT di Gandino (e gli indici d'intervento nelle varie aree del territorio) alla definizione di superficie drenante del regolamento edilizio tipo nazionale (considerato anche che uno degli obiettivi del futuro PGT consiste proprio nell' *“approvazione del nuovo regolamento edilizio”*).

Rete Ecologica Comunale (REC) e Biodiversità

In riferimento al presente aspetto, si prende atto positivamente che uno dei nuovi obiettivi ambientali della variante al PGT in questione sarà la *“Definizione della Rete Ecologica Comunale”*.

Ad ogni modo, si chiede di fornirne un riscontro nel futuro Rapporto Ambientale prevedendo anche la trattazione della componente biodiversità nelle apposite schede da redigere per gli interventi significativi delle future azioni di Piano come da suggerimento di cui sopra (Cfr. Capitolo *Suggerimenti per la stesura del Rapporto Ambientale e della relazione del Documento di Piano*).

In riferimento alla REC, occorre precisare che gli obiettivi specifici di una Rete Ecologica Comunale sono quelli di:

- 1) fornire un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche esistenti e fornire uno scenario ecosistemico di riferimento;
- 2) fornire al PGT e relative varianti indicazioni per la localizzazione degli ambiti di trasformazione in aree poco impattanti con gli ecosistemi deputati agli equilibri ambientali e/o fornire al PGT un quadro adeguato di misure specifiche di mitigazione in modo tale che il Piano sia il più possibile compatibile con le sensibilità ambientali presenti;
- 3) fornire indicazioni per individuare aree su cui realizzare eventuali compensazioni di valenza ambientale funzionali al progetto di REC.

Si fa presente al Comune di Gandino che, ai fini della costruzione di una Rete Ecologica Comunale completa ed efficace, servono elementi conoscitivi e di progetto quali:

- descrizione dettagliata degli elementi della rete ecologica (schede puntuali descrittive);
- individuazione degli habitat di pregio;
- ricostruzione dell'assetto di funzionalità attuale della Rete (struttura, presenza interruzioni e cause, partecipazione effettiva alla rete degli elementi individuati, etc.);
- descrizione degli organismi/specie che la Rete si prefigge di agevolare con i corridoi di connessione individuati, al fine di preservarne la mobilità e quindi lo scambio genetico e la biodiversità;
- individuazione degli eventuali organismi/specie di cui la Rete intende, ove necessario, tutelare la stanzialità;
- modalità scelte per la preservazione e la mobilità degli organismi.

Quindi, l'eventuale studio progettuale della REC deve partire dall'individuazione degli eventuali habitat di pregio presenti nel territorio comunale e/o in prossimità, dalla ricostruzione dell'assetto di funzionalità attuale della Rete (struttura, presenza interruzioni, partecipazione effettiva alla rete degli elementi individuati, etc.), per poi giungere all'individuazione di misure ad hoc (non generiche) per il suo

mantenimento o per la sua implementazione (es. espropri, piantumazioni di essenze gradite alla fauna, rinaturazioni in aree intercluse, realizzazione fasce arbustivo-arboree lungo le strade per innalzamento linee di volo avifauna, creazione stepping stones, definizione di specifiche modalità gestionali, ad esempio, per le aree agricole, realizzazione sottopassi faunistici, etc.).

Dunque, qualora si debba ricorrere alla sua definizione ex-novo oppure se ne renda necessaria una sua rivisitazione e/o aggiornamento, affinché si possa raggiungere un risultato efficace e di valore, è importante che i progetti di REC siano predisposti mediante l'intervento di idonee figure professionali in grado, per esperienza e tipologia di studi, di cogliere le eventuali valenze ecologiche ed ecosistemiche presenti nel territorio e in grado di proporre misure appropriate per la loro valorizzazione, connessione e tutela nel tempo, da concretizzare attraverso la formulazione di specifiche norme del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi. Quanto affermato risulta confermato dalle raccomandazioni contenute nella procedura della Comunità Europea EU Pilot 6730/14/ENVI (Attuazione in Italia 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) nella quale si richiede che siano professionisti con adeguate conoscenze tecnicoscientifiche a redigere gli Studi d'Incidenza ed eseguire la Valutazione d'Incidenza (VINCA), e cioè professionisti in possesso di una laurea in scienze naturali o biologiche o di una laurea equipollente. In analogia alla VINCA, anche gli studi propedeutici alla progettazione della REC dovrebbero essere effettuati da figure professionali con adeguate conoscenze e in possesso di lauree idonee.

Tutto quanto sopra al fine di fornire elementi utili ad una progettazione di una Rete Ecologica Comunale efficace ed efficiente e che possa abbracciare diversi aspetti legati alla biodiversità da tutelare ma anche da limitare.

Infatti, le reti ecologiche rappresentano strategie di gestione e pianificazione che implementano le azioni territoriali e che sono volte a mitigare gli effetti della frammentazione. **Solo un'attenta e corretta pianificazione del territorio, condotta seguendo metodi adeguati dal punto di vista ambientale ed ecologico, può permettere di evitare la degradazione dell'ambiente e di perseguire lo sviluppo sostenibile.**

Infine, risulta quindi essenziale l'integrazione tra il progetto di rete ecologica e le previsioni dei piani territoriali locali (Furlanetto et al., 2005 “*La rete ecologica del Parco del Ticino*”).

Distanze da allevamenti

Prendendo atto dal *Rapporto Preliminare di Scoping* della “*presenza di allevamenti nel territorio comunale*”, in merito alle distanze da applicare tra gli allevamenti e gli interventi edilizi, si propone di applicare quelle ritenute congrue nel Decreto del Direttore Generale n.20109 del 29/12/2005 “*Linee Guida Regionali: criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale*” (paragrafo 3.1), inserendo norma specifica nel PGT valevole per tutto il territorio comunale.

Si propone di considerare tali distanze secondo il **principio di reciprocità** e cioè non solo tra i nuovi allevamenti e l'edificato esistente ma anche tra gli allevamenti esistenti e le nuove edificazioni di previsione del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

Per quanto concerne gli allevamenti a carattere familiare, è possibile considerare quale riferimento indicativo quanto espresso nell'art. 3.10.4 del Regolamento Locale d'Igiene Tipo della Regione Lombardia, quale utile riferimento disponibile in materia, seppur non più in vigore in quanto superato da Regolamento Edilizio Tipo (RET) di cui all'Intesa raggiunta il 20/10/2016 tra Stato, Regioni e ANCI (G.U. n. 268 del 16/11/16).

Inquinamento Luminoso

In merito a tale aspetto si richiamano di seguito i principali contenuti della L.R. 31 del 5 ottobre 2015.

- la Giunta Regionale definirà attraverso un Regolamento le norme tecniche necessarie all'applicazione della legge e specifiche prescrizioni per la redazione del DAIE (Documento di Analisi Illuminazione Esterna);
- Regione Lombardia provvederà a promuovere iniziative di informazione in materia di illuminazione esterna finalizzate alla corretta applicazione della nuova legge;
- la Giunta regionale implementerà il SIT Regionale con i dati relativi agli impianti di illuminazione esterna che saranno forniti dai Comuni;
- i Comuni redigeranno ed approveranno il DAIE (Documento di Analisi Illuminazione Esterna) nel rispetto di quanto definito nel Regolamento Regionale (vedi punto sopra);
- il DAIE sarà approvato entro 2 anni dalla data di entrata in vigore del Regolamento Regionale;
- i Comuni che già dispongono di un Piano di Illuminazione possono approvare il DAIE entro 5 anni dalla pubblicazione sul BURL del Regolamento Regionale;
- spetta ai Comuni la funzione di vigilanza e controllo, l'accertamento delle violazioni e l'erogazione delle sanzioni;
- i gestori degli Osservatori Astronomici possono richiedere il riconoscimento regionale di un'area quale zona di particolare tutela dall'inquinamento luminoso; le fasce di rispetto per gli Osservatori Astronomici già deliberate con Dgr nel 2000 e 2006 sono assimilate alle zone di particolare tutela, di cui all'art. 9 della nuova norma, fino alla data di emanazione dei singoli decreti (a seguito di richieste di riconoscimento) e comunque non oltre 2 anni dalla data di pubblicazione sul BURL del Regolamento Regionale;
- i Parchi nazionali, i Siti Natura 2000 e le aree a parco naturale inserite nelle aree regionali protette (art. 1 LR 86/1983) costituiscono zone di particolare tutela dall'inquinamento luminoso.

Dall'analisi del *Rapporto Preliminare di Scoping* non risulta chiaro se il Comune di Gandino sia provvisto di Piano Regolatore per l'Illuminazione Comunale PRIC o di DAIE.

La carente di questi importanti strumenti rappresenta una criticità possibilmente da affrontare mediante un'azione specifica della futura variante generale. Si suggerisce pertanto di prevedere la redazione dei documenti pianificatori necessari per l'efficientamento e la riduzione dell'inquinamento luminoso della

pubblica illuminazione e non solo. Tali documenti dovranno essere corredati di cronoprogramma esecutivo e dovranno prevedere lo stanziamento di idonee risorse economiche per l'attuazione degli interventi.

Energie rinnovabili negli edifici pubblici

Si evidenzia che è stata promulgata una nuova Legge Regionale atta ad assegnare un ruolo agli immobili pubblici nel potenziamento degli impianti fotovoltaici esistenti: la L.R. del 11/04/2022 n.6 (BURL n. 15 Suppl. del 13/04/2022).

Essa prevede che i Comuni, a seguito dell'individuazione da parte di Regione Lombardia di appositi criteri, trasmettano in Regione gli elenchi degli immobili di proprietà utilizzabili per la realizzazione e diffusione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo per l'energia.

In vista di questo adempimento, o comunque anche a prescindere da esso, si chiede di relazionare nell'ambito del futuro rapporto ambientale in merito agli interventi di efficientamento energetico e di utilizzo di energie rinnovabili, effettuati e/o programmati negli edifici pubblici del territorio.

Mobilità sostenibile

Si segnala la recente L. 11/01/2018 n.2 “*Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica*”, il cui art. 8 comma 5 (tra le disposizioni per i Comuni) prevede che in sede di attuazione degli strumenti urbanistici i comuni stabiliscano i parametri di dotazione di stalli per le biciclette destinati ad uso pubblico e ad uso pertinenziale.

Infatti, nell'ottica di contenere l'inquinamento atmosferico, la mobilità ciclopedonale dovrebbe interessare sempre di più non solo percorsi ricreativi ma anche percorsi casa-lavoro secondo un'esigenza, peraltro, sempre più sentita dai cittadini/lavoratori. A tal proposito, la scrivente Agenzia suggerisce di cogliere l'occasione della presente revisione al PGT per prevedere lo sviluppo di una rete ciclopedonale all'interno del comune per raggiungere i principali edifici comunali e di una rete con i comuni confinanti, evidenziando, eventualmente anche a livello cartografico, i percorsi esistenti e di progetto.

Inoltre, sempre in riferimento alla mobilità sostenibile, si coglie l'occasione per mettere in evidenza la pubblicazione del D.Lgs. 257/2016 (GU Serie Generale n.10 del 13-1-2017 - Suppl. Ordinario n. 3), in cui sono contenute le misure per il potenziamento della rete nazionale dei punti di ricarica elettrica per gli autoveicoli. Grazie alla disposizione obbligatoria di detto decreto di adeguamento dei regolamenti edilizi comunali entro il 31/12/2017, si sottolinea che anche le ristrutturazioni di edifici e i nuovi edifici non residenziali con superficie utile superiore a 500 mq e le ristrutturazioni di edifici e nuovi edifici residenziali con almeno 10 unità abitative devono essere assoggettati alle misure sopracitate (cfr. art. 15 del D.Lgs. 257/2016).

Responsabile del procedimento: dott. geol. Paolo Perfumi tel: 035.4221.831 mail: p.perfumi@ARPAlombardia.it
Referenti dell'istruttoria: dott. geol. Elio Canini tel: 035.4221.805 mail: e.canini@ARPAlombardia.it



Provincia di
Bergamo

Dipartimento Presidenza, Segreteria e Direzione generale

Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica

Via Sora, 4 – 24121 Bergamo

Telefono 035.387288

segreteria.urbanistica@provincia.bergamo.it

protocollo@pec.provincia.bergamo.it

TRASMISSIONE VIA PEC

Bergamo,
Prot. -07.04

Spett.le
COMUNE GANDINO

p.c. **Servizio Ambiente e Paesaggio**

Oggetto: Prima Conferenza di VAS della “Variante Generale” al PGT di GANDINO.

Contributi ed osservazioni.

Con riferimento alla Vs. nota del 06/11/2023 prot. n.11460, pervenuta al prot. provinciale in data 06/11/2023 con n.67539, relativa alla convocazione della **prima Conferenza VAS della “Revisione Generale” al PGT di Gandino**, si trasmette, quale apporto iniziale utile all’elaborazione del Rapporto Ambientale (RA) e più in generale alla redazione degli atti di PGT, il contributo di seguito riportato.

Si prende atto che con DGC n.81 del 25/08/2022, il Comune ha avviato il procedimento di “Revisione Generale” al PGT di Gandino, nonché del connesso studio geologico-idrogeologico-sismico e rischio idraulico e la rispettiva procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi della DGR n.9/761 del 10/11/2010.

Il Comune di Gandino è dotato di PGT approvato con DCC n.2 del 09/01/2012, pubblicato sul B.U.R.L. serie *Avvisi e Concorsi* n.14 del 04/04/2012 e succ. “SUAP Ditta Ga.I.Co. srl” in Var. al PdS-PdR” approvata con DCC n.35 del 26/09/2016 pubblicata sul B.U.R.L. serie *Avvisi e Concorsi* n.51 del 21/12/2016, “SUAP Ditta Ongaro M.” in Var. al PdR approvata con DCC n.40 del 27/12/2019 pubblicata sul B.U.R.L. serie *Avvisi e Concorsi* n.5 del 29/01/2020.

A ciò si aggiunge la Variante n.3 al PGT (riguardante la sola componente geologica, idrogeologica e sismica) approvata con DCC n.4 del 08/03/2021 pubblicata sul B.U.R.L. serie *Avvisi e Concorsi* n.20 del 19/05/2021 e successivo aggiornamento della stessa componente in Var. al PdR approvata con DCC n.5 del 08/03/2021 pubblicata sul B.U.R.L. serie *Avvisi e Concorsi* n.20 del 19/05/2021.

Il Comune di Gandino con DCC n.14 del 28/05/2018 ha prorogato i termini di validità del Documento di Piano ai sensi dell’art.1 lett. e) della LR 16/2017.

Dalla presente verifica, si evince che i documenti pubblicati sul sito SIVAS di R.L. per la Prima Conferenza VAS del Nuovo PGT di Gandino, riguardano esclusivamente il Documento di Scoping ed il Rapporto Preliminare di Scoping. Dalla lettura di quest’ultimo documento, risulterebbe che la proposta di Piano non è ancora stata definita nei suoi obiettivi specifici di Piano e nei suoi contenuti.

L’obiettivo generale assunto dall’Amministrazione Comunale, è di procedere con una Variante Generale volta a revisionare gli atti del Piano di Governo del Territorio vigente, al fine di introdurre alcune modifiche determinate dal recepimento di disposizioni normative e previsioni sovraordinate (PTR e PTCP), dalla necessità di revisionare gli ambiti di trasformazione urbanistica del DdP vigente e la rispettiva normativa, oltre alla volontà di ridefinire gli obiettivi strategici perseguiti dal piano in relazione al contesto attuale. Nel dettaglio, la Variante Generale è finalizzata a perseguire i seguenti indirizzi :

- adeguamento delle previsioni di Piano in conformità al PTCP e PTR;
- revisione delle previsioni relative agli ambiti di Trasformazione del Documento di Piano vigente, con particolare riferimento ai criteri di compensazione (*standard di qualità*) previsti;
- verifica sul dimensionamento del Piano in relazione alla normativa sul consumo di suolo in coerenza con i criteri del PTR di cui alla L.R. 31/2014 s.m.i.;
- revisione del Piano dei Servizi in relazione alle mutate condizioni della finanza locale onde dare fattiva attuazione ad interventi ritenuti prioritari per l’A.C.;
- definizione della Rete Ecologica Comunale (REC);
- modifiche alle previsioni del Piano delle Regole per risolvere alcune criticità puntuali rilevate;
- modifica della normativa del Piano delle Regole, onde rendere congruenti alcune previsioni con le nuove normative succedutesi;

- aggiornamento dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT in attuazione dell'art. 57, comma 1, della L.R. 11.03.2005, n. 12;
- perimetrazione delle aree a diversa pericolosità idraulica ai sensi del Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

Con riferimento all'obiettivo prioritario regionale riguardante la **riduzione del consumo di suolo libero** ai sensi dei Criteri del PTR integrato alla LR 31/2014 s.m.i., dalla lettura del Documento di Scoping e del Rapporto Preliminare, emergerebbe che l'A.C. si è posta alcuni **obiettivi generali** che saranno puntualmente definiti in "azioni di Piano" nel Rapporto Ambientale per la prossima conferenza VAS (2° VAS), che sembrano andare in tale direzione.

Nel dettaglio, tali obiettivi vengono declinati in tre macro-sistemi quali:

- *sistema insediativo e servizi, sistema ambientale e sistema infrastrutturale.*

Rispetto agli obiettivi assunti per il sistema insediativo e dei servizi, si dichiara quanto segue:

- **Riduzione del consumo di suolo libero, con riferimento specifico alla revisione degli Ambiti di Trasformazione del PGT vigente.**

- Individuazione di incentivi per il **recupero dei nuclei di antica formazione**, per un migliore utilizzo del patrimonio edilizio esistente;
- Individuazione degli **ambiti di rigenerazione urbana**, incentivando il recupero di edifici e delle aree dismesse in generale, favorendo processi di rigenerazione;
- Promozione di iniziative *turistiche* volte a valorizzare le specificità territoriali (storico-ambientali e produttive), garantendo la tutela e la conservazione dell'ambiente e del territorio.
- Valorizzazione del **sistema produttivo e commerciale** esistente, mediante la riqualificazione, una miglior organizzazione delle aree esistenti e la graduale trasformazione di altre porzioni d'ambito ottenute attraverso la localizzazione di nuove attività orientate alla sostenibilità ambientale.

In riferimento al sistema ambientale gli obiettivi di Variante sono:

- **Individuazione degli Ambiti Agricoli di Interesse Strategico (AAS), revisione della normativa specifica nell'ottica sia di tutela che di fruibilità ed utilizzo delle aree interessate.**
- **Individuazione dei suoli a più elevato valore agroforestale.**
- Implementazione della **Rete Ecologica Comunale (REC)**, tutelando la biodiversità e gli habitat di valore.
- Conservazione e valorizzazione del patrimonio geologico.

Per il sistema infrastrutturale si dichiara in particolare:

- Implementazione e collegamento dei diversi percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto.
- Miglioramento della viabilità comunale.

Nella prossima fase procedurale di Seconda VAS, sarà valutata la coerenza tra le scelte di Piano e gli obiettivi sopra citati dichiarati nel Documento di Scoping e nel Rapporto Preliminare, volti a perseguire il recepimento degli indirizzi e dei criteri del PTCP e del PTR in tema di riduzione del consumo di suolo libero ai sensi della LR 31/2014 s.m.i.

A scopo collaborativo, si richiama la necessità di procedere all'aggiornamento e all'adeguamento della **componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT** secondo le più recenti disposizioni regionali; in tal senso si segnalano gli ultimi aggiornamenti, indicando i riferimenti alle *procedure di coordinamento dell'attività istruttoria* previste da Regione Lombardia, all'interno delle quali è stato inserito il nuovo Schema di Asseverazione.

Su tal punto, si fa riferimento alla **DGR n. XI/6314 del 26/04/2022** avente ad oggetto "Modifiche ai criteri e indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art.57 della LR 11 marzo 2005, n.12 approvati con DGR 2616/2011 e integrati con DGR 6738/2017". Inoltre, con **DGR n. XI/6702 del 18/07/2022** si ricorda che è stato approvato l' "Aggiornamento dell'Allegato 1 ai criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, in - attuazione dell'art. 57 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 (approvati con d.g.r. 30 novembre 2011, n. 2616)".

Si rammenta inoltre che:

- i Comuni che sono stati riclassificati per effetto dell'aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia, approvato con DGR n. X/2129 dell'11 luglio 2014, qualora non abbiano ancora provveduto, devono aggiornare i contenuti relativi alla **prevenzione del rischio sismico** nella componente geologica del PGT;
- l'adeguamento del PGT al PTR integrato ai sensi della L.r. 31/2014 dovrà comportare il contestuale aggiornamento alle disposizioni regionali in tema di **invarianza idraulica** (scadenza ora prorogata al 31/12/2025), assetto idrogeologico, zonazione sismica e **regolamento edilizio tipo**.

Il rispetto di tali adempimenti sarà verificato anche da R.L., in sede di trasmissione degli atti di PGT ai fini della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURL, ai sensi del comma 11 dell'art.13 della LR 12/2005.

Si coglie inoltre l'occasione per ricordare che le scelte assunte nel Piano dovranno discendere da una approfondita **stima del fabbisogno insediativo**, da redigere secondo i *Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo - aggiornamento 2021*- predisposti da Regione Lombardia, in modo tale da garantire la coerenza con quanto indicato dalla stessa. Si suggerisce di tenere in debita considerazione anche la dinamica storica degli ultimi 10 anni della quota degli

abitanti residenti in Comune di Gandino la quale, secondo i dati ISTAT, risulta sostanzialmente in calo dal 2012 ad oggi (così come evidenziato anche dal Doc. Scoping in esame a pag.15).

In ordine a *stime teoriche di crescita insediativa futura*, si consiglia di consultare il sito ISTAT “*Previsioni comunali della popolazione/Previsioni della popolazione residente per sesso, età e comune: Componenti del bilancio demografico scenario mediano anni 2022/2041*”.

Oltre agli aspetti demografici, si suggerisce di analizzare nel Rapporto Ambientale (2° VAS) anche i dati relativi al **patrimonio immobiliare residenziale esistente** (tra *disponibile/non disponibile/in costruzione, % prime case e seconde case, ecc...*), necessari per fornire utili informazioni volte a comprendere la quota effettiva degli alloggi ancora disponibili per il mercato immobiliare, tra *usi primari e usi secondari*, l’eventuale livello di sottoutilizzo degli stessi immobili e per valutare la sostenibilità rispetto a eventuali nuovi insediamenti abitativi previsti dalla Variante Generale.

In riferimento allo **stato di attuazione del PGT vigente**, si prende atto che il **DdP vigente** ha previsto 6 ambiti di trasformazione urbanistica, di cui 4 a destinazione *residenziale* (che generano n°122 nuovi abitanti), 1 ambito *produttivo* (10.629,60 mq ST) ed 1 ambito *commerciale* (14.733,46 mq ST).

Dalla verifica dello stato di attuazione delle previsioni sopra citate, **risulta che nessuna di esse ha trovato attuazione**. Anche questo fattore dovrà essere tenuto in considerazione nelle scelte di Piano, specialmente se volte a riconfermare tali ambiti nelle nuove previsioni edificatorie.

Rispetto alle previsioni del **vigente PdR**, il Rapporto Preliminare non indica lo stato di attuazione, pertanto si rimanda la valutazione alla seconda conferenza VAS.

In tema di **analisi del Consumo di Suolo**, si anticipa che le scelte di Piano dovranno essere riportate anche all’interno della **Carta del Consumo di Suolo** (CCS) da predisporre alle due soglie (2 dicembre 2014 e nuovo PGT): tale elaborato consentirà la registrazione dello stato di fatto e di diritto, esplicitando sia le riduzioni che le previsioni nel frattempo attuate. Al suo interno andranno evidenziate con apposita simbologia, tra gli altri elementi, anche eventuali porzioni di territorio interessate da autorizzazioni di carattere temporaneo, nonché le eventuali porzioni di *superficie urbanizzata o urbanizzabile* non soggette al rispetto del bilancio ecologico (BES) ai sensi dei criteri regionali del PTR (agg.2021) e del comma 4 art.5 della LR 31/2014 s.m.i. (tra cui: l’ampliamento di attività economiche già esistenti, nonché varianti di cui all’articolo 97 della LR 12/2005, c.d. SUAP in variante al PGT oppure gli *Interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale* di cui alla DGR 1141 del 14/01/2019).

La *Carta del consumo di suolo* dovrà inoltre essere supportata dalla **cartografia della “qualità dei suoli liberi”**.

Con l’entrata in vigore dell’integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/2014, le varianti ai DdP, come nel caso in questione, devono risultare coerenti anche con i **criteri di qualità dei suoli** che entrano in gioco nel BES.

La *Carta della qualità dei suoli liberi*, parte integrante della Carta del consumo di suolo ai sensi della lettera e-bis) comma 1 art.10 L.r. 12/05, costituisce, assieme agli ulteriori criteri definiti dal presente documento, elemento di ausilio per la valutazione della qualità dei suoli e per la valutazione della qualità naturalistiche e paesaggistiche dei suoli. Nello specifico, dovrebbe pertanto contenere tutti gli elementi relativi al valore agricolo dei suoli e le loro peculiarità geologiche, naturalistiche e paesaggistiche, oltre alle classi di sensibilità paesistica.

Si rammenta che l’individuazione della *qualità dei suoli liberi*, unitamente ai criteri di qualità per l’applicazione della soglia, ha altresì l’importante finalità di aiutare i Comuni nella dislocazione degli ambiti di trasformazione del DdP. Tali elementi di qualità e i criteri connessi definiti dal PTR costituiscono un fondamentale strumento di supporto per la pianificazione comunale.

Sempre a scopo collaborativo si raccomanda l’individuazione e relativa disciplina normativa dell’ambito estrattivo ATEi20 presente in Comune di Gandino secondo il vigente **Piano Cave provinciale**, approvato con D.C.R. n.X/848 del 29/09/2015 e succ. Revisione Piano Cave - IV *settore pietre ornamentali* approvato con D.C.R. n. XI/1097 del 30/06/2020.

In tema di **aree boschive**, il territorio comunale di Gandino è interessato da vaste zone boscate oggetto di disciplina del **PIF della medio-bassa Valle Seriana** approvato con DCP n.70 del 01/07/2013.

Il Piano di Indirizzo Forestale costituisce il documento adottato dalla Comunità Montana Valle Seriana Inferiore, ai sensi della LR n.31 del 05/12/2008 “*Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale*”, per delinare gli obiettivi di sviluppo del settore silvo-pastorale e le linee di gestione di tutte le proprietà forestali, private e pubbliche. Oltre agli aspetti strettamente settoriali, il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) assume anche un ruolo di primaria importanza nel contestualizzare il bosco all’interno della pianificazione urbanistica territoriale. In tal senso assume rilevanza, riconoscere i contenuti di cogenza dello stesso, nei confronti degli strumenti urbanistici comunali.

Tra gli adempimenti legati all’adeguamento del Nuovo PGT al PTR e al PTCP vi è appunto, il recepimento alla scala comunale degli **Ambiti Agricoli Strategici (AAS) definiti dal Piano Provinciale**.

Si ricorda in tal senso che la redazione del nuovo PGT è l’occasione per riconoscere eventuali rettifiche, precisazioni e miglioramenti (a partire dai contenuti individuati secondo la DGR del 19.09.2008 n. 8/8059 “*Criteri per la definizione degli ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico nei Piani Territoriali di Coordinamento provinciali (comma 4 dell’art. 15 della l.r. 12/05)*” che è possibile individuare solo alla scala di dettaglio comunale - proprio in relazione al principio di maggior definizione- la cui segnalazione/richiesta di modifica deve essere supportata da idonee Relazioni agronomiche di dettaglio che consentano di mettere in luce eventuali imprecisioni o errori commessi in sede di redazione del PTCP.

Si rammenta che i Comuni, come riportato nell'art.23 c.6 delle RP del PTCP "hanno facoltà di introdurre criteri e regole che, selettivamente e in modo argomentato, caratterizzino gli AAS per intrinseci valori paesaggistici e ambientali tali da poter configurare una restrizione delle facoltà di trasformazione edilizia disciplinate dalla legge urbanistica regionale". Nella stessa logica il contenuto dell'art.24 comma 5 delle RP: "...è sempre data facoltà (ai Comuni)...di prevedere nei propri strumenti urbanistici parametri aggiuntivi rispetto a quelli di legge o, comunque, una disciplina di zona più restrittiva sulle trasformazioni in AAS per finalità di tutela paesistico-ambientale".

In tema di **natura e biodiversità**, sul territorio comunale di Gandino non sono presenti SIC/ZSC (Siti di Importanza Comunitaria/Zone Speciali di Conservazione) o ZPS (Zone di Protezione Speciale) appartenenti a **Rete Natura 2000**. I Siti Rete Natura 2000 più vicini, si riferiscono alla ZSC *Valle del Freddo*, la ZSC *Val Nossana - Cima di Grem* e la ZPS *Parco Regionale Orobie Bergamasche*, i quali sono ad una distanza rispettivamente di circa 8 km e 10 km, entro la quale vi sono barriere naturali (montagne), infrastrutture stradali e aree residenziali, che ne impediscono una relazione diretta e ne amplificano la separazione.

Inoltre, una porzione del territorio comunale di Gandino confina sul lato sud-est (Ranzanico e Sovere) con il **PLIS del Lago d'Endine e il PLIS dell'Alto Sebino**. Si consiglia in sede di redazione del RA per la seconda conferenza VAS, di esplicitare eventuali interferenze delle previsioni di Piano con le aree oggetto di tutela derivanti dalla presenza nel territorio comunale dei due PLIS ed eventuali proposte di modifica agli stessi alle rispettive perimetrazioni e normative.

In relazione alla **verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 e alle aree interessate dai due PLIS**, sebbene in tale fase non sia ancora stata illustrata la proposta di Piano, si riportano a scopo collaborativo le osservazioni del Servizio Ambiente richiamate qui di seguito.

"Per quanto attiene alla **verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000**, effettuata al Capitolo 5 del Rapporto Preliminare, si prende atto che "Il Rapporto Ambientale della VAS in argomento sarà accompagnato dalla documentazione necessaria di cui alla D.G.R. 4488/2021 e s.m.i.".

A maggior precisazione, si segnala al Comune che:

- l'Allegato B alla DGR 4488/2021 contiene l'elenco degli interventi/piani pre-valutati da Regione Lombardia, ritenuti "non significativi" nei confronti dei diversi Siti Rete Natura 2000 presenti in Regione Lombardia. Nello specifico i **piani/programmi pre-valutati** sono elencati nella scheda "**caso specifico 17**" contenuta nell'Allegato B;
- tra i piani comunali pre-valutati vi sono i PGT di comuni non interessati dalla presenza di Siti Natura 2000 o non direttamente confinanti con siti Natura 2000 (casistica in cui ricade il Comune di Gandino), ad **esclusione** di "PGT di Comuni o Varianti che abbiano Ambiti di Trasformazione, Piani Attuativi, nuove aree di Servizi che non siano esclusivamente a verde, o Ambiti di Riqualificazione qualsivoglia definiti in cui risulti necessario valutare l'incidenza su elementi della Rete Ecologica Regionale (corridoi primari, elementi di primo livello e tutti i tipi di varchi, ai sensi della DGR 10962/2009) o Provinciale/Metropolitana, individuati da strumenti di pianificazione delle Reti ecologiche" (Si evidenzia che in caso di interferenza delle previsioni di Piano con elementi della Rete ecologica (regionale o provinciale) dovrà essere presentata, allo scrivente Servizio, istanza di Screening di Incidenza compilando la modulistica di cui all'Allegato F alla DGR 4488/2021 e smi (non è prevista la redazione di uno Studio di Incidenza, ma una esaustiva e dettagliata descrizione del piano oltre alla messa a disposizione dei relativi elaborati di piano).
- le modalità per la verifica di corrispondenza tra la proposta presentata dal proponente e quella pre-valutata da Regione sono disciplinate nell'Allegato C alla DGR 4488/2021 e smi e prevedono, per la "tipologia piani comunali", che la verifica sia effettuata dalla Provincia sulla base di uno specifico modulo (Allegato E alla DGR 4488/2021 e smi) che dovrà essere compilato dal proponente (nel caso specifico il Comune di Gandino).

Si invita, pertanto, il Comune a verificare che le previsioni del nuovo PGT non ricadano tra le eccezioni previste dalla scheda "caso specifico 17" (contenuta nell'Allegato B alla DGR 4488/2021 e smi) e successivamente provvedere alla compilazione del modulo per la verifica di corrispondenza, che dovrà essere allegato al Rapporto Ambientale. "

Con riferimento alla **Rete Ecologica Regionale (RER) e alla Rete Ecologica Provinciale (REP) del PTCP**, il territorio comunale è interessato quasi completamente dagli **elementi di I livello**. Inoltre, sono presenti alcuni piccoli areali degli **elementi di II livello** a margine dell'urbanizzato di Gandino e ad ovest, esterno al territorio comunale, è presente un *corridoio primario ad alta antropizzazione* della RER tra Casnigo e Colzate lungo il fiume Serio attraversato da un *varco ecologico* e al suo interno è presente un *corridoio fluviale provinciale*.

La stessa Relazione di Scoping dichiara a pg.69 che "Con riferimento alla Rete Ecologica Regionale (RER) e alla Rete Ecologica Provinciale (REP) del PTCP, si presterà particolare attenzione alle interferenze degli interventi contenuti nella revisione generale al PGT con gli elementi specifici che compongono l'infrastruttura verde regionale e provinciale."

Nella seconda fase VAS, verranno pertanto valutate le ricadute territoriali delle previsioni di Piano sulle componenti ecologiche definite dalla RER e dalla REP, nonché la coerenza tra tale affermazione e le scelte di Variante, con particolare attenzione alle misure adottate per la compensazione, mitigazione e la tutela ambientale-paesistica del territorio di Gandino.

In relazione al tema **rifiuti e bonifiche**, il Servizio Rifiuti ha espresso le proprie osservazioni di seguito richiamate.

"Sono stati visionati il Rapporto Preliminare di Scoping e relativo Allegato 1 Quadro normativo e pianificatorio datati Ottobre 2023. Si coglie l'occasione per evidenziare quanto segue:

- il vigente strumento di programmazione in materia di rifiuti e bonifiche è il Programma Regionale di Gestione Rifiuti

(PRGR), comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate (PRB), approvato con DGR n. 6408 del 23 maggio 2022, pubblicata sul BURL S.O. n. 21 del 30 maggio 2022. Al Titolo IV e nell'Appendice 1 delle NTA del PRGR sono definiti i Criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero dei rifiuti. Il documento è disponibile al seguente link: <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Rifiuti/aggiornamento-piano-rifiuti-ebonifiche-regionale/aggiornamento-piano-rifiuti-e-bonifiche-regionale>

- al seguente link è disponibile il Wiewer dei Criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui al Titolo IV delle NTA del PRGR vigente: <https://www.cgrweb.servizi.it/criloc/>
- al seguente link è disponibile il C.G.R. Web (Catasto Georeferenziato impianti Rifiuti) che contiene la localizzazione e i dati tecnici ed amministrativi relativi agli impianti di gestione rifiuti presenti sul territorio regionale: <https://www.cgrweb.servizi.it/>
- al seguente link sono disponibili i dati aggiornati sulla produzione di RU e sull'andamento della raccolta differenziata in provincia di Bergamo: <https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/2466>
- nell'ambito di interventi di trasformazione edilizia e urbanistica è opportuno prevedere una valutazione della necessità di eseguire indagini volte alla verifica dell'eventuale contaminazione e dell'esistenza di altre passività ambientali in tutte le aree interessate da pregressi utilizzi o dalla presenza di edificazioni e/o infrastrutture. All'accertata assenza di contaminazione, ovvero all'esecuzione dell'eventuale bonifica o risoluzione delle passività ambientali, dovrebbe essere subordinata la realizzazione di nuovi interventi;
- nell'ambito dei procedimenti per la concreta realizzazione di interventi che prevedono attività di escavazione dovranno essere definiti il volume di materiale da scavo derivante dalla realizzazione delle opere e le modalità di gestione dello stesso. In merito, si evidenzia che:
 - è da privilegiare il recupero/riutilizzo del materiale da scavo rispetto al suo smaltimento in discarica;
 - l'esclusione dalla normativa sui rifiuti delle terre e rocce da scavo (compreso l'utilizzo nel sito di produzione) è disciplinata dal D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164. Si segnala che con Delibera 9 maggio 2019, n. 54 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - SNPA, organo di coordinamento tra le ARPA, sono state approvate "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo";
- per quanto riguarda la fase di cantiere:
 - a) dovrà essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli e degli addetti;
 - b) dovrà essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori e polveri;
 - c) dovranno essere salvaguardate la fauna e la flora e dovrà essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio; la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni;
- si richiamano di seguito le principali disposizioni dettate dal D.Lgs. 152/2006 alle quale deve attenersi chi produce rifiuti:
 - dovranno essere osservati i criteri di priorità indicati all'art. 179;
 - per il raggruppamento dei rifiuti, prima della raccolta, nel luogo dove sono stati prodotti, dovranno essere rispettate le condizioni indicate all'art. 185 bis (nonché all'art. 23 del predetto D.P.R. n. 120/2017 per le terre e rocce da scavo qualificate rifiuti);
 - gli oneri/adempimenti in capo ai produttori di rifiuti sono indicati agli artt. 188, 188-bis, 189 e 190; – per il trasporto dei rifiuti occorre fare riferimento all'art. 193. "

In ultimo, si riportano alcune indicazioni fornite da Regione Lombardia in relazione a:

- **Utilizzo del Database topografico.** Si ricorda che, ai sensi dell'art. 3 della l.r. 12/2005, "gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale a diverso livello ed i relativi studi conoscitivi territoriali utilizzano, come informazione topografica di riferimento, il DBT".

- **Limiti amministrativi.** Per la redazione del PGT il Comune dovrebbe utilizzare la versione più aggiornata del limite amministrativo messo a disposizione da Regione Lombardia, consultabile e scaricabile dal metadato "Limiti amministrativi correnti" pubblicato nel Geoportale regionale (www.geoportale.regione.lombardia.it). Qualora il Comune ritenga che il limite amministrativo pubblicato nel Geoportale non sia coerente con quello in uso nel Comune stesso, dovrà fornirlo alla Struttura Sistema Informativo Integrato (SIT) di Regione Lombardia che provvederà ad aggiornarlo nel Geoportale.

In tal caso il limite amministrativo che il Comune trasmetterà al SIT dovrà essere il risultato della preventiva attività di condivisione delle informazioni con i Comuni territorialmente contermini, finalizzata a concordare tra gli stessi il tracciato cartografico dei limiti amministrativi. Il tracciato deve essere inviato in formato vettoriale gis (shapefile), allegando tutta la documentazione comprovante il percorso effettuato (accordo sottoscritto dalle Amministrazioni interessate, verbale di conferenza di servizi, eventuale cartografia in formato .pdf).

In conclusione, si comunica che il parere di competenza, completo degli approfondimenti a carattere ambientale e dei contributi dei vari Servizi dell'Ente scrivente, sarà espresso successivamente in fase di convocazione della seconda conferenza VAS.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono cordiali saluti.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Gravallese Immacolata

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005
e norme collegate

Istruttore tecnico referente per la pratica:
Dott. Pianificatore Terr. Crespi Chiara – tel. 035/387338



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Comune di Gandino (Bg)
PEC

Prot. n. (generato automaticamente)

Risposta a vs. prot. 11460 del 06-11-2023

Class. 34.28.10 (VAS)

(ns. prot. 22801 del 06-11-2023)

Fascicolo/ Gandino

OGGETTO: Gandino (Bg) – Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per variante generale al Piano di Governo del Territorio. Fase di consultazione preliminare (scoping). Prima conferenza di valutazione

Osservazioni generali

In riferimento all'oggetto, preso atto della documentazione pubblicata, si rappresentano le seguenti osservazioni di carattere generale.

Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici, si rammenta che, per gli ambiti sottoposti a tutela mediante provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i.) o *ope legis* (art. 142 del citato decreto), qualunque intervento di modifica dello stato esteriore dei luoghi è soggetto alla preventiva autorizzazione paesaggistica, secondo quanto previsto dall'art. 146 del citato decreto.

Per quanto concerne l'ambito culturale architettonico, si rammenta che i beni culturali e le specifiche disposizioni di tutela sono definiti nella Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i., che agli artt. 21 e 22 definisce gli interventi soggetti ad autorizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

In generale, si invita a garantire il più possibile il contenimento del consumo del suolo e la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali presenti nell'area, con particolare riguardo per il centro storico inteso nella sua globalità.

In particolare, si esorta a prestare la massima attenzione alla conservazione di immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale (edifici ante 1945), siano essi presenti nei nuclei di antica formazione, o in aree rurali, evitando demolizioni e sostituzioni edilizie, garantendo il rispetto delle tipologie, del dato materiale originale, degli elementi architettonici storici e tradizionali, delle superfici originali (intonaci e malte di calce naturale, che vengono sistematicamente scrostati o coperti da "cappotti" e intonaci cementizi e che andrebbero invece preservati e consolidati solo ove necessario con malta di calce analoga).

Si rammenta inoltre che per i disposti di cui all'art. 11 "Beni oggetto di specifiche disposizioni di tutela" (comma 1, lettera a) e art. 50 del D. Lgs. 42/2004 e s.m. e i., è vietato senza l'autorizzazione del soprintendente, disporre ed eseguirne il distacco di "gli affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista", anche nel caso di edifici non oggetto di tutela, ovvero non assoggettati alla dichiarazione di cui all'art. 13 del citato decreto.

Si ritiene utile ricordare che le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani compresi nel nucleo di antica formazione sono tutelati ai sensi dell'art. 10, comma 4, lett. g) del D. Lgs. 42/2004 e pertanto l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad autorizzazione del Soprintendente, ai sensi dell'art. 21 del citato decreto.

Si resta in attesa delle schede di dettaglio delle varianti, corredate di adeguata documentazione, cartografica e fotografica, per comprenderne l'impatto sui beni paesaggistici e sui beni culturali.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Sede: via Gezio Calini, 26 – 25121 Brescia – tel: 030 28965 – fax: 030 296594

Settore Archeologia: piazzetta Giovanni Labus, 3 – 25121 Brescia – tel: 030 290196

www.soprintendenzabrescia.beniculturali.it

PEC: sababps@pec.cultura.gov.it; sababps@culture.gov.it

Documenti firmati digitalmente da CARRARA FRANCESCO / ArubaPEC S.p.A. il 04/08/2025;

Visto contabile firmato digitalmente da il //;

Attestazione di pubblicazione firmata digitalmente da Primo Zappella il 04/08/2025 .

Per quanto concerne il profilo di tutela archeologica, si segnala che oltre ai siti già cartografati all'interno della cartografia PTCP della Provincia di Bergamo, sezione Carta Archeologica, sul portale RAPTOR (www.rapror.cultura.gov.it) e negli archivi di questo Ufficio, vi sono altre zone sensibili che potrebbero conservare stratigrafie e strutture riferibili alla frequentazione antica del territorio e che sono indicate come punti di rilievo nella medesima cartografia alla sezione Elementi, storico-architettonici. Nello specifico si tratta di: nuclei di antica formazione, luoghi di culto storici, edifici storici, sentieri e percorsi storici come da cartografia ottocentesca.

Per i siti e le aree sopraindicate si chiede che vengano perimetinati nelle tavole di piano quali elementi di rischio archeologico con la previsione che tutti i progetti di scavo vengano sottoposti a questo Ufficio per consentire le valutazioni di tutela e le misure di salvaguardia.

L'individuazione delle aree di rischio archeologico non soltanto è un atto dovuto di tutela del patrimonio archeologico, come previsto dalla normativa nazionale ed europea, ma costituisce altresì uno strumento per la corretta pianificazione territoriale e per l'individuazione delle aree di sviluppo e di urbanizzazione, anche nella prospettiva ridurre il rischio di interferenze con il deposito archeologico che può comportare la non fattibilità di progetti già approvati o l'incremento dei costi e dei tempi di realizzazione.

Per le opere pubbliche e di interesse pubblico, comprese le opere di urbanizzazione, si rammenta l'applicazione della normativa vigente in materia di cui al D. Lgs 36/2023 art. 41 c. 4.

Si rimane, dunque in attesa di contatti per l'aggiornamento delle tavole di piano per le quali potranno essere inviati shape files con le aree di rischio.

In considerazione del fatto che il governo del territorio può essere condotto anche attraverso la negoziazione delle proposte di trasformazione di iniziativa privata, si segnala la necessità che in tutti gli accordi, intese, concertazioni derivanti da tale negoziazione, qualora riguardanti direttamente o indirettamente beni tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, sia coinvolta preventivamente anche lo scrivente Ufficio, competente in materia, al fine di non generare aspettative non realistiche ed evitare danni economici agli operatori coinvolti.

Le responsabili dell'istruttoria
arch. Fiona Colucci
dott.ssa Cristina Longhi

IL SOPRINTENDENTE
arch. Luca Rinaldi
(firmato digitalmente)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Sede: via Gezio Calini, 26 – 25121 Brescia – tel: 030 28965 – fax: 030 296594

Settore Archeologia: piazzetta Giovanni Labus, 3 – 25121 Brescia – tel: 030 290196

www.soprintendenzabrescia.beniculturali.it

PEC: sabap@pec.cultura.gov.it; sabap_bs@cultura.gov.it

Documento firmato digitalmente da CARRARA FRANCESCO / ArubaPEC S.p.A. il 04/08/2025;

Visto contabile firmato digitalmente da il //;

Attestazione di pubblicazione firmata digitalmente da Primo Zappella il 04/08/2025 .



**CONFERENZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
DELLA REVISIONE DEL P.G.T. DEL COMUNE DI GANDINO
CONFERENZA DI VERIFICA – SEDUTA CONCLUSIVA**

Visto l'art. 4 della Legge regionale n. 12 dell'11 Marzo 2005 'Legge per il Governo del Territorio';

Visto l'art.13, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 'Norme in materia ambientale';

Visti gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale (VAS) approvati con d.c.r. n. 351 del 13 marzo 2007, e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 761 del 10 novembre 2010;

Premesso che:

- il Comune di Gandino ha avviato il procedimento di redazione della **Variante al Piano di Governo del Territorio** e che tale piano è soggetto al procedimento di Valutazione ambientale – **VAS**, come previsto dalla normativa vigente in materia;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 81 del 25.08.2022 è stato avviato il procedimento di redazione della Revisione del Piano di Governo del Territorio e contestualmente il procedimento di VAS;
- il Rapporto Preliminare di Scoping è stato depositato in consultazione presso gli uffici del Comune di Gandino, sul sito internet del Comune e sul sito internet regionale dedicato ai procedimenti VAS (sivas);
- al fine di avviare la fase di scoping della VAS è stata convocata, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, la **Conferenza di Valutazione VAS – seduta introduttiva** e conseguente **Forum Pubblico** che, si è svolta in data 13 dicembre 2023;
- in data 13.12.2023 ha avuto luogo la seduta di valutazione dei pareri/contributi/osservazioni pervenute sui contenuti del Documento di Scoping messo a disposizione;
- in data 24.02.2025 è stata resa nota la messa a disposizione del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e della proposta di Varianti al PGT, sia presso l'Ufficio Tecnico Comunale che sui siti internet comunale e su Sivas;
- nella medesima data di messa a disposizione del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e della proposta di Varianti al PGT, 24.02.2025, è stata convocata la **Conferenza di Verifica VAS – seduta conclusiva** – volta alla formulazione della valutazione ambientale delle Varianti al PGT per il giorno **10.04.2025 alle ore 11:00** presso il Comune di Gandino.

Il giorno 10 aprile 2025, presso il Salone della Valle in Comune di Gandino, sono presenti:

- l'Autorità Proponente – Sindaco Filippo Servalli;
- l'Autorità Competente - Geom. Francesco Carrara – Responsabile Ufficio Tecnico Comunale
- Arch. Maria Loretta Gherardi – estensore del piano e VAS
- Dott.ssa Emanuela Astori – collaboratore Arch. Gherardi
- Rag. Norma Moro – Istruttore Amministrativo Ufficio Tecnico Comunale
- Sigg.ri Eugenio Beccarelli e Bortolo Ongaro dell'Associazione Nazionale Uccellatori-Uccellai
- Sig. Guido Bertocchi (Consigliere di maggioranza)
- Sig. Giuseppe Castelli della Protezione Civile Valgandino
- Sig. Egidio Zilioli (privato)
- Sig. Andrea Camilli (privato)





COMUNE DI GANDINO

Provincia di Bergamo

UFFICIO EDILIZIA PRIVATA, TERRITORIO E
AMBIENTE
SERVIZIO URBANISTICA E TERRITORIO

- Sig. Mario Bonomi (privato)
- Dr. Fabio Corgiat (Confindustria)

Obiettivo della presente seduta è quello di raccogliere contributi circa il processo in generale e osservazioni al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non Tecnica ed alla proposta di Variante al PGT messi a disposizione sul sito del Comune e sul portale SIVAS di Regione Lombardia dal 24.02.2025 e da tutti i convenuti conosciuto.

L'Autorità Procedente alle ore 11.00 avvia i lavori dando atto della procedura come impostata ed avviata e dà atto di aver atteso che durante il corso della mattinata giungessero comunque apporti o soggetti invitati alla conferenza.

L'arch. Gherardi e la dott.ssa Astori illustrano ai presenti i contenuti del Rapporto Ambientale in relazione alle principali scelte di variante.

Successivamente si prende atto che nel periodo di pubblicazione, sono pervenuti al protocollo dell'Ente, i seguenti pareri, allegati al presente verbale, redatti dagli Enti territoriali, dalle Autorità competenti e dai soggetti interessati:

- 1) in data 10/03/2025, prot. n.2417, è pervenuto parere da A.T.S. Bergamo
- 2) in data 12/03/2025, prot. n.2501, è pervenuto parere AP Reti Gas Nord Ovest s.p.a.
- 3) in data 24/03/2025, prot. n.2924 è pervenuto parere da Castelli Lucia
- 4) in data 04/04/2025, prot. n.3307, è pervenuto parere da Provincia di Bergamo
- 5) in data 09/04/2025, prot. n.3473, è pervenuto parere da ATO di Bergamo
- 6) in data 10/04/2025, prot. n. 3494, è pervenuto parere da ARPA Lombardia – Dipartimento di Bergamo

I documenti pervenuti vengono brevemente riassunti, e si specifica che, alcune proposte di variante sono oggetto di riflessione da parte dell'Amministrazione, proprio a seguito dei pareri pervenuti.

L'Autorità Competente prende atto che non vi sono ulteriori osservazioni pervenute agli atti del Comune. Il contenuto di tali contributi sarà oggetto di una dettagliata analisi riportata nel Parere Motivato.

L'Arch. Gherardi, a seguito di alcune richieste da parte dell'Associazione Nazionale Uccellatori-Uccellai illustra alcune novità rispetto all'introduzione di una norma dedicata ai capanni da caccia.

L'Arch. Gherardi ricorda che si è in attesa di ricevere il parere della Provincia per lo screening di incidenza, che ha a disposizione 60 gg dal ricevimento dell'istanza per provvedere al rilascio (i termini non sono ancora scaduti). Anche di tale parere verrà dato conto nel Parere Motivato.

Alle ore 12.00 l'Autorità Competente, in accordo con l'Autorità Procedente, preso atto che non sussistono altri interventi da parte dei presenti ritengono di chiudere la seconda conferenza di Valutazione Ambientale Strategica.

L'Autorità Proponente
Servalli Filippo

L'Autorità Competente
Geom. Francesco Carrara

File firmato digitalmente



Piazza Vittorio Veneto nr.7
Cap 24024 Gandino (BG)

COPIA DI ORIGINALE DIGITALE. Riproduzione ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni.

Documento firmato digitalmente da CARRARA FRANCESCO - ArubaPEC S.p.A. il 04/08/2025.

Visto contabile firmato digitalmente da il //;

Attestazione di pubblicazione firmata digitalmente da Primo Zappella il 04/08/2025.



035.745567 – Fax 035.745646



info@comune.gandino.bg.it



comune.gandino@legalmail.it

INVIATO VIA PEC: comune.gandino@legalmail.it

Al **Responsabile dell'Ufficio**
Edilizia Privata, Territorio e Ambiente
Settore Urbanistica e Territorio
del Comune di Gandino
Piazza Vittorio Veneto n. 7
24024 GANDINO (BG)

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della revisione del P.G.T. del Comune di Gandino
Convocazione seconda Conferenza di Valutazione – **Osservazioni**.

In riferimento alla convocazione di cui all'oggetto, pervenuta al prot. ATS con n. I.0018056 del 25.02.2025;

Preso atto della documentazione relativa alla VAS del PGT, messa a disposizione sul sito web istituzionale del Comune di Gandino, nonché sul portale SIVAS di Regione Lombardia in data 24.02.2025;

Preso atto che le previsioni di trasformazione consistono in:

ATR r1 – Via Resendena	residenziale
ATR r3 – Via Colleoni	residenziale
ATR r4 – Via Custoza	residenziale
ATR p1 – Via Manzoni	produttivo

Viste le controdeduzioni contenute nella Relazione Conclusiva del Rapporto Ambientale, formulate a seguito delle osservazioni prodotte da questo Ufficio con ns. nota prot. n. U.0108133 del 09.11.2023 in merito al rapporto preliminare in fase di Scoping;

Valutato positivamente che gli obiettivi e le azioni della variante del PGT sono basate sull'analisi del fabbisogno primario e alla luce dell'andamento demografico nell'ultimo decennio hanno revisionato le previsioni di crescita andando ad individuare un trend che rispecchiasse meglio le reali tendenze demografiche, ponendo attenzione alla riduzione del consumo di suolo e alla rigenerazione urbana in coerenza con i dettati del PTR e del nuovo PTCP della Provincia di Bergamo;

Condiviso il metodo utilizzato e il contenuto approfondito del rapporto sullo stato ambientale contenuto nella VAS, basato sull'inquadramento socio-economico di Gandino e su una completa analisi delle matrici ambientali;

Visti gli esiti istruttori, questa ATS esprime quanto segue:

- ❖ Rispetto all'attuale stato di fatto del PGT la variante proposta non prevede effetti negativi sulla salute della popolazione per cui non si rilevano criticità dal punto di vista sanitario.

Questo Ufficio rimane a disposizione per qualsiasi eventuale ulteriore chiarimento.

Distinti saluti.

SC Igiene e Sanità Pubblica, Salute - Ambiente

Il Direttore ad interim

dott.ssa Giuseppina Zottola

documento originale sottoscritto mediante firma digitale e
conservato agli atti ATS in conformità alle vigenti disposizioni
(D.lgs. 82/2005 e disposizioni attuative)

Ufficio Competente: SC Igiene e Sanità Pubblica, Salute-Ambiente – Bergamo, via Borgo Palazzo 130 – tel.035/2270574
Funzionario referente: dott. Davide Del Brocco – dirigente delle professioni sanitarie – davide.delbrocco@ats-bg.it
Funzionario istruttore: Giulio Lacavalla – Tecnico della Prevenzione – giulio.lacavalla@ats-bg.it



Reti Gas Nord Ovest

Rif. ING-NEM.1812-CDS

Pieve di Soligo, 11 marzo 2025

Spett.le

COMUNE DI GANDINO

UFFICIO EDILIZIA PRIVATA,
TERRITORIO E AMBIENTE
Settore Urbanistica e Territorio
P.zza Vittorio Veneto n.7
24024 - Gandino (BG)
pec: comune.gandino@legalmail.it

Oggetto: RISPOSTA - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della revisione del P.G.T.. Deposito documentazione. Convocazione II Conferenza di Valutazione – Forum pubblico

In riferimento alla convocazione pervenuta tramite PEC (Prot. Nr. 0002016/2025), la scrivente, in qualità di gestore del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nel Comune di Gandino, segnala l'impossibilità a partecipare alla seconda Conferenza della V.A.S. Tuttavia, dopo aver esaminato il materiale reso disponibile sul sito del Comune, come già comunicato in data 14/11/2023 in fase di prima convocazione, si ritiene opportuno portare all'attenzione della Conferenza le seguenti osservazioni, ritenute rilevanti sia per la valutazione della V.A.S. sia per gli atti successivi e correlati che saranno approvati.

1. Zona "Impianti Distribuzione Gas" Tale area è vincolata esclusivamente alle attività inerenti il servizio di distribuzione del gas naturale. Pertanto, qualsiasi modifica a tale destinazione dovrà essere sottoposta al parere tecnico della scrivente società, quale gestore del servizio.
2. Normativa di riferimento. Le norme di attuazione dello strumento urbanistico dovranno rispettare quanto stabilito dal DM 16 aprile 2008, "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0,8". In particolare, si evidenzia la necessità di considerare le fasce di rispetto degli impianti di distribuzione gas attualmente in esercizio.

Si precisa, inoltre, che ogni nuovo piano attuativo dovrà essere oggetto di specifici pareri tecnici e normativi da parte della scrivente società.

Restiamo a completa disposizione per eventuali chiarimenti o approfondimenti tramite il nostro Ufficio Ingegneria.



Reti Gas Nord Ovest

Ricordiamo che la scrivente AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A., nuova denominazione di Romeo Gas S.p.A., è subentrata ad AP Reti Gas, Edigas Esercizio Distribuzione Gas e Serenissima Gas nella gestione delle concessioni comunali in Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte, con effetto dalle ore 23.59 del 31/12/2024, a seguito dell'operazione di ripartizione e accorpamento delle attività di distribuzione del Gruppo Ascopiave S.p.A.

Allo scopo, ritenendo di fare cosa gradita, ricordiamo che tutte le comunicazioni relative al servizio di distribuzione del gas naturale vanno indirizzate a:

AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.

Sede legale: 31053, Pieve di Soligo (TV), via Verizzo, 1030

PEC: apretigasnordovest@pec.apretigas.it

Sito web: www.apretigasnordovest.it

Distinti saluti.

AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.

Amministratore Delegato
Ing. Antonio Vendraminelli

ministratore De
. Antonio Vendramin

Spett.le COMUNE DI GANDINO
Ufficio Edilizia Privata, Territorio e Ambiente Tecnico Settore Urbanistica e Territorio
Piazza Vittorio Veneto n.7 24024 Gandino (BG)
PEC: comune.gandino@legalmail.it

INVIATO VIA PEC: comune.gandino@legalmail.it

21 marzo 2025

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della revisione del P.G.T. OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI IN MERITO

Si richiama che la VAS costituisce per il piano/programma, elemento costruttivo, valutativo, gestionale e di monitoraggio. Il processo di VAS, attraverso le specifiche componenti del processo, rappresenta uno strumento di supporto sia per il proponente che per il decisore per la definizione di indirizzi e **scelte di pianificazione** poiché verifica di sostenibilità degli obiettivi di piano, fa un'analisi degli impatti ambientali significativi delle misure di piano, **costruisce e valuta le ragionevoli alternative** e il monitoraggio delle performances ambientali del piano (<https://www.isprambiente.gov.it>). Lo stesso documento di VAS al cap.5 dichiara che “le perseguitiamento dell’obiettivo strategico di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità, consente l’inserimento della dimensione e delle tematiche ambientali negli atti di pianificazione e programmazione, nonché la diretta e costante partecipazione ai processi decisionali dei portatori d’interesse ambientale istituzionali, economici e sociali”

Ciò premesso, si segnala e si auspica che le incongruenze che successivamente sono segnalate, presenti all’interno dei documenti e tavole del PGT, debbano essere corrette e siano effettuate scelte alternative di pianificazione anche in seguito alle analisi effettuate nelle fasi di valutazione e stesura del documento di VAS.

Con riferimento al procedimento in oggetto, si presentano osservazioni e si suggerisce un approfondimento relativo ai seguenti aspetti.

VALUTAZIONE DELL’EFFETTIVO USO DEL SUOLO

A livello di pianificazione regionale e a norma del punto 2 lettera b-bis del comma 2 dell’art.

19 della l.r. 12/05 (come modificato e integrato dal comma 1 lett. p), art. 3 della l.r. 31/14) il PTR individua i criteri, gli indirizzi e le linee tecniche per:

- contenere il consumo di suolo, tenendo conto delle specificità territoriali degli Ambiti territoriali omogenei, delle caratteristiche qualitative dei suoli, dello stato della pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica, delle previsioni infrastrutturali, dell'estensione del suolo già edificato, del fabbisogno abitativo e del fabbisogno produttivo
- determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo dei PGT relativamente ai diversi sistemi funzionali e agli Ambiti territoriali omogenei

La l.r. 31/14 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato” integra e modifica la l.r. 12/05 con specifico riguardo alla minimizzazione del consumo di suolo e alla necessità di orientare, prioritariamente gli interventi edilizi verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, in coerenza sia con la stessa l.r. 12/05 che con la l.r. 31/08 e **al fine di non compromettere l'ambiente, il paesaggio e l'attività agricola.**

Seppur spetti poi ai Comuni poi l'assunzione dei criteri, indirizzi e linee tecniche indicati e la loro declinazione nelle scelte di trasformazione del proprio strumento di governo del territorio, il documento “Progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 – aggiornamento 2021” esplicita, pagina14, i criteri operativi necessari ai diversi livelli di pianificazione per l'attuazione della politica regionale di riduzione del consumo di suolo dando compimento alle previsioni della l.r. 31/2014.

Tra i criteri operativi si vuole citare la **qualità**, “ovvero la definizione di criteri e attenzioni connesse ai caratteri dei suoli agricoli, alle specificità multifunzionali del sistema rurale, ai valori ambientali e ai fattori insediativi che devono indirizzare le scelte di governo del territorio anche in tema di contenimento del consumo di suolo”. A tal fine il PTR è integrato con cartografie che descrivono il territorio a livello regionale e fornisce le relative banche dati. Tali cartografie e banche dati sono potenzialmente valide anche per gli altri livelli di pianificazione o possono essere dettagliate a scale inferiori con appositi approfondimenti

Per citarne alcune, le cartografie integrate dal livello di pianificazione comunale dalla revisione del PGT comunale, sono:

- DdP1 uso del suolo,
- DdP2 qualità suoli liberi,
- DdP4 Carta del paesaggio,
- PdS _4 Schema rete ecologica Comunale.

Ne deriva che tali valutazioni effettuate con gli elaborati cartografici hanno il significato e ruolo di orientare non unicamente gli interventi edilizi, mentre l'analisi svolta con la VAS invece prenda in considerazione solamente gli Ambiti di trasformazione e Piani attuativi al fine di calcolare l'adeguata pianificazione comunale prevista in merito al consumo di suolo.

Si ricorda che anche nel documento Progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 – aggiornamento 2021” si specifica che “Le tavole di analisi rappresentano gli elementi identitari della struttura regionale con riferimento sia ai caratteri del sistema paesistico-ambientale che a quelli del sistema insediativo e infrastrutturale. In particolare: ...adeguati a consentire l’attuazione dei contenuti della l.r. 31/14 e, più in generale, lo sviluppo di politiche e l’attuazione di progetti capaci di integrare i temi attinenti al paesaggio, all’ambiente, alle infrastrutture e agli insediamenti.

Il consumo di suolo nel territorio comunale è stato solamente valutato nella VAS in merito agli ambiti di trasformazione e dei Piani attuativi, effettuato attraverso l’indicatore di impatto e successivamente fornite “Misure di compensazione e mitigazione, in aggiunta agli indirizzi di progetto”.

Per cui in merito alla VAS e ai documenti del PGT in variante si richiede quindi che venga fatta una valutazione di consumo di suolo anche delle previsioni delle infrastrutture, servizi, parcheggi, altre modifiche dell’urbanizzabile e destinazione d’uso dei suoli attualmente liberi e con valore naturale-agricolo. L’obiettivo è di rivalutare le scelte e previsioni edificatorio o progettuali indicate nel PGT.

La richiesta si collega anche alle seguenti definizioni e disposizioni contenute nella l.r. 31/2014:

- art. 2, comma 1, lettera c, “*consumo di suolo: la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l’attività agro-silvopastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali*”.
- *art. 8, comma 2, lettera b-ter), della l.r. 12/2005 (Lettera aggiunta dall’art. 3, comma 1, lettera h), della l.r. 31/2014) il Documento di piano del PGT ”. (omissis)...definisce la soglia comunale di consumo del suolo, quale somma delle previsioni contenute negli atti del PGT...(omissis).... idonee a ..(omissis)....conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l’esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole....”*
- definizioni presenti nell’ art.2 Legge Regionale28 novembre 2014, n. 31
- *“rigenerazione urbana: l’insieme coordinato di interventi urbanistico-edilizi e di iniziative sociali che possono includere la sostituzione, il riuso, la riqualificazione dell’ambiente costruito e la riorganizzazione dell’assetto urbano attraverso il recupero delle aree degradate, sottoutilizzate o anche dismesse, nonché attraverso la realizzazione e gestione di attrezzature, infrastrutture, spazi verdi e servizi e il recupero o il potenziamento di quelli esistenti, in un’ottica di sostenibilità e di resilienza ambientale e sociale, di innovazione tecnologica e di incremento della biodiversità dell’ambiente urbano; (1)*
- *e bis) rigenerazione territoriale: l’insieme coordinato di azioni, generalmente con ricadute sovralocali, finalizzate alla risoluzione di situazioni di degrado urbanistico, infrastrutturale, ambientale, paesaggistico o sociale che mira in particolare a salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole....”*

dare e ripristinare il suolo e le sue funzioni ecosistemiche e a migliorare la qualità paesaggistica ed ecologica del territorio, nonché dei manufatti agrari rurali tradizionali, per prevenire conseguenze negative per la salute umana, gli ecosistemi e le risorse naturali.[\(2\)](#) “

A sostegno di tale osservazione e richiesta sono segnalate diverse evidenti discrepanze, oltre che tra le tavole del DDP, tra le caratteristiche ambientali, paesaggistiche ed ecologiche attuali del territorio rappresentate nelle tavole del PGT e i servizi/opere in progetto rappresentate nelle tavole del Documento di piano e tavole del Piano dei servizi.

Per cui si ritiene inoltre necessario che la VAS prenda nuovamente mano al procedimento di scelte e affiancamento alla costruzione del PGT per la correzione della congruenza e completezza tra gli obiettivi del PGT previsti per i tre sistemi (insediativo e servizi, ambientale, infrastrutturale).

Si richiede che siano quindi vagliate le scelte appostate nella variante del PGT in merito alle infrastrutture e servizi nel rispetto dei valori e caratteristiche ambientali raffigurate nelle tavole dello stesso PGT. Tale analisi dovrebbe portare alla congruenza e rispetto della tematica del rispetto del suolo e degli stessi obiettivi citati nel PGT per il sistema ambientale: non vi sia prevalenza la trasformazione urbanistica rispetto agli ambiti agricoli e di valore ambientale di interesse paesaggistico anche nel rispetto di consumo di suolo.

Si evidenzia che lo stato attuale dei diversi valori ambientali in diversi luoghi riportate nelle tavole del DdP non vengono tenute in considerazione o perlomeno non considerate con il valore che posseggono (l.r. 31/2014) e per cui sono state identificate, oltre che cumulativo in quanto aree ed elementi sia naturali che agricoli.

Il valore rappresentato in una singola tavola, o considerato cumulativo per caratteristiche rappresentate da più tavole, non è stato considerato nella scelta egli spazi e progettazione di opere in previsione. Per cui ciò sostiene l'appunto sollevato che **debbano essere rivalutati non solamente Ambiti di trasformazione e Piani attuativi rispetto al precedente PGT, ma anche le previsioni di progetto di opere/servizi rispetto allo stato di fatto delle grazie alla consultazione degli elaborati cartografici.**

Un esempio è la previsione di realizzare un parcheggio all'incrocio tra via Ca' dell'Agro e via Nosari (P13_p, P12_p) e di una pista ciclopedonale transitante all'interno di prati permanenti posti tra via Ca dell'Agro e Via San G. Bosco (VP_8p, VP_9p, VP_10p); di un parcheggio in via Portone fosco- Via San Giovanni Bosco (P11_p), di un parcheggio via Ca' dell'Agro di fronte al campo sportivo (P41_p).

In tali aree le tavole del DdP e del PdS localizza diverse caratteristiche, che appunto perché identificate, si ritengono rilevanti dal punto di vista ambientale e sociale e si auspicherebbe vincolanti nelle scelte progettuali urbanistiche (ad es. Invece è prevista la realizzazione di aree impermeabilizzate come parcheggi su un prato che allo stato attuale ha un elevato valore paesaggistico ed ecologico quindi anche un consumo di suolo con elevato qualità oltretutto) **Mentre la tavola “PdS1 I Servizi esistenti e di progetto” in tali aree vi prevede consumo di**

suolo e impermeabilizzazione attraverso la realizzazione di infrastrutture e servizi di parcheggio dove allo stato attuale vi sono superfici a prato permanente, di valore naturalistico, alta qualità di suolo, elementi della Rete Ecologica Comunale.

Tali opere in previsione non valutate come impatto di consumo di suolo, valore naturalistico e di paesaggio, reale necessità di dotazione di servizi. Seppur più volte segnalato all'amministrazione comunale e presentate alternative, non sono state proposte dall'amministrazione ragionevoli motivazioni e alternative oltre che come non considerate nel calcolo delle superfici di consumo di suolo.

Tali opere di servizio non rispettano e tanto meno rientrano nelle opere definite di rigenerazione urbana la cui definizione riporta che sia *"l'insieme coordinato di azioni, generalmente con ricadute sovralocali, finalizzate alla risoluzione di situazioni di degrado urbanistico, infrastrutturale, ambientale, paesaggistico o sociale che mira in particolare a salvaguardare e ripristinare il suolo e le sue funzioni ecosistemiche e a migliorare la qualità paesaggistica ed ecologica del territorio, nonché dei manufatti agrari rurali tradizionali, per prevenire conseguenze negative per la salute umana, gli ecosistemi e le risorse naturali"* e tanto meno di rigenerazione territoriale.

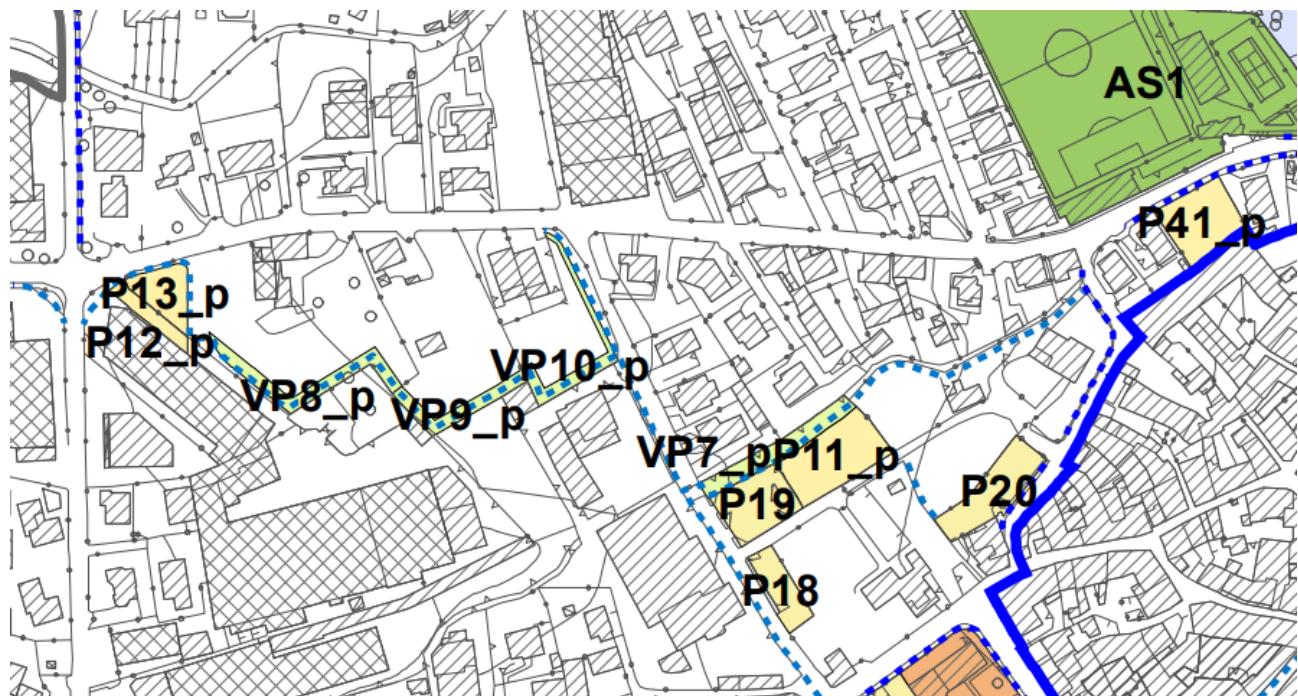
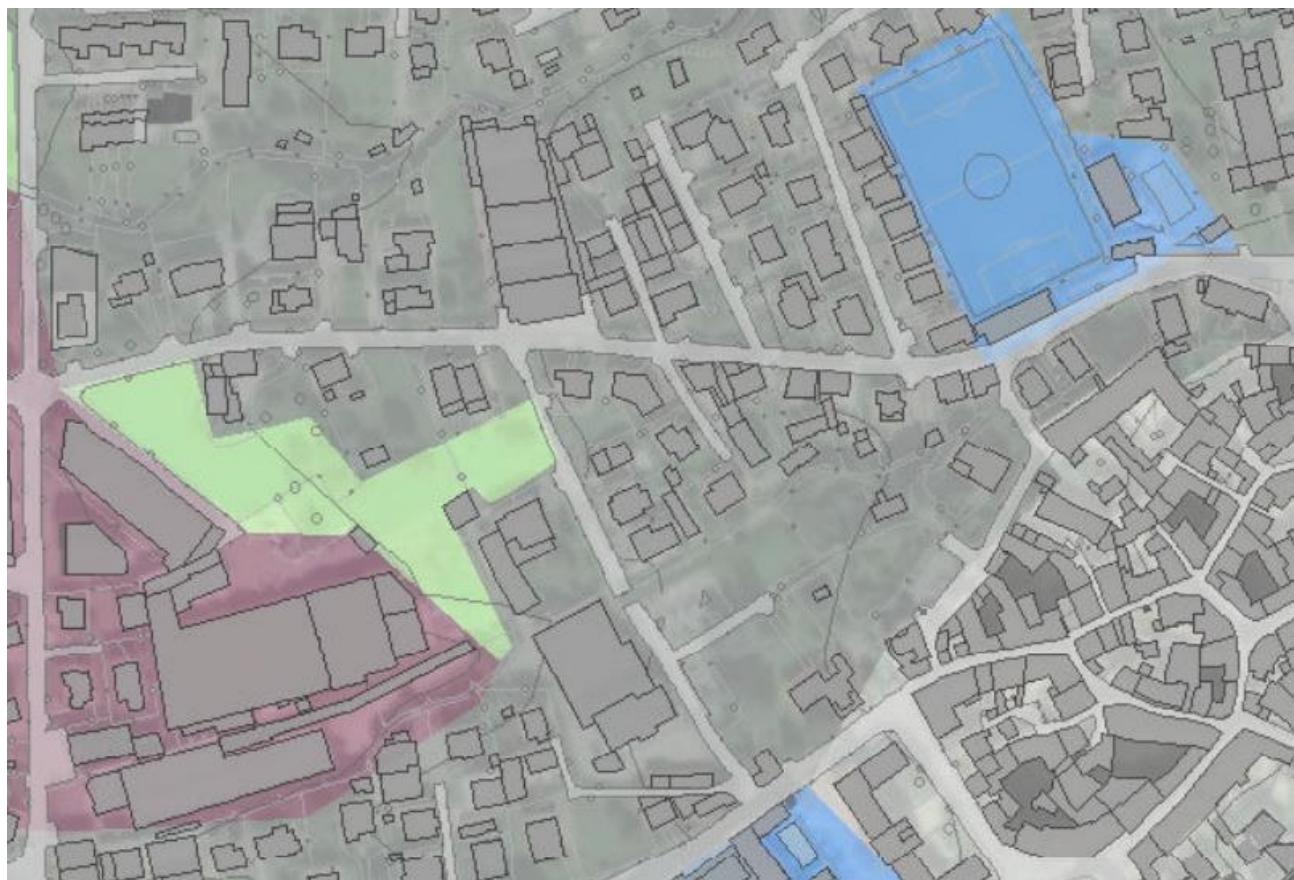


Figura 1. Estratto della tavola "PdS1_II_Servizi_esistenti_e_di_progetto"

Di seguito si riportano le caratteristiche delle aree sopra indicate per quanto riguarda l'aspetto ambientale.

Nell' estratto della tavola DdP1 "uso del suolo", che si riporta di seguito, si vede che l'area con previsione di realizzazione parcheggio prevista all'incrocio tra via Ca' dell'Agro e via Nosari e di realizzazione di una pista ciclopedonale va ad interessare un suolo di qualità alta.



AREE AGRICOLE E SEMINATURALI **6.058.729,60** **20,75**

	Seminativi semplici	20.479,59	0,07
	Seminativi arborati	3.525,23	0,01
	Colture floro-vivaistiche	4.869,17	0,02
	Orti familiari	2.646,28	0,01
	Altre legnose agrarie	5.766,42	0,02
	Prati permanenti	6.021.424,91	20,63

Figura 2. Estratto della tavola "uso del suolo "(DdP1) ed localizzazione dell'area di parcheggio prevista all'incrocio tra via Ca' dell'Agro e via Nosari e di una pista ciclopedonale transitante all'interno di prati permanenti posti tra via Ca dell'Agro e Via San G.Bosco.

- Nell' estratto della tavola DdP4 "Carta del paesaggio" che si riporta di seguito, si vede che l'area con previsione di realizzazione parcheggio prevista all'incrocio tra via Ca' dell'Agro e via Nosari e di realizzazione di una pista ciclopedonale va ad interessare elementi del paesaggio naturale e seminaturale "Praterie, cespuglietti".



ELEMENTI DEL PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE

	Bacini idrici
	Reticolo idrografico
	Boschi
	Filari
	Praterie, cespuglietti

Figura 3. Estratto della Carta del paesaggio” (DdP4), vedasi che l’area con previsione di realizzazione parcheggio prevista all’incrocio tra via Ca’ dell’Agro e via Nosari e di una pista ciclopedonale va ad interessare elementi del paesaggio naturale e seminaturale.

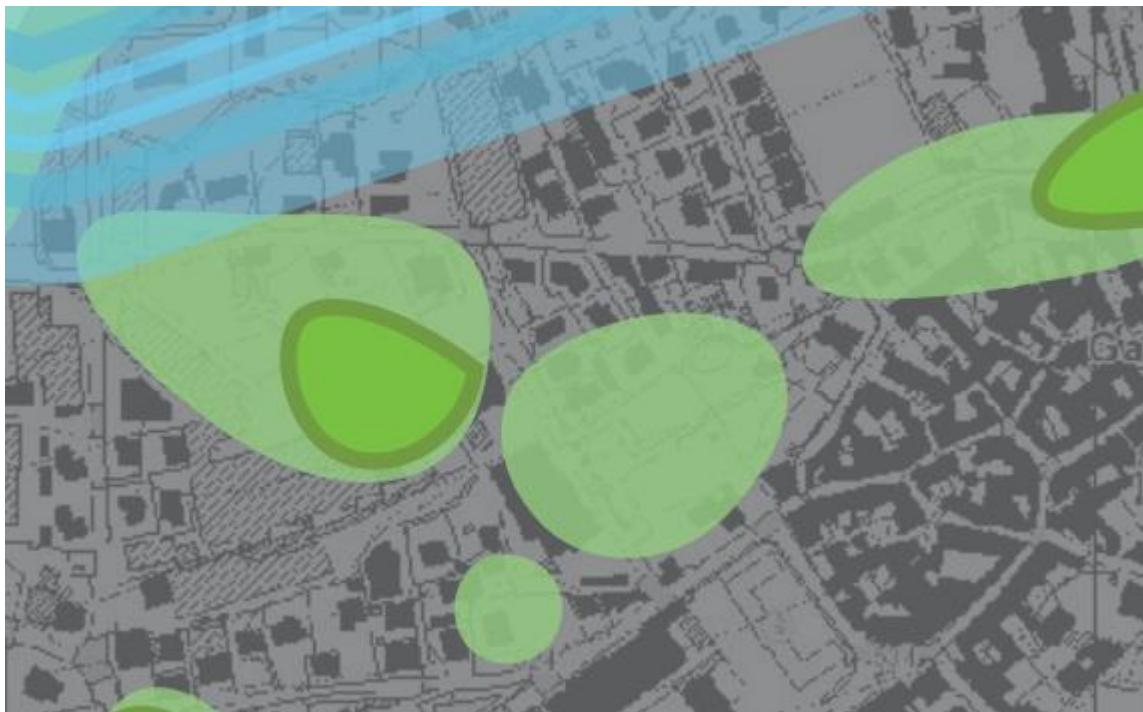
- Nell’ estratto della tavola “Qualità suoli liberi” (DdP2_), che si riporta di seguito, si vede che l’area con previsione di realizzazione parcheggio prevista all’incrocio tra via Ca’ dell’Agro e via Nosari e di realizzazione di una pista ciclopedonale va ad interessare un

suolo di qualità alta.



Figura 4. Estratto della tavola "Qualità suoli liberi" (DdP2_) ed localizzazione dell'area di parcheggio prevista all'incrocio tra via Ca' dell'Agro e via Nosari e di una pista ciclopedonale transitante all'interno di prati permanenti posti tra via Ca dell'Agro e Via San G. Bosco.

- Nell' estratto della tavola Pds4 "Schema Rete Ecologica Comunale" che si riporta di seguito, si vede che:
 - l'area con previsione di realizzazione parcheggio prevista all'incrocio tra via Ca' dell'Agro e via Nosari e di realizzazione di una pista ciclopedonale va ad interessare Zone buffer e Stepping stones.
 - l'area con previsione di realizzazione parcheggio prevista adiacente al parcheggio esistente in via San Giovanni Bosco va ad interessare Zone buffer.
 - l'area con previsione di realizzazione parcheggio prevista in Ca' dell'Agro di fronte al campo sportivo va ad interessare Zone buffer.



LEGENDA

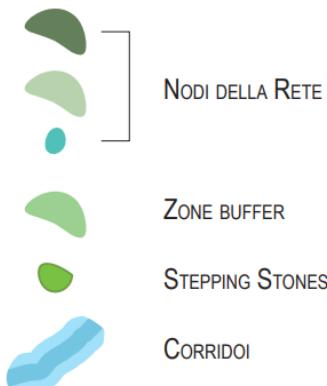
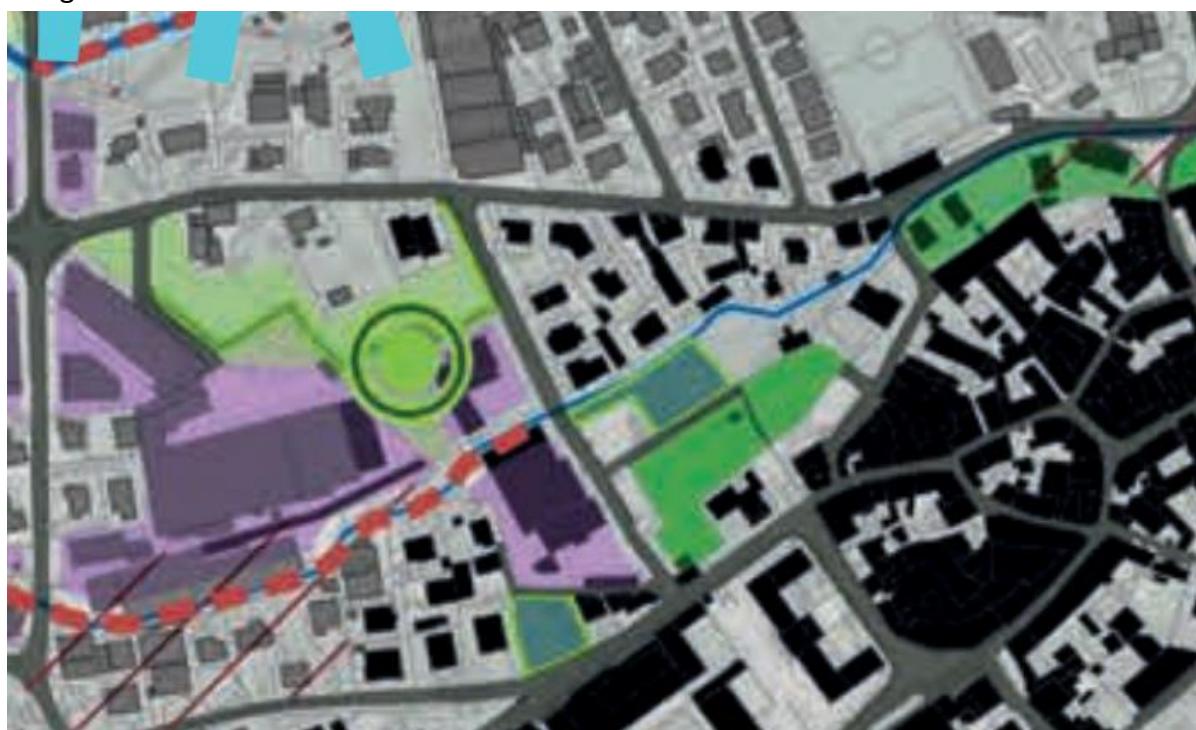


Figura 5. Estratto della tavola PdS_4_ "SchemaReteEcologicaComunale"

- Nell' estratto della tavola PdS3 "Rete Ecologica Comunale" che si riporta di seguito, si vede che:
 - l'area con previsione di realizzazione parcheggio prevista all'incrocio tra via Ca' dell'Agro e via Nosari e di realizzazione di una pista ciclopedonale va ad interessare i nodi della rete: Zone buffer (elementi di secondo livello della RER) di "prati permanenti" e Nodi della rete (elementi di primo livello della RER) "Stepping stones";
 - l'area con previsione di realizzazione parcheggio prevista adiacente al parcheggio esistente in via San Giovanni Bosco va ad interessare aree di supporto "Verde di progetto";
 - l'area con previsione di realizzazione parcheggio prevista in Ca' dell'Agro di

fronte al campo sportivo va ad interessare aree di supporto “Verde urbano”. Inoltre, all’incrocio tra via Ca’ dell’Agro e via Nosari seppur non sia stato realizzato il parcheggio, né la nuova strada di accesso all’area industriale, né la pista ciclopedinale siano già state raffigurate in tale tavola.



NODI DELLA RETE

(Elementi di primo livello della RER, Ambiti di elevata naturalità, Ambiti di consolidamento della RVR)

Nodi naturali

- █ Aree boscate
- █ Pascoli
- █ Accumuli detritici

Nodi antropici

- █ Aree umide (pozze di abbeverata, lago artificiale)
- █ Stepping stones

ZONE BUFFER

(Elementi di secondo livello della RER, Ambiti di consolidamento e valorizzazione della RVR)

- █ Prati permanenti
- █ Ambiti agricoli strategici
- █ Aree agricole

AREE DI SUPPORTO

Elementi verdi

- █ Verde urbano
- █ Verde di progetto

Figura 6. Estratto della tavola DdS3 “rete ecologica comunale”.

OSSERVANZA DEGLI INDIRIZZI DI TUTELA DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE

La stessa Relazione del DdP riporta che: “Un importante contributo alla tutela e valorizzazione dell’ambiente, all’interno del Piano dei Servizi, è costituito dal progetto di Rete Ecologica Comunale, di cui si riporta la tavola, nella figura seguente. La Rete Ecologica Comunale (REC), contribuisce alla costruzione di un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche esistenti e delle vulnerabilità e resilienze del territorio; fornisce inoltre utili indicazioni per la localizzazione delle trasformazioni territoriali in ambiti poco impattanti con gli ecosistemi esistenti. La revisione del PGT propone un progetto di rete ecologica comunale, costituita dai seguenti elementi:

- *Nodi della rete;*
- *Corridoi e connessioni ecologiche;*
- *Zone di riqualificazione ecologica;*
- *Aree di supporto;*
- *Elementi di criticità per la rete ecologica;*
- *Varchi.*

Lo schema della REC si fonda sul riconoscimento di quattro ambiti: Ambito a prati e pascoli, Ambito a bosco e vene d’acqua, Fascia periurbana, Ambito urbano e produttivo, per ciascuno dei quali sono state individuate specifiche strategie e indirizzi di tutela.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione della Rete Ecologica (PdS_REL_REC), contenuta nel Piano dei Servizi e al paragrafo di valutazione nel presente Rapporto Ambientale (paragrafo 4.3.1”

Si segnala quindi che le opere previste precedentemente ampiamente presentate e illustrate nelle tavole, parcheggi e pista ciclopedonale, si collocano in aree con elementi rilevati dalla Rete Ecologica Comunale oltre che in aree verdi di prato permanente e/o naturali,

Si sottolinea inoltre la non vi è coerenza di quanto esposto nel DdP in merito alla tutela naturalistica, vulnerabilità e resilienze del territorio poichè “esso ha il fine di fornire utili indicazioni per la localizzazione delle trasformazioni territoriali in ambiti poco impattanti con gli ecosistemi esistenti” poichè le opere previste nelle tavole del Documento di piano e piano dei servizi ricadono in aree di tutela con diverse caratteristiche naturali e paesaggistiche.

In aggiunta nella relazione della Rete Ecologica (PdS_REL_REC) è soprattutto scritto che “Di tali indirizzi se ne dovrà tener conto nella programmazione e progettazione degli interventi sia pubblici che privati e nel rilascio di qualsiasi autorizzazione edilizia quali elementi minimi degli interventi operativi”.

Nel dettaglio delle aree in questo documento presentate e localizzate su diverse tavole del PGT sono presenti diversi elementi (Nodi della rete _stepping stones, Zone buffer- prati permanenti, Aree di supporto_ verde di progetto, Area di supporto_ verde urbano) di cui si riporta l'importanza e gli indirizzi di tutela. Presenti nella **Relazione delle Rete Ecologica Comunale (PdS_REL_REC)**.

“...

- **Per i nodi della rete** “...Un elemento fondamentale è rappresentato dalle stepping stones, aree di interruzione del tessuto urbano consolidato, spesso di piccola superficie che, per la loro posizione strategica o per la loro composizione, rappresentano elementi importanti del paesaggio per sostenere specie in transito su un territorio oppure ospitare particolari microambienti in situazioni di habitat critici. Indirizzi di Tutela e Raccomandazioni

I nodi rivestono un ruolo di caposaldo della rete ecologica di livello locale e sono destinati a funzioni di tipo conservativo, che devono limitare l'attività antropica alle funzioni strettamente legate alle attività di tipo agrosilvo-pastorali.

Gli indirizzi di tutela e valorizzazione prevedono:

- evitare interventi di trasformazione che possano alterare le caratteristiche degli elementi del paesaggio e comprometterne la funzionalità ecosistemica;
- nel caso di interventi di trasformazione che possano comprometterne la funzionalità ecosistemica, sono da definire idonei interventi di mitigazione e compensazione.
- Mantenere e potenziare le formazioni vegetali presenti, arricchendo la biodiversità e il ruolo primario del nodo;
- Migliorare dal punto di vista qualitativo il patrimonio boschivo, potenziandone le funzioni protettive e produttiva con interventi ed azioni proprie della silvicolture naturalistica;
- Favorire le pratiche di selvicolture naturalistiche, mediante il mantenimento della disetaneità del bosco, il mantenimento delle piante vetuste, la conservazione della lettiera, la conversione a fustaia del bosco ceduo, la conservazione di grandi alberi, la creazione di alberi habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone).
- Mantenere le aree a pascolo per preservare la diversità biologica, contrastare l'espansione del bosco e l'aumento di specie invasive, oltre ad evitare la semplificazione del paesaggio, tramite decespugliamento delle aree soggette a inarrestamento.
- Conservazione delle stepping stones individuate all'interno del tessuto urbano consolidato, che possono svolgere funzioni di rifugio per la biodiversità all'interno di una matrice meno ospitale.
- Mantenimento delle pozze di abbeverata esistenti come luogo per l'insediamento e la sopravvivenza di specie animali e vegetali specializzati, tramite

asporto periodico del terreno scivolato all'interno a seguito del calpestio del bestiame in abbeverata; contenimento della vegetazione acquatica per mantenere la funzionalità della pozza evitando che vi si accrescesse eccessivamente all'interno accelerandone il naturale processo di interramento.

- Realizzare percorsi di fruizione qualificata del paesaggio (greenways).
 - **per le zone buffer** “Questi spazi aperti contribuiscono ad accrescere la diversità paesaggistica ed ecologica del territorio determinandone la ricchezza biologica. Rappresentano le fasce che circondano i nodi e che li proteggono da impatti negativi delle pressioni esterne (condizioni ambientali e disturbi antropici). Sono fondamentali poiché molte specie tendono a concentrarsi lungo il bordo dell'area naturale, sconfignando nel territorio circostante alla ricerca di nuove risorse e spazi. Inoltre, svolgono un ruolo chiave per il mantenimento dell'equilibrio delle comunità interne al nucleo dell'ecosistema.
- ...
- Gli indirizzi di tutela devono essere orientati al potenziamento delle funzioni ecosistemiche esistenti, tramite mantenimento delle aree a prato esistenti,....”
- Gli indirizzi sono i seguenti:
- nelle aree agricole, sono da limitare gli sbancamenti di terreno e da incentivare le pratiche di coltivazione a basso impatto; in particolare l'agricoltura biologica contribuisce alla qualità dell'ambiente principalmente attraverso la riduzione (fino all'eliminazione) dell'uso di fertilizzanti e di sostanze biocide, salvaguardando risorse naturali quali l'acqua e il suolo.
 - l'integrazione delle superfici coltivate con nuove unità ecosistemiche para-naturali (nuclei alberati, siepi ecc.) opportunamente orientate e distribuite nello spazio;
 - costruire occasioni per economie integrative per le attività agro-silvo-pastorali presenti.
 - privilegiare l'eterogeneità nella progettazione della struttura: siepi con più specie arbustive ed arboree, in grado di sostenere un maggior numero di specie animali e di garantire una maggiore resistenza alle malattie rispetto a siepi dominate da un numero ristretto di specie vegetali;
 - promuovere la conservazione attiva, il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione, il decespugliamento delle aree soggette a inarbustimento;
 - conservare il carattere di ruralità e incrementare il gradiente di permeabilità biologica ai fini dell'interscambio dei flussi biologici, (all'interno di più habitat naturali è favorito lo spostamento della fauna e lo scambio dei patrimoni genetici tra le specie presenti aumentando il grado di biodiversità);
 - promuovere pratiche agricole sostenibili per la riattivazione delle aree abbandonate ed incolte.

- mitigare gli elementi di criticità mediante la realizzazione o l'incremento di nuclei boscati extraurbani;
 - realizzare di fasce tamponi entro gli ambiti residenziale/agricolo e per le sorgenti di impatto;
 - evitare il consumo di suolo agricolo e permeabile.
- **Aree di supporto** “Costituite da elementi verdi, quali aree verdi urbane (giardini pubblici e privati, verde con funzione di arredo urbano) e verde pubblico di progetto, ed elementi di presidio del territorio, quali malghe, rifugi e bivacchi e alcune cascine, di proprietà pubblica, di valore storico architettonico rilevante in cui attivare processi di rifunzionalizzazione. Si aggiungono inoltre, i cinque geositi proposti, già individuati nello Studio Geologico vigente e ripresi, con qualche modifica di perimetro, nell'aggiornamento dello Studio Geologico a supporto della Revisione del PGT di Gandino, come testimonianza di eventi geologici e geomorfologici che hanno caratterizzato la storia del territorio e contribuito a definire i suoi paesaggi. Nonostante l'origine artificiale della copertura verde e la prevalenza di specie alloctone ed esotiche, queste aree verdi rappresentano un elemento di discreto interesse naturalistico poichè costituiscono un ecosistema urbano composto da molti micro-habitat che offrono un'ampia gamma di nicchie ecologiche (incolti, parchi, giardini, orti, ecc.) e rappresentano una importante risorsa in funzione della tutela ecologica e di salvaguardia paesistica. La sovrapposizione tra sistema insediativo e rete ecologica può essere un'opportunità per esaltare le compatibilità o per mantenere la permeabilità ecologica con il territorio contiguo. Sul territorio, tali ambiti sono presenti all'interno di tutte le macro aree.

Indirizzi di Tutela e Raccomandazioni

Gli indirizzi di tutela per gli elementi mappati in questa categoria sono orientati, in generale, al mantenimento e al potenziamento delle aree verdi esistenti, e alla valorizzazione degli elementi di presidio territoriale. Si raccomanda di:

- progettare le aree verdi, pubbliche e private, privilegiando l'impiego di specie autoctone;
- creare ambiti a valenza naturalistica all'interno delle aree urbane • evitare la trasformazione di suolo libero all'interno del tessuto urbanizzato;
- prevedere la valorizzazione, e l'eventuale recupero, di malghe, rifugi, bivacchi e cascine storiche, anche utilizzando strumenti premiali e prevedendo eventualmente usi diversi da quello agrosilvopastorale, a condizione di preservare e recuperare i caratteri architettonici tradizionali degli edifici e delle loro pertinenze e purché l'intervento sia compatibile con il contesto paesaggistico dei luoghi e delle infrastrutture;
- i geositi proposti, di prevalente interesse geomorfologico, sono oggetto di attenta e specifica salvaguardia al fine di preservarne la specifica conformazione e connotazione. Sono pertanto da escludersi tutti gli interventi che possano

alterarne o comprometterne l'integrità e la riconoscibilità causando sbandamenti o movimenti di terra che modificano in modo permanente l'assetto geomorfologico, nonché l'introduzione di elementi di interferenza visuale e la cancellazione dei caratteri specifici.

Quindi le opere previste nel Documento di Piano sono in contrasto con gli indirizzi indicati nella Relazione delle Rete Ecologica (PdS_REL_REC).

Inoltre si ritiene inoltre non cautelativo quindi che vi sia l'accettazione del tracciato del progetto non definitivo della pista ciclopedinale anche se prevista dalla Comunità Montana seppur non rispetti caratteristiche rilevate sul territorio comunale.

Si ripropone quale memorandum l'osservazione presentata in sede di Scooping da Arpa Lombardia come contributo tecnico che recita “ *le reti ecologiche rappresentano strategie di gestione e pianificazione che implementano le azioni territoriali e che sono volte a mitigare gli effetti della frammentazione. Solo un'attenta e corretta pianificazione del territorio, condotta seguendo metodi adeguati dal punto di vista ambientale ed ecologico, può permettere di evitare la degradazione dell'ambiente e di perseguire lo sviluppo sostenibile*

RAFFRONTTO TRA ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE E CONSUMO DI SUOLO RISPETTO ALLA PROGETTAZIONE E PREVISIONE DI NUOVE AREE RESIDENZIALI E DOTAZIONE SERVIZI (SPAZI DI SOSTA E PARCHEGGI)

Si vuole porre attenzione che nella Relazione illustrativa generale DdP revisione generale del PGT 2024 viene descritto l'andamento della popolazione e alla situazione attuale del patrimonio insediativo del comune di Gandino: nel paragrafo 3.1.2 “il Patrimonio immobiliare” dichiara che delle abitazioni esistenti nel comune il 40 % risulta non occupato e inoltre che “ *In assenza di riscontri oggettivi si può presumibilmente ricondurre tale fenomeno a diverse motivazioni, al grado di conservazione di alcuni edifici nel centro storico che richiederebbe elevati costi di ristrutturazione, allo spostamento di popolazione in altre aree del comune o in comuni limitrofi, e ad un più generale fenomeno di spopolamento di scala sovralocale*

Si presume tra le motivazioni elencate quello comprovato sia lo spopolamento come viene descritto nel capitolo 3.3.1 Analisi demografica: “ *La serie storica della popolazione mostra un andamento crescente per 5 decenni a partire dal 1951 fino al 1991, per poi decrescere in modo continuo dal 2011 al 2022 (tab 3.3.1.1- grafici 3.3.1.2/3), con una variazione tra il 2011 e il 2021 del -7,2%.*

...

La perdita di popolazione complessiva nell'ultimo ventennio è pari all'8,26% (- 466 abitanti).”

Inoltre nel paragrafo dello stesso documento 5.2 FABBISOGNO ABITATIVO NEL DECENTNIO 2022-2032, a pagina 101, si evidenzia che “I dati emersi dal potenziale esistente che consentirebbero un ulteriore incremento di alloggi (da 2 a 108, a seconda dello scenario), vanno pertanto considerati alla luce del patrimonio residenziale complessivo, occupato e non, orientando quindi le scelte insediative verso il recupero e la rigenerazione dell'esistente, in linea con la richiesta di riduzione del consumo di suolo.

In previsione di tale andamento della popolazione e della disponibilità di patrimonio residenziale non occupato, non vi sia la necessità di realizzare nuove abitazioni residenziali come previsto in alcuni ATR (ATR r1, ATR r3 ATR r4, PA r1).

Per cui invece che indicare solamente delle misure di compensazione e mitigazione, in aggiunta agli indirizzi di progetto e considerando che gli impatti sono nella quasi totalità negativi per il comparto ambientale sarebbe a norma del rispetto del contenimento di consumo di suolo, tutela degli spazi liberi, rigenerazione urbana e rigenerazione territoriale stralciare la destinazione d'uso residenziale e altri progetti che non prevedono la tutela dell'area allo stato di fatto attuale.

Si ripropone l'osservazione presentata in sede di Scooping da Arpa Lombardia come contributo tecnico che recita “ *Dato atto che i Comuni, nell'ambito delle proprie attribuzioni e sulla base del quadro conoscitivo e ambientale del proprio territorio, possono costruire le varianti urbanistiche fissando un criterio di priorità temporale degli interventi, si coglie l'occasione di questa variante generale per proporre al Comune di Gandino di procedere, ove possibile, dando priorità temporale agli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente rispetto agli interventi su suolo libero.* “

È ragionevolmente congruo valutare di conseguenza anche la correlata sensata necessità di realizzare infrastrutture, in previsione indicate nel PGT come le aree destinate a parcheggio, a meno che l'attuazione di tali progetti siano capaci di integrarsi con i temi di paesaggio e ambiente; quindi, si ritorna al tema del consumo del suolo. Infatti, si segnala che dalla stessa Relazione del DdP è evidente che la dotazione di aree destinate a servizio attuale e ancora di più con la realizzazione dei nuovi parcheggi in previsione è eccessiva rispetto al minimo richiesto per legge pro-capite: “ *La dotazione complessiva a livello territoriale di aree destinate a servizio risulta essere pari a 156.540,39 mq che porta la dotazione pro-capite per abitante al 31/12/2024 ad un totale di 30,33 mq. Tale parametro dimensionale è strumentale alla verifica della dotazione minima richiesta per legge che risulta essere di 18 mq per abitante (art. 9 c.3 della Lr 12/05). Nella fase di dimensionamento del piano nonché nella fase attuativa si conferma il parametro per la determinazione dello standard urbanistico pari a 26,5 mq/ab teorico. Il Piano prevede un incremento delle attrezzature collettive, dei servizi di istruzione, degli spazi a verde e degli spazi di sosta, per garantire elevate dotazioni di spazi pubblici, portando la dotazione complessiva a 279.627,23 mq, con una dotazione pro-capite di 52,71 mq/ab.*

Dott. Agr. Castelli Lucia

DATI PERSONALI OSCURATI PER
RISPETTO PRIVACY



Provincia di
Bergamo

Settore Pianificazione e Sviluppo
Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica
Via Sora, 4 - 24121 Bergamo
Tel. 035.387288
segreteria.urbanistica@provincia.bergamo.it
protocollo@pec.provincia.bergamo.it

TRASMISSIONE VIA PEC

Data:

Prot. n. VG/FS/ef/mc

Spett.le
Comune di Gandino

e p.c. **Servizio Ambiente e Paesaggio**

Oggetto: VAS del Nuovo PGT.
Contributi e osservazioni.

Con riferimento alla Vs. nota prot. 2016 del 24/02/2025, pervenuta al Prot. provinciale in data 25/02/2025 al n. 12284 relativa alla VAS della Variante in oggetto, al fine di offrire un contributo per quanto di competenza dello scrivente Ente, in qualità di ente territorialmente interessato, avendo analizzato i documenti pubblicati sul sito “SIVAS”, si formulano le considerazioni di seguito riportate.

Il Comune di Gandino è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con DCC n. 2 del 09/01/2012 e pubblicato su BURL – Serie Avvisi e Concorsi – n. 14 del 04/04/2012 e sue successive varianti ultima delle quali la modifica al PdR (Variante n. 3) relativa al recepimento approvata con DCC n. 5 del 08/03/2021 e pubblicata su BURL – Serie Avvisi e Concorsi – n. 20 del 19/05/2021.

In data 28/05/2018 con DCC n. 14 il Comune ha disposto la proroga del Documento di Piano del PGT, ai sensi dell’art. 5, c. 5 della LR 31/2014.

Il procedimento di revisione degli atti di PGT ed il relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica sono stati avviati con DGC n. 81 del 25/08/2022.

Come descritto nel Rapporto Ambientale (RA), nella Relazione Illustrativa e nella documentazione di Piano nel suo più ampio complesso, la Variante modifica tutti gli atti di PGT (DdP, PdR e PdS) e costituisce contestuale occasione per la revisione della componente geologica idrogeologica e sismica (CG).

Come riportato nella DGC n. 81 del 25/08/2022 (avvio del procedimento), a pag. 4 – 5 del Capitolo 1 del RA e meglio dettagliato pag. 85 – 88 della Relazione Illustrativa di Piano, la Variante mira al conseguimento dei seguenti **indirizzi**:

- “*adeguamento delle previsioni di Piano in conformità al PTCP e PTR;*
- *revisione delle previsioni relative agli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano vigente, con particolare riferimento ai criteri di compensazione (standard di qualità) previsti;*
- *verifica sul dimensionamento del Piano in relazione alla normativa sul consumo di suolo in coerenza con i criteri del PTR di cui alla L.R. 31/2014 s.m.i.;*
- *revisione del Piano dei Servizi in relazione alle mutate condizioni della finanza locale onde dare fattiva attuazione ad interventi ritenuti prioritari per l’Amministrazione Comunale;*
- *definizione della Rete Ecologica Comunale (REC);*
- *modifiche alle previsioni del Piano delle Regole per risolvere alcune criticità puntuali rilevate;*
- *modifica della normativa del Piano delle Regole, onde rendere congruenti alcune previsioni con le nuove normative succedutesi;*
- *aggiornamento dei criteri e degli indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT in attuazione dell’art. 57, comma 1, della L.R. 11.03.2005, n. 12;*

COPIA DI ORIGINALE DIGITALE. Riproduzione ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni.

Documento firmato digitalmente da CARRARA FRANCESCO / ArubaPEC S.p.A. il 04/08/2025;

Visto contabile firmato digitalmente da il //;

Attestato di validità: 04/08/2025 - C.F. 80004870160 - P.I. 00639600162

www.provincia.bergamo.it - C.F. 80004870160 - P.I. 00639600162

- *perimetrazione delle aree a diversa pericolosità idraulica ai sensi del Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)*”.

Tali indirizzi programmatici si declinano in altrettanti **obiettivi generali** afferenti ai tre macro-sistemi come di seguito meglio sintetizzati:

sistema insediativo e dei servizi:

- riduzione del consumo di suolo, con riferimento specifico alla revisione degli Ambiti di Trasformazione;
- definizione di incentivi per il recupero dei nuclei di antica formazione e più in generale per un migliore utilizzo del patrimonio edilizio esistente;
- identificazione delle aree di rigenerazione urbana;
- promozione di iniziative turistiche volte a valorizzare le specificità territoriali;
- valorizzazione del sistema produttivo e commerciale esistente e localizzazione di nuove attività orientate alla sostenibilità ambientale;

sistema ambientale:

- individuazione degli AAS;
- individuazione dei suoli a più elevato valore agroforestale;
- implementazione della Rete Ecologica Comunale (REC), tutelando la biodiversità e gli habitat di valore;
- conservazione e valorizzazione del patrimonio geologico;

sistema infrastrutturale

- potenziamento della rete della mobilità dolce;
- miglioramento della viabilità comunale.

Tali obiettivi trovano declinazione in azioni dichiarate al § 4.2 della Relazione Illustrativa di Piano che non sempre risultano esplicitate negli atti di Variante. In particolare si suggerisce di chiarire, prima dell’adozione del Piano, quali siano le politiche, i disposti o le trasformazioni prefigurate volte a:

- *“sostenere la richiesta di istituzione del PLIS”;*
- *“favorire la nascita di sinergie tra piccole e medie imprese, enti locali, associazioni di categoria, Comunità Montana, Sindacato dei lavoratori e Regione Lombardia”;*
- *“potenziare la rete di trasporto pubblico in connessione con la linea TEB”.*

Il Rapporto Ambientale (RA) non illustra l’**ambito di influenza** dalla Variante. Rispetto alla previsione degli **effetti indotti** sulle componenti ambientali considerate (aria, acqua, suolo, natura, biodiversità e paesaggio, energia, rifiuti, rumore, inquinamento luminoso, RI e CEM, mobilità e traffico, patrimonio storico, popolazione e salute umana) si delinea un quadro di impatti chiaro, fondato su riferimenti/dati di natura certa, aggiornati e rapportati al contesto territoriale oggetto di valutazione.

In merito alla relazione tra Proposta di piano e RA si segnala la mancata esplicitazione di **soluzioni alternative**, seppur si prenda atto della volontà dell’Amministrazione Comunale *“di perseguire nella direzione proposta da Regione Lombardia in termini di riduzione del consumo di suolo comunale”* (cfr. pag. 14 del RA) e, come meglio descritto a § 4.3 della Relazione Illustrativa generale (cfr. pag. 88 - 90), dell’esecuzione di *“analisi SWOT”* volte a rilevare *“i punti di forza e di debolezza del territorio”*, a far *“emergere opportunità e minacce che derivano dal contesto esterno, tenendo conto di scenari alternativi di sviluppo”*.

Sempre nel RA non vengono riportati gli **esiti di monitoraggio** del PGT precedente e non emergono conclusioni circa il mantenimento o riorientamento degli obiettivi ambientali in funzione dei risultati di processo. Si descrive invece, seppur sommariamente, il **piano di monitoraggio** della Variante, per il quale si propone una selezione di:

- *“indicatori di contesto”* che descrivono *“l’evoluzione del contesto ambientale e territoriale di riferimento”*;
- *“indicatori di processo”* riguardanti il controllo dell’attuazione delle azioni di piano e delle misure di mitigazione e compensazione previste;
- *“indicatori di contributo”* che verificano gli impatti significativi sull’ambiente attraverso la quantificazione delle variazioni di contesto imputabili alle azioni di Variante.

Tali indicatori hanno per oggetto le seguenti macro-componenti ambientali/territoriali: *“aria”*, *“acqua”*, *“suolo”*, *“natura, biodiversità e paesaggio”*, *“energia”*, *“rifiuti”*, *“rumore”*, *“inquinamento luminoso”*, *“RI e CEM”*, *“mobilità e traffico”*, *“patrimonio storico”*, *“popolazione e salute umana”*.

Infine, in merito alle indicazioni fornite con contributo espresso in sede di VAS del PGT vigente, si rileva il recepimento nel piano di monitoraggio di *“indicatori di contesto in grado di rappresentare lo stato attuale ed il suo evolversi, anche a prescindere dall’esistenza di un eventuale collegamento diretto con obiettivi e/o azioni di piano* (es. qualità delle acque superficiali e sotterranee, presenza di siti contaminati)” mentre non sembrano integrate le *“misure di contenimento e/o mitigazione riportate nel RA”* riguardanti le previsioni edificatorie, all’interno degli atti costitutivi del PGT (DdP, PdR, PdS).

In merito alla **coerenza interna**, ovvero alle modifiche introdotte dalla proposta di Piano e la verifica degli impatti svolta dal RA, si ritiene opportuno osservare quanto segue:

- ❖ Rispetto alla **riduzione del consumo di suolo**, come dichiarato a pag. 41 del RA e a pag. 105 della Relazione Illustrativa generale, “*il processo di revisione del Piano ha previsto - come obiettivo fondamentale - la riduzione del consumo di suolo, con particolare riferimento agli Ambiti di Trasformazione. Il Documento di Piano non prevede infatti nuove trasformazioni urbane, ma solo la riconferma di alcune previsioni (già contenute nel PGT previgente) che subiscono una riduzione in termini di quantità e di volumetrie previste*”. Degna di nota è la scelta dell’Amministrazione Comunale di prefigurare ulteriori riduzioni, ovvero riconduzioni all’agricolo o naturale, nel PdR e PdS (cfr. pag. 116, Relazione) e di concentrare la propria operatività nella ridefinizione di ambiti/aree della rigenerazione urbana (cfr. pag. 8 - 9, RA).

Per la verifica del raggiungimento della soglia di riduzione del consumo di suolo, del rispetto del BES¹ e più in generale per una maggior comprensione dei contenuti di Variante, si apprezza la redazione degli allegati “DdP0_schede di raffronto varianti 1/2” che rapportano le previsioni del Nuovo PGT con gli interventi vigenti alla soglia T₀ (del 02/12/2014).

Come affermato a pag. 116 della Relazione di Piano ed esplicitato in “tabella 6.3.5 – elenco varianti e variazione superficie urbanizzabile 2014 - 2024” (alla stessa pagina), si prende atto che la riduzione complessiva di “*suolo urbanizzato/urbanizzabile*” nei tre atti di PGT (DdP, PdR e PdS) è dichiarata pari a 28.904,74 mq. Per quanto attiene al conseguimento dell’obiettivo prioritario regionale e provinciale di riduzione del consumo di suolo², che sarà oggetto di accertamento (da parte dello scrivente Servizio provinciale) in sede di Verifica di Compatibilità, si rimanda a quanto illustrato nella sezione “*note per la lettura dei dati riportati dalle schede di raffronto*” dell’allegato “DdP0a_schede di raffronto varianti_1” che riporta: “*...la soglia di riduzione del 25% è stata calcolata come di seguito indicato:*

$$\begin{aligned} &\text{verde pubblico} > 2500 \text{ mq} + \text{superficie rese agricole/naturali al 2024} \\ &\text{superfici urbanizzabili} + \text{verde pubblico} > 2500 \text{ mq al 2014} \end{aligned}$$

per una riduzione del consumo di suolo pari al 66,5%. Tale dato è fortemente influenzato dalla presenza di vaste aree a parco urbano. Rispetto alla variazione delle superfici urbanizzabili, risulta una riduzione pari al 47% circa per gli ATR e del 48% circa per i PA. In totale, il suolo che ha cambiato classificazione, da urbanizzato/urbanizzabile nel 2014 a suolo libero nel 2024, per gli ATR, corrisponde a 18.708,95 mq³.

A scopo collaborativo si anticipa che, da una preliminare verifica della “tabella 6.2.1.1 – estratto riquadri A - C del modello provinciale per il calcolo del consumo di suolo” di pag. 110 della Relazione di Piano, la sopraccitata percentuale di riduzione (- 66,5%) non pare determinata in relazione alla superficie urbanizzabile degli AT vigenti alla soglia T₀ ricondotti alla natura (- 18.708,95 mq) ma a tale superficie più una ST di 20.151,42 mq (classificata a “*verde pubblico*”) di non chiara provenienza, per un totale di ST pari a 38.860,37 mq. Si invita il Comune a chiarire tale aspetto prima dell’adozione del Piano.

In merito alle riduzioni condotte nel PdR e PdS, come asserito a pag. 116 – 117 della Relazione, si coglie che:

- “*la revisione dei Piani Attuativi ha consentito una diminuzione totale di 15.225,24 mq, con una variazione del - 47,7%;*
- *le altre varianti al Piano delle Regole, a seguito del recepimento di istanze pervenute e/o richieste dall’Amministrazione Comunale, hanno consentito un ulteriore risparmio di 562,48 mq;*
- *le varianti al Piano dei Servizi hanno invece generato un lieve consumo di suolo, pari a 4.752,94 mq per le previsioni di ampliamento della piazzola ecologica e per la realizzazione di un parcheggio in località Cirano”.*

Seppur si rammenti che i sopraccitati stralci (nel PdR/PdS) non concorrono al raggiungimento della soglia provinciale di riduzione, si apprezza l’impegno profuso nell’implementazione della risorsa “suolo libero” e dei servizi ecosistemici da essa offerti.

In generale si riconosce che la Variante, a fronte di n. 06 (sei) Ambiti di Trasformazione (AT) previsti dal PGT vigente alla soglia T₀ (tutti non ancora attuati e su suolo libero), ne conferma e ridefinisce (in ST, articolazione interna e vocazione funzionale) quattro: “*tre previsioni con destinazione d’uso residenziale*

¹ Tali aspetti saranno oggetto di valutazione in sede di “Verifica di Compatibilità” del PGT con in disposti di PTR, PTCP e PTRA;

² Raggiungimento della soglia provinciale di riduzione (calcolata come valore percentuale di riduzione) pari a -25% delle superfici urbanizzabili interessate da Ambiti di Trasformazione (AT) su suolo libero al 02/12/2014 (soglia T₀) da ricondurre a superficie agricola o naturale;

³ Dichiariato invece a pag. 116 della Relazione Illustrativa generale pari a 17.837,69 mq.

(ATR r1, ATR r3, ATR r4), su una superficie territoriale totale di 31.344,72 mq, ed uno con destinazione produttiva (ATR p1) per ST pari a 8.632,13 mq” (cfr. pag. 107, Relazione Illustrativa generale).

Inoltre, in coerenza con i disposti della LR 12/2005, il Nuovo PGT recepisce e modifica nel DdP n. 05 (cinque) aree della rigenerazione urbana meglio dettagliate nella sezione “coerenza esterna, rigenerazione urbana” del parere.

In relazione alle previsioni contenute nel PdR si rileva una riduzione degli ambiti soggetti a pianificazione attuativa, così descritta a pag. 42 del RA: “a fronte di 11 previsioni, di cui 6 Piani di Recupero Urbano, 3 Piani Attuativi (PA) e 2 Piani di recupero attrezzature, la revisione di PGT ne conferma 4, con una superficie coinvolta pari a 109.685,49 mq. La maggior parte delle previsioni sono diventate ambiti soggetti a permesso di costruire convenzionato ed in parte ambiti di consolidamento dello stato di fatto”.

Nel dettaglio, per quanto attiene al Documento di Piano, la Proposta descrive le seguenti:

riduzioni:

- riperimetrazione dell'ATR r1 di Via Residenza con diminuzione della ST d'ambito da 21.367,83 mq a 17.661,20 mq, per un totale di - 3.706,36 mq d'area destinata al 02/12/2014 a “verde pubblico” ricondotta al PdR in parte in zona “V1 - verde di valore ambientale”⁴ ed in parte in zona “V3 – verde privato”⁵. L'ambito viene altresì riarticolato nelle sue funzioni prefigurando una riduzione dell'area urbanizzabile (residenziale) di - 1.093,16 mq a favore dell'area a “verde pubblico”;
- riperimetrazione dell'ATE r3 di Via Colleoni con riduzione della superficie territoriale d'ambito da 3.030,13 mq a 2.443, 67 mq, per un totale di - 586,46 mq di ST d'area (di cui -11,47 mq residenziale e 546,69 mq a “verde pubblico”) ricondotta al PdR con classificazione “V1 - verde di valore ambientale” (art. 34 delle NtA del PdR).

stralci completi:

- riconduzione al PdR dell'ex ATR r2 (residenziale) con vocazione funzionale “V1 - verde di valore ambientale” e classificazione in AAS (ST 5.004,13 mq);
- riconduzione al PdR dell'ex ATR c1 (commerciale) con destinazione “V1 - verde di valore ambientale” e classificazione in AAS (ST 14.733,46 mq).

modifiche o revisioni di previsioni (non comportanti riduzione di consumo di suolo):

- riperimetrazione dell'ATR r4 (residenziale) di Via Custoza con annessione di un allargamento stradale esistente che determina un aumento della ST d'ambito di +21,84 mq per complessivi 11.229,85 mq. In ragione dell'individuazione di “un nuovo tratto del reticolo idrico minore” (inedificabile per vincolo) si prende atto della riarticolazione dell'AT condotta dalla Variante con riduzione della ST urbanizzabile del 20% (pari a - 1.157,06 mq), aumento della superficie destinata a “verde pubblico” di +2.478,51 mq e riduzione della fascia a verde ambientale di rispetto stradale di - 472,73 mq.
- riperimetrazione dell'ATR p1 (produttivo) con stralcio dell'asse di Via Manzoni (prima annesso) e consequenziale contrazione della superficie territoriale (ST) d'ambito da 10.629,60 mq a 8.628,84 mq (per un totale di - 2.000,76 mq). Inoltre, rispetto al 2014, si rileva una variazione della destinazione funzionale “da ambito destinato per il 50% a vocazione artigianale/industriale e per il restante 50% ad attrezzatura comune” ad ambito a destinazione produttiva per “attività orientate alla sostenibilità ambientale quali il recupero e il riciclaggio dei rifiuti, lo sviluppo e la produzione di energia (fotovoltaico, ecc.)”.

Si sollevano alcuni dubbi in merito alle riduzioni descritte nel DdP e nel PdR/PdS come riconduzioni di “superficie urbanizzabile” ad aree a “verde pubblico” così disciplinate all'art. 5.3 delle NtA del PdS: “sono aree destinate alla conservazione e alla creazione di parchi e giardini, attrezzature ed impianti per attività ricreative e sportive, con attrezzature a carattere sociale e ricettivo, quali sale riunione, sedi di società sportive, bar e posti di ristoro”. Si invita pertanto ad una riformulazione della sopracitata norma di Piano, precisando le destinazioni d'uso consentite per gli “spazi a verde” (VP) rispetto a quelle per le

⁴ Art. 34 delle NtA del PdR: “il Piano delle Regole individua le aree a verde ambientale, alle quali è affidata la funzione di salvaguardia dei contesti ambientali caratterizzanti il territorio di Gandino oltre alla tutela e valorizzazione degli edifici e manufatti di valore storico - artistico e ambientale, nonché la protezione e il rispetto dei nuclei abitati esistenti. In tali ambiti è vietato il deposito dei materiali, nonché ogni alterazione dello stato dei luoghi, è consentito l'esercizio dell'attività agricola.”

⁵ Art. 36 delle NtA del PdR: “[...] tali ambiti sono vincolati all'obbligo di rispettare, mantenere e sviluppare il verde esistente...per la costruzione di autorimesse pertinenziali esternamente all'involucro dell'edificio vale quanto prescritto nel successivo art. 38”. Art. 38 delle NtA del PdR: “[...] inoltre tali spazi potranno essere realizzati anche esternamente al lotto di appartenenza, in tale caso il rapporto di pertinenza dovrà essere garantito da atto unilaterale da trascrivere nei registri immobiliari. Per gli ambiti residenziali nelle nuove costruzioni e negli interventi di demolizione e ricostruzione dovranno essere previsti idonei spazi destinati a parcheggio o autorimesse...”

arie ad “*attrezzature sportive*” (AS) e le “*attrezzature sportive soggette ad atto di asservimento*” che, seppur appartenenti alla medesima categoria di servizio, non trovano corrispondenza nelle NtA del nuovo PGT.

Tenuto conto degli aspetti sopra segnalati, si suggerisce una verifica dell’effettiva soglia di riduzione del consumo di suolo, del BES e dell’indice di consumo raggiunti che, come anticipato, saranno oggetto di accertamento in sede di Verifica di Compatibilità della Variante con il PTR e il PTCP.

- ❖ In tema di **ambiente, natura e biodiversità**, la documentazione messa a disposizione presenta una panoramica degli elementi a valenza ecologico - ambientale del territorio comunale, individuati ai diversi livelli di programmazione. Per quanto attiene alla Rete Ecologica Regionale, il Comune appartiene al settore n. 109 “Media Val Seriana” e ricade, per gran parte della sua superficie, in “elementi di primo livello della RER” articolati in un complesso di tutele ambientali/paesaggistiche in parte esplicitate dagli elaborati di Piano pubblicati su “SIVAS”.

Nel dettaglio, come descritto a pag. 32 della Relazione Illustrativa generale, “*il territorio comunale è interessato da elementi di primo livello della RER, compresi nell’area prioritaria per la biodiversità denominata “Orobie”, e di cui rappresentano l’1,3% circa della superficie totale; gli elementi di secondo livello coprono circa l’1,5%. Vicino al confine est, ad una distanza media di circa 1 km, è presente un corridoio regionale ad alta antropizzazione, che coincide con il corridoio fluviale della Rete Ecologica Provinciale (REP), individuato in corrispondenza del fiume Serio*”.

Rispetto alla Rete Verde e agli ambiti di rilevanza paesistica, come in seguito trattato, si riconosce “*la presenza dei centri storici di Gandino, Barzizza, Cirano e di ritrovamenti archeologici oltre ad alpeggi, malghe e boschi, fra gli elementi a prevalente valore agro - silvo - pastorale, e ad ambiti ad elevata naturalità (art. 17 PPR) fra le aree di notevole interesse pubblico*” (cfr. pag. 32 della Relazione).

Il territorio non è interessato da SIC/ZSC o ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000. I siti protetti più vicini (la “ZSC Valle del Freddo”, la “ZSC Val Nossana - Cima di Grem” e la “ZPS Parco Regionale Orobie Bergamasche”) distano a 8 Km - 10 Km da Gandino. Il territorio comunale confina, nella parte sud - orientale, con il “PLIS del Lago d’Endine” ed il “PLIS dell’Alto Sebino”.

La Rete Ecologica Comunale (REC), quale parte integrante della revisione del PGT disciplinata dal PdS, si esplicita nei seguenti atti/documenti:

- “PdS_REL_REC - Relazione della Rete Ecologica Comunale;
- “PdS_Tav_REC_rd – Dagli studi preliminari al disegno della rete ecologica”;
- “Tav. PdS 3 - Rete Ecologica Comunale”;
- “Tav. PdS 4 - Schema della Rete Ecologica Comunale”.

Si prende atto che il disegno di rete, disciplinato all’art. 36 bis delle NtA del PdR, nasce da studi ed analisi di dettaglio (“PdS_Tav_REC_rd”) che hanno dapprima definito la costruzione di uno “schema di rete” (tav. PdS4), volto ad “*evidenziare gli elementi principali di connettività ecologica, unitamente alle vulnerabilità e resilienze paesaggistiche*” ed articolato per “*macro - ambiti*⁶ a cui è possibile ricondurre funzioni e misure di tutela e valorizzazioni differenti”, tradotto poi in un più complesso e dettagliato costrutto.

Il progetto di rete (tav. “PdS 3”), descritto da un’apposita relazione tecnica, è costituito dai seguenti elementi:

- “**nodi della rete**” (naturali ed antropici) sono costituiti dagli elementi di primo livello della RER, dagli ambiti di elevata naturalità (art. 17 PTR) e dagli ambiti di consolidamento della RVR;
- “**zone buffer**” costituite dagli elementi di secondo livello della RER e dagli ambiti di consolidamento e valorizzazione della Rete Verde Regionale (RVR). Si articolano in: prati permanenti, ambiti agricoli strategici ed aree agricole;
- “**corridoi e connessioni ecologiche**”, ovvero corridoi della RER/REP ed elementi connettivi primari della RVR distinti in corridoi naturali (reticolo idrico) e corridoi antropici (rete dei percorsi/sentieri);
- “**aree di supporto**” articolate in: “*elementi verdi*” (verde urbano e verde di progetto) ed “*elementi di presidio del territorio*” (cascine, malghe, rifugi, bivacchi, capannoni da caccia);
- “**altri elementi**”: geositi;
- “**varchi della rete ecologica**” distinti in “*varchi da potenziare*” (localizzati in corrispondenza dei corsi d’acqua “Valle Groaro” e “Valle Piana” ed in prossimità del confine occidentale con il comune di Cazzano S. Andrea) e “*varchi da costruire*” individuati soprattutto lungo il corso del Romna;

⁶ I “macro – ambiti” individuati sono: “ambito a prati e pascoli” (A), “ambito a bosco e vene d’acqua” (B), “fascia periurbana” (C), “ambito urbano e produttivo” (D).

- “zone di riqualificazione ecologica” rappresentate da: “margini urbani di contenimento dell’abitato”, “tratti di corridoi da riqualificare”, “località Girù – aree di frana attiva”, “aree di dissesto idrogeologico”, “cespuglieti in aree agricole abbandonate” e “fasce di mitigazione”. Si considerano zone adatte alla riqualificazione ambientale anche quelle aree in cui è possibile attivare/riattivare dinamiche naturali positive, quali: cespuglieti in aree agricole abbandonate o incolte e fasce di mitigazione/progettazione paesaggistica classificate in “ambiti V1 di valore ambientale”.

In relazione alla sopracitata tav. “PdS3” si segnala la non sempre chiara distinzione fra gli elementi della rete esistente e quelli di previsione (vedi aree “geosito”) ma si apprezza la scelta di delineare un progetto che va oltre i confini comunali, rapportandosi con vincoli paesaggistico – ambientali di più ampio contesto.

Il paesaggio, fatto di elementi identitari sia dello “spazio aperto” che dello “spazio costruito”, viene meglio descritto nella tavola “DdP4” che restituisce un’attenta ricognizione degli elementi di pregio, vincolo e tutela del territorio comunale articolati nelle seguenti macrocategorie: “rete ecologica regionale”, “rete ecologica provinciale”, “ambiti di tutela”, “elementi geomorfologici”, “elementi del paesaggio naturale e seminaturale” ed “elementi del sistema storico - culturale”.

Fra le strategie di Variante si riconosce il potenziamento dei percorsi ciclabili e sentieristici che connettono l’ambiente naturale ed antropico del territorio comunale, valorizzandone così le peculiarità storico - culturali e paesistiche.

Si segnala che solo in tale elaborato (tav. “DdP4”) viene individuata un’area di “demanio sciabile” interessata dalla previsione “PR at2 Monte Farno”⁷. Si ricorda che, laddove non previsto dalla pianificazione vigente al 02/12/2014, tale ambito è assoggettato ai disposti dell’art. 17 del PPR così come ogni altra trasformazione in esso prefigurata.

Si invita pertanto il Comune ad approfondire e chiarire tali aspetti prima dell’adozione, al fine di garantire la coerenza delle opere e delle previsioni in esso contenute con il sopracitato disposto regionale e più in generale con gli indirizzi del PPR.

Per quanto attiene alle riduzioni delle superfici urbanizzabili di alcuni AT, non ancora attuati e su suolo libero, si coglie favorevolmente il loro concorso alla costruzione della REC nel suo più ampio complesso, una rete verde che interessa non soltanto il paesaggio agro - silvo - pastorale intorno al centro abitato ma anche lo spazio urbano all’interno del Tessuto Urbano Consolidato (TUC).

In particolare si apprezzano gli stralci degli ambiti “ATR r2” (residenziale) e “ATR p1” (produttivo) situati all’interno del TUC, interamente ricondotti all’agricolo o naturale con classificazione “V1 - verde di valore ambientale” (art. 33 delle Nta del PdR) e riconosciuti all’interno del perimetro degli AAS di Variante per l’uso allo stato di fatto e la qualità pedologica/agronomica (alta, moderatamente alta) rilevata. Entrambi gli ex AT assumo così il ruolo di “stepping stone” all’interno della rete ecologica comunale.

In relazione agli ambiti “ATR r1” e “ATR r3” (parzialmente ridotti), come anticipato nella sezione “riduzione del consumo di suolo”, si segnala che a seconda della declinazione normativa attribuita all’area “a verde” (individuata ed implementata all’interno dei suddetti AT) tali superfici potranno (o meno) concorrere al raggiungimento della soglia provinciale di riduzione ed alla continuità/potenziamento della rete ecologica, con conseguenziale valorizzazione dei servizi ecosistemici offerti dalla risorsa “suolo libero” e partecipazione alla definizione dei “varchi da costruire” indicati in “tav. PdS 3”.

Tali Ambiti di Trasformazione (AT), seppur frutto di pregresse valutazioni ed oggetto di riduzione (quantomeno in termini di ST), vengono segnalati nel RA (cfr. pag. 56 – 58) per gli impatti negativi indotti sulle componenti ambientali “suolo”, “rifiuti” e “natura, biodiversità e paesaggio” superabili attraverso l’attivazione di interventi di mitigazione/compensazione orientati alla tutela delle funzioni ecosistemiche esistenti. Al fine di garantire un miglior governo delle sopracitate trasformazioni e di tutti gli AT, si invita a riportare gli indirizzi mitigativi/compensativi richiamati nel RA fra i contenuti dispositivi delle corrispondenti schede tecniche indicate alle NTA del DdP.

Rispetto alle “aree a verde pubblico” sopra segnalate, e più in generale alle previsioni di Variante che concorrono alla costruzione della città pubblica, si sollevano perplessità circa l’attuazione dell’art. 7⁸ delle Nta del Piano dei Servizi (Pds) che, non prevedendo la definizione di parametri urbanistico/edilizi per la

⁷ Vedi scheda allegata alle Nta del PdR (“PR0_Norme Tecniche di Attuazione”).

⁸ Art. 7 – “Indici e parametri per gli ambiti F”: “il Piano non attribuisce parametri dimensionali, i limiti massimi di edificazione, il rapporto di copertura, l’eventuale altezza degli edifici, saranno definiti in sede di approvazione dei singoli progetti in funzione della tipologia di servizio e delle necessità rilevate, e a seguito di studi planivolumetrici estesi all’intera area perimettrata dal piano che dovrà valutarne la coerenza con il contesto edilizio ed ambientale”.

categoria “servizi”, non consente di valutare gli impatti indotti da tali trasformazioni, così come agli Uffici Comunali di governarne l’attuazione e alla stessa Amministrazione Comunale di perseguire quegli obiettivi di tutela e conservazione delle valenze ambientali che connotano il territorio comunale.

Ricordando che la mancata disciplina di tali aspetti può determinare esternalità ancor più significative in quelle aree naturalistiche sensibili (soggette a trasformazione), disciplinate dall’art. 17 del PPR e ricadenti in elemento di primo livello della RER (vedi “l’ex PR at1 – colonia Monte Farno”), si invita ad una riformulazione dell’art. 5.3 e 7 dell’allegato “PdS0 - Norme Tecniche di Attuazione del PdS” a garanzia della sostenibilità di Piano e compatibilità degli interventi con il PTR.

Si rileva altresì la mancata disciplina delle “attrezzature sportive regolate da atto di asservimento” (n. 4), due della quali dettagliate alle schede tecniche nr. 30, 31 dell’allegato “DdP 0a – schede di raffronto varianti_2”. Anche tale carenza normativa non consente una valutazione di tali trasformazioni, né una gestione delle aree da parte dei preposti Uffici Comunali.

Anche in questo caso si invita ad un’integrazione/revisione dell’articolato normativo del Piano dei Servizi (a cui si auspica vengano altresì allegate le sopracitate schede di dettaglio).

Infine, si apprezza l’attenzione dimostrata verso l’**efficientamento energetico** dell’edificato esistente e di previsione riscontrabile:

- nell’attribuzione di incentivi volumetrici (pari al 5% della volumetria insediabile) per interventi riguardanti AT, PA ed aree della rigenerazione “*a condizione che almeno il 50% degli interventi edilizi residenziali rientrino nella classe energetica A o in alternativa che il 100% degli interventi edilizi residenziali rientrino nella classe energetica B*” (vedi NTA di Piano);
- nelle seguenti trasformazioni:
 - una “*nuova strada in area produttiva Via Cà Volpari*” (vedi scheda n. 17 dell’allegato “DdP 0a – schede di raffronto varianti_2”), quale asse di collegamento tra Via Ca’ Volpari e la strada Provinciale le cui “*fasce di rispetto, contrassegnate con apposito contorno azzurro, potranno accogliere, compatibilmente con la sicurezza della viabilità, impianti per la produzione di energia elettrica attraverso tecnologie innovative quali il fotovoltaico*” (art. 37 delle NTA del Piano delle Regole);
 - l’ambito ATR p1 modificato dalla Proposta e volto ad accogliere “*attività orientate alla sostenibilità ambientale quali il recupero e il riciclaggio dei rifiuti, lo sviluppo e la produzione di tecnologie innovative per la produzione di energia (fotovoltaico, ecc.)*”.

Il Settore Ambiente – Servizio Ambiente e paesaggio restituisce ulteriori elementi di attenzione, come di seguito meglio riportato:

“*Per quanto riguarda la variante n. 37 al Piano dei Servizi denominata “Parcheggio Val Piana” (Figura 1), la scheda contenuta nell’allegato DdP 0a “Schede di raffronto varianti_2” del Documento di Piano indica che “La variante riguarda la previsione di un nuovo parcheggio in località Val Piana. Tale variazione genera un consumo di suolo pari a mq. 3.999,64.”. Si rileva che tale progettualità pur essendo riportata nella Tavola PdS1 II “Servizi esistenti e di progetto” non risulta valutata dal Rapporto Ambientale; stante l’interferenza con elementi di primo livello della RER (Figura 2), zone boscate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Figura 3) nonché ambiti di elevata naturalità ai sensi dell’art. 17 del PPR (Figura 4), è opportuno venga approfondita in sede di VAS, esplicitando le motivazioni che hanno portato alla sua individuazione, verificandone i possibili impatti e le conseguenti misure di mitigazione.*



Figura 1 – Estratto della Scheda 37 dell’Allegato DdP 0a “Schede di raffronto varianti_2” del DdP della variante al PGT

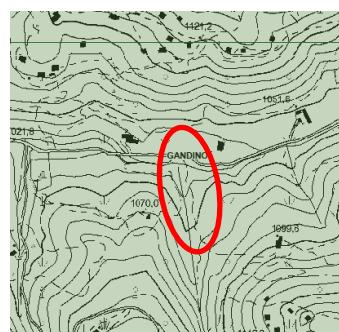


Figura 2 – Estratto della Tavola della Rete Ecologica Provinciale del PTCP (fonte: SITer@)

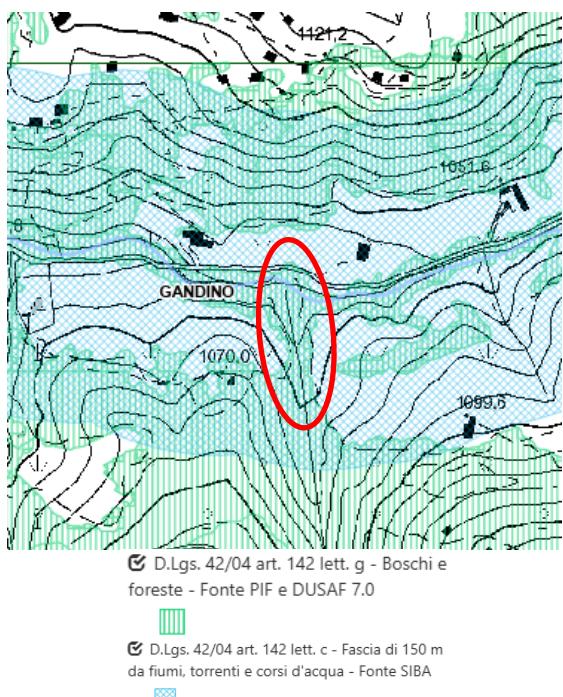


Figura 3 – Estratto della Tavola dei vincoli D.Lgs. 42/2004 (fonte: SITer@): in rosso è indicate l'area di intervento

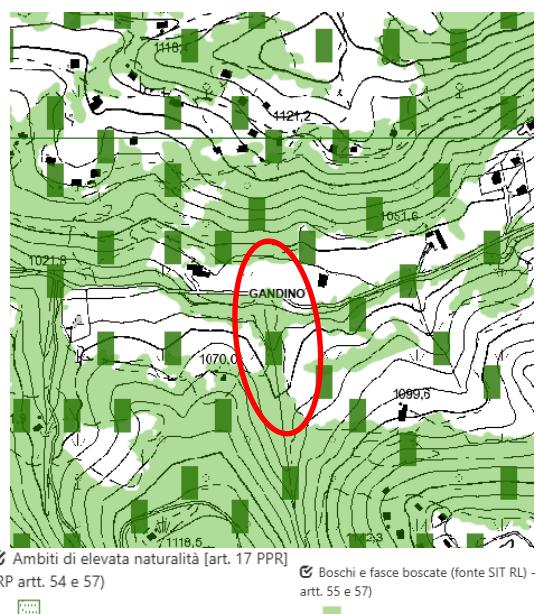


Figura 4 – Estratto della Rete Verde Provinciale del PTCP (fonte: SITer@): in rosso è indicate l'area di intervento

Inoltre si segnala che vi è un'incongruenza tra il perimetro del bosco rappresentato nella Tavola DdP6 “Carta del Sistema dei vincoli” in corrispondenza di questa previsione di variante (Figura 5) e quanto indicato nella Tavola DdP4 “Carta del paesaggio”, che non individua nell'area la presenza di bosco (Figura 6).

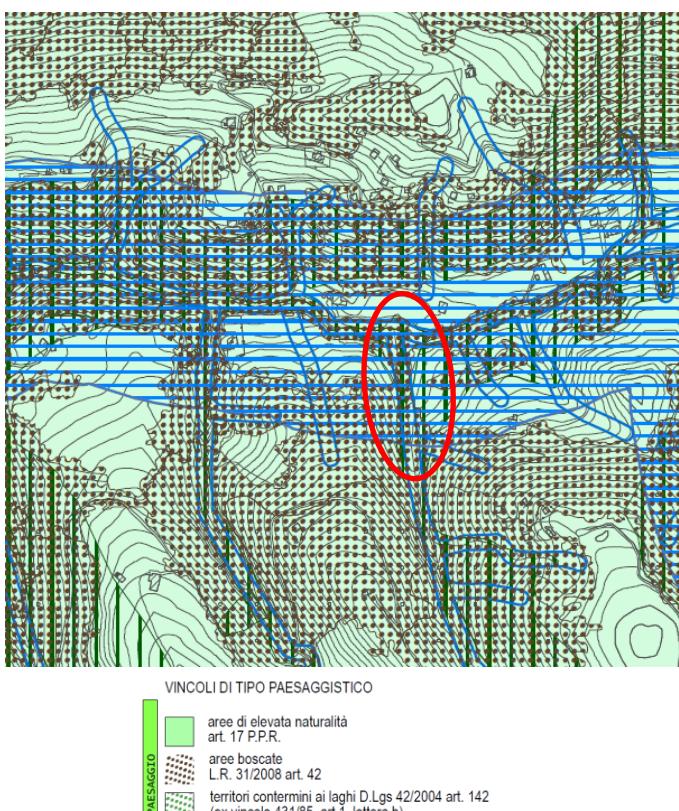


Figura 5 – Stralcio della Tavola DdP6 “Carta del Sistema dei vincoli” della variante del PGT: in rosso è indicate l'area di intervento

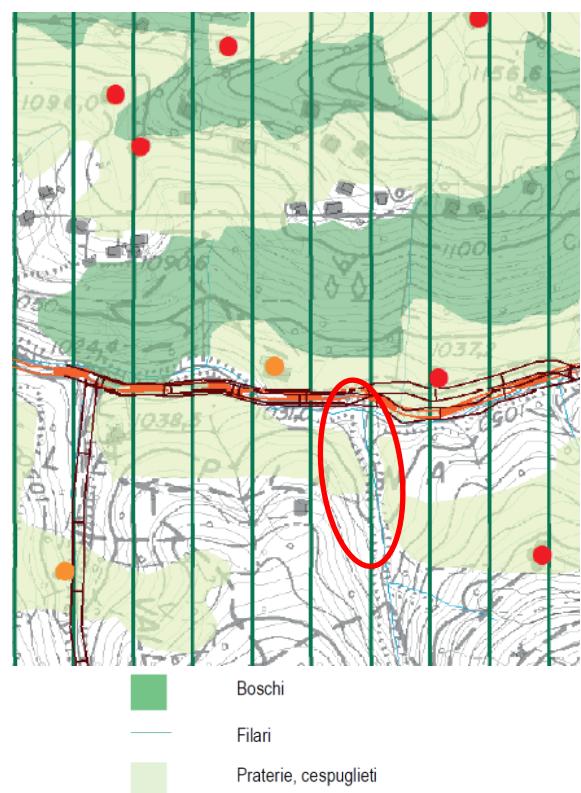


Figura 6 – Stralcio della Tavola DdP4 “Carta del paesaggio” della variante del PGT: in rosso è indicate l'area di intervento

Per quanto riguarda la previsione “PR at2 Monte Farno” (Figura 7), ricadente in elementi di primo livello della RER (Figura 8), si rileva che la stessa è disciplinata dall’articolo 33.4.3 delle NTA “Norme speciali per la zona pascoliva compatibile con attrezzature sportive” del Piano delle Regole che così recita: “L’elaborato grafico PdR 1a - Disciplina del Territorio individua all’interno della zona E2 “pascoliva” un’area, contrassegnata da apposita simbologia grafica (PR at_2 Monte Farno), destinabile ad attività ricreative e sportive. Tale area è soggetta a Piano di recupero obbligatorio di cui all’art. 31 della L. 457/78 e mediante l’osservanza di un insieme di puntuali criteri e prescrizioni che dettagliano le previsioni del Piano delle Regole specificando le modalità di trasformazione e riqualificazione previste”.

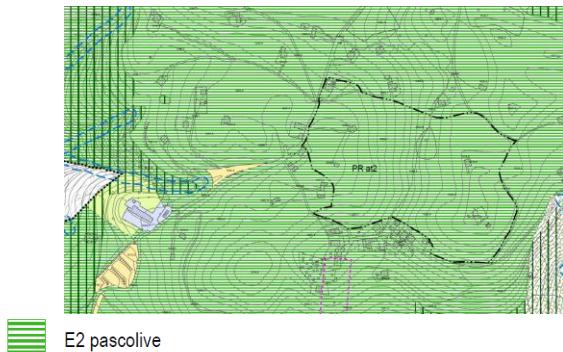


Figura 7 – Estratto della Tavola PdR 1a I “Disciplina del Territorio” della Variante al PGT



Figura 8 – Estratto della Tavola della Rete Ecologica Provinciale del PTCP (fonte: SITer@): in rosso è indicata l’area di intervento

Dall’esame della relativa scheda attuativa allegata alle NTA del PdR si riscontra che “nell’area sarà consentita la realizzazione di impianti sportivi a terra per la pratica dello sci. Altre tipologie di impianti potranno essere valutate dall’Amministrazione in sede di predisposizione del Piano Attuativo, nel rispetto dei criteri generali” definiti dalle norme di indirizzo, che escludono la possibilità di realizzare nuova volumetria e prescrivono la salvaguardia delle caratteristiche morfologiche dei luoghi. Evidenziando che non risultano chiare le caratteristiche di detta previsione e conseguentemente ne risulta difficile una valutazione, si invita a verificare, in considerazione della rilevata interferenza con ambiti di elevata naturalità della montagna (Figura 9), il rispetto di quanto disciplinato dall’art. 17 del PPR oltre che degli obiettivi specifici definiti dagli artt. 54 e 57 delle Regole di Piano del PTCP, voltati a tutelare e potenziare le condizioni di naturalità e sviluppare scelte urbanistiche funzionali a interventi di valorizzazione e recupero paesaggistico.

Per quanto riguarda la variante n. 16 al Piano delle Regole, denominata “PR at1 Ex Colonia Monte Farno”, la Variante esclude la previsione di attuazione mediante piano attuativo prevista nel vigente PGT, e prevede l’ampliamento dell’ambito inglobando le aree di proprietà pubblica, classificandole come “spazi attrezzati a parco e per il gioco e lo sport”, mentre la porzione di ambito che interessa l’edificio e la sua area di pertinenza viene classificata come “spazi attrezzati per istruzione e attrezzature comuni”, disciplinate dagli artt. 5 e 7 delle NTA del Piano dei Servizi; al riguardo si rileva che l’assenza, nella relativa normativa, di limiti massimi di edificazione e di parametri dimensionali non consente di effettuare (anche in questo caso) una valutazione delle possibili ricadute ambientali, da considerare con attenzione stante la delicatezza del contesto, anch’esso caratterizzato da elementi di primo livello della RER e ambiti di elevata naturalità, di cui la progettazione dovrà tener conto.

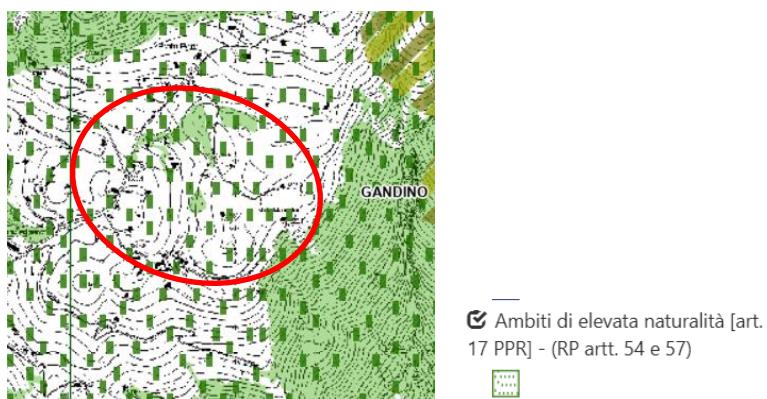


Figura 9 – Estratto della Rete Verde Provinciale del PTCP (fonte: SITer@): in rosso è indicata l’area di intervento

COPIA DI ORIGINALE DIGITALE. Riproduzione ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni.

Documento firmato digitalmente da CARRARA FRANCESCO / ArubaPEC S.p.A. il 04/08/2025;

Visto contabile firmato digitalmente da il //;

Attestazione di pubblicazione firmata digitalmente da Primo Zappella il 04/08/2025 .

Stante quanto sopra rilevato e considerato che nell'ambito della verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000, di cui all'istanza di Screening di incidenza della Variante generale al PGT del Comune di Gandino presentata in data 24/02/2025 (prot. prov. n. 12194), non tutte le previsioni interferenti con elementi primari della RER sono state prese in esame, si anticipa che il Servizio Ambiente e Paesaggio provvederà a richiedere integrazioni, necessarie a poter effettuare le proprie valutazioni nell'ambito del relativo procedimento che è attualmente in istruttoria.

Infine, in relazione al disegno di Rete Ecologica Comunale (REC), rappresentato nella Tavola PdS3 del Piano dei Servizi (Figura 10), si rileva che l'art. 36bis “Rete Ecologica di livello Comunale” delle NTA del Piano delle Regole evidenzia che “La REC non si configura come “vincolo” sul territorio ma quale indirizzi di tutela e raccomandazioni, che sono lo strumento che può consentire di superare (attenuare, se non risolvere) i conflitti tra gli elementi di valore naturalistico e gli elementi di tipo antropico, favorendo un dialogo in grado costruttivo.”, rinviando al documento “Rete ecologica Comunale - Relazione” del Piano dei Servizi per la consultazione di tali indirizzi. Al riguardo si evidenzia che al fine di dare concreta attuazione al progetto di rete ecologica proposto, risulta indispensabile che anche la normativa di piano contenga specifiche disposizioni volte a orientare le scelte pianificatorie e progettuali e consenta di darne concreta attuazione.

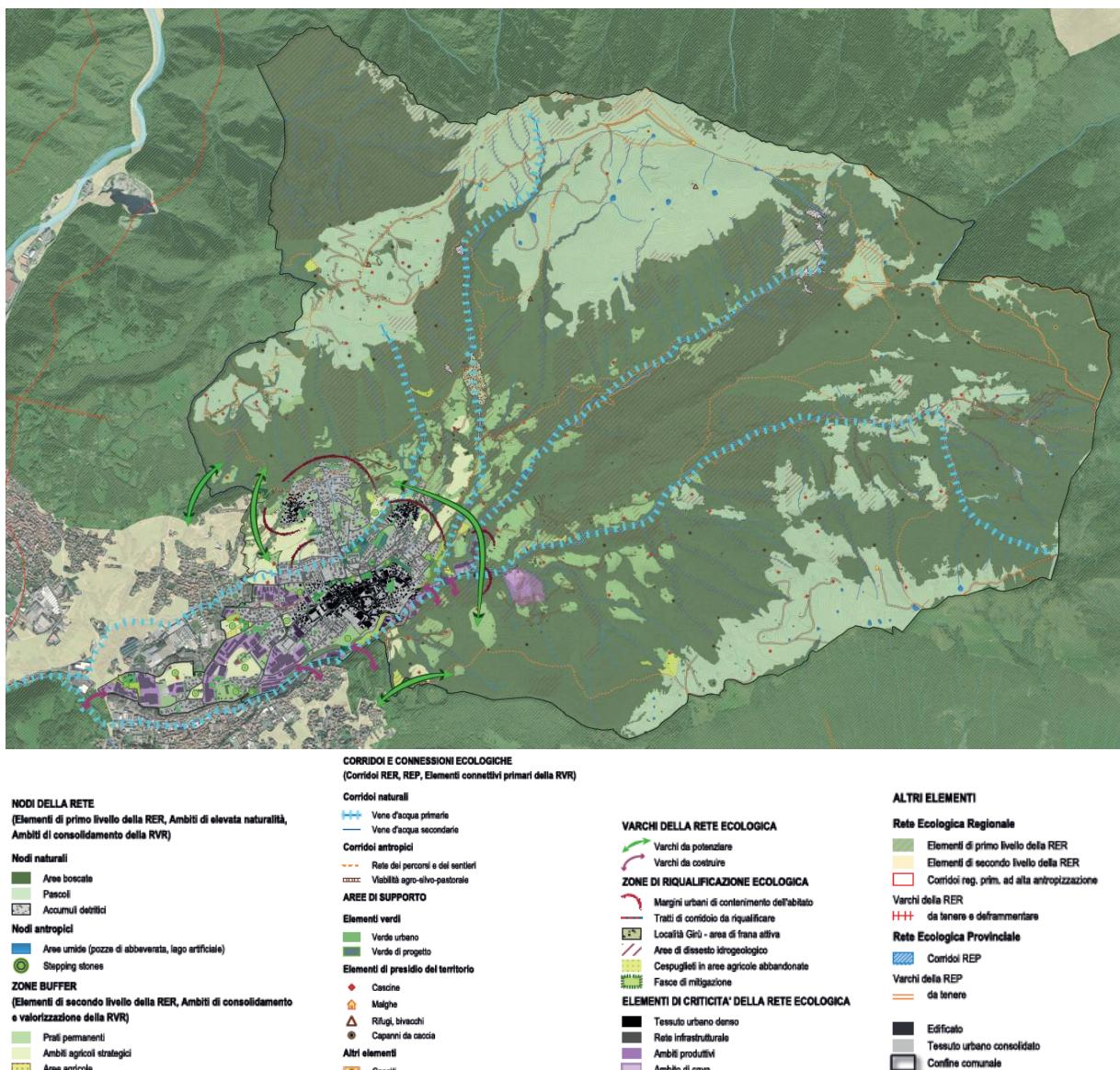


Figura 10 – Stralcio della Tavola PdS3 “Rete Ecologica Comunale” della variante al PGT del Comune di Gandino

- ❖ Il Comune di Gandino è interessato da un ambito estrattivo “ATE i20” (ex ATE c20 – ex polo AC19p)⁹ di 9,8 ha, localizzato a sud - est del territorio comunale e normato all’art 32 dell’allegato “PdR 0 – Norme Tecniche di attuazione”. Come illustrato a pag.114 della Relazione Illustrativa generale, si prende atto che dalla soglia T₀(del 02/12/2014) al 2024 l’area estrattiva ha incrementato la sua estensione per una superficie territoriale pari a +27.209,84 mq, incidento sia sull’indice di consumo di suolo che sul Bilancio Ecologico del Suolo (BES) comunale (vedi raffronto “tab. 6.3.1” e “tab. 6.3.2”).

Il Settore Edilizia Scolastica e Gestione del Territorio – Servizio Attività estrattive e difesa del suolo rileva quanto di seguito meglio riportato:

“nel Comune di Gandino è presente l’Ambito Territoriale Estrattivo ATEi20 (individuato dal Piano Cave approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 29 settembre 2015 - n. X/848, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 42 del 16 ottobre 2015) di cui si allegano schede e cartografie.

Si evidenzia che il perimetro dell’Ambito Estrattivo è correttamente individuato nella DdP0 – Relazione illustrativa, nella Tavola “DdP6 Sistema dei vincoli”, nella Tavola “DdP8 Previsioni di Piano”, ma non è correttamente rappresentato nella Tavola “DdP1 Uso del Suolo”. Si invita, pertanto, a verificare e a correggerne il perimetro sulla Tavola “DdP1 Uso del Suolo”.

A tale proposito, si segnala che su “Siter@”, il sito cartografico della Provincia, sono consultabili tutti gli Ambiti Estrattivi del vigente Piano Cave”.

- ❖ In relazione al **reticolo idrico**, come riportato a pag. 27 dell’allegato 2 del RA, “il comune di Gandino è caratterizzato dalla presenza di numerose valli alle quali confluiscano piccoli e medi torrenti. Il reticolo si sviluppa nella zona nord est del territorio, alla sinistra orografica del fiume Serio. Il torrente principale è il Romna, il quale nasce nelle ALPI Orobie, precisamente dal Monte Torrezzo, e confluiscce nel Serio dopo 12 km presso il Comune di Fiorano al Serio”.

Nel dettaglio il reticolo idrico principale (RIP) è costituito da:

- il torrente Romna - BG122;
- il torrente Re - BG123;
- il torrente Vallo Groaro o torrente Valle Tinella - BG124;
- il torrente d’Argo o torrente Campo Davene o torrente Valle Concossola – BG125;
- il torrente Valle Piana – BG126.

Sono inoltre presenti numerosi corsi d’acqua facenti parte del “Reticolo Idrico Minore” (vedi fig. A2.3.1, cfr. pag. 28 dell’allegato 2 del RA).

In merito al sopraccitato retico idrico e più in generale alla **componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT** si precisa che l’aggiornamento alle più recenti disposizioni regionali, richiamato fra gli obiettivi di Variante e nel RA, dovrà tener conto delle *“procedure di coordinamento dell’attività istruttoria”* previste da Regione Lombardia¹⁰ (all’interno delle quali è stato inserito il nuovo Schema di Asseverazione All.1).

Rispetto alla fattibilità degli interventi, si prende atto che la tavola “DdP8 – Previsioni di piano e strategie” mette in relazione le scelte di Variante con la *“carta della fattibilità geologica e della pericolosità sismica”* di cui si riportano strati informativi ed estratti.

Dall’elaborato si rileva che il territorio comunale ricade per la parte urbanizzata a meridione in classe di fattibilità III ed in zona sismica “Z2”, mentre per l’arcata collinare/montuosa in classe di fattibilità IV (con gravi limitazioni) e pericolosità sismica bassa (zona “Z2”).

A titolo collaborativo si ricorda che ai sensi dell’art. 2, comma 4, lettera i. del D. Lgs. 1/2018 *“Codice della protezione civile”*, al fine di garantire una adeguata attività di prevenzione dei rischi, gli strumenti di pianificazione territoriale e di pianificazione di protezione civile devono essere coerenti e raccordati; si invita pertanto il Comune ad accettare l’eventuale necessità di aggiornare lo strumento di protezione civile comunale facendo riferimento agli «Indirizzi operativi regionali per la redazione e l’aggiornamento

⁹ Vedi mappa e scheda a pag. 43 - 44 dell’allegato 2 del RA e a pag. 37 – 38 della Relazione Illustrativa generale;

¹⁰ Si fa riferimento alla **Deliberazione di Giunta Regionale n. XI/6314 del 26/04/2022** avente ad oggetto *“Modifiche ai criteri e indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell’art.57 della LR 11 marzo 2005, n.12 approvati con DGR 2616/2011 e integrati con DGR 6738/2017”*.

Con **Deliberazione di Giunta Regionale n. XI/6702 del 18/07/2022** è stato approvato l’*“Aggiornamento dell’Allegato 1 ai criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, in attuazione dell’art. 57 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 (approvati con d.g.r. 30 novembre 2011, n. 2616)”*.

Inoltre, con **Deliberazione di Giunta Regionale n. XI/7564 del 15/12/2022** è stata approvata un ulteriore *“integrazione dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio relativa al tema degli sprofondamenti (Sinkhole) (Art. 57 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12)”*.

dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali» approvati con D.g.r. 7 novembre 2022 - n. XI/7278;

Si coglie infine l'occasione per suggerire di integrare le schede tecniche AT dell'allegato “DdP0 – Norme per l'attuazione delle previsioni del DdP” con indicazioni/prescrizioni di intervento a superamento di quei “*“problemi a carattere geotecnico, geomeccanico, geomorfologico, idraulico”* riscontrati o previsti dagli studi condotti (a titolo esemplificativo si vedano le schede AT del PGT vigente).

❖ In riferimento al rispetto del principio dell'**invarianza idraulica e idrogeologica** il comune di Gandino, ai sensi del RR 7/2017 e s.m.i., è inserito in zona “C” (bassa criticità idraulica) e pertanto è tenuto alla redazione del “*documento semplificato del rischio idraulico*” da approvare con atto del Consiglio Comunale con l'adeguamento del PGT al PTR integrati ai sensi della LR 31/2014 e s.m.i.¹¹

Come riportato a pag. 29 - 30 dell'allegato 2 del Rapporto Ambientale, si prende atto che sul territorio comunale “*sono presenti alcuni insediamenti montani serviti dalla rete di distribuzione delle acque potabili*” e che si rileva “*una generale vetustà delle condotte di distribuzione*”.

Per quanto attiene al sistema fognario, a pag. 32 del medesimo documento, si illustrano nello specifico le seguenti criticità:

- “*diverse tubazioni sono sullo stesso sedime dei reticolati idrici*”;
- si registra un sovraccarico idraulico sulle condotte di Via Manzoni e via Foscolo;

Si prende altresì atto della volontà dell'Amministrazione di valutare la necessità di introdurre accorgimenti progettuali (quali vasche volano) volti a preservare il suolo e le acque superficiali del torrente Romna.

Nel dettaglio, in materia di **risorse idriche - scarichi**, l'omonimo servizio restituisce ulteriori elementi di attenzione di seguito riportati: “*dalla verifica della documentazione messa a disposizione, tutti gli ambiti di trasformazione, gli ambiti di rigenerazione urbana ed i piani attuativi ad eccezione degli AR_1 e PR at2 ricadono all'interno dell'agglomerato denominato “Val Gandino” e risultano serviti da rete fognaria. Alla luce di quanto sopra indicato, si fa presente che:*

- *le acque reflue domestiche generate dagli ambiti di trasformazione, dagli ambiti di rigenerazione urbana e dai piani attuativi, ricadenti all'interno dell'agglomerato, dovranno essere collegate all'esistente rete fognaria comunale previo suo adeguamento se necessario;*
- *per quanto riguarda invece i due interventi previsti posti in zone isolate sprovviste di pubblica fognatura, si ritiene che lo scarico di acque domestiche potrà essere recapitato su suolo/strati superficiali del sottosuolo conformemente alle indicazioni di cui al RR n. 6/2019 previo ottenimento della relativa autorizzazione allo scarico provinciale ovvero dell'autorizzazione AUA nel caso di scarichi derivanti da piccole medie imprese;*
- *nel caso di scarichi di acque reflue industriali e/o meteoriche, soggette al rispetto del Regolamento Regionale n. 4/06, derivanti da attività produttive (piccole medie imprese), dovrà essere acquisita apposita Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), avendo cura di scaricare le acque generate nei recapiti previsti dalla normativa vigente previa corretta gestione e trattamento di tali reflui;*
- *dovrà essere evitata la raccolta ed il convogliamento in pubblica fognatura di acque “pulite” quali quelle provenienti da sistemi di raffreddamento, acque meteoriche, pompe di calore, drenaggio della falda, ecc.;*
- *l'eventuale realizzazione di nuove reti fognarie e/o l'ampliamento/rifacimento/adeguamento delle reti esistenti dovranno essere conformi a quanto stabilito dall'art. 11 e dall'allegato E del R.R. n. 6/2019. In tale ambito le reti fognarie separate sono realizzate o adeguate, qualora esistenti, sulla base dei criteri di cui alle sezioni 1.2 dell'allegato E. In caso di scelta di sistema fognario unitario, le reti fognarie sono realizzate secondo le indicazioni di cui alla sezione 1.1 dell'allegato E. La portata da sottoporre a trattamento in tempo di pioggia deve essere conforme a quanto previsto alla sezione 2 dell'allegato E.*
- *alla luce di quanto disposto dall'art. 6 comma e) del regolamento regionale n. 2/06 “disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua...” per i progetti di nuova edificazione e gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente devono prevedere, per gli usi diversi dal consumo umano, ove possibile, l'adozione di sistemi di captazione, filtro e accumulo delle acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici, nonché, al fine di accumulare liberamente le acque meteoriche, la realizzazione, ove possibile in relazione alle caratteristiche dei luoghi, di vasche di invaso, possibilmente interrate”.*

¹¹ Eventualmente prorogabile mediante variante da approvarsi entro il 31/12/2025;
 COPIA DI ORIGINALE DIGITALE. Riproduzione ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni.
 Documento firmato digitalmente da CARRARA FRANCESCO // / ArubaPEC S.p.A. il 04/08/2025;
 Visto contabile firmato digitalmente da il //;
 Attestazione di pubblicazione firmata digitalmente da Primo Zappella il 04/08/2025 .

- ❖ Per quanto attiene all'**impianto normativo**, articolato nei tre atti di PGT (DdP, PdR e PdS), la Variante mira ad una semplificazione/aggiornamento dei suoi contenuti in relazione alle sopraggiunte modifiche legislative (regionali/statali) ed alla variazione degli strumenti attuativi prefigurati.

Si apprezzano le seguenti modifiche ed integrazioni:

- l'ampliamento dell'istituto normativo relativo alle tutele ambientali/naturalistiche attraverso l'introduzione degli AAS (art. 33 – 34 delle NtA di PdR) e di norme volte al recupero degli edifici agricoli e dei capannoni da caccia (Capo III delle NtA del PdR);
- l'introduzione di incentivi volumetrici finalizzati a favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente (da rigenerare) e l'efficientamento energetico degli ambiti di previsione (AT, PA);
- l'introduzione della disciplina del “*trasferimento dei diritti edificatori*”, fondata sull'istituto della perequazione e compensazione urbanistica, volta a garantire la costruzione ed il potenziamento della città pubblica (vedi art. 4, 4.1 e 4.2 dell'allegato “PdS0 – Nome tecniche di attuazione del PdS”);
- la redazione di specifiche schede tecnico – descrittive per ogni Ambito di Trasformazione (AT), Piano Attuativo (PA/PRU) e modifica al PdR/PdS non soggetta a pianificazione attuativa, di cui agli allegati “DdP 0_Norme per l'attuazione delle previsioni del DdP”, “PdR0 – Norme Tecniche di Attuazione” e “DdP 0a – Schede di raffronto varianti 1/2”

Si segnala e suggerisce l'importanza di:

- integrare le norme di Piano con le schede tecniche contenute nell'allegato “DdP 0a – Schede di raffronto varianti 1/2” al fine di garantire una miglior comprensione ed attuazione delle previsioni di Variante;
- recepire le misure di mitigazione e compensazione indicate nelle “schede di valutazione degli Ambiti di Trasformazione” del RA nelle schede dell'allegato “DdP0 - Norme per l'attuazione delle previsioni del DdP”;
- chiarire/riformulare l'art. 5.3 e 7 delle NtA del PdS in relazione a quanto evidenziato nelle sezioni “*riduzione del consumo di suolo*” e “*ambiente, natura e biodiversità*”;
- verificare che ogni elemento della Rete Ecologica Comunale (REC) trovi corretta individuazione e disciplina negli atti di Variante.

- ❖ L'analisi dell'andamento demografico e della **stima del fabbisogno** (residenziale e per altre funzioni) sono state rispettivamente condotte a pag. 4 - 12 dell'allegato 2 del RA e al capitolo 5 della “Relazione Illustrativa generale”. Si apprezzano gli approfondimenti condotti sulla “componente socio – economica” fondati sull'analisi della composizione della popolazione residente (genere, età, provenienza, livello di istruzione), dei flussi di popolazione gravitante (in entrata ed in uscita) e del sistema produttivo locale. Si rileva però l'impiego di dati ISTAT non sempre aggiornati.

Per quanto attiene al trend demografico, si prende atto dal “*calo di popolazione registrato dal 2011 al 2022, con una variazione tra il 2011 e il 2021 del -7,2%*”.

In merito al dimensionamento del piano, fondato su una previsione a base decennale (dal 2022 al 2032), al § 5.2 della Relazione vengono illustrati due scenari di fabbisogno residenziale:

- **scenario_1**: stima un numero di abitanti al 2032 pari a 5.708 abitanti (96 ab. in meno rispetto al 2021) ed un numero di alloggi pari a 2.362, con un incremento di +150 alloggi rispetto alle abitazioni esistenti e occupate al 2021 (per un volume complessivo di 49.500 mc.);
- **scenario_2**: prefigura un numero di abitanti al 2032 pari a 5.305 abitanti (131 ab. in più rispetto al 2021) con un incremento di 256 alloggi rispetto alle abitazioni esistenti e occupate al 2121, per un volume complessivo di 84.480 mc.

Fra i due scenari proposti la Variante, rilevando un carico insediativo aggiuntivo¹² pari a +76 abitanti (derivato dall'attuazione degli AT a vocazione residenziale) a cui si somma un ulteriore carico di + 67 abitanti (indotto dall'attuazione di previsioni contenute nel PdR) più un ulteriore incremento di 7 unità per incentivi volumetrici (per un totale di +150 abitanti previsti), pare perseguire il primo.

Più in generale, seppur si prenda atto che la Proposta descrive una riduzione del numero di alloggi previsti rispetto all'anno 2021 (ma comunque maggiore rispetto al trend demografico stimato su di un arco temporale decennale), si suggerisce una rivalutazione delle previsioni confermate tenuto conto che “dal 2011 al 2021 risulta cresciuto il numero di abitazioni non utilizzate (da 782 a 1.462 unità) con un incremento dell'86% circa”.

Anche rispetto alla stima del fabbisogno produttivo, come riportato al capitolo “A2.1 - contesto di riferimento” dell'allegato 2 del RA, le analisi condotte evidenziano un “*surplus di edificato*” pari a +19.974

¹² Calcolato in 150 mc/ab. più 5%+ di volumetria insediabile da incentivo volumetrico;
COPIA DI ORIGINALE DIGITALE. Riproduzione ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni.
Documento firmato digitalmente da CARRARA FRANCESCO // / ArubaPEC S.p.A. il 04/08/2025;
Visto contabile firmato digitalmente da il //;
Attestazione di pubblicazione firmata digitalmente da Primo Zappella il 04/08/2025 .

mq. Dovrà essere pertanto giustificata la scelta di confermare l'ambito “ATR p1” ampliando sull'intero comparto la destinazione produttiva.

Più in generale, per quanto attiene alla stima del fabbisogno insediativo, si coglie l'occasione per segnalare:

- l'impiego di dati anagrafici ISTAT non sempre aggiornati (risalenti al 2021/2022), anziché di dati più recenti resi disponibili dalla medesima fonte di ricerca, attraverso “CRESME” o presso i preposti Uffici Comunali;
- la necessità di rapportare il dimensionamento del nuovo PGT al trend demografico dimostrato, ricordando di calcolare la capacità insediativa della Variante in relazione al periodo di validità (quinquennale) del DdP.

Più in generale, **nel ribadire che le strategie di Piano devono trovare fondamento in un attento studio del fabbisogno insediativo, si raccomanda di approfondire tale aspetto tenuto conto di quanto definito dai Criteri Regionali al paragrafo 2.3 “Stima dei fabbisogni”.**

❖ In tema di **servizi**, come riportato a pag. 2 dell'allegato “PdS0”, si prende atto che “*il Piano dei Servizi è finalizzato a garantire un'adeguata dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale a supporto delle funzioni insediate e previste dal DdP e dal PdR*”.

La revisione generale del PGT “*conferma tutti i servizi previsti dal PGT vigente con variazioni di piccola entità*” e ne prefigura di nuovi, fra i quali, come dettagliato a pag. 11 – 12 del RA e a pag. 134 – 134 della Relazione Illustrativa generale ed indicato in tav. “PdS.1”, si rilevano:

- nuove attrezzature pubbliche di interesse comune come: aree per il fotovoltaico per un ST di circa 940 mq ed ampliamento della piazzola ecologica per una superficie di circa 750 mq;
- l'ampliamento della scuola secondaria di I grado per una superficie di 810 mq;
- il potenziamento della rete della mobilità dolce e delle aree a verde pubblico;
- la definizione di nuovi spazi per la sosta (+ 21.000 mq circa) e piccoli tratti di viabilità locale;
- la previsione di n. 03 aree destinate ad “*attrezzature regolate da atto di asservimento*” che non trovano specifica disciplina nelle norme di Piano ma di cui si riscontra (per due delle tre cartografate) la redazione di schede tecniche¹³ contenute nell'allegato “DdP 0a - schede di raffronto varianti_2” che si auspica vengano recepite come dispositivi di Variante.

Più in generale nel territorio comunale si riconoscono e prefigurano servizi pubblici e di interesse pubblico o generale realizzati o da realizzarsi attraverso iniziativa pubblica diretta o ceduti al comune nell'ambito di PA o AT che concorrono alla costruzione della città pubblica, nonché servizi e attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati o da regolarsi mediante apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso.

Per quanto attiene al **dimensionamento dei servizi**, come illustrato a pag. 11 - 12 del Rapporto Ambientale (RA) al §8.1 della Relazione Illustrativa generale (cfr. pag. 131 - 134), si prende atto che “*la dotazione complessiva esistente a livello territoriale di aree destinate a servizio risulta essere pari a 156.540,39 mq che porta la dotazione pro-capite per abitante, al 31/12/2024 ad un totale di 30,33 mq/ab*” e che il Piano prevede un “*incremento delle attrezzature collettive, dei servizi di istruzione, degli spazi a verde e degli spazi di sosta, per garantire elevate dotazioni di spazi pubblici, portando la dotazione complessiva a 279.627,23 mq, con una dotazione pro-capite di 52,71 mq/ab*”.

Il Piano dei Servizi si traduce nelle tav. “PdS.1 – servizi esistenti e di progetto”, “PdS.2 – ambiti di decollo” e negli allegati “PdS0 - Norme Tecniche di Attuazione del PdS” e “PdS0 - schede servizi esistenti”.

L'elaborato “PdS.1” individua i servizi esistenti e di progetto articolandoli nelle seguenti macro – categorie:

- istruzione (art. 5.1): scuola primaria, scuola secondaria inferiore;
- attrezzature di interesse comune (art. 5.2):
 - “AC - attrezzature pubbliche o di uso pubblico di interesse comune” come: sedi per pubbliche amministrazioni, sedi socio-culturali/ricreative, sedi per l'istruzione, sedi per servizi generali di livello urbano, cimiteri;
 - “ACi attrezzature pubbliche di interesse comune, infanzia”: asili nido e scuole materne;
 - “ASA attrezzature socio – assistenziali”: case di cura, servizi sanitari e ambulatoriali, di assistenza in generale;
 - “AR attrezzature di interesse comune per servizi religiosi”: edifici di culto, per l'abitazione dei religiosi e del personale di servizio, per le attività di formazione religiosa, educative, culturali, sociali, assistenziali, ricreative e di ristoro, che non abbiano fini di lucro;

¹³ “Scheda n. 30 – attrezzature sportive; arrampicata” e “scheda n. 31 – attrezzature sportive: tiro con l'arco”.

- “AT attrezzature tecnologiche”;
- “AM attrezzature militari”;
- aree a verde (art. 5.1): “VP - spazi a verde”, “AS - attrezzature sportive”;
- aree e reti della mobilità (art. 5.4): “spazi di sosta e parcheggio”, “percorsi pedonali e piste ciclabili” (indicati e specificatamente normati nel PdS), “strade e nodi stradali” con relativa “fascia di rispetto stradale” ed aree per “attrezzature tecnologiche destinate ad accogliere impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica”¹⁴;
- edilizia economico popolare (art. 11): il piano dei servizi non individua nuove aree destinate ad interventi di edilizia residenziale pubblica ma si definisce che “*tuttavia è sempre possibile individuare all'interno di aree residenziali di completamento o negli ambiti destinati dal PdR a pianificazione attuativa o per i quali lo stesso subordina gli interventi a permesso di costruire convenzionato, nonché negli ambiti di trasformazione, quote destinate a edilizia economica popolare*”.

A scopo collaborativo, al fine di facilitare la lettura di tale atto, si suggerisce di distinguere i servizi esistenti da quelli di progetto non con sigle ma con colori diversi e di evidenziare (in modo più chiaro) i “*percorsi pedonali e piste ciclabili esistenti*” rispetto a quelli di progetto.

L’elaborato “PdS 2 – Ambiti di decollo” individua invece quei servizi pubblici o privati ad uso pubblico, esterni ai perimetri degli AT confermati dalla Variante e non legati all’attuazione di Piani Attuativi (PA) o atti di programmazione, a cui viene “*attribuita una capacità edificatoria espressa in volume (V) o in superficie linda di pavimento (Slp) che potrà essere trasferita nelle aree destinate dal PdR a pianificazione attuativa o per le quali lo stesso subordina gli interventi a permesso di costruire convenzionato ai fini del raggiungimento del volume complessivo insediabile previsto dal Piano delle Regole per quelle aree*” (vedi art. 4, 4.1 e 4.2 delle NtA del PdS).

Anche per le aree di proprietà privata (non disciplinate da piani e atti di programmazione), destinate a interventi di interesse pubblico o generale vincolati a nuova viabilità e ad allargamenti stradali o percorsi ciclopedinali, si rileva l’attribuzione di una capacità edificatoria che potrà essere utilizzata in lotto (se edificabile) o trasferita (ove e come sopra esplicitato) “*sempre che detto trasferimento avvenga nel rispetto dei parametri edilizi previsti per la zona e non comporti per il lotto di proprietà un indice fondiario superiore di 0,20 mc/mq rispetto all’indice di zona previsto*”.

Il principio di decollo dei diritti edificatori è applicabile anche a tutti quegli interventi di carattere pubblico non espressamente individuati dagli elaborati di Variante, finalizzati alla creazione di percorsi pedonali o ciclabili, per i quali l’Amministrazione Comunale ritenga necessario procedere all’acquisizione delle aree in sede di progettazione.

Nell’apprezzare l’impiego della strategia perequativa per garantire/facilitare la costruzione della città pubblica, si coglie l’occasione per evidenziare che dalla documentazione messa a disposizione non paiono però verificati gli impatti indotti dalla stessa “migrazione di diritti edificatori”.

Per quanto attiene alle NtA di PdS, come argomentato nelle sezioni “consumo di suolo”, “ambiente, natura e biodiversità” ed “impianto normativo”, si invita inoltre alla revisione dell’art. 5.3 e 7.

Degna di nota è l’indagine condotta sui “servizi esistenti”, restituita attraverso un complesso di schede tecnico - descrittive raccolte nell’allegato “PdS_Schede servizi esistenti”, distinte per categoria (attraverso un codice alfanumerico) ed ordinate secondo numerazione progressiva.

Infine, come disposto all’art. 10 delle NtA del Piano dei Servizi, si prende atto che la Variante conferma la validità del PUGGS approvato con DCC n. 2 del 09/01/2012 “*fintanto che non verrà effettuata la revisione dello stesso*”. Si demanda pertanto al Comune ed agli Enti gestori ogni decisione/responsabilità in merito all’esecuzione di opere urbanistico – edilizie che necessitino di interventi di adeguamento/potenziamento dei sottoservizi esistenti¹⁵.

❖ In materia di **commercio e attività produttive** si apprezza la ricostruzione del quadro delle attività economiche esistenti riportato nella Relazione Illustrativa ed il rimando a studi specifici (non pubblicati su piattaforma telematica “SIVAS”).

Nel dettaglio, come riportato a pag. 75 - 76 della sopracitata Relazione, si prende atto che “*all’interno della Val Gandino, il comune di Gandino è riuscito a mantenere quasi inalterata la consistenza della rete commerciale di vicinato rilevata nel PGT vigente, con la chiusura di n.2 esercizi di vicinato (rispetto ai 13*

¹⁴ Richiamati nelle NtA di PdS ma cartografati e disciplinati nel PdR (tav. “PdR1_Disciplina del territorio” e art. 37.7 delle NTA del Piano delle Regole)

¹⁵ A titolo esemplificativo si veda l’intervento descritto alla scheda n.17 dell’allegato “DdP0 - schede di raffronto varianti 2”.

preesistenti); il numero delle medie strutture di vendite è diminuito passando dalle 7 strutture (rilevate nel 2008) alle 2 di oggi, una localizzata in via Fornaci ed una in via Cà Volpari. Non sono presenti grandi strutture di vendita (tab. 3.3.4.1). All'interno del comune vi è inoltre un albergo, un agriturismo e una struttura ricettiva in località Montagnina (Rifugio Parafulmine)“.

Alle attività industriali sono dedicate parti estese del territorio comunale, per lo più localizzate lungo la valle del torrente Romna e riconosciute per valenza storica. Come illustrato a pag. 50 della Relazione “l'edificazione produttiva è riconducibile a tre tipologie differenti:

- le manifatture di più antica formazione, spesso a ridosso dei corsi d'acqua e modellate in funzione dell'andamento del terreno;
- gli stabilimenti di più recente edificazione, caratterizzati da rilevanti superfici coperte e da localizzazioni indipendenti dall'andamento del terreno;
- piccoli laboratori artigianali, con soprastante o contigua abitazione del proprietario, spesso inseriti nel tessuto residenziale” (cfr. pag. 50, “Relazione Illustrativa generale”).

Più in generale si coglie l'attenzione dimostrata verso l'inserimento paesaggistico delle previsioni produttive (vedi ATR p1¹⁶) e degli interventi relativi al tessuto industriale/commerciale esistente o suo ampliamento (vedi art. 26 delle NtA del PdR¹⁷).

❖ In tema di **viabilità**, come descritto a pag. 102 della Relazione Illustrativa di Piano, la Variante concentra la propria attenzione sulla “*riqualificazione del sistema viario esistente, sulla previsione di alcuni tratti connessi alla mobilità locale*” e sul potenziamento della rete della mobilità dolce.

Gli interventi prefigurati, in parte legati all'attuazione delle previsioni contenute negli AT del DdP, in Piani Attuativi o modifiche al PdR/PdS non disciplinate da PA, riguardano:

- la moderazione del traffico e riqualificazione dello spazio pubblico;
- la realizzazione di nuovi assi stradali;
- la sicurezza e valorizzazione della mobilità lenta;
- la sosta veicolare.

Fra gli interventi prioritari in materia di riduzione del traffico di percorrenza (introdotti/confermati rispetto alle previsioni del PGT vigente) si segnalano:

- la realizzazione di un incrocio a rotatoria tra Via Foscolo, Via Provinciale e Via Innocenzo XI e la realizzazione di un marciapiede a favore dell'incremento della mobilità dolce;
- la previsione di un'intersezione a rotatoria tra Via Canevali, Via Nosari e Via Cà dell'Agro;
- la modifica con messa in sicurezza della sede viaria di Via Canevali;
- la riqualificazione di Via S. G. Bosco e di Via Cà dell'Agro;
- il nuovo collegamento tra Via Cà dell'Agro e Via S.G. Bosco;
- la riqualificazione e il ridisegno del sistema viabilistico nelle vicinanze dell'ATR_r1 (Via Resendenza) e dell'ATR_r4 di Via Custoza.

Per quanto attiene a nuovi assi stradali, si evidenzia la “*previsione di un collegamento diretto alla zona industriale a partire da Via Provinciale a valle del cimitero e all'ingresso di Cà Manot*”.

Rispetto al tema mobilità sostenibile “*numerosi sono i percorsi ciclo – pedonali ricompresi negli ambiti di trasformazione o all'interno dei perimetri dei PA previsti dal Piano delle Regole*”, fra i quali si menzionano:

- il collegamento fra Via Don Bosco e Via Ca' dell'Agro e prosecuzione in direzione Via Innocenzo XI e in direzione cimitero lungo Via Provinciale;
- il tratto fra Via Ca' Volpari e Via Foscolo;
- il collegamento fra Via Rimembranze e Via Don Bosco;
- il percorso da Via Manzoni fino al marciapiede esistente di Via Foscolo;
- il collegamento pedonale fra Via Ca' Manot e Via Provinciale e a risalire lungo Via Provinciale”;

¹⁶ A pag. 60 del RA si rileva il rimando a specifici interventi di mitigazione/compensazione che, come anticipato per tutti gli AT di Variante nella sezione “ambiente, natura e biodiversità”, si invita ad integrare nell'articolato normativo di Piano (Allegato “DdP0 – Norme per l'attuazione delle previsioni del DdP”).

¹⁷ Capo II, “art. 26 – destinazioni d'uso e norme generali”: “...gli interventi edilizi dovranno essere condotti nel rispetto dei valori architettonici presenti, con particolare attenzione alle caratteristiche delle facciate, delle coperture e dell'organizzazione planimetrica...” e ancora “la presenza di manufatti edilizi, strutture, edifici, sistemi di alimentazione e /o produzione di forza motrice, aventi caratteristiche di archeologia industriale e comunque di valore storico riconosciuto determina l'obbligo da parte dei proprietari di conservazione...tutte le costruzioni e gli ampliamenti da trasformare o realizzare ex novo, dovranno essere attrezzati contro la produzione di inquinanti atmosferici, acustici e dei materiali solidi o liquidi di rifiuto, in particolare dovranno attenersi ai criteri e limitazioni fissati dallo studio di zonizzazione acustica se adottato dal Comune”.

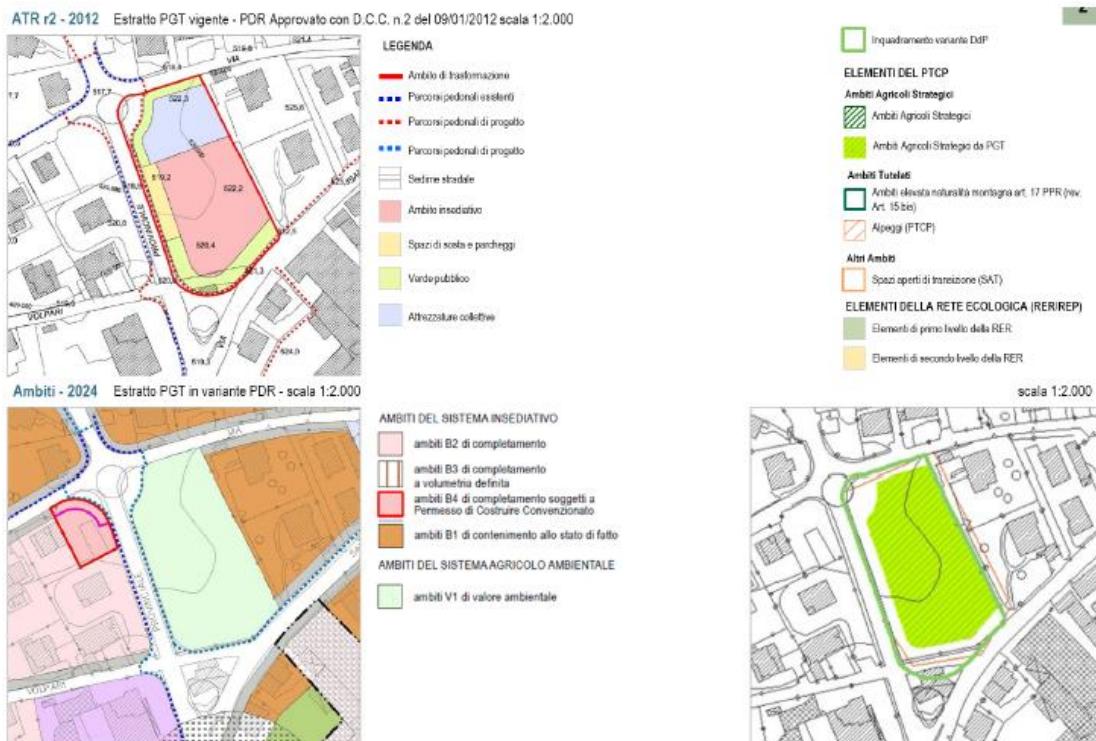
- la previsione della **“ciclovia delle cinque terre della Val Gandino”** di cui allo studio di fattibilità approvato con DGC n. 23 del 29/09/2022.

In relazione agli spazi per la sosta si rileva:

- il raddoppio del parcheggio a valle di Via Portone Fosco;
- la nuova area sosta in Via Cà dell'Agro, di fronte al campo sportivo;
- l'ampliamento di due parcheggi nell'abitato di Barzizza, uno collocato vicino al cimitero e l'altro all'ingresso del nucleo storico;
- la conferma della previsione di un nuovo parcheggio a servizio della chiesa di San Lorenzo e nelle vicinanze dell'ex colonia sul Monte Farno.

In tema di mobilità il Settore Viabilità - Servizio Riqualificazione della rete viaria segnala che:

“dalle verifiche delle schede di raffronto DdP0_schede di raffronto 1/2” si evidenziano i seguenti stralci:



NUOVA STRADA E PARCHEGGIO AREA PRODUTTIVA Via CA' VOLPARI

17

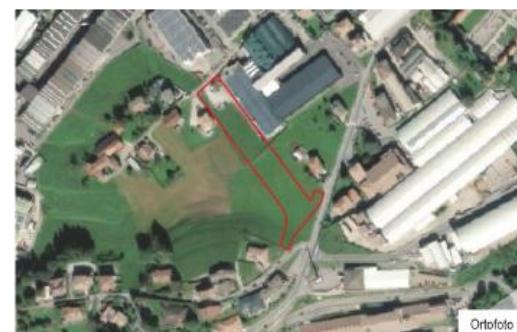
La presente variante inserisce una strada di collegamento tra Via Ca' Volpari con Via Provinciale. Il parcheggio lungo Via Ca' Volpari sul lato sud viene spostato sul lato nord e aumentato nelle sue dimensioni. Le fasce di rispetto stradale contrassegnate con apposito contorno di colore azzurro potranno accogliere, compatibilmente con la sicurezza della viabilità, impianti per la produzione di energia elettrica attraverso tecnologie innovative quali il «fotovoltaico» (art. 37 NTA Piano delle Regole)



Variante 17

	2014	2024	Differenza mq
D2 completamento	2 416,59	0,00-	2 416,59
B2 completamento	1 065,06	0,00-	1 065,06
verde ambientale	2 345,72	0,00-	2 345,72
spazi di sosta accanto a D2	309,19	0,00-	309,19
spazio di sosta a nord	0,00	618,52	618,52
strada di progetto e fascia rispetto	0,00	1723,31	1723,31
Strada e fascia di rispetto	3790,84	6 132,67	2 341,83
totale voci superficie urbanizzabile	3790,84	6 132,67	2 341,83

In rosso le voci che concorrono alla diminuzione della superficie urbanizzabile



La variante riguarda un'area attualmente classificata dal PGT «Ambiti D2 industriali e artigianali di completamento», la nuova previsione prevede che l'ambito assuma la destinazione attrezzature di interesse comune e nello specifico per attrezzature tecnologiche di interesse comune «destinate alla localizzazione di impianti fotovoltaici» come meglio precisato dalle NTA del piano dei Servizi.



Variante 32

	2014	2024	Differenza mq
ambiti D2	3.615,07	0,00	-3.615,07
Attrezzature di interesse comune	0,00	3.615,07	3.615,07
totale voci superficie urbanizzabile	0,00	0,00	0,00

In rosso le voci che concorrono alla diminuzione della superficie urbanizzabile



Oriofoto

- la realizzazione di elementi (recinzioni, marciapiedi, piantumazioni, ecc...) lungo le strade provinciali dovranno rispettare il D.Lgs. 285/92 s.m.i. (codice della strada) e relativo regolamento applicativo ed acquisire preventivamente autorizzazione/nulla osta dell'Ufficio Concessioni della Provincia di Bergamo;
- la progettazione della rete ciclabile lungo le strade provinciali, dovrà rispettare il Decreto Ministeriale 30.11.1999, n. 557 (Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili) e il DGR VI/47207/99 (Manuale per la realizzazione della rete ciclabile regionale);
- la progettazione di nuove intersezioni lungo le strade provinciali dovrà essere conforme al DECRETO 19 aprile 2006 e rispettare il D.Lgs. 285/92 s.m.i. (codice della strada) e relativo regolamento applicativo ed acquisire preventivamente autorizzazione/nulla osta dell'Ufficio Concessioni della Provincia di Bergamo;
- dovranno inoltre essere evidenziate le fasce di rispetto stradali previste dal D.Lgs. 285/92 s.m.i. (codice della strada), come da viabilità esistente e in progetto”.

- ❖ In materia di rifiuti, il Settore Ambiente - Servizio Rifiuti “visionati il Rapporto Ambientale e relativi Allegato 1 Quadro normativo e pianificatorio e Allegato 2 Caratteristiche del sistema territoriale e ambientale interessato dal Piano, la Relazione Illustrativa GENERALE, le Norme per l’attuazione delle previsioni del DdP, le Norme Tecniche di Attuazione resi disponibili” coglie l’occasione per evidenziare quanto segue:

- “al seguente link sono disponibili i dati aggiornati al 2023 sulla produzione di RU e sull’andamento della raccolta differenziata in provincia di Bergamo:
<https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/2466>
- il Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate (PRB), approvato con DGR n. 6408 del 23 maggio 2022, pubblicata sul BURL S.O. n. 21 del 30 maggio 2022, è il documento di programmazione vigente in materia di rifiuti e bonifiche. Il documento è disponibile al seguente link:
<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/istituzione/direzioni-generalidirezione-generale-ambiente-e-clima/piano-regionale-rifiuti-e-bonifiche/piano-regionale-rifiuti-e-bonifiche>
- al seguente link è disponibile il Wiewer dei Criteri per l’individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero dei rifiuti, definiti al Titolo IV e nell’Appendice 1 delle NTA del PRGR:
<https://www.cgrweb.serviziirl.it/criloc/>

- al seguente link è disponibile il C.G.R. Web (Catasto Georeferenziato impianti Rifiuti) che contiene la localizzazione e i dati tecnici ed amministrativi relativi agli impianti di gestione rifiuti presenti sul territorio regionale:
<https://www.cgrweb.servizirl.it/>
- al seguente link sono reperibili informazioni sui siti bonificati, contaminati e potenzialmente contaminati presenti sul territorio regionale:
<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/tutela-ambientale/bonifica-aree-contaminate/elenchi-siti+bonificati-contaminati-e-potenzialmente-contaminati/elenchi-siti+bonificati-contaminati-e-potenzialmente-contaminati>
- è opportuno prevedere in generale, nell'ambito dei procedimenti per la concreta realizzazione di interventi di trasformazione edilizia e urbanistica, una valutazione della necessità di eseguire indagini volte alla verifica dell'eventuale contaminazione e dell'esistenza di altre passività ambientali in tutte le aree interessate da pregressi utilizzi o dalla presenza di edificazioni e/o infrastrutture. All'accertata assenza di contaminazione, ovvero all'esecuzione dell'eventuale bonifica o risoluzione delle passività ambientali, dovrebbe essere subordinata la realizzazione di nuovi interventi;
- nell'ambito dei procedimenti per la concreta realizzazione di interventi che prevedono attività di escavazione dovranno essere definiti il volume di materiale da scavo derivante dalla realizzazione delle opere e le modalità di gestione dello stesso. In merito, si evidenzia che:
 - è da privilegiare il recupero/riutilizzo del materiale da scavo rispetto al suo smaltimento in discarica;
 - l'esclusione dalla normativa sui rifiuti delle terre e rocce da scavo (compreso l'utilizzo nel sito di produzione) è disciplinata dal D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, correttamente riportato nell'Allegato 1 al Rapporto Ambientale, così come le "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" approvate con Delibera 9 maggio 2019, n. 54 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - SNPA, organo di coordinamento tra le ARPA;
- per quanto riguarda la fase di cantiere:
 - a) dovrà essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli e degli addetti;
 - b) dovrà essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori e polveri;
 - c) dovranno essere salvaguardate la fauna e la flora e dovrà essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
 - d) la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni;
- si richiamano di seguito le principali disposizioni dettate dal D.Lgs. 152/2006 alle quale deve attenersi chi produce rifiuti:
 - l'attribuzione dei Codici EER e delle caratteristiche di pericolo è effettuata dal produttore sulla base delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n. 105, approvate con Decreto Direttoriale del Ministero della Transizione Ecologica n. 47 del 9 agosto 2021;
 - per la gestione dovranno essere osservati i criteri di priorità indicati all'art. 179;
 - per il raggruppamento, prima della raccolta, nel luogo dove sono stati prodotti, dovranno essere rispettate le condizioni indicate all'art. 185 bis (nonché all'art. 23 del predetto D.P.R. n. 120/2017 per le terre e rocce da scavo qualificate rifiuti);
 - gli oneri/adempimenti in capo ai produttori sono indicati agli artt. 188, 188-bis, 189 e 190;
 - per il trasporto occorre fare riferimento all'art. 193.

Per quanto attiene alla **coerenza esterna** (con la pianificazione sovraordinata) si rileva:

- La presenza di riferimenti/rimandi a piani e programmi sovraordinati rapportati alla situazione di contesto ma non sempre alle trasformazioni proposte. In tal senso si suggerisce di esplicitare come la Variante si relazioni alla "strategia regionale Aree Interne 2021 – 2027", agli obiettivi del "Tavolo Bergamo 2030" in tema di "centralità dei sistemi montani bergamaschi di fronte alle sfide globali dell'abitare" ed al

Piano di Sviluppo Locale (PLS) Valle Seriana e Laghi Bergamaschi (2023 – 2027) richiamati nell’allegato 1 del RA.

- In relazione al **PIF della medio - bassa Valle Seriana** (approvato con DCP n.70 del 01/07/2013) si prende atto che, nell’ambito della costruzione della tavola di REC e più in generale degli atti di Variante, è stata eseguita una verifica fra le previsioni di Piano ed i contenuti e le perimetrazioni della tavola 8c del Piano di indirizzo Forestale di appartenenza (cfr. pag. 53 - 54 del RA) seppur, come meglio evidenziato dal “Settore Ambiente - Servizio Ambiente e paesaggio” nella sezione “ambiente, natura e biodiversità”, si registrino incoerenze da superare.
Più in generale, riconoscendo i contenuti di cogenza del PIF, il nuovo PGT articola e disciplina le aree boscate in:
 - **“zona E3: zone forestali”**: aree di medio ed alto versante caratterizzate dalla prevalenza dell’uso del suolo a bosco;
 - **“zona E4: zona forestale di tutela ambientale”**: aree caratterizzate da un’accessibilità con gravi limitazioni, rete infrastrutturale assente e pendenze medie molto elevate;
 - **“zona E5: zona naturalistica di pregio”**: aree dorsali del Monte Corno dai versanti ripidi con affioramenti rocciosi a giorno su cui alligna una vegetazione varia ideale per la fauna alpina rupestre. In queste aree non si svolgono rilevanti attività antropiche.
- In relazione al **PPR** il Comune di Gandino appartiene all’ambito geografico della “Valle Seriana” e si identifica nei paesaggi delle Valli Prealpine (vedi estratto tav. “PR.1 – Paesaggi di Lombardia”, cfr. pag. 13 dell’allegato “DdP_Relazione Illustrativa generale”).
E’ presente un’attenta ricognizione dei beni, immobili ed aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, la cui tutela costituisce una delle azioni di Variante (vedi tav. “DdP 4 – Carta del Paesaggio”, “DdP 6 – Carta del sistema dei vincoli”).
Nel dettaglio, mentre nell’elaborato “DdP6” vengono cartografati gli ambiti di elevata naturalità (art. 17 PPR), i territori contermini ai laghi (art. 142 del D.Lgs. 42/2004), le architetture vincolate (fonte “MIBACT”) e le bellezze d’insieme (art. 136 del D.Lgs. 42/2004), è nell’elaborato “DdP6” che meglio si riconoscono tutti gli elementi appartenenti al “*sistema storico - culturale*” o assoggettati a “*vincolo paesaggistico - ambientale*” che tanto caratterizzano il territorio comunale, vedi: i tre centri o nuclei storici (Gandino, Barizizza e Cirano), i ritrovamenti archeologici (fonte PTCP), le architetture vincolate (D.Lgs. 42/04), i punti panoramici, le aree di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/2004), i tracciati guida paesaggistici, le strade panoramiche (art. 26 PPR) ed i percorsi rete ciclabile riconosciuti dal PTCP.
Si apprezza infine l’elaborato “PdR4” che definisce le modalità di intervento per ogni corpo di fabbrica ricadente nei NAF e la tav. “DdP 7 – carta del potenziale archeologico” che individua, oltre ai centri storici, le “*aree a potenziale archeologico*” ed i “*siti puntuali areali con ritrovamenti archeologici*” normati all’art. 47 bis delle NtA del PdR.
Per quanto attiene alla verifica di coerenza delle previsioni di Variante rispetto al PPR, ed in particolare ai disposti dell’art. 17, si rimanda a quanto esplicitato nella sezione “ambiente, natura e biodiversità” del presente parere.
- Il **PTR** inserisce Gandino nell’ATO denominato “Valli Bergamasche”.
Tra gli indirizzi e i criteri della pianificazione sovraordinata si definisce quanto segue: “*le previsioni di trasformazione devono essere prioritariamente orientate al recupero e alla rigenerazione urbana, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa*”.
A riguardo, per quanto messo a disposizione e come già evidenziato in sezione “*riduzione del consumo di suolo*”, attualmente non è possibile esprimere un giudizio di coerenza con la pianificazione sovraordinata ma, a scopo collaborativo, già in questa fase si intendono evidenziare alcuni aspetti emersi comparando gli elaborati dalla Carta del Consumo di Suolo (CCS)¹⁸ con la documentazione di Variante nel suo più ampio complesso, che dovranno essere verificati/esplicitati nelle successive fasi di costruzione del Piano ed in particolare in sede di verifica di compatibilità con il PTCP e coerenza con il PTR integrato ai sensi della LR 31/2014 e s.m.i.:
 - si ricorda che la realizzazione di piste ciclabili o percorsi per la mobilità dolce, ovunque collocate, non sono soggette alla verifica del BES, mentre dovranno essere considerate le previsioni infrastrutturali che non ricadono nei casi di esclusione specificatamente individuati dai Criteri;

¹⁸ “Tav. PdR 5 – Carta del consumo di suolo 2014” e “Tav. PdR 6 – Carta del consumo di suolo 2024”
COPIA DI ORIGINALE DIGITALE. Riproduzione ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni.
Documento firmato digitalmente da CARRARA FRANCESCO / ArubaPEC S.p.A. il 04/08/2025;
Visto contabile firmato digitalmente da il //;
Attestazione di pubblicazione firmata digitalmente da Primo Zappella il 04/08/2025 .

- dovranno essere classificati come “superficie urbanizzata” tutti quegli “*insediamenti agricoli recuperati a fini residenziali, terziari, ricettivi o comunque con finalità non connesse con l’attività agricola*”;
- appare utile distinguere cartograficamente (anche utilizzando colori differenti) le aree per servizi che consentiranno edificazione e/o urbanizzazione rispetto a quelle che sono da considerarsi aree naturali; in linea generale sono da comprendere nella superficie urbanizzabile le aree per nuovi servizi indicati dal PdS come comportanti edificazione e/o urbanizzazione (parcheggi, edifici per lo sport, la cultura, il tempo libero, il culto) mentre sono da ricoprendere nella superficie agricola o naturale (perché non comportanti consumo di suolo) le attrezzature leggere e di servizio esistenti o previste dal Piano connesse alla fruizione dei parchi urbani e territoriali (pubblici o di uso pubblico), delle aree verdi e del sistema ambientale e rurale;
- dovranno essere opportunamente segnalate:
 - le porzioni di superficie urbanizzabile/urbanizzata interessate da Ambiti di Trasformazione (AT), piani/progetti di recupero e di rigenerazione, suddivisi per vocazione funzionale prevalentemente (residenziale o per altre funzioni urbane) ricordando che le fasce di rispetto stradali (vedi ATR r4), ricadenti in tali previsioni non concorrono alla soglia di riduzione del consumo di suolo;
 - le eventuali porzioni di superficie urbanizzata non soggette al rispetto del Bilancio Ecologico ai sensi dei presenti criteri e del comma 4 art. 5 della LR 31/14 (ampliamento di attività economiche già esistenti, nonché varianti di cui all’art. 97 della LR 12/2005, c.d. SUAP in variante al PGT).

Il tema della **qualità dei suoli liberi** viene affrontato al § “6.3.1 – elementi della qualità dei suoli liberi” della Relazione Illustrativa e restituito nell’elaborato “tav. DdP2 – elementi della qualità dei suoli liberi” che definisce “*il grado di utilizzo, la qualità e il valore paesaggistico dei suoli agricoli, ossia dei suoli liberi allo stato di fatto, indipendentemente dalle previsioni di PGT ed in relazione alle loro peculiarità agronomiche, pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche*”, classificandoli secondo le seguenti categorie di qualità: bassa, moderatamente bassa, media, moderatamente alta, alta. Tale elaborato costituisce, ai sensi dell’art. 10, comma 1 lettera e-bis) della LR 12/2005 parte integrante della CCS.

- Il tema della **rigenerazione urbana** (L.R. 18/2019) costituisce uno dei motori principe delle azioni di Variante, in coerenza con i criteri e gli indirizzi dell’ATO di appartenenza. La proposta di Piano concentra infatti la propria operatività nella definizione e disciplina degli “*Ambiti di Rigenerazione Urbana*” correttamente individuati, ai sensi dell’art. 8, comma 2, lett. e-quinque) della LR12/2005, nel Documento di Piano (vedi: tav. “DdP 8 – Previsioni di piano e strategie”).

Come riportato a pag.123 della Relazione Illustrativa “*sono previsti cinque ambiti di rigenerazione urbana per una superficie complessiva di 293.011,94 mq*”. Tali ambiti, frutto di recepimento con modifica di “*aree da recuperare*” precedentemente riconosciute ai sensi dell’art. 8 bis della LR 12/2005, sono normate all’art. 44 bis dell’allegato “PdR0 – Norme Tecniche di Attuazione” che dispone l’applicazione di “*misure incentivanti, riduzioni degli oneri di urbanizzazione e semplificazioni disposte dalla DCC n. 21 del 14/06/2021*”.

Nel dettaglio, la Variante propone le seguenti “*aree della rigenerazione*”:

- l’ambito dell’ex colonia estiva del Monte Farno (AR1), identificato con DCC n. 7 del 08/03/2021 ed ampliato dalla Proposta in termini di ST (da 3.984,84 mq a 11.343,58 mq) con stralcio dell’ex Pr at1. Di tale previsione si rileva l’esclusiva messa a disposizione della “*scheda n.16*”, contenuta nell’allegato “DdP 0a - Schede di raffronto varianti_1”, che confronta le previsioni ivi vigenti alla soglia del 02/12/2014 con la Proposta 2024. Si ricorda in tal senso la necessità di redigere - come è stato invece fatto per tutti gli altri AR - una specifica scheda attuativa a corredo delle norme di Piano. Come rilevato dal sopraccitato allegato conoscitivo, il nuovo PGT amplia l’area di rigenerazione “*annettendo l’intera area di proprietà pubblica*” e la classifica “*in parte come spazi attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, mentre la parte che interessa l’edificio dell’ex colonia e la sua area di pertinenza viene classificata quale ambito per attrezzature pubbliche di interesse comune*”. In merito alle vocazioni funzionali previste e ai disposti normativi che le disciplinano (art. 5.2, art. 5.3 e 7 del PdS), si rimanda alle valutazioni condotte nella sezione “ambiente, natura e biodiversità”.
- i nuclei storici di Gandino (ST 217.822,50 mq), Barzizza (ST 28.772,56 mq) e Cirano (ST 24.752, 76 mq) classificati come aree della rigenerazione (AR_2, AR_3, AR_4) con DCC n. 21 del 14/06/2021 e così recepiti dal nuovo PGT. All’interno del nucleo storico di Gandino si rileva l’individuazione dell’ambito di rigenerazione urbana “PRU 6” di Via Gazzaniga - Via Sartori (ST 1.807,63 mq) in cui si prefigura il recupero dell’area con insediamento di “*attività commerciali, paracommerciali e assimilato*” (escluso il commercio all’ingrosso). Sono altresì ammesse le “*destinazioni d’uso complementari residenziali dal 10 al 30% della volumetria definita dal PA e terziario/direzionale*”.

- il “PRU4” (AR_5), situato in Via Moro - Viale delle Rimembranze, riperimetrato e riarticolato nelle funzioni in esso insediabili.

Nel dettaglio, come illustrato alla “scheda n. 10” dell’allegato “DdP0 – schede di raffronto varianti_1”, rispetto alla soglia T₀ l’area di rigenerazione si riduce in superficie territoriale (da ST 10.808,36 mq a 8.734,00 mq) e volumetria (da 15.000 mc a 12.000 mc) escludendo dal comporto: un’area inedificata a nord – ovest che ha acquisito la destinazione di “*verde privato*”, una porzione edificata destinata a produttivo lungo Via Aldo Moro riclassificata in zona residenziale “B1” e l’area a nord – ovest non di proprietà del compendio mantenuta a “*verde privato*”. Le destinazioni d’uso principali consentite sono “*commerciale, paracommerciale e assimilato terziario*” con possibilità di insediare nuova residenza (funzione complementare). Non sono ammesse attività commerciali all’ingrosso.

- Rispetto al **nuovo PTCP**, si evidenzia che:

- Per quanto attiene al superamento delle “*situazioni e dinamiche disfunzionali*” e all’attuazione degli “*obiettivi prioritari per la progettualità urbanistico - territoriale*” richiamati nel Contesto Locale “CL 24 - Media Val Seriana - Val Gandino” di appartenenza (cfr. “PTCP_Disegno di Territorio [DT]_Relazione, pag. 166 - 173), si suggerisce di porre attenzione:
 - al superamento (o miglior esplicitazione) delle seguenti dinamiche paesistico - ambientali:
 - presenza di un *reticolo idrico fragile che, in occasione di nubifragi, provoca soliflussi, alluvionamenti e allagamenti*;
 - presenza di ambi estrattivi;
 - alla considerazione o esplicitazione dei seguenti obiettivi prioritari per la progettualità urbanistico - territoriale:
 - *riqualificazione del sistema dei terrazzamenti e dei ciglionamenti, specialmente nelle aree di raccordo tra il fondovalle e i versanti, anche attraverso il sostegno alle politiche agrarie in grado di favorire la presenza di agricoltura specializzata*;
 - *riqualificazione complessiva dell’intero sistema idrografico superficiale della Val Gandino mediante opere di rimboschimento laddove la vegetazione forestale risulta assente o carente*.
- Per quanto riguarda il perseguitamento degli “*obiettivi e degli indirizzi*” richiamati nella geografia provinciale “la Val Seriana” (cfr. “PTCP_Documeto di Piano [DT]_relazione, pag. 108 – 111), entro cui Gandino ricade, si suggerisce di declinare o meglio illustrare le strategie di Variante in relazione alla:
 - *definizione di una strategia condivisa e ambientalmente integrata per la rigenerazione dei complessi industriali*;
 - *potenziamento dell’offerta turistica per la stagione estiva mediante iniziative atte a promuovere la conoscenza e la fruizione del territorio anche attraverso la valorizzazione dei saperi e dei sapori*;
 - *valorizzare la rete sentieristica anche definendo le opportune interconnessioni con la rete del trasporto pubblico*;

Si prende però atto, in linea con gli indirizzi di “CL” e gli obiettivi di geografia provinciale, della definizione di strategie volte a: potenziare la rete della mobilità dolce, valorizzare e creare nuovi servizi ecosistemici di contesto (vedi stralcio degli ambiti “ATR r2” e “ATR c1”) e promuovere l’efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente e di previsione.

- In tema di **Ambiti Agricoli Strategici (ASS)** a pag. 32 nella Relazione Illustrativa generale si riporta che: “*il comune di Gandino è interessato da una piccola porzione di ambiti come individuati dal PTCP (0,44% del territorio), a sud del centro storico di Barzizza, cui si sono aggiunti altri ambiti a seguito dello studio agronomico*”.

Nel dettaglio, come illustrato al paragrafo 6.5 dello stesso documento, il Comune - in coerenza con quanto disposto all’art. 23, c. 3 delle RP del PTCP - propone rettifiche/precisazioni/miglioramenti della perimetrazione degli AAS alla scala locale (ampliandone l’estensione) tenuto conto degli esiti della valutazione agronomica, condotta secondo “modello Metland” ed articolata nelle seguenti tre fasi:

- determinazione del valore intrinseco dei suoli attraverso l’attribuzione di specifici punteggi alle otto classi di capacità d’uso del suolo individuate;
- definizione del grado di riduzione del valore agricolo effettivo in base all’uso reale del territorio;
- calcolo e determinazione del valore agricolo del sistema rurale ottenuto dalla combinazione delle fasi precedenti che permette di definire la qualità dei suoli “alta”, “moderata”, “bassa o assente”.

La Variante descrive un ampliamento dell'estensione degli AAS come di seguito meglio riportato: “la superficie territoriale interessata dagli AAS complessiva ammonta a 525.229,48 mq, pari all'1,8% del territorio comunale, di cui 127.312,00 mq circa derivano da ambiti identificati dal PTCP e 397.830,00 mq circa derivano dallo studio agronomico” (cfr. pag. 125 della Relazione Illustrativa di Variante).

Il nuovo perimetro degli AAS trova corretta individuazione e disciplina sia nel DdP che nel PdR, seppur con diversi gradi di cogenza. Più specificatamente, mentre la “proposta di recepimento” viene rappresentata nel Documento di Piano alla tav. “DdP3 - Carta degli ambiti agricoli strategici” (distinguendo gli “ambiti agricoli strategici del PTCP”, in toto assunti dalla Variante, dagli “ambiti agricoli strategici proposti dal PGT”), è alla tav. “PdR3 - Ambiti Agricoli Strategici e Tessuto Urbano Consolidato, perimetri del Centro Abitato e del Centro edificato” del Piano delle Regole che il PGT in adeguamento identifica il “nuovo perimetro degli AAS”, articolato in una sequenza di aree agricole di valenza ambientale situate all'interno e all'esterno del TUC, normate all'art. 33 delle NtA (PdR)¹⁹.

In merito alle scelte condotte, seppur si apprezzi la riconduzione all'agricolo o naturale dell’“ATR r2” e “ATR c1” con classificazione in AAS e si prenda atto della valutazione agronomica delle suddette aree (con “valore agricolo alto e moderatamente alto”), si sollevano alcuni dubbi in relazione alla mancata continuità dell'unità di paesaggio, un'incoerenza ascrivibile alla stessa collocazione all'interno del TUC.

Inoltre, sempre per un miglior esito della verifica di Compatibilità di Piano con i disposti di PTR e PTCP, si raccomanda di verificare (prima dell'adozione) le sovrapposizioni fra AAS ed “attrezzature sportive regolate da atto di asservimento” di seguito descritte e riportate per estratto:

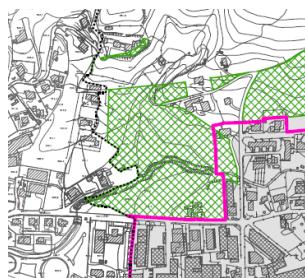
- l'ambito situato sul confine Ovest del territorio comunale, lungo la SP45, non normato nel PdR/PdS (fatto salvo la sua classificazione in AAS) e privo di specifica scheda tecnica di attuazione;



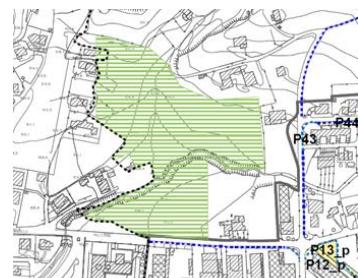
AMBITI AGRICOLI STRATEGICI

- Ambiti agricoli strategici (PTCP)
- Ambiti agricoli strategici proposti dal PGT

Estratto tav. “DdP3_Carta degli ambiti agricoli strategici”



Ambiti agricoli strategici



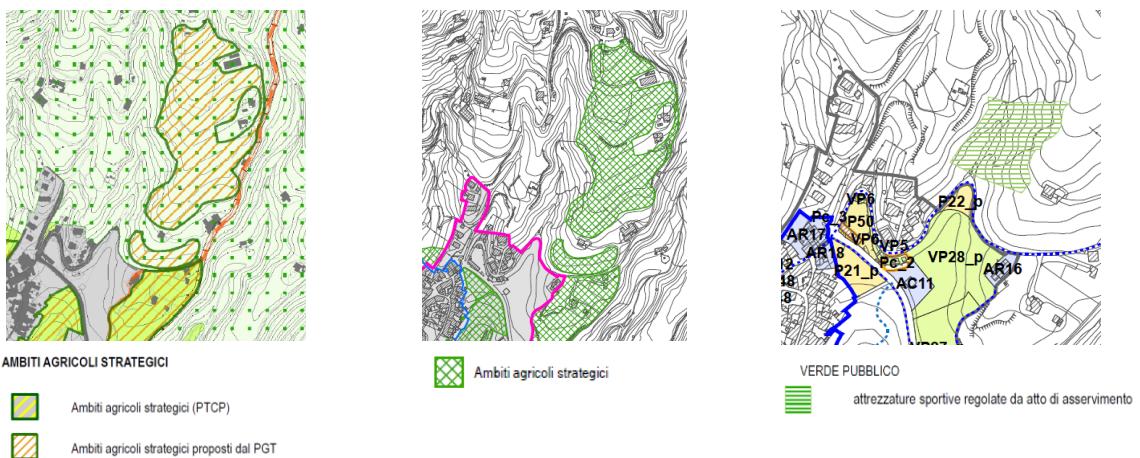
VERDE PUBBLICO

- attrezzature sportive regolate da atto di asservimento

Estratto tav. “PdS1_II_Servizi esistenti e di progetto”

- l'ambito situato in località Cirano Via Silvio Pellico (alle spalle della Chiesa dei Santi Gottardo e Bartolomeo) adibito, secondo la scheda n. 31 contenuta nell'allegato “DdP 0a – schede di raffronto varianti_2”, a tiro con l'arco.

¹⁹ Capo III, “art. 33 - Ambiti E: ad uso agricolo, Ambiti Agricoli Strategici (AAS)”: “Tutti gli Ambiti Agricoli di interesse strategico (AAS) assumono le norme previste per gli ambiti del sistema AGRICOLO e AMBIENTALE ad eccezione di quelli localizzati all'interno del tessuto urbano consolidato (TUC), dove l'attività agricola si applica alle sole attività di coltivazione di mais spinato e piccoli frutti. Per tali ambiti valgono le norme di cui al successivo art. 34 “VI – VERDE AMBIENTALE”.



Estratto tav. "DdP3_Carta degli ambiti agricoli strategici"

Estratto tav. "PdR3_Ambiti Agricoli Strategici e TUC, Perimetro del Centro Abitato e del Centro Edificato"

Estratto tav. "PdS1_II_Servizi esistenti e di progetto"

Più in generale, nel ricordare che la classificazione di un'area in AAS è strettamente connessa alla sua destinazione d'uso ed urbanistica, oltre che sussistenza di tutti quei caratteri territoriali, economico - produttivi, paesaggistici ed ecosistemici richiamati all'art. 23 - 24 delle RP del PTCP e alla DGR n. 8/8059 del 19 settembre del 2008, si invita ad approfondire/chiarire ed eventualmente a rivalutare le previsioni sopra segnalate.

Si ricorda che:

- si dovrà provvedere a dare evidenza dell'avvenuta revisione dei contenuti relativi alla **prevenzione del rischio sismico** nella componente geologica del PGT;
- l'adeguamento del PGT al PTR integrato ai sensi della LR 31/2014 e al PTCP dovrà altresì comportare il contestuale aggiornamento alle disposizioni regionali in **tema di invarianza idraulica** (scadenza ora prorogata al 31/12/2025), assetto idrogeologico, zonazione sismica e **regolamento edilizio tipo**.

Si rammenta che il rispetto di tali adempimenti verrà verificato in sede di trasmissione degli atti di PGT ai fini della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURL, ai sensi del comma 11 dell'art.13 della LR 12/2005.

Si fa presente che la suddetta Variante prevede la modifica del Documento di Piano (DdP) del PGT vigente; pertanto, ai sensi della LR 12/2005 e s.m.i., dovrà essere presentata specifica richiesta di Verifica di compatibilità con il PTCP allo scrivente Ufficio Provinciale utilizzando la modulistica aggiornata pubblicata sul sito della Provincia all'indirizzo: "<https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/2057>".

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

IL VICE SEGRETARIO
Avv. Giorgio Vavassori

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate

- Allegato: "scheda e cartografia dell'Ambito Estrattivo ATEi20";

Responsabile del Servizio:

Pianificatore Territoriale Federica Signoretti

Referente Istruttore Tecnico:

Pianificatore Territoriale Evelin Finazzi

Tel. 035 387 524 – evelin.finazzi@provincia.bergamo.it

COPIA DI ORIGINALE DIGITALE. Riproduzione ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni.

Documento firmato digitalmente da CARRARA FRANCESCO // / ArubaPEC S.p.A. il 04/08/2025;

Visto contabile firmato digitalmente da il //;

Attestazione di pubblicazione firmata digitalmente da Primo Zappella il 04/08/2025 .

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEi20 (ex ATEc20-ex polo AC19p)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
III - Materiali per l'industria	Gp2	Pietrisco

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Tiro a Segno
Comune/i interessato/i	Gandino
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C4d5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 9,8
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08). Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c). Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08).
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> A monte la zona è boscata e ai lati delimitata da due valli. A fondo valle strada comunale e torrente Valle Scura. Ad ovest vi è una zona industriale. Aree I e II Livello RER all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Calcare di Zorzino

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	800.000
Produzione nel decennio	600.000
Riserve residue	200.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> Altezza massima gradone unico: 20 m Inclinazione massima dell'alzata: 70° Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente i 15 m di altezza. Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
----------------------	--

Ulteriori prescrizioni

Il progetto attuativo dovrà prevedere:

- la realizzazione di gradoni con morfologia tale da facilitare l'inserimento paesaggistico ed ambientale dell'area nel contesto
- l'attuazione di verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono
- la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche, anche mediante realizzazione di canalette sui gradoni in contropendenza
- la limitazione della carica unitaria con esplosivo per ridurre vibrazioni e rumori.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Naturalistica e forestale per le parti acclivi, insediativa per i piazzali.
Recupero scarpate	Invecchiamento artificiale della roccia o idrosemina; riporto al piede delle scarpate in abbandono di sterile di cava, con successivo strato di terreno vegetale e piantumazione di specie autoctone.
Recupero fondo cava	Da attuarsi in conformità alla destinazione finale dell'area.
Recupero in fase di escavazione	Recupero progressivo delle aree in abbandono, contestualmente all'abbassamento di quota della coltivazione. Fascia di protezione con specie arboree ed arbustive verso le vallette laterali e sul piazzale di fondo cava.

Ulteriori prescrizioni

- Completamento del recupero dei gradoni di coltivazione mediante inserimento di specie arboree e arbustive idonee a ricostruire un contesto il quanto più possibile integrato con il territorio circostante.
- Per le parti meno acclivi privilegiare la destinazione a prato stabile con inserimento sporadico di fasce alberate o gruppi arborei al fine di migliorare le condizioni ecologiche.
- Mitigazione impatti nei confronti dell'area I e II livello RER.

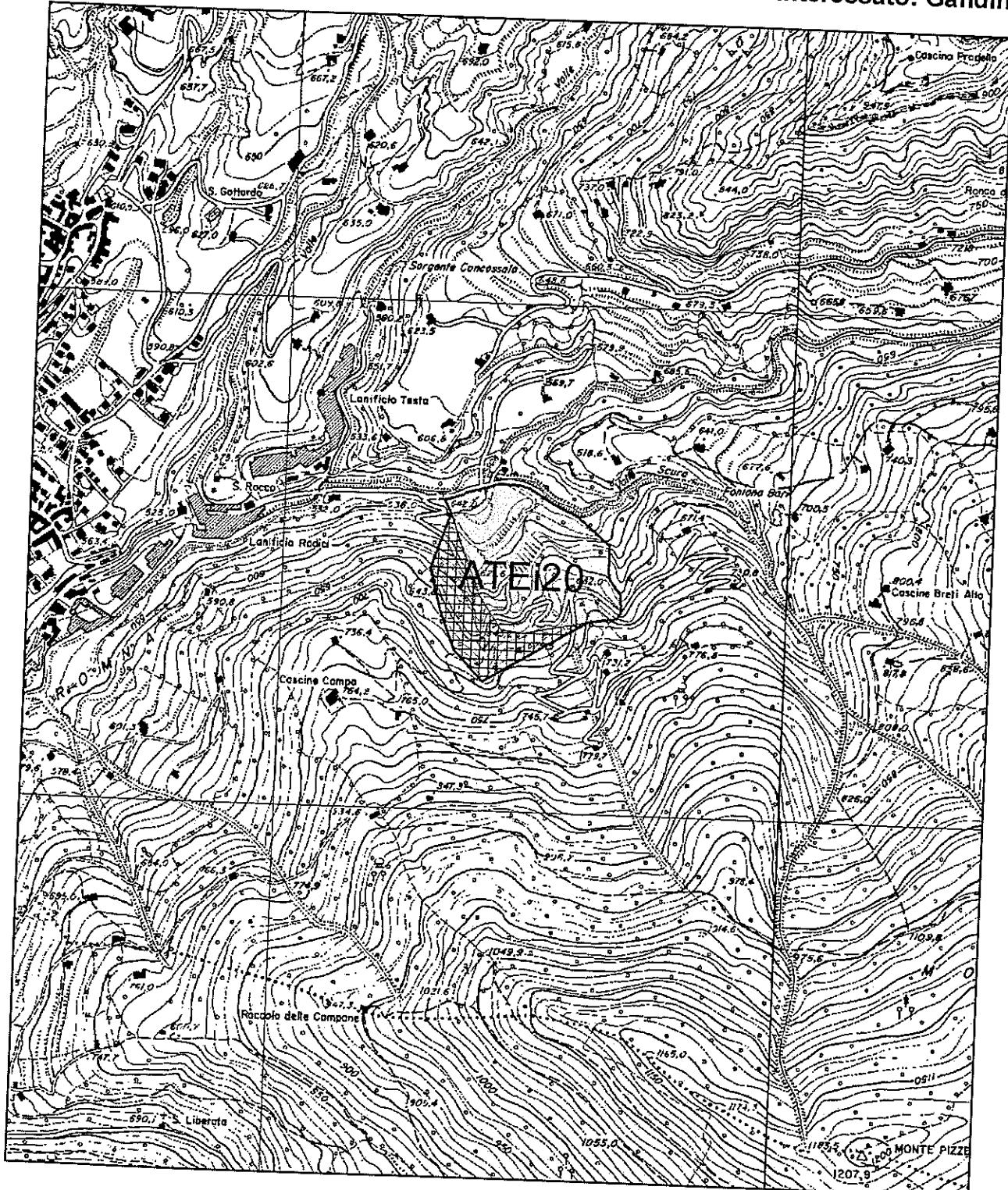
NOTE

I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.

La produzione prevista nel decennio, è comprensiva della quota parte di volumi (conteggiati come annualità) relativi agli anni già autorizzati, che rientrano nel periodo di validità della presente Pianificazione.

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEi20
(ex ATEc20 - ex polo AC19p)**

Comune interessato: Gandino



SCALA 1:10.000



Prot. n. 2362

Bergamo, 9 aprile 2025

Spett.le
Comune di Gandino
comune.gandino@legalmail.it

Spett.le
Uniacque S.p.A.
info@pec.uniacque.bg.it

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica relativa alla variante generale del PGT del Comune di Gandino. Parere di compatibilità con il Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 50 comma 3 delle NTA del PTUA approvato con D.G.R. n. 6990 in data 31.07.2017.

In relazione alla vs. nota del 24.02.2025 ns. prot. n. 1278 del 24.02.2025 relativa alla VAS della variante generale del PGT del Comune di Gandino in qualità di ufficio territorialmente interessato, si tramettono le seguenti osservazioni.

Nello specifico, dalle informazioni desumibili dal Rapporto Ambientale (RA), il Documento di Piano (DdP) non prevede nuove trasformazioni urbane, ma solo la riconferma di alcune previsioni di trasformazione già contenute nel PGT previgente che subiscono una riduzione riguardo la quantità e le volumetrie previste. A fronte dei sei Ambiti di Trasformazione previsti nel PGT vigente ne rimangono quattro: tre ambiti di trasformazione a carattere residenziale e uno a destinazione produttiva. Sono previsti inoltre cinque ambiti di rigenerazione urbana, tre dei quali estesi ai centri storici di Gandino, Barzizza e Cirano, uno coincidente con il PRu4 e uno relativo alla Ex Colonia del Monte Farno.

Il Piano delle Regole (PdR) evidenzia una riduzione degli ambiti soggetti a Piano Attuativo, a fronte di undici previsioni, di cui sei Piani di Recupero Urbani, tre Piani attuativi e due Piani di recupero attrezzature, la revisione di PGT ne conferma solo quattro: un Piano Attuativo, due Piani di Recupero Urbano e un Piano di Recupero Attrezzature.

Il Piano dei Servizi (PdS) individua:

- attrezzature pubbliche di interesse comune tra cui una nuova area per il fotovoltaico di circa 940 mq e l'ampliamento della piazzola ecologica di circa 750 mq;
- servizi per l'istruzione: in particolare l'ampliamento della scuola secondaria di primo grado che serve anche il comune di Cazzano Sant'Andrea (810 mq circa);
- Verde Pubblico: circa 99.000 mq per nuova destinazione aree;
- Rete della mobilità: nuove aree a parcheggio per circa 21.000 mq;

In tema di acque e sottoservizi, si rileva che il Comune di Gandino ricade all'interno dell'agglomerato "Val Gandino" AG01606001 come evidenziato in figura 1.

L'agglomerato "Val Gandino" è servito dall'impianto di depurazione di Casnigo DP01606001, autorizzato con D.D. provinciale n. 518 del 07.04.2020 (autorizzazione in rinnovo).

Le acque reflue urbane del Comune di Gandino sono autorizzate a scaricare in corsi d'acqua superficiali (roggia a fianco di SP 42, torrente Romna, torrente Togna, rio Re, torrente San Gottardo, torrente Valeggia, torrente Pino) e su suolo con D.D. provinciale n. 112 del 20.01.2021 tramite 19 sfioratori di piena e un terminale di acque bianche.

Il programma degli Interventi 2024-2029 (PDI3), aggiornato con Delibera di CdA n. 20 del 26.06.2024 prevede il seguente intervento all'interno del territorio comunale di Gandino:

- UNIF2FB050L01: "Interventi di separazione del reticolo idrico dalla fognatura comunale" con termine dei lavori previsto per l'anno 2027;

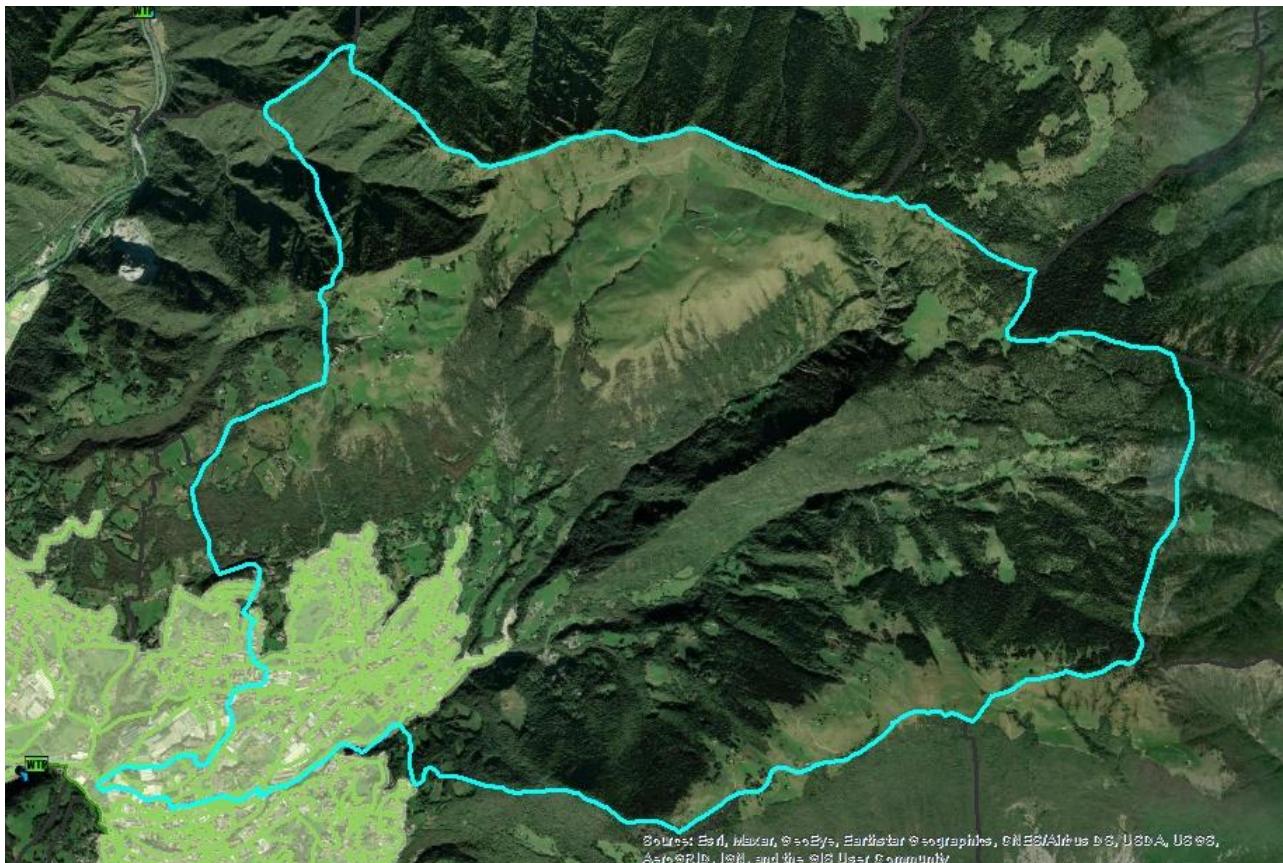


Fig. 1: in verde l'AG01606001 "Val Gandino" e in azzurro il confine comunale.

Nel Comune di Gandino sono presenti otto insediamenti produttivi da cui si generano scarichi assimilabili alle acque reflue domestiche, industriali, e/o meteorici di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne autorizzati a recapitare in pubblica fognatura, in particolare sei sono in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e due sono in possesso di assimilabilità alle acque reflue domestiche.

Si rammenta che, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 art. 137, comma 1, chiunque apra o effettui scarichi industriali in rete fognaria senza autorizzazione oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata negata, incorrere nelle violazioni delle disposizioni e norme legislative in materia.

Pertanto per la regolarizzazione dello scarico in pubblica fognatura di eventuali nuove attività produttive, secondo le norme vigenti, si segnalano i tre casi seguenti:

- a) in caso di scarico di acque reflue domestiche, non è necessaria l'autorizzazione, ma solamente il permesso di allacciamento alla pubblica fognatura che risulta senza termine di validità. Per acque reflue domestiche si intendono quelle derivanti da servizi igienici, da pompe di calore, da condense di caldaie ad uso riscaldamento ambienti e da condense degli impianti di condizionamento;
- b) in caso di scarico di acque reflue assimilate alle domestiche, il titolare dello scarico deve presentare richiesta/comunicazione di assimilazione all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo, in relazione alle diverse disposizioni normative che regolano l'assimilazione stessa (procedura e modulistica disponibili sul sito www.atobergamo.it). La dichiarazione di assimilazione che ne consegue da parte dell'Ufficio di Ambito della Provincia di Bergamo non ha termine di validità.
- c) in caso di scarico di acque reflue industriali e/o di prima pioggia, il titolare dello scarico deve presentare aggiornamento dell'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) al SUAP del Comune di Gandino. L'A.U.A. è valida per 15 anni;

Dalle informazioni desumibili dal Rapporto Ambientale, nella tabella seguente si riporta il dettaglio degli Ambiti di Trasformazione ai fini della compatibilità con il Piano d'Ambito:

NOME AMBITO	DESTINAZIONE D'USO	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)	POSIZIONE RISPETTO L'AGGLOMERATO
ATR r1	residenziale	17.661,20	interno
ATR r3	residenziale	2.443,67	interno
ATR r4	residenziale	11.229,85	interno
ATR p1	produttiva	8.632,13	interno
AR_1	/	11.343,58	isolato
AR_2	/	217.822,50	Interno
AR_3	/	28.772,56	Interno
AR_4	/	24.752,76	interno
AR_5	/	10.320,54	interno
Pru4	Residenziale/commerciale/terziario	8.734	interno
Pru6	Commerciale/para-commerciale/residenziale	1.807,63	interno
PA r1	residenziale	5.952,96	Parzialmente esterno
PR at2	Agricola/attrezzature sportive/B&B	93.190,90	isolato

Gli Ambiti ATR r1, ATR r3, ATR r4, ATR p1, AR_2, AR_3, AR_4, AR_5, Pru4 e Pru6 risultano tutti serviti da pubblica fognatura e interni all'area dell'agglomerato AG01606001 "Val Gandino" come indicato nelle figure 2, 3, 4 e 5.

L'ambito PA r1 ricade parzialmente all'esterno dell'agglomerato AG01606001 "Val Gandino", come indicato nella figura 4, in aree servite da pubblica fognatura.

A tal proposito, si ricorda che la Direttiva Agglomerati DGR 1086 del 12.12.2013 prevede l'inserimento di un'area all'interno dei confini di un agglomerato solo se in fase di attuazione. In tal caso si provvederà ad aggiornare la cartografia dell'agglomerato Val Gandino e ad integrare il carico organico in termini di Abitanti Equivalenti derivante dalle aree di espansione. Si rammenta di assicurarsi che il nuovo carico non comprometta l'efficienza del depuratore di Casnigo.

Gli Ambiti AR_1 e PR at2 ricadono all'esterno di qualsiasi agglomerato in aree non servite da pubblica fognatura come evidenziato nella figura 6. In tal caso, visto che tali aree non possono

essere servite da pubblica fognatura, si ricorda di regolarizzare gli eventuali scarichi, convogliati in altro recapito, dal punto di vista amministrativo.

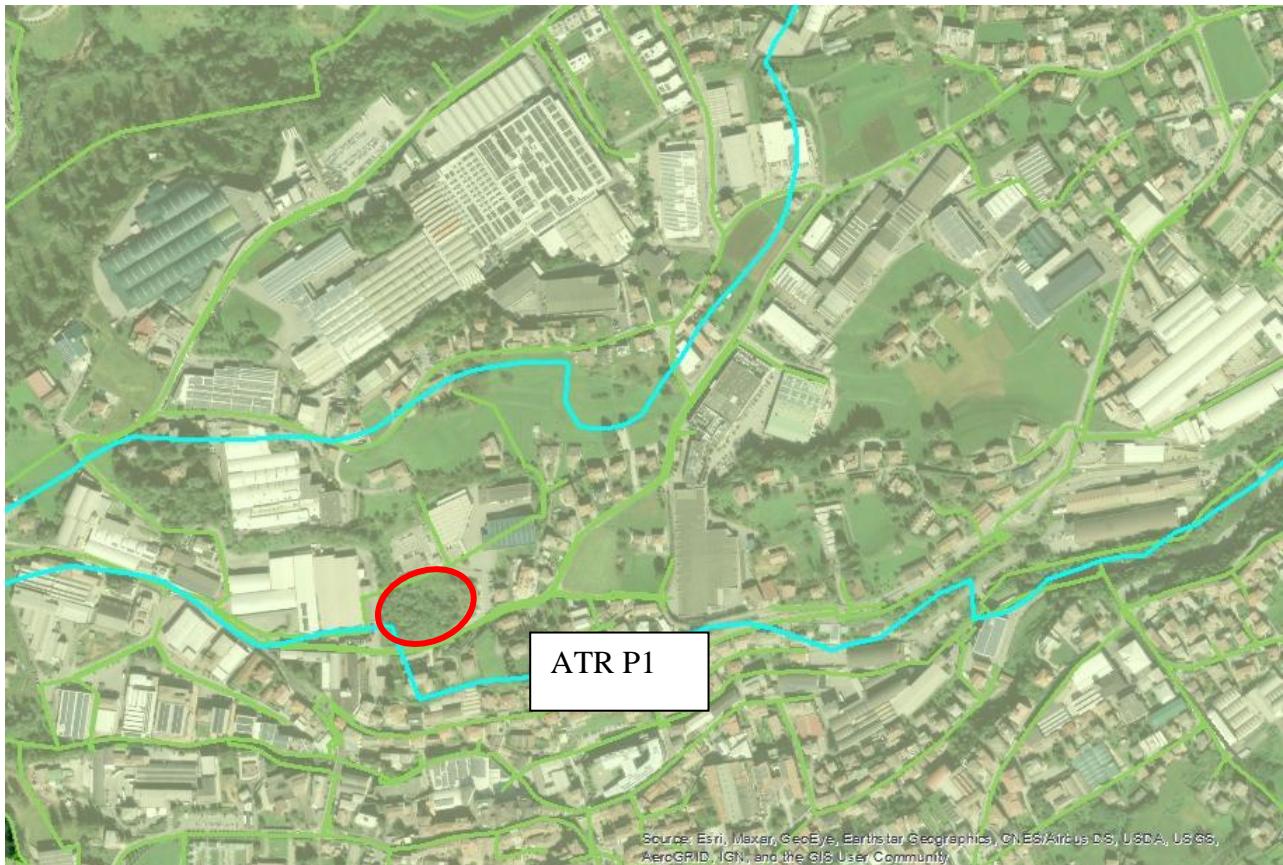


Figura 2: in verde l'AG01606001 Val Gandino in rosso l'area dell'ATR P1.

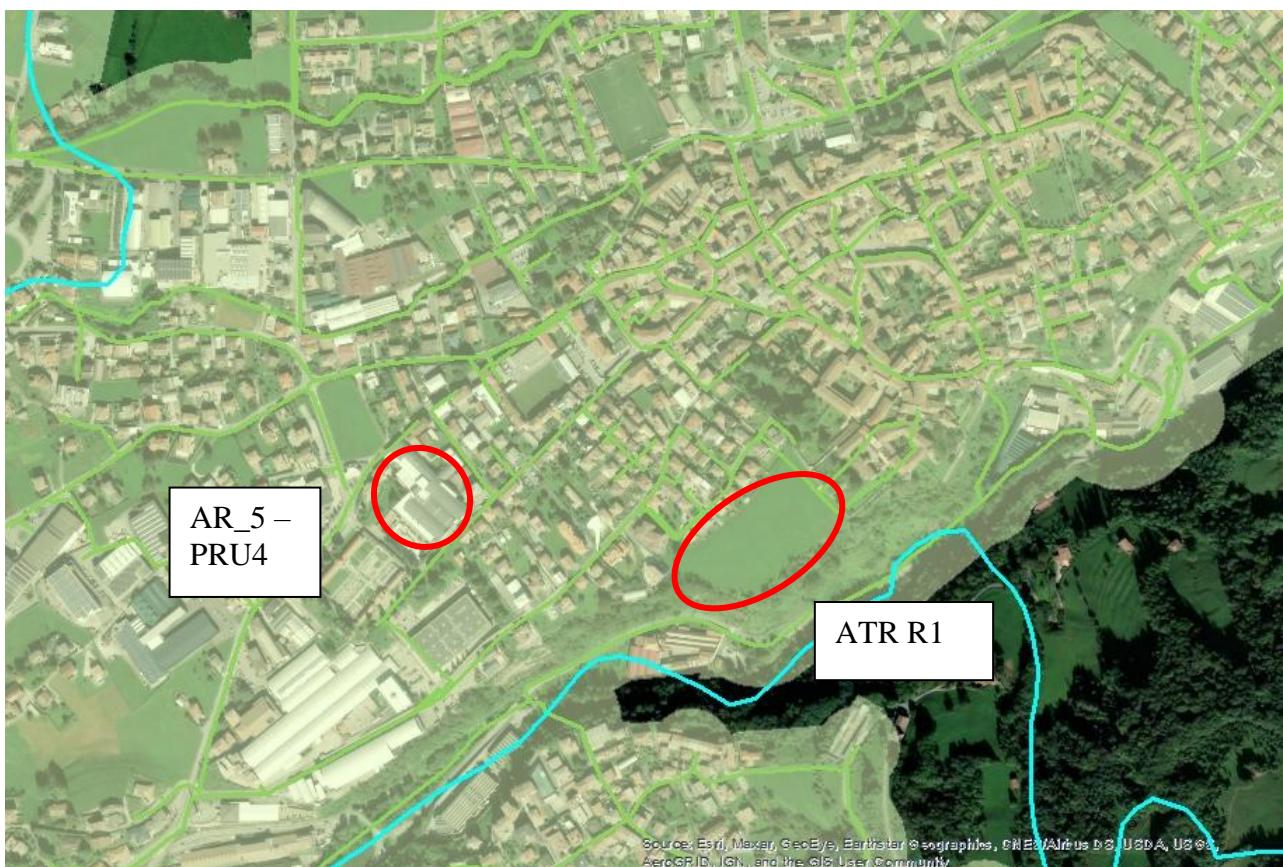


Figura 3: in verde l'AG01606001 Val Gandino in rosso l'area dell'ATR R1 e del PRU4 (AR_5).

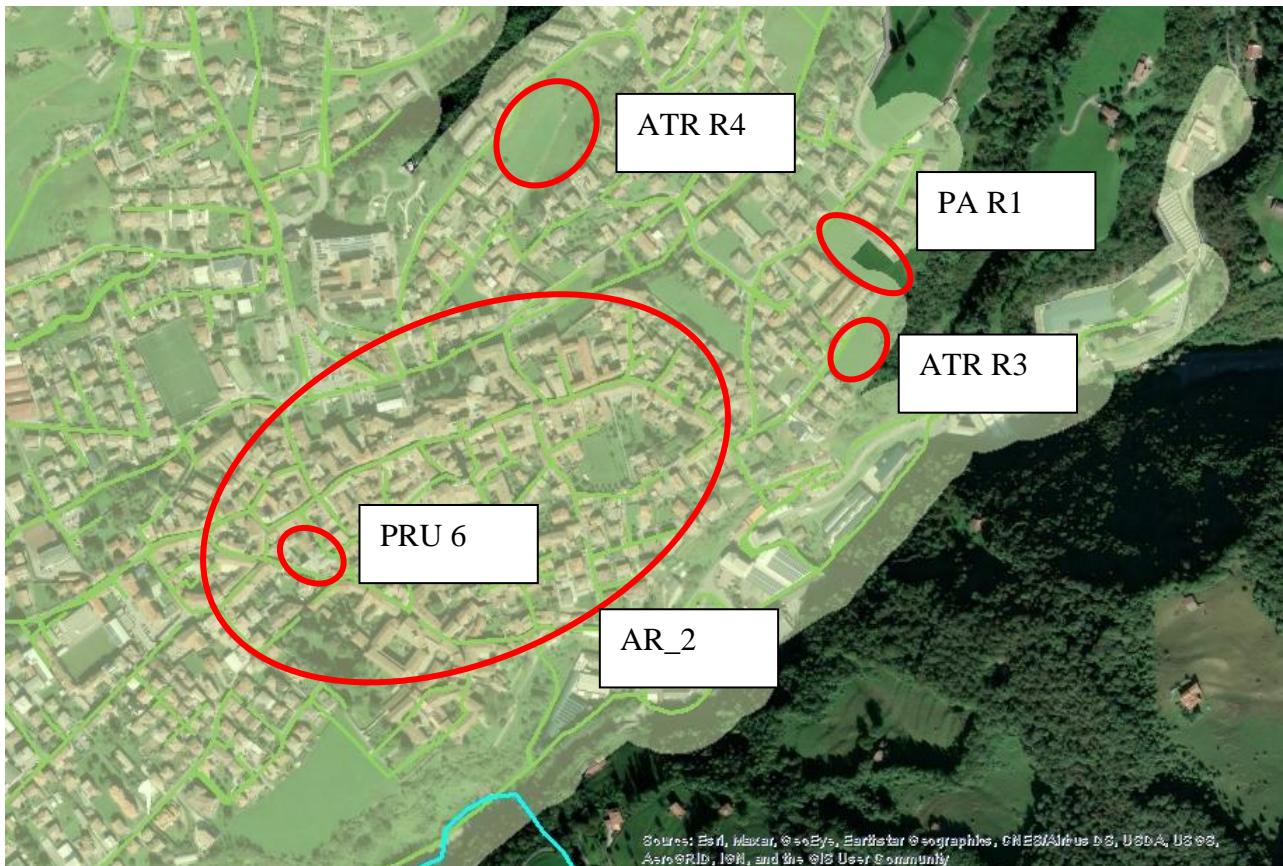


Figura 4: in verde l'AG01606001 Val Gandino in rosso l'area dell'ATR R3, ATR R4, PRU6, PA R1 e AR_2.

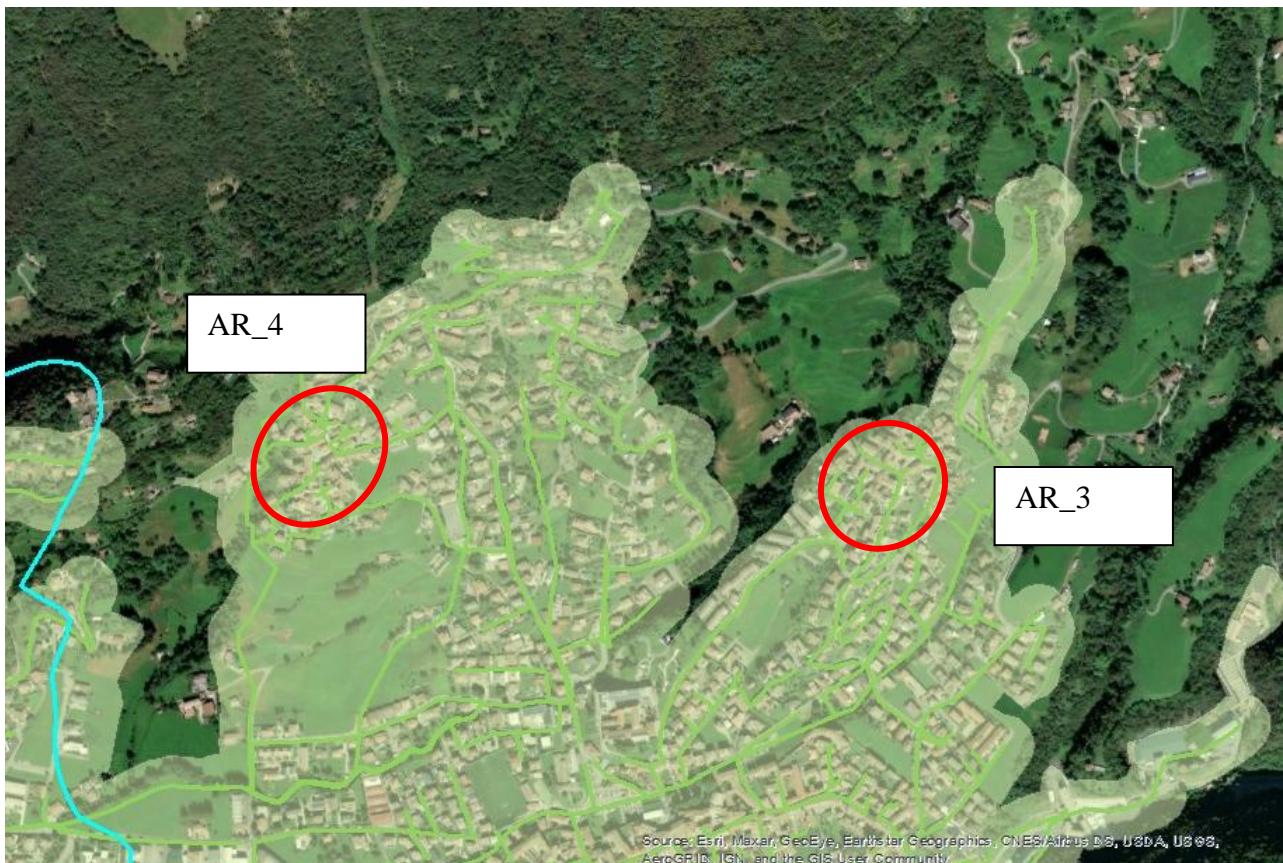


Figura 5: in verde l'AG01606001 Val Gandino in rosso l'area dell'AR_3 e AR_4.

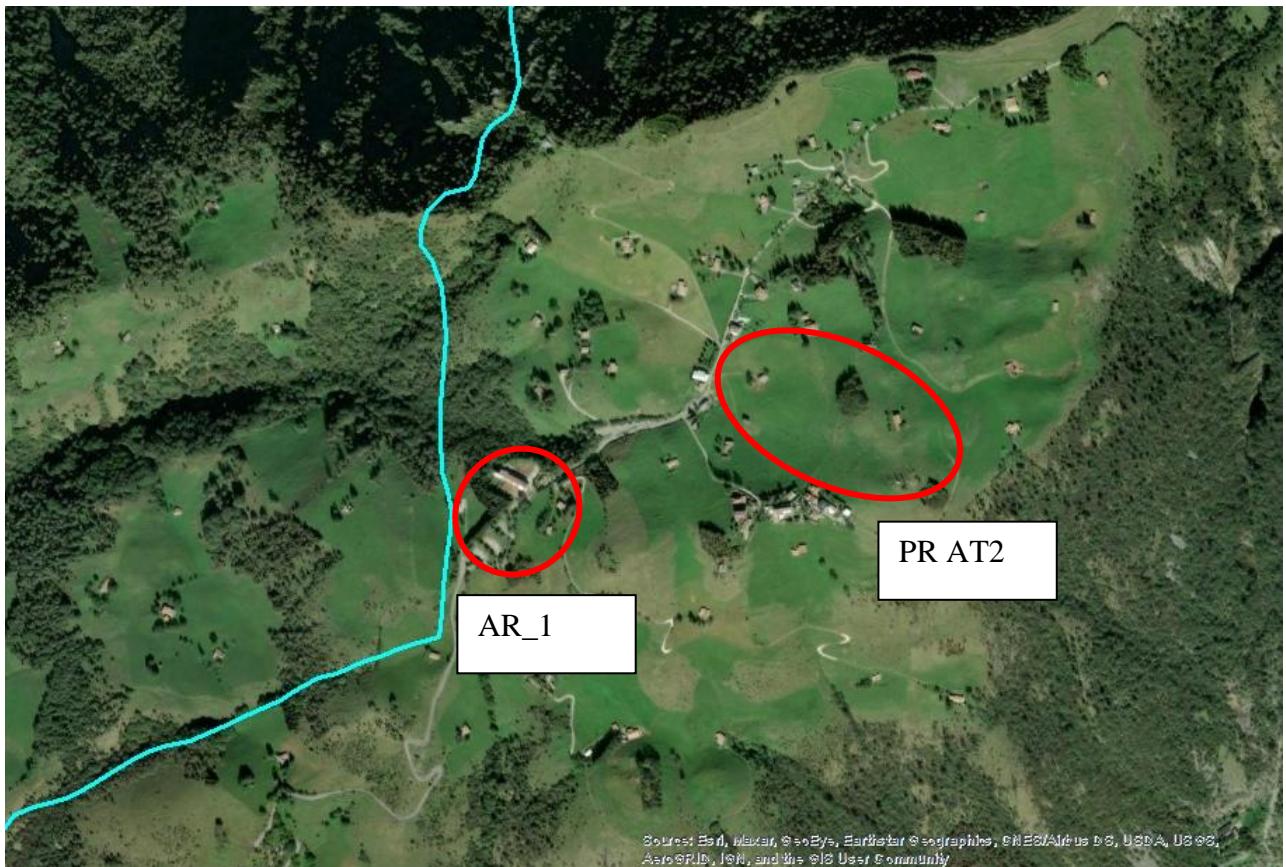


Figura 6: in verde l'AG01606001 Val Gandino in rosso l'area dell'AR_1 e PR AT2.

In generale si ricorda che:

-le eventuali nuove aree di edificazione poste all'interno dell'agglomerato o confinanti con lo stesso dovranno essere collegate alla pubblica fognatura per consentire la raccolta ed il recapito all'impianto di depurazione dei reflui fognari che ne deriveranno;

--una volta realizzate le nuove espansioni dovranno essere verificate ed eventualmente ridimensionate/adequate le reti e gli sfioratori fognari posti sui tratti a valle delle nuove costruzioni;

Si invita inoltre, in fase di predisposizione/aggiornamento dei regolamenti attuativi del PGT, a tener conto di quanto previsto dall'art. 6 del R.R. 2/06 in merito al risparmio idrico ed al riutilizzo della risorsa idrica e di mettere in atto le disposizioni emanate con il Regolamento regionale n. 7 del 23.11.2017, "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrogeologica ai sensi dell'art. 58 bis della L.R. 12/2005", essendo le stesse applicabili a tutti gli interventi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla condizione preesistente all'urbanizzazione e quanto previsto dall'aggiornamento normativo R.R. n. 8 del 19.04.2019.

La riduzione della permeabilità del suolo, in base all'art. 4 del R.R. 7/2017, va calcolata facendo riferimento alla permeabilità naturale originaria del sito, ovvero alla condizione preesistente all'urbanizzazione non alla condizione urbanistica precedente l'intervento eventualmente già alterato rispetto alla condizione zero preesistente all'urbanizzazione.

Si chiede all'amministrazione comunale, una volta attuati e realizzati gli interventi oggetto di variante, di darne comunicazione alla scrivente.

In conclusione si esprime parere favorevole circa la compatibilità della variante in oggetto con il Piano d'Ambito.

Distinti saluti.

Il Direttore

Ing. Norma Polini

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi testo unico
D.P.R. 445/2000 e D.Lgs. 82/2005 e norme collegate.)

Firmato digitalmente da

NORMA POLINI

Data e ora della firma: 09/04/2025 16:12:33

Referente: ing. Stefania Peretto
Tel. 035/211419 - int. 3
e.mail: stefania.peretto@atobergamo.it

CONTRIBUTO TECNICO PER VAS - RAPPORTO AMBIENTALE**Comune di Gandino – Contributo reso sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di Piano nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT)**

Con nota del Comune di Gandino (prot. comunale n. 2016/2025 del 24/02/2025, prot. ARPA n. 28458 del 25/02/2025), è pervenuta la comunicazione di convocazione della seconda Conferenza di Valutazione della variante generale del vigente Piano di Governo del Territorio (PGT).

La comunicazione di cui sopra riguarda anche la messa a disposizione del *Rapporto Ambientale, Sintesi Non Tecnica*, elementi essenziali della variante sul sito web regionale SIVAS (documenti aggiornati su detto portale al 24/02/2025) e di seguito dettagliati:

Allegati al documento: Documenti di Piano

DdPO_Norme_attuazione_previsioni_DDP.pdf
DdPO_Relazione illustrativa generale.pdf
DdPO_Schede raffronto varianti_1.pdf
DdPO_Schede raffronto varianti_2.pdf
Ddp1_Uso del suolo.pdf
Ddp2_Qualità suoli liberi.pdf
Ddp3_Ambiti Agricoli Strategici.pdf
Ddp4_Carta del paesaggio.pdf
Ddp5_Sensibilità paesistica.pdf
Ddp6_Sistema_dei_vincoli.pdf
Ddp7_Carta del potenziale archeologico.pdf
Ddp8_Previsioni_di_piano_e_strategie.pdf
Ddp9_Indirizzi_programmazione_territoriale.pdf

Allegati al documento: Piano delle Regole

PdR0_Norme_Tecniche_Attuazione.pdf
PdR1a_I_Disciplina_del_teritorio.pdf
PdR1a_II_Disciplina_del_teritorio.pdf
PdR1b_I_Disciplina_del_teritorio.pdf
PdR1b_II_Disciplina_del_teritorio.pdf
PdR1b_III_Disciplina_del_teritorio.pdf
PdR1b_IV_Disciplina_del_teritorio.pdf
PdR2_I_Classificazione_patrimonio_edilizio_rurale.pdf
PdR2_II_Classificazione_patrimonio_edilizio_rurale.pdf
PdR3_AAS_Perimetro_CA_CE_TUC.pdf
PdR4_Centro_Storico_Prescrizioni_intervento.pdf
PdR5_Consumo di suolo 2014.pdf
PdR6_Consumo di suolo 2024.pdf

Allegati al documento: Piano dei Servizi

PdS0_Norme_Tecniche_Attuazione.pdf
PdS0_Schede servizi esistenti.pdf
PdS1_I_Servizi_esistenti_e_di_progetto.pdf
PdS1_II_Servizi_esistenti_e_di_progetto.pdf
PdS2_Ambiti_di_decollo.pdf
PdS3_ReteEcologicaComunale_rid.pdf
PdS4_SchemaReteEcologicaComunale_rid.pdf
PdS_Relazione REC Gandino.pdf
PdS_TAV_REC_rid.pdf

Allegati al documento: Sintesi non tecnica

GANDINO_VAS_SNT.pdf

Allegati al documento: RAPPORTO AMBIENTALE E VINCA

GANDINO_VAS_RA_ALLEGATO_1.pdf
GANDINO_VAS_RA_ALLEGATO_2.pdf
GANDINO_VAS_RAPPORTO AMBIENTALE.pdf
VinCA_Allegato F - modulo Screening incidenza PROPONENTE.pdf

Figura 1 - Estratto elenco elaborati disponibili in SIVAS (24/02/2025)

Il contributo che verrà fornito di seguito viene reso ai sensi della normativa regionale sulle VAS e verifiche di assoggettabilità alla VAS in quanto ARPA è individuata, in base alle delibere regionali che stabiliscono le modalità di espletamento delle suddette procedure, come *“soggetto competente in materia ambientale”*.

Questo contributo viene formulato, quindi, in qualità di soggetto competente in materia ambientale, quale apporto previsto dalla normativa regionale, reso all'autorità procedente e competente individuata, per l'assunzione delle determinazioni relative esclusivamente al procedimento di VAS.

Come ARPA Lombardia sono state fornite alcune indicazioni nella fase di scoping della VAS della presente variante, inserite nella comunicazione dell'Agenzia (prot. comunale n. 12421 del 29/11/2023, prot. ARPA n. 184102 del 29/11/2023).

Ciò premesso, ripercorso quanto indicato e suggerito nella precedente fase di scoping dalla scrivente Agenzia, si formulano le seguenti ulteriori valutazioni/osservazioni sulla base della proposta di variante e del *Rapporto Ambientale* pubblicati in questa fase.

1. Vincoli

In merito all'individuazione della vincolistica a carattere ambientale e non, si ripercorre quanto già osservato in fase di scoping aggiornandone le relative osservazioni alla luce di quanto appreso dalla disamina del *Rapporto Ambientale* e della proposta di Piano messa a disposizione. In particolare, si coglie l'occasione per osservare quanto segue:

- in merito alla presenza di **perimetrazioni di vincolo** che interessano direttamente il territorio comunale di Gandino pur derivando **da elementi esterni al confine comunale**, si richiama la presenza del cimitero di Peia; considerato che la relativa fascia di rispetto (se dimensionata ai consueti 200m) non viene riscontrata nella cartografia di vincolo del nuovo Documento di Piano (*tavola DP6 – Carta del sistema dei vincoli*), si chiede di verificare quanto appena riscontrato e, qualora confermato, si chiede di provvedere all'inserimento della stessa in cartografia;
- in merito alla presenza delle **perimetrazioni vincolanti** legate alla definizione, sul territorio comunale, del **Piano di Indirizzo Forestale** della Comunità Montana Valle Seriana Inferiore approvato con DCP 70 del 01/07/2013, si rileva positivamente che vengono riportate nella cartografia di vincolo le perimetrazioni di “*Aree boscate L.R. 31/2008 art.42*” (associate alla categoria dei “*Vincoli di tipo paesaggistico*”). A tal riguardo, si consiglia di verificare che dette perimetrazioni coincidano con quelle effettivamente vincolanti del PIF ai sensi dell'art.48 c.3 della L.R. 31/2008 secondo quanto già osservato dalla scrivente Agenzia nella fase di scoping (ad esempio *boschi non trasformabili, boschi trasformabili con compensazioni, ...*);
- in riferimento alla presenza delle **perimetrazioni di siti contaminati da riportare in cartografia** sul territorio comunale, si prende atto che non è stato dato seguito alla richiesta avanzata dall'Agenzia in fase di scoping (prot. comunale n. 12421 del 29/11/2023, prot. ARPA n. 184102 del 29/11/2023) di prevedere l'inserimento in cartografia di vincolo del PGT del sito (oggetto di analisi di rischio) individuato con il codice BG108.0001/2 nell'anagrafe AGISCO - Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati di ARPA Lombardia/Regione Lombardia.

A riguardo, si coglie l'occasione per puntualizzare che la relativa ubicazione nella cartografia del PGT (sia esso non esclusivamente riferito alla sola pianificazione a carattere geologico ma anche quella a livello urbanistico) va nella direzione di eventualmente adempiere in futuro a quanto disposto dal punto 3 dell'allegato 1 della D.g.r. 10/02/2010 n. 8/11348: “*qualora intervenga una modifica della destinazione d'uso, o una modifica dell'utilizzo del suolo, indipendentemente dal*

cambio della destinazione d'uso, in un area oggetto di analisi di rischio già approvata, il soggetto obbligato/interessato, trasmette agli Enti interessati, una nuova analisi di rischio sito-specifica relativa alla nuova configurazione dell'area [...], ai fini dell'attivazione di un nuovo iter procedimentale”.

Ad ogni modo, si coglie l'occasione per ricordare che il disposto normativo sopracitato stabilisce innanzitutto che “*fatta salva l'iscrizione nel certificato di destinazione urbanistica, nella cartografia e nel Piano delle regole* di cui all'art. 10 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12, del comune interessato della situazione di superamento delle concentrazioni di rischio, il comune nel cui ambito territoriale ricade il sito oggetto di analisi di rischio, provvede all'iscrizione nei sopracitati documenti:

a) *a seguito delle risultanze dell'analisi di rischio che dimostra che le concentrazioni dei contaminanti presenti nel sito è inferiore alle concentrazioni soglia di rischio (CSR) [...]*”.

2. Sviluppi previsti e L.R. 31/2014 - Riduzione del consumo di suolo

In merito a tale aspetto si demanda l'idonea valutazione della competente Provincia di Bergamo.

3. Coerenza con altri strumenti pianificatori

In merito al **Piano di zonizzazione acustica** comunale, non si rilevano ulteriori informazioni rispetto a quelle desunte in fase di scoping. Considerando ciò, si ricorda comunque quanto già osservato in fase di scoping e cioè che: “*Ai sensi dell'art. 4 della L.R. 13/2001, si ricorda che la coerenza tra strumenti urbanistici e zonizzazione acustica deve essere garantita entro un anno dalla approvazione di ciascuno strumento, considerando che, ove la zonizzazione acustica risulti già tutelante per gli ambienti abitativi, esistenti e di previsione, non vi è esigenza di modifica*”.

Quanto sopra viene ricordato al fine di sottolineare quanto rilevante sia la coerenza tra gli strumenti di gestione del territorio con la classificazione acustica dello stesso, al fine di prevenire il degrado delle zone acusticamente non inquinate e risanare quelle dove si riscontrano livelli di rumorosità tali da incidere negativamente sull'ambiente e sulla salute della popolazione.

4. Siti contaminati e/o potenzialmente contaminati

In merito alla presenza nel territorio comunale di siti contaminati e/o potenzialmente contaminati, ...), si richiama quanto già segnalato nel precedente capitolo *Vincoli* del presente contributo.

5. Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT e adeguamento PGRA

Dalla disamina del *Rapporto Ambientale*, si prende atto che nell'ambito della presente variante generale è in fase di aggiornamento lo studio geologico comunale vigente¹.

¹ Cfr. Rapporto Ambientale pag. 32

In riferimento a ciò si osserva che, non essendo stati né pubblicati su SIVAS né resi disponibili alla scrivente Agenzia i documenti relativi, non è stato possibile analizzare e valutare l'aggiornamento della componente geologica e sismica del PGT. Pertanto, non essendo a conoscenza dello stato di avanzamento di tale aggiornamento, la scrivente Agenzia si limita a ricordare quanto già osservato a riguardo in fase di scoping della presente VAS e nel relativo capitolo del presente contributo (Cfr. *Vincoli*) in riferimento alla delimitazione dei vincoli a carattere prettamente geologico.

6. Invarianza idraulica, idrologica

Come già esplicitato in fase di scoping, il Comune di Gandino è inserito in **zona C ad bassa criticità idraulica** ai sensi del regolamento regionale n.7/2017 e s.m.i., e pertanto, ai sensi dell'art.14 comma 2 del regolamento regionale sopracitato, è soggetto all'obbligo di redazione del *“documento semplificato del rischio idraulico comunale di cui al comma 8”*.

Non essendo a conoscenza se il Comune abbia già intrapreso il percorso di redazione di tale importante strumento di pianificazione, si coglie l'occasione per ricordare quanto stabilito dall'art.14 c.5 del R.R. n.7/2017 e s.m.i. in merito alle scadenze di presentazione di tali obbligatori studi di dettaglio: *“Gli esiti dello studio comunale di gestione del rischio idraulico e, per i comuni ricadenti nelle aree a bassa criticità idraulica di cui all'articolo 7, gli esiti del documento semplificato del rischio idraulico comunale devono essere recepiti nel PGT approvato ai sensi dell'articolo 5 comma 3 della L.R. 31/2014e comma 4, quinto periodo oppure mediante variante da approvarsi entro il 31 dicembre 2025”*.

In riferimento alle prescrizioni delle singole previsioni di Piano si demanda a riguardo a quanto già osservato nel relativo capitolo del presente contributo (Cfr. *Previsioni di Piano*).

7. Superfici permeabili

Dall'esame della documentazione di cui sopra non risulta chiaro se sia stato seguito a quanto osservato dalla scrivente Agenzia in fase di scoping riguardo alle indicazioni di cui alla **DGR 24 ottobre 2018 - n. XI/695** di recepimento delle definizioni del Regolamento Edilizio-tipo nazionale (tra cui la definizione di superficie permeabile).

Infatti, si ribadisce quanto già a suo tempo osservato, e cioè che le superfici drenanti permeabili dovrebbero essere costituite da aree a verde profondo e non da aree di verde pensile (es. aiuole sopra i posti auto o garage), per consentire un naturale drenaggio delle acque meteoriche e uno sviluppo equilibrato, ad esempio, degli alberi, molto utili per ombreggiare e migliorare, mediante l'evapotraspirazione, il microclima.

Una volta adottata la definizione di cui sopra, occorre contestualmente garantire percentuali di **superfici permeabili a verde profondo** per ciascun intervento edilizio, compresi quelli nei lotti liberi interclusi, adeguate: a parere dello scrivente Ente non si dovrebbe andare al di sotto delle percentuali minime a suo

tempo stabilite dall'art. 3.2.3 del Regolamento d'Igiene Tipo di Regione Lombardia (30% per i complessi residenziali e misti e 15% per le zone destinate ad insediamenti produttivi o commerciali).

Il Regolamento d'Igiene Tipo non è più un elemento normativo cogente ma individua percentuali di superfici drenanti/permeabili che rappresentano un riferimento tuttora utile.

Per gli interventi di recupero edilizio di piccole dimensioni le percentuali minime di superfici permeabili di cui sopra dovrebbero rappresentare un obiettivo a cui tendere.

Si raccomanda quindi di cogliere l'occasione della presente variante generale per garantire adeguate percentuali di superfici permeabili e per rivedere, se del caso, gli indici d'intervento nelle varie aree del territorio, al fine di rendere il centro urbano più resiliente ai cambiamenti climatici.

Si raccomanda quindi al Comune di garantire in ogni zona ampie percentuali di superfici permeabili, a verde profondo come da definizione nazionale, all'interno di ciascun intervento urbanistico e edilizio perché questa attenzione alla gestione del territorio rappresenta una delle più efficaci e importanti forme di prevenzione di futuri squilibri ecologici, idrologici e microclimatici.

8. Rete Ecologica Comunale e Biodiversità

Il Comune di Gandino ha predisposto un progetto di Rete Ecologica Comunale sulla base del documento denominato “*PdS_Relazione REC Gandino*” datato 29.11.2024 a cura dell'Arch. Maria Loretta Gherardi (che agli atti a disposizione risulta tuttavia in una versione formalmente ancora non firmata).

Dalla disamina degli elaborati del nuovo PGT affini alla suddetta tematica, il progetto di REC di Gandino è nato dalla collaborazione di figure professionali diverse. Inoltre, viene ricostruito il quadro normativo, le previsioni delle Reti ecologiche sovacomunali che interessano il territorio di Gandino e le zone di pregio naturalistico (ZPS Parco delle Orobie, Riserva Naturale Valle del Freddo e i vari PLIS afferenti al territorio) presenti nei suoi dintorni.

A riguardo, si rileva che il comune di Gandino rientra per buona parte del suo territorio in elemento di primo livello della RER (Tavola *B01 - PdS_TAV_REC_rid*) e presenta diversi corsi d'acqua di rilievo appartenenti al Reticolo Idrico Principale (Torrente Re, Romna, Val d'Agro, Valle Groaro e Valle Piana) che vengono individuati quali corridoi di connessione ecologica su scala locale nell'ambito del progetto di REC (pag. 71 della relazione *PdS_Relazione REC Gandino*).

La Rete Ecologica Comunale elaborata dal Comune di Gandino si avvale di una ricostruzione di informazioni di partenza molto interessante (presente nella raccolta denominata “*PdS_TAV_REC_rid*”), che hanno concorso al disegno dello schema di REC, riportato come schizzo a pag. 64 della Relazione, successivamente esplicitato attraverso l'identificazione di macro-ambiti e degli elementi delle reti ecologiche di scala locale, ovvero i nodi, le zone buffer, i corridoi, le aree di supporto, i varchi, le zone di riqualificazione ecologica, le aree critiche. Tuttavia, si rileva che non è stata effettuata una ricostruzione dettagliata dello stato di fatto per ciascuno di questi elementi e non sono state elaborate schede progettuali

ben definite. Le indicazioni relative allo stato di fatto dei vari elementi e alle possibilità progettuali che potrebbero riguardarli sono riportate nel paragrafo finale dell'elaborato “*PdS_Relazione REC Gandino*” (paragrafo 6.2.1).

A riguardo, non entrando nel merito dei contenuti di queste indicazioni, si rileva il carattere prevalentemente generico di tali possibili interventi (codificati sotto forma di “*indirizzi e raccomandazioni*”).

Poche indicazioni sono direttamente applicabili e sono quelle che appartengono alla categoria delle buone pratiche gestionali degli spazi a cui si riferiscono (es. pozze di abbeverata), mentre, in altri casi, trattasi di indicazioni sicuramente valide ma che richiedono la strutturazione di progettualità articolate (es. rinaturalizzazione delle sponde dei corsi d'acqua artificializzate).

Si evidenzia in proposito quanto previsto dalla normativa regionale applicativa della REC e ripreso da pag. 39 dell'elaborato “*PdS_Relazione REC Gandino*”:

“*La realizzazione di un progetto di rete ecologica a livello locale deve prevedere:*

- *la definizione delle concrete azioni per attuare del progetto della rete ecologica, la loro localizzazione, le soluzioni che ne consentono la realizzazione (ad esempio attraverso l'acquisizione delle aree, o accordi mirati con i proprietari), la quantificazione dei costi necessari per le differenti opzioni;*
- *la precisazione degli strumenti per garantirne la sostenibilità economica (introducendo quindi i meccanismi di perequazione, compensazione, possibili forme di convenzioni per la realizzazione di interventi).*”

L'assenza nell'ambito del progetto di REC di Gandino della definizione di interventi puntuali e concreti, organizzati anche dal punto di vista economico, rappresenta un forte limite che rischia di far rimanere tale progetto solo un'ipotesi di lavoro.

Se pur nel caso di tutti gli ambiti di trasformazione e d'intervento indagati nel Rapporto Ambientale venga raccomandato di procedere con interventi compensativi, nel progetto di REC di Gandino non pare che siano state individuate aree disponibili, in termini convenzionali o di proprietà, per gli interventi compensativi.

Nel Rapporto Ambientale sono stati analizzati i potenziali impatti degli ambiti di trasformazione e delle aree d'intervento del nuovo PGT sulla Rete Ecologica Comunale ma le soluzioni individuate per le interferenze con zone buffer, aree di supporto e stepping zones della REC (e pertanto con i impatti, giudicati nella Rapporto Ambientale, negativi sulla componente natura, biodiversità e paesaggio) non risultano essere prescrittive e non sempre sono declinate in modo sito-specifico, lasciando pertanto ampia discrezionalità.

Le “*condizioni d'obbligo*” di cui all'allegato D alla D.G.R n.5523 del 16/11/2021, di aggiornamento delle disposizioni di cui alla DGR n.4488/2021 sulla Valutazione d'Incidenza VIncA (a cui si fa riferimento nel Rapporto Ambientale per alcuni ambiti di trasformazione di Gandino), sono obbligatorie per tutti i Piani e gli interventi soggetti a Screening di Incidenza. Il controllo del rispetto di dette condizioni d'obbligo è in capo all'Ente Gestore del Sito Rete Natura 2000 correlato all'intervento, che può avvalersi del supporto

del Comando Unità Forestali Ambientali ed Agroalimentari (CUFA) e degli altri enti territoriali competenti in materia di vigilanza ambientale, i quali possono procedere alla sospensione dei lavori ed avviare le successive fasi di accertamento².

Inoltre, nel Piano di monitoraggio del PGT, illustrato nel Rapporto Ambientale, NON è previsto il monitoraggio degli interventi raccomandati nel progetto di REC.

Infine, si rileva che la REC di Gandino non si è avvalsa di analisi floristiche e faunistiche che rappresentano, ai sensi delle DGR applicative delle reti ecologiche di Regione Lombardia, un secondo livello di analisi più approfondito.

9. Distanze da allevamenti

Durante l'iniziale fase di scoping della VAS della presente variante al PGT comunale la scrivente Agenzia osservò che sarebbe stato necessario applicare tra gli allevamenti e gli interventi edilizi le distanze ritenute congrue nel Decreto del Direttore Generale n.20109 del 29/12/2005 “*Linee Guida Regionali: criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale*” (paragrafo 3.1), inserendo una norma specifica nel PGT valevole per tutto il territorio comunale, in modo tale da considerare tali distanze anche secondo il principio di reciprocità e cioè non solo tra i nuovi allevamenti e l'edificato esistente ma anche tra gli allevamenti esistenti e le nuove edificazioni di previsione del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

In riferimento a tale aspetto, non risultando chiaro se tale suggerimento sia stato preso in considerazione nella documentazione di Piano, si rinnova quanto già esplicato in fase di scoping e sopra sintetizzato.

In aggiunta, per gli allevamenti a carattere familiare è possibile utilizzare, quale riferimento utile se pur non più cogente, la distanza indicata all'art. 3.10.4 del Regolamento Locale d'Igiene Tipo della Regione Lombardia.

10. Piano di Monitoraggio

In riferimento a tale aspetto, nel *Rapporto Ambientale* non vi sono riferimenti al **monitoraggio pregresso del PGT** e agli eventuali esiti dello stesso.

È utile ricordare a riguardo che, ai sensi del comma 4 dell'art. 18 - Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. “*le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione*”³.

² Paragrafo 2.4 dell'allegato A alla D.G.R. n.5523 del 16/11/2021

³ Cfr. D.Lgs. 152/2006 e sue s.m.i., Parte Seconda, Titolo II, art. 18, comma 4.

In merito alla **proposta del futuro Monitoraggio** al PGT, non risulta chiaro se siano stati valutati gli *“Indirizzi operativi specifici per il monitoraggio nella Valutazione ambientale strategica dei piani regolatori generali comunali”* prodotti dal MASE, alla luce di quanto già osservato dall’Agenzia in fase di scoping a riguardo.

Considerato che gli indirizzi del MASE sopraccitati individuano indicatori di processo e di contesto che possono essere gestiti in autonomia dai Comuni, si osserva che nella proposta di monitoraggio in questione non sono esplicitate né le fonti di ciascuno degli indicatori di monitoraggio né i relativi metadati, come invece suggerito dalle linee guida del MASE di cui sopra⁴.

Fermo restando quanto sopra, in merito per la raccolta dei dati utili al futuro Piano di Monitoraggio potranno essere presi in considerazione tutti quei dati, reperibili sul sito internet dell’Agenzia, che derivino dalle attività effettuate nell’ambito dei programmi ordinari e che possano essere considerati utili alla redazione dei report previsti nel Piano di Monitoraggio.

In aggiunta, in merito alle modalità di gestione del monitoraggio, si prende atto dalla lettura del *Rapporto Ambientale* che *“si prevede di effettuare una verifica annuale sull’attuazione degli interventi previsti nel PGT, con particolare attenzione alle ricadute ambientali stimate nel Rapporto Ambientale. A seguito di tale verifica, sarà redatto un Report, che potrà essere pubblicato sul sito web del Comune e distribuito agli stakeholder identificati nel procedimento VAS. [...] Per arricchire l’indagine sullo stato di attuazione del piano e approfondire gli effetti ambientali significativi, l’autorità precedente potrà avviare processi di consultazione pubblica riguardo al contenuto delle relazioni di monitoraggio, al fine di condividere i risultati ottenuti e raccogliere elementi utili per definire le future azioni di riorientamento del piano”*.

Alla luce di ciò e di un’eventuale collaborazione con ARPA Lombardia, si ricorda che tale aspetto dovrà essere preliminarmente concordato con l’Agenzia stessa e non può essere garantito a priori allo stato attuale.

11. Previsioni di Piano

Dalla disamina del *Rapporto Ambientale*, relativamente agli interventi previsti nel **Documento di Piano** e del **Piano delle Regole**, si prende atto che sono stati definiti n.4 Ambiti di Trasformazione (ATR p1, ATR r1, ATR r3 e ATR r4), n.4 Piani Attuativi (Pru 4, Pru 6, PA r1, PR at2) e n.5 Ambiti di Rigenerazione (AR1, AR2, AR3, AR4 e AR5).

A riguardo, in merito alla **gestione delle acque reflue**, dalla consultazione della documentazione dell’aggiornamento 2022 del Piano d’Ambito della Provincia di Bergamo, è possibile appurare che le aree d’interesse vengono così suddivise:

⁴ Cfr. cap. 4.4 degli *Indirizzi operativi specifici per il monitoraggio nella Valutazione ambientale strategica dei piani regolatori generali comunali*, pag. 18

- Ambiti *ATR r3, PA r1, PR at2 e AR1* fuori (o a cavallo del limite esterno) dalle perimetrazioni dell’agglomerato AG01606001 “Val Gandino”;
- Tutti i restanti ambiti individuati nelle previsioni del Documento di Piano e del Piano delle Regole all’interno dell’agglomerato AG01606001 “Val Gandino”

Risultando serviti da pubblica fognatura, si rammenta che, secondo quanto previsto dal vigente Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) di Regione Lombardia⁵, i Comuni, *“nella redazione dei PGT e delle loro varianti, assicurano obbligatoriamente che le previsioni di interventi di ristrutturazione urbanistica o di nuova urbanizzazione siano coerenti con l’esistente quadro infrastrutturale del servizio idrico integrato. In caso di nuove espansioni, deve essere garantita la realizzazione delle infrastrutture necessarie per una corretta gestione del servizio idrico integrato, attraverso le opere di urbanizzazione a carico dei privati e/o attraverso l’aggiornamento dei piani d’ambito”* e, inoltre, che gli stessi, preliminarmente all’approvazione di piani e progetti di ristrutturazione urbanistica o di nuova urbanizzazione e al rilascio del permesso a costruire e degli altri titoli edilizi di opere di urbanizzazione, sono tenuti ad acquisire il *“parere vincolante del gestore del servizio idrico integrato sulla compatibilità con la funzionalità di reti e impianti e il parere vincolante dell’Ufficio d’Ambito sulla coerenza col Piano quadriennale degli interventi e col Piano d’ambito”*.

Per quanto riguarda la **gestione delle acque meteoriche**, si demanda al Comune, qualora i singoli interventi dovessero venire confermati, la verifica del rispetto del principio dell’invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dei R.R. n.7/2017 e n.8/2019.

Inoltre, in relazione alla **gestione delle acque bianche delle coperture delle\ a eventuali\ e nuova\ e edificazioni\ e**, si richiamano le indicazioni di cui all’art. 6 comma 1 lettera e) del regolamento regionale n.2/2006, che prevedono vengano predisposti appositi bacini di accumulo per le acque meteoriche provenienti dalle coperture, con la finalità di recuperare solo tali acque, tendenzialmente più pulite di quelle che dilavano i piazzali, a fini irrigui e/o per l’alimentazione, ad esempio, degli sciacquoni dei bagni. Conseguentemente si suggerisce di prevedere, ove tecnicamente possibile e a costi sostenibili, una rete di raccolta di tali acque (meteoriche intercettate dalle coperture degli edifici) finalizzata alla coerenza con quanto stabilito dal regolamento regionale n.2/2006, facendo sì che il recupero a fini irrigui interni o per altri usi interni, riguardi solo le acque meteoriche più pulite (acque ricadenti sulle coperture), da filtrare per l’eliminazione di eventuali corpi grossolani (carcasse di piccoli animali, fogliame, etc.) e gestire separatamente da acque più suscettibili di contaminazioni (acque di dilavamento dei piazzali). In quest’ottica i bacini di accumulo delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dovrebbero essere, come indicato dal R.R. 2/2006, interrati e accessibili solo a personale autorizzato, per minimizzare il rischio di contaminazioni.

⁵ Cfr. PTUA – Norme tecniche di attuazione, art. 49.

In merito alla **compatibilità geologica** delle singole previsioni di Piano, non essendo a conoscenza né dello stato di avanzamento dell'aggiornamento della componente geologica e sismica del PGT né dei relativi contenuti (in quanto non messi a disposizione nella presente fase procedimentale di VAS), se ne demanda idonea valutazione all'Autorità Competente in tal senso (Comune di Gandino). Ad ogni modo, nei seguenti paragrafi di dettaglio di ciascun ambito, si fornirà una valutazione di compatibilità in riferimento agli strumenti di pianificazione sovraordinata consultabili e tematicamente compatibili (PAI, PGRA, ...).

In merito alla gestione dei **materiali da scavo** eventualmente prodotti nella realizzazione dei futuri interventi, si coglie l'occasione per ricordare che dovranno essere gestiti alternativamente con una delle seguenti modalità:

- a) come *sottoprodotti* ai sensi del Titolo II del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 qualora trasportati esternamente al sito di produzione;
- b) ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 se riutilizzati nel sito di produzione escludendoli dalla disciplina dei rifiuti;
- c) come rifiuti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

In particolare, nel caso a) si dovranno seguire le disposizioni del D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”* e le indicazioni delle Linee Guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo emanate dall'SNPA con Decreto del Consiglio SNPA n. 54/2019.

Relativamente alla destinazione d'uso del sito, si rimanda al Comune l'assimilazione della stessa ad uno degli usi previsti dalla normativa vigente in materia di bonifiche di siti contaminati (D. Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1 Colonna B oppure A o Agricolo ex DM 46/2019). Quanto sopra consentirà di comparare le risultanze analitiche dei campioni della matrice suolo insaturo eventualmente prelevati in situ e valutare potenziali passività ambientali rispetto alle quale procedere in accordo alla normativa vigente in materia di bonifiche.

Tutti gli eventuali rifiuti decadenti dalle attività di demolizione connesse agli interventi dovranno essere gestiti conformemente alla normativa vigente (Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

In relazione alla **compatibilità delle matrici ambientali** potenzialmente impattate dalle attività esistenti negli ambiti d'interesse (sia cessate sia tuttora in esercizio), considerato che la prevista variante porterà parte di tali areali in esame ad essere riqualificati mantenendo la destinazione d'uso o cambiandola verso nuove altre tipologie di utilizzo, sembra opportuno che il Comune, in base alle informazioni detenute nei propri archivi circa la presenza in loco di centri di pericolo (quali serbatoi interrati, depositi rifiuti, attività insalubri dismesse, etc.), valuti la necessità di procedere all'esecuzione di eventuali indagini preliminari volte ad escludere che vi siano state contaminazioni pregresse delle matrici ambientali generate dalle attività svolte nel sito. Per le aree in cui viene previsto un cambio di destinazione d'uso da produttivo/commerciale a residenziale e affini, a parere della scrivente Agenzia, è opportuno che possa

assumere un carattere prescrittivo in modo tale da rendere compatibile la qualità ambientale dei suoli coinvolti dagli interventi con la futura destinazione d'uso delle aree.

Si rimanda nel dettaglio alle successive sezioni di dettaglio di ciascun ambito.

Inoltre, considerando che nella presente variante sono state previste destinazioni d'uso compatibili con l'insediamento di attività economiche (il cui dettaglio, tuttavia, non è al momento noto), qualora le nuove e future configurazioni aziendali presuppongano la richiesta di nuovi titoli abilitativi ambientali (emissioni in atmosfera, scarichi, ...) o una variazione di quelli eventualmente già esistenti, si ricorda che dovranno essere attivate tutte le **procedure autorizzative in materia ambientale** presso i relativi Enti Competenti.

Relativamente alla matrice **rumore**, non essendo a conoscenza dei dettagli degli interventi e vista la futura destinazione d'uso dei seguenti ambiti, si suggerisce al competente Comune di acquisire idonea documentazione previsionale di clima acustico (per tutti gli ambiti a destinazione d'uso residenziale) o di impatto acustico (per gli ambiti dove non residenziale: ricettivo, produttivo, commerciale) ai sensi della L. 447/95 e s.m.i nelle forme consentite dalla normativa.

Si rimanda con particolare dettaglio alla successiva sezione di dettaglio dell'ambito identificato con la sigla Pru4.

In merito alla **componente biodiversità**, si rimanda a quanto già osservato dalla dott.ssa Andriani Chiara nel suo contributo specialistico riportato nel precedente capitolo *Rete Ecologica Comunale e Biodiversità* del presente contributo.

Documento di Piano

“Il Documento di Piano non prevede infatti nuove trasformazioni urbane, ma solo la riconferma di alcune previsioni di trasformazione già contenute nel PGT previgente che subiscono una riduzione riguardo la quantità e le volumetrie previste”.

ATR r1 Via Resendena

Descrizione: “prevista una nuova perimetrazione ed una diversa proposta insediativa. [...] la variante riperimetta l'ambito territoriale escludendo una parte già destinata a verde pubblico collocato lungo la scarpata del bordo inferiore posto a sud e inserendo un tratto di area destinata a strada in lato nord”

Usi previsti: Residenziale

Vista la tipologia di proposta non si rileva da segnalare nulla di aggiuntivo rispetto a quanto fatto alle pagine precedenti in via generale.

ATR r3 via Colleoni

Descrizione: *“prevista una nuova perimetrazione ed una diversa proposta insediativa; è stato ridotto di circa 580 mq su un’area appartenente agli elementi di primo e secondo livello della RER e ricadente in classe di fattibilità geologica 4 [...] la variante riorganizza la distribuzione interna all’ambito delle diverse funzioni, al fine di meglio rapportarsi con l’intorno edificato e non. È prevista una leggera contrazione dell’ambito insediativo e del verde pubblico, e un piccolo aumento dell’area a parcheggio. La riduzione della superficie dell’ambito territoriale è dovuta soprattutto alla necessità di allontanamento dell’edificato dalla scarpata a valle”*

Usi previsti: Residenziale

Vista la tipologia di proposta non si rileva da segnalare nulla di aggiuntivo rispetto a quanto fatto alle pagine precedenti in via generale.

ATR r4 via Custoza

Descrizione: *“il PGT vigente prevede che si debba allargare Via Custoza e realizzare un nuovo breve tratto stradale di collegamento tra via Custoza e via Sentiero Lungo [...]. Queste previsioni [...] sono state modificate sostituendo l’allargamento della via con una fascia di rispetto stradale lungo tutta la Via Custoza, e mantenendo comunque il nuovo tratto stradale, svincolandolo dagli obblighi previsti dall’ATR r4. È importante sottolineare che lungo Via Custoza è stato localizzato un nuovo tratto di Reticolo Idrico Minore che ha imposto lo spostamento e la riduzione dell’ambito insediativo”*

Usi previsti: Residenziale

Dalla disamina della tavola *tavola DP6 – Carta del sistema dei vincoli* del nuovo PGT in corso di valutazione, emerge che gli areali afferenti al comparto in questione interferiscono parzialmente (porzione centrale) con la perimetrazione vincolante di una **fascia di rispetto di un corso d’acqua** appartenente al Reticolo Idrico Minore. Pur non ricadendo in una fase esecutiva delle previsioni di Piano, demandando comunque qualunque valutazione all’Autorità Competente in materia di Polizia Idraulica, si consiglia di verificarne in sito la relativa reale estensione secondo le disposizioni del regolamento di polizia idraulica vigente, al fine di armonizzare i dettagli dei futuri interventi in previsione con i disposti normativi sopraccitati.

ATR p1 via Manzoni

Descrizione: *“attualmente destinato al 50% quale artigianale e industriale e per l’altro 50% quali attrezzature comuni, con la presente variante viene uniformato nella*

destinazione produttiva. Gli interventi consentiti dovranno riguardare attività orientate alla sostenibilità ambientale quali il recupero e il riciclaggio dei rifiuti, lo sviluppo e la produzione di tecnologie innovative per la produzione di energia (fotovoltaico ecc.)”

Usi previsti: Produttivo

Dalla disamina della tavola *tavola DP6 – Carta del sistema dei vincoli* del nuovo PGT in corso di valutazione, emerge che gli areali afferenti al comparto in questione interferiscono parzialmente (lungo il confine settentrionale) con la perimetrazione vincolante di una **fascia di rispetto di un corso d'acqua** appartenente al Reticolo Idrico Minore. Pur non ricadendo in una fase esecutiva delle previsioni di Piano, demandando comunque qualunque valutazione all'Autorità Competente in materia di Polizia Idraulica, si consiglia di verificarne in sito la relativa reale estensione secondo le disposizioni del regolamento di polizia idraulica vigente, al fine di armonizzare i dettagli dei futuri interventi in previsione con i disposti normativi sopracitati.

Piano delle Regole

PRu 4 via Moro – viale Rimembranze

Descrizione: *“riperimetrazione dell'ambito escludendo un'area inedificata in lato nord-ovest che ha acquisito la destinazione a verde privato, lo stralcio dal PRU di una porzione edificata che si affaccia su via Aldo Moro che viene confermata con destinazione RESIDENZIALE DI CONTENIMENTO ALLO STATO DI FATTO B1, consentendo quindi il recupero della volumetria (attualmente piccolo capannone produttivo) per uniformarla alla destinazione residenziale del contesto, e un'area in lato nord-ovest esclusa dalla perimetrazione in quanto non di proprietà del compendio immobiliare, libera e confermata a verde privato”*

Usi previsti: Commerciale paracommerciale e assimilato / Terziario / Residenziale

In merito alla matrice **rumore**, l'ambito ricade, secondo la zonizzazione acustica comunale, interamente in classe V “Aree prevalentemente industriali” e che la futura destinazione d'uso delle aree viene definita principalmente come “Commerciale paracommerciale e assimilato e Terziario” e complementarmente come “Residenziale”.

Ad ogni modo, si suggerisce, ove tecnicamente possibile, di rivederne la zonizzazione acustica in quanto la classe V risulterebbe per nulla tutelante nei confronti delle future abitazioni in previsione e poco indicata per le future attività che si insedieranno.

In merito alla **compatibilità delle matrici ambientali** potenzialmente impattate dalle attività esistenti nell'ambito d'interesse (“*porzione di urbanizzato occupata da industria*”), si suggerisce al Comune di

valutare la necessità di procedere all'esecuzione di indagini preliminari volte ad escludere che vi siano state contaminazioni pregresse delle matrici ambientali generate dalle attività svolta in sito.

In riferimento all'interferenza della **fascia di rispetto cimiteriale** con la porzione occidentale dell'ambito, si prende favorevolmente atto della scelta del Comune di riportare tali areali (fascia di rispetto) a usi compatibili con la presenza di detto vincolo (area a verde e parcheggi).

PRu 6 centro storico Gandino – via GAZZANIGA - via SALVATONI

Descrizione: *“La revisione generale al PGT conferma il Piano Attuativo per questo ambito all'interno del centro storico. Ne modifica e precisa alcuni dei parametri urbanistici ed edilizi, da qui la variante. Fra questi la dimensione delle medie strutture di vendita che passa da 1.500 mq di vendita a 600 mq. Viene consentita la destinazione direzionale. L'ambito è stato individuato quale ambito di rigenerazione urbana come l'intero Centro Storico.”*

Usi previsti: Commerciale paracommerciale e assimilato / Residenziale / Terziario

In merito alla **compatibilità delle matrici ambientali** potenzialmente impattate dalle attività esistenti nell'ambito d'interesse (“*porzione di urbanizzato occupata da un fabbricato produttivo*”), si suggerisce al Comune di valutare la necessità di procedere all'esecuzione di indagini preliminari volte ad escludere che vi siano state contaminazioni pregresse delle matrici ambientali generate dalle attività svolta in sito.

PA r1 via COLLEONI - VIA DIAZ

Descrizione: *“L'ambito complessivo del P.A. viene ampliato con l'inserimento di un'area destinata a verde pubblico, che era già prevista dal PGT vigente ma non era stata inclusa nel perimetro del PA. [...] È stato spostato il parcheggio e ricollocato verso est come richiesto dalla proprietà e valutato positivamente dall'Amministrazione”*

Usi previsti: Residenziale

Vista la tipologia di proposta non si rileva da segnalare nulla di aggiuntivo rispetto a quanto fatto alle pagine precedenti in via generale.

PA at2 Monte Farno

Descrizione: *“Ogni intervento ammesso in zona è sottoposto a preventivo piano attuativo dell'intero comparto perimetrato, ad esclusione delle normali attività agricole. [...] Nell'area sarà consentita la realizzazione di impianti sportivi a terra per la pratica dello sci. Altre tipologie di impianti potranno essere valutate*

dall'Amministrazione in sede di predisposizione del Piano Attuativo, nel rispetto dei criteri generali definiti dalle presenti norme di indirizzo.

In tale area non è consentita la realizzazione di nessun tipo di nuova volumetria né in sottosuolo né in soprasuolo, strutture di appoggio e/o servizio”

Usi previsti: Agricola / Attrezzature sportive Pubblici esercizi / Attrezzature ricettive nella sola forma di B.& B.

Dalla disamina delle perimetrazioni dei **dissesti PAI** presenti negli strati informativi di alcuni Piani sovraordinati caricati sul Geoportale cartografico regionale (servizi *PAI Vigente* e *Direttiva Alluvioni 2007/60/CE - PGRA vigente*), emerge che l'areale in questione interferisce direttamente/parzialmente con la perimetrazione di un dissesto (Fq – Area di frana quiescente).

Alla luce di ciò, l'intero ambito in questione deve attenersi al rispetto delle norme di cui al “Titolo I – Norme per l’assetto della rete idrografica e dei versanti” delle N.d.A. del PAI. In dettaglio entrambi i disposti normativi rimanderebbero “*agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti per i territori*”. Tuttavia, non essendo a conoscenza né dello stato di avanzamento dell’aggiornamento della componente geologica e sismica del PGT né dei relativi contenuti (in quanto non messi a disposizione nella presente fase procedimentale di VAS), si demanda all’Autorità Competente (Comune di Gandino) la compatibilità geologica degli eventuali interventi futuri.

In merito alla previsione di “*realizzazione di impianti sportivi a terra per la pratica dello sci*”, si consiglia di effettuare una valutazione specifica in merito alla coerenza con le strategie di sviluppo sostenibile per l’area in cui insiste il progetto (art.34 c.5 del 152/2006) alla luce della considerazione che il cambiamento climatico potrebbe compromettere la sostenibilità economica dell’opera, in quanto la stagione turistica invernale potrebbe subire una brusca contrazione, destinata ad aumentare nel corso degli anni.

Ambiti di Rigenerazione (da 1 a 5)

“Il Comune di Gandino ha individuato i seguenti ambiti di rigenerazione urbana:

- 1) *con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 dell’08.03.2021, il fabbricato e l’area dell’ex colonia estiva del Monte Farno (AR_1), il perimetro è stato aggiornato in fase di revisione di PGT;*
- 2) *con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 14.06.2021, gli ambiti di impianto storico di Gandino, Barzizza e Cirano (AR_2, AR_3, AR_4);*
- 3) *in occasione della revisione di PGT, è stato aggiunto l’ambito corrispondente al Piano di recupero urbano “PRU4” (AR_5).*

In merito all'ambito di Rigenerazione AR3 e AR4, dalla disamina delle perimetrazioni dei **dissesti PAI** e delle **aree allagabili PGRA** presenti negli strati informativi di alcuni Piani sovraordinati caricati sul Geoportale cartografico regionale (servizi *PAI Vigente* e *Direttiva Alluvioni 2007/60/CE - PGRA vigente*), emerge che gli areali in questione interferiscono parzialmente con alcune perimetrazioni di dissesto (Area a pericolosità molto elevata (Ee) / Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cn)) e aree allagabili (Pericolosità RSCM scenario frequente (H) e scenario raro (L)).

Alla luce di ciò, l'intero ambito in questione deve attenersi al rispetto delle norme di cui al "Titolo I – Norme per l'assetto della rete idrografica e dei versanti" delle N.d.A. del PAI e a quanto disposto nell'Allegato A alla DGR 6738 del 19.06.2017 (PGRA). In dettaglio entrambi i disposti normativi rimanderebbero *"agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti per i territori"*. Tuttavia, non essendo a conoscenza né dello stato di avanzamento dell'aggiornamento della componente geologica e sismica del PGT né dei relativi contenuti (in quanto non messi a disposizione nella presente fase procedimentale di VAS), si demanda all'Autorità Competente (Comune di Gandino) la compatibilità geologica degli eventuali interventi futuri.

In merito all'ambito di Rigenerazione AR2 e alla sua vicinanza con il sito individuato con il codice BG108.0001/2 nell'anagrafe AGISCO, si ricorda che detto sito è stato sottoposto ad una valutazione di rischio sito-specifica con le condizioni progettuali dello stato di fatto.

Qualora, in occasione di eventuali interventi di riqualificazione che dovessero interessare le aree afferenti al sito AGISCO di cui sopra, dovessero variare le condizioni dello stato di fatto delle aree interessate, dovrà essere disposta una nuova valutazione di rischio con i nuovi scenari in previsione.

Responsabile del procedimento:	dott. geol. Paolo Perfumi	tel: 035.4221.831	mail: p.perfumi@arpalombardia.it
Referente dell'istruttoria:	dott. geol. Elio Canini	tel: 035.4221.805	mail: e.canini@arpalombardia.it
Contributo specialistico REC	dott.ssa Chiara Andriani	tel: 035.4221.894	mail: c.andriani@arpalombardia.it



Bergamo, 11 aprile 2025
Prot. n. 8900/25 – 0063ST/nv

Spettabile
COMUNE DI GANDINO
comune.gandino@legalmail.it

Spettabile
UFFICIO D'AMBITO DI BERGAMO
info@pec.atobergamo.it

OGGETTO: Osservazioni alla Valutazione Ambientale Strategica VAS della revisione generale del PGT del Comune di Gandino

Con la presente si trasmettono le informazioni inerenti il servizio idrico integrato relativo al territorio comunale di Gandino, oltre che le osservazioni di nostra competenza a supporto della redazione della variante del PRG.

Rete idrica

La rete idrica comunale è alimentata dalle sorgenti "Perruccone" e "delle Monache" le cui acque confluiscono nel serbatoio "Perruccone". Il suddetto serbatoio alimenta a sua volta il serbatoio "Silvio Pellico" e, attraverso una stazione di pompaggio, il serbatoio "Monte Farno".

Le acque della sorgente "Fagioleda" confluiscono nel serbatoio "Silvio Pellico".

La sorgente "Concossola" alimenta l'omonimo serbatoio oltre ad una rete idrica privata a servizio di utenze industriali. Il serbatoio "Concossola" è a servizio, oltre che delle reti idriche di Gandino, anche di quelle di Cazzano e Leffe. In particolare le acque del serbatoio "Concossola", alimentano il serbatoio "via Milano" e tramite stazioni di sollevamento vengono pompate al serbatoio "Silvio Pellico" che a sua volta confluiscce le acque nel serbatoio "Via Milano". Le acque dal serbatoio "Via Milano" vengono convogliate al serbatoio "Ca da Pi" tramite stazione di pompaggio che a sua volta alimenta il serbatoio "Pino Sopra" sempre attraverso stazione di pompaggio.

L'estensione dalla rete idrica di competenza del Comune gestita da Uniacque s.p.a è così suddivisa:

- Condotte di adduzione: 14,823 Km
- Condotte di distribuzione: 39,182 Km

UNIACQUE S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: via delle Canovine, 21 - 24126 Bergamo

Tel: +39 035.3070111 - Fax: +39 035.3070110 - info@uniacque.bg.it - info@pec.uniacque.bg.it - www.uniacleque.bg.it

R.I. BG - Partita Iva e C.R.P. N. 032964013ALE Capital sociale Euro 30.000.000,00 i.v. successiva R.I. BG 3671188

Documento firmato digitalmente da CARRARA FRANCESCO / ArubaPEC S.p.A. il 04/08/2025;

Visto contabile firmato digitalmente da il //;

Attestazione di pubblicazione firmata digitalmente da Primo Zappella il 04/08/2025 .

CERTIFIED
MANAGEMENT SYSTEMS



UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

Si ricorda che per conservare le caratteristiche qualitative delle acque destinate al consumo umano, il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 stabilisce la realizzazione di una **zona di tutela assoluta** nelle aree immediatamente circostanti (**almeno 10 metri**) le captazioni o le derivazioni mediante un'adeguata protezione al fine di garantire che tale area sia adibita esclusivamente a opere di captazione e infrastrutture di servizio.

Va inoltre garantita la **zona di rispetto** in cui sono vietate le attività elencate nell'Art. 94 punto 4 del succitato D.Lgs. In caso di non individuazione secondo altri criteri, l'individuazione della zona di rispetto conserva **un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione** o di derivazione.

Di seguito si indicano le sorgenti a servizio della rete idrica comunale in Gestione a UniAcque S.p.a. La posizione è espressa in coordinate WGS 84 al fine di una corretta individuazione delle stesse.

Nome	Coordinata X	Coordinata Y
Sorgente "FAGIOLEDA 4"	572001,24	5074955,471
Sorgente "FAGIOLEDA E"	571995,225	5074984,267
Sorgente "FAGIOLEDA 1"	571950,086	5074894,022
Sorgente "FAGIOLEDA D"	571958,806	5074932,381
Sorgente "FAGIOLEDA H"	572189,99	5075088,551
Sorgente "FAGIOLEDA B"	571921,537	5074823,859
Sorgente "FAGIOLEDA 2"	571993,784	5074918,329
Sorgente "PRAT SERVAL"	571649,299	5073831,77
Sorgente "CONCOSSOLA 2"	571422,782	5074264,496
Sorgente "CONCOSSOLA"	571330,759	5074173,577
Sorgente "CONCOSSOLA 1"	571426,862	5074267,935
Sorgente "FAGIOLEDA 3"	572010,28	5074928,84
Sorgente "DELLE MONACHE"	571096,86	5074857,075
Sorgente "PERRUCCONE"	571100,573	5074998,896
Sorgente "GROER"	571132,86	5074715,648
Sorgente "FAGIOLEDA C"	572013,488	5074791,422
Sorgente "FAGIOLEDA F"	572040,075	5075012,588
Sorgente "FAGIOLEDA G"	572149,731	5075057,701

Si allegano tavole rappresentanti la rete idrica del comune di Gandino. A questo proposito si ricorda che qualora si voglia accedere al nostro Sistema Informativo Georeferenziato (G.I.S) dal quale è possibile ricavare ulteriori informazioni relative al Sistema Idrico Integrato, è possibile richiedere a UniAcque S.p.A la creazione di un account di accesso a detto sistema.

UNIACQUE S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: via delle Canovine, 21 - 24126 Bergamo

Tel: +39 035.3070111 - Fax: +39 035.3070110 - info@uniacque.bg.it - info@pec.uniacque.bg.it - www.uniacque.bg.it

R.I. BG - Partita Iva e C.R.P. N. 032964013ALE Capital sociale Euro 30.000.000,00 i.v. I.P.C. 3671188

Documento firmato digitalmente da CARRARA FRANCESCO / ArubaPEC S.p.A. il 04/08/2025;

Visto contabile firmato digitalmente da il //;

Attestazione di pubblicazione firmata digitalmente da Primo Zappella il 04/08/2025 .

CERTIFIED
MANAGEMENT SYSTEMS



UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

Per quanto riguarda i volumi di acqua prelevati dall'acquedotto comunale e approvvigionati sul territorio in esame, sono disponibili i dati relativi al triennio 2021-2023:

Comune :	GANDINO		
	2021	2022	2023
Anno	2021	2022	2023
	[mc]	[mc]	[mc]
Immesso in rete	682.690	659.242	612.763
Venduto	399.374	380.383	351.726

Si riportano i dati di consumo di acqua suddivisi per utenza tariffaria al 31/12/2024:

Comune	(più elementi)
Etichette di riga	Somma di MC Tar. Acq. 2024
ALTRI USI	2539
REFLUI INDUSTRIALI	0
USO A FORFAIT ACQUA NON POTABILE	0
USO AGRICOLO ZOOTECNICO	7313
USO COMMERCIALE	
ARTIGIANALE	41661
USO DOMESTICO NON RESIDENTE	22925
USO DOMESTICO RESIDENTE	313015
USO INDUSTRIALE	43104
USO MISTO	20062
USO PUBBLICO DISALIMENTABILE	21354
USO PUBBLICO NON DISALIMENTABILE	20089
Totale complessivo	492062

Fognatura e depurazione

L'estensione dalla rete di competenza del Comune di Gandino gestita da Uniacque s.p.a è così

UNIACQUE S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: via delle Canovine, 21 - 24126 Bergamo

Tel: +39 035.3070111 - Fax: +39 035.3070110 - info@uniacque.bg.it - info@pec.uniacque.bg.it - www.uniacque.bg.it

R.I. BG - Partita Iva e C.R.P. N. 032964013ALE Capital sociale Euro 30.000.000,00 i.v. successiva: R.I. BG 3671188

Documento firmato digitalmente da CARRARA FRANCESCO / ArubaPEC S.p.A. il 04/08/2025;

Visto contabile firmato digitalmente da il //;

Attestazione di pubblicazione firmata digitalmente da Primo Zappella il 04/08/2025 .

CERTIFIED
MANAGEMENT SYSTEMS



UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

suddivisa:

- Condotte Collettore: 0,511 Km
- Condotte rete acque miste: 34,615 Km
- Condotte rete acque reflue: 0,37 Km

Sulla rete comunale sono presenti i seguenti manufatti di scarico autorizzati:

ID_SCARICO	POSIZIONE SCARICO	ORIGINE SCARICO	ID_ORIGINE SCARICO	POSIZIONE MANUFATTO	CORPO IDRICO RICETTORE
S1	via Roma/Provinciale	SFIORATORE DI PIENA	SF1	vd scarico	roggia a fianco SP42
S2a	via Fornaci	SFIORATORE DI PIENA	SF2	vd scarico	roggia a fianco SP42
S2b					tubazione della Provincia con recapito nel torrente Romna
S3	via Provinciale all'altezza di via Grumelli	SFIORATORE DI PIENA	SF3	vd scarico	torrente Romna
S4	via Resendenza	SFIORATORE DI PIENA	SF4	vd scarico	scarico su suolo
S5	via Fondovalle	SFIORATORE DI PIENA	SF5	vd scarico	torrente Romna
S7	via Tintorie Vecchie	SFIORATORE DI PIENA	SF7	vd scarico	torrente Romna
S8	via Morti delle Baracche	SFIORATORE DI PIENA	SF8	vd scarico	torrente Romna
S9	via Innocenzo XI, civico 30	SFIORATORE DI PIENA	SF9	vd scarico	torrente Togna
S10	via Innocenzo XI, civico 36	SFIORATORE DI PIENA	SF10	vd scarico	torrente Togna
S11	via Innocenzo XI, vicino palestra	SFIORATORE DI PIENA	SF11	vd scarico	torrente Togna
S13	via Carnevali, in fondo al prato	SFIORATORE DI PIENA	SF13	vd scarico	torrente Rio Re
S14	via Carnevali, in fondo al prato	SFIORATORE DI PIENA	SF14	vd scarico	torrente Rio Re
S15	via Cà da Pi, vicino cabina enel	SFIORATORE DI PIENA	SF15	vd scarico	torrente Rio Re

UNIACQUE S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: via delle Canovine, 21 - 24126 Bergamo

Tel: +39 035.3070111 - Fax: +39 035.3070110 - info@uniacque.bg.it - info@pec.uniacque.bg.it - www.uniacque.bg.it

R.I. BG - Partita Iva e C.R.P. N. 032964013ALE Capitali sociali Euro 30.000.000,00 i.v. successiva: R.I. BG 367188

Documento firmato digitalmente da CARRARA FRANCESCO / ArubaPEC S.p.A. il 04/08/2025;

Visto contabile firmato digitalmente da il //;

Attestazione di pubblicazione firmata digitalmente da Primo Zappella il 04/08/2025 .

CERTIFIED
MANAGEMENT SYSTEMS



UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

S16	via degli Alpini	SFIORATORE DI PIENA	SF16	vd scarico	torrente San Gottardo
S17	via Besnigo	SFIORATORE DI PIENA	SF17	vd scarico	torrente Valeggia
S18	via Piave	SFIORATORE DI PIENA	SF18	vd scarico	torrente Valeggia
S20	via Pino di Sopra, civico 9	SFIORATORE DI PIENA	SF20	vd scarico	torrente Pino
S21	via Cà da Pi, 800m da inizio salita, in curva	SFIORATORE DI PIENA	SF21	vd scarico	affluente dx del Torrente Rio Re
S22	via Menotti	TERMINALE DI BIANCHE	-	-	torrente Romna

E' prioritario limitare lo scarico delle acque bianche nei collettori fognari comunali favorendo **l'uso di sistemi disperdenti**, per lo smaltimento delle acque meteoriche. Si prescrive, **soprattutto negli ambiti di nuova trasformazione e di riqualificazione, la separazione obbligatoria delle acque nere dalle acque bianche**, con smaltimento di quest'ultime in destinazione diversa dalla fognatura. L'autorizzazione allo smaltimento di acque bianche in fognatura, solo nel caso di documentata impossibilità ad essere smaltite diversamente, dovranno rispettare le prescrizioni tecniche impartite, anche per la parte di collettamento/depurazione, dalla Società di gestione (UNIACQUE SpA), **e comunque previa laminazione.**

Ai fini del rispetto del R.R. 7/2017 e 8/2019, afferenti il rispetto del **principio di invarianza idraulica**, si suggerisce di trasferire tale principio nei documenti comunali di pianificazione e regolamentazione del territorio prescrivendo l'utilizzo delle vasche di accumulo e/o laminazione oltre a reti duali.

Ulteriori e più specifiche osservazioni potranno essere da noi trasmesse, nelle successive fasi di istruttoria e fino alla pubblicazione degli atti della Variante al PGT e nelle fasi di attuazione dei piani afferenti gli ambiti di trasformazione oltre che in occasione della collaborazione e supporto prestato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato in occasione della redazione dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico o del Documento Semplificato del Rischio Idraulico Comunale.

Per quanto riguarda gli scarichi in fognatura di acque reflue industriali e/o di prima pioggia in Comune di Gandino sono i seguenti:

UNIACQUE S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: via delle Canovine, 21 - 24126 Bergamo

Tel: +39 035.3070111 - Fax: +39 035.3070110 - info@uniacque.bg.it - info@pec.uniacque.bg.it - www.uniacque.bg.it

R.I. BG - Partita Iva e C.R.P. N. 032964013ALE Capital sociale Euro 30.000.000,00 i.v. successiva: R.I. BG 3671188

Documento firmato digitalmente da CARRARA FRANCESCO / ArubaPEC S.p.A. il 04/08/2025;

Visto contabile firmato digitalmente da il //;

Attestazione di pubblicazione firmata digitalmente da Primo Zappella il 04/08/2025 .

CERTIFIED
MANAGEMENT SYSTEMS



UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

Industria le	Prima pioggia	DITTA	COMUNE	INDIRIZZO	ATTIVITA'	NOTE
	X	Autotrasporti Valgandino Snc	GANDINO	via Cà Antonelli, 49	trasporto merci con distributore carburanti privato	
	X	Distributore IP Campana Tommaso	GANDINO	via S. G. Bosco, 31	distributore carburanti	
X		Lafitex S.r.l.	GANDINO	via G. Nosari n. 12	tintoria lana	
X		Nuova Gandiplast S.r.l.	GANDINO	via Provinciale n. 34/36	produzione sacchi in polietilene	
X		Pratrivero S.p.A.	GANDINO	via Pratobello n. 36	produzione tessuto non tessuto	
X		Tessiture Pietro Radici S.p.A.	GANDINO	via Ugo Foscolo 152	produzione tessuto non tessuto	

Si allegano tavole rappresentanti la rete fognaria del comune di Gandino.

La fognatura comunale di Gandino afferisce all'impianto di depurazione di Casnigo. La rete fognaria del Comune di Gandino è inclusa nell'agglomerato Valle Gandino.

L'agglomerato VALLE GANDINO conta complessivamente dei seguenti Abitanti Equivalenti (AE):

Carico dell'AGGLOMERATO - AG			
RESIDENTI	FLUTTUANTI	INDUSTRIALI	TOTALI
13.192	493	4.467	18.151
Carico in Terminali Non Depurati - FG			
RESIDENTI	FLUTTUANTI	INDUSTRIALI	TOTALI
0	0	0	0
Carico al DEPURATORE - DP			
RESIDENTI	FLUTTUANTI	INDUSTRIALI	TOTALI
13.192	493	4.467	18.151
Eventuale carico non fognato			
RESIDENTI	FLUTTUANTI	INDUSTRIALI	TOTALI
0	0	0	0

Il depuratore di CASNIGO ha una potenzialità di trattamento pari a 75.000 AE, mentre l'agglomerato VALLE GANDINO, servito dal suddetto depuratore, conta di 18.151 AE. Il depuratore presenta pertanto una capacità residua di circa il 75,8 %.

Il Comune di Gandino contribuisce all'agglomerato VALLE GANDINO in termini di Abitanti Equivalenti (AE) come di seguito specificato:

UNIACQUE S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: via delle Canovine, 21 - 24126 Bergamo

Tel: +39 035.3070111 - Fax: +39 035.3070110 - info@uniacque.bg.it - info@pec.uniacque.bg.it - www.uniacque.bg.it

R.I. BG - Partita Iva e C.R.P. N. 032964013ALE Capitali societari Euro 30.000.000,00 i.v. successiva: R.I. BG 367188

Documento firmato digitalmente da CARRARA FRANCESCO / ArubaPEC S.p.A. il 04/08/2025;

Visto contabile firmato digitalmente da il //;

Attestazione di pubblicazione firmata digitalmente da Primo Zappella il 04/08/2025 .

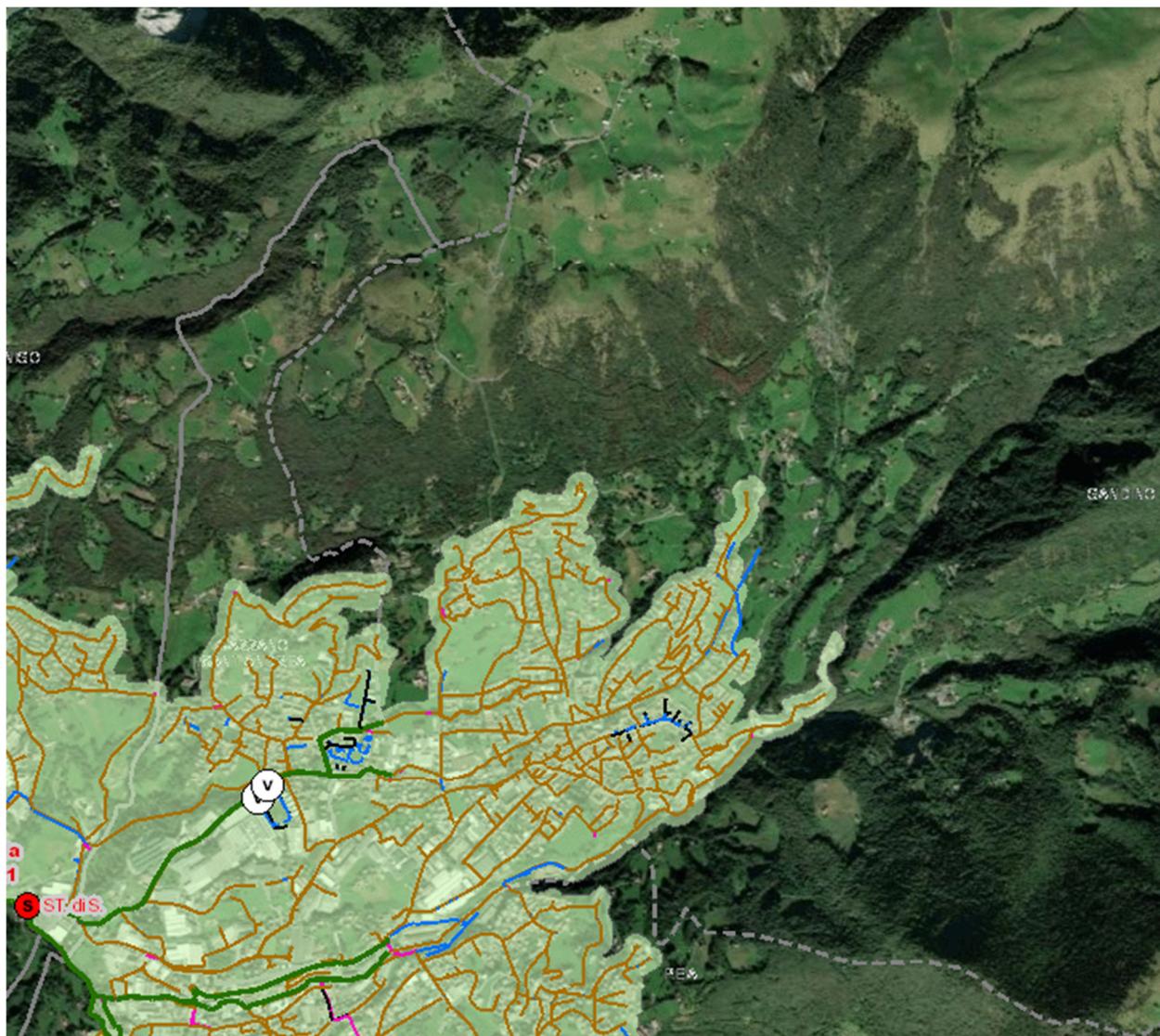
CERTIFIED
MANAGEMENT SYSTEMS



UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

Carico dell'AGGLOMERATO - AG			
RESIDENTI	FLUTTUANTI	INDUSTRIALI	TOTALI
4.398	228	775	5.401
Carico in Terminali Non Depurati - FG			
RESIDENTI	FLUTTUANTI	INDUSTRIALI	TOTALI
0	0	0	0
Carico al DEPURATORE - DP			
RESIDENTI	FLUTTUANTI	INDUSTRIALI	TOTALI
4.398	228	775	5.401
Eventuale carico non fognato			
RESIDENTI	FLUTTUANTI	INDUSTRIALI	TOTALI
0	0	0	0

L'incidenza degli AE del comune di Gandino rappresenta quindi circa il 29,76 % rispetto alla totalità degli AE dell'intero agglomerato.



Identificazione agglomerato della Val Gandino (campitura verde chiaro) all'interno del territorio di Gandino

UNIACQUE S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: via delle Canovine, 21 - 24126 Bergamo

Tel: +39 035.3070111 - Fax: +39 035.3070110 - info@uniacque.bg.it - info@pec.uniacque.bg.it - www.uniacque.bg.it

R.I. BG - Partita Iva e C.C.P. n. 032964013 ALE Capital sociale Euro 30.000.000,00 i.v. I.P.C. 0367188

Documento firmato digitalmente da CARRARA FRANCESCO / ArubaPEC S.p.A. il 04/08/2025;

Visto contabile firmato digitalmente da il //;

Attestazione di pubblicazione firmata digitalmente da Primo Zappella il 04/08/2025 .

CERTIFIED
MANAGEMENT SYSTEMS



UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

Problematiche/criticità del sistema di adduzione e distribuzione

Di seguito si riportano le principali criticità che la rete idrica:

- Rete del Monte Farno sottodimensionata con problematiche su stazione di pompaggio/accumulo/distribuzione;
- Presenza di tubazioni in cemento amianto;
- Vetustà delle tubazioni che comporta diverse perdite e, ad, oggi elevato minimo notturno;

Problematiche/criticità del sistema fognario

Di seguito si riportano le principali criticità che interessano il sistema di smaltimento delle acque reflue:

- Vetustà delle condotte e presenza di diverse condotte in calcestruzzo;
- Continui cedimenti dovuti all'instabilità del sottosuolo con trascinamenti delle condotte fognarie;
- Presenza di torrenti tombinati utilizzati per veicolare il refluo fognario;
- Presenza di acque bianche in fognatura;

Problematiche/criticità relative allo smaltimento delle acque meteoriche

Di seguito si riportano le principali criticità che interessano il sistema di smaltimento delle acque meteoriche:

- Mancanza di rete di acque bianche e/o vasche di laminazione;
- Sovrapressione nei pressi della zona Industriale posta a SUD/OVEST del territorio comunale;

Indicazioni in merito a quanto indicato nel Rapporto Ambientale

PR at2 – Monte Farno

Per quanto riguarda il Piano di Recupero PR at2 – Monte Farno il Rapporto Ambientale consente la realizzazione di impianti sportivi a terra per la pratica dello sci oltre che il recupero funzionale delle strutture edilizie in conformità a quanto dettato dalle specifiche prescrizioni contenute nelle Norme Tecniche di attuazione del Piano delle Regole, nel rispetto delle caratteristiche tipologiche, costruttive e dei materiali.

Si segnala che il perimetro del Piano di Recupero include anche la struttura del serbatoio "Monte Farno" che non può essere oggetto delle finalità indicate negli Indirizzi di Progetto.

Il documento di Rapporto Ambientale ipotizza un incremento di consumi idrici nullo. Si presume quindi che anche l'eventuale incremento di generazione di acque reflue sia da considerarsi

UNIACQUE S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: via delle Canovine, 21 - 24126 Bergamo

Tel: +39 035.3070111 - Fax: +39 035.3070110 - info@uniacque.bg.it - info@pec.uniacque.bg.it - www.uniacque.bg.it

R.I. BG - Partita Iva e C.F. 03296401038 Capital sociale Euro 30.000.000,00 i.v. successiva: R.I. BG 3671188

Documento firmato digitalmente da CARRARA FRANCESCO / ArubaPEC S.p.A. il 04/08/2025;

Visto contabile firmato digitalmente da il //;

Attestazione di pubblicazione firmata digitalmente da Primo Zappella il 04/08/2025 .

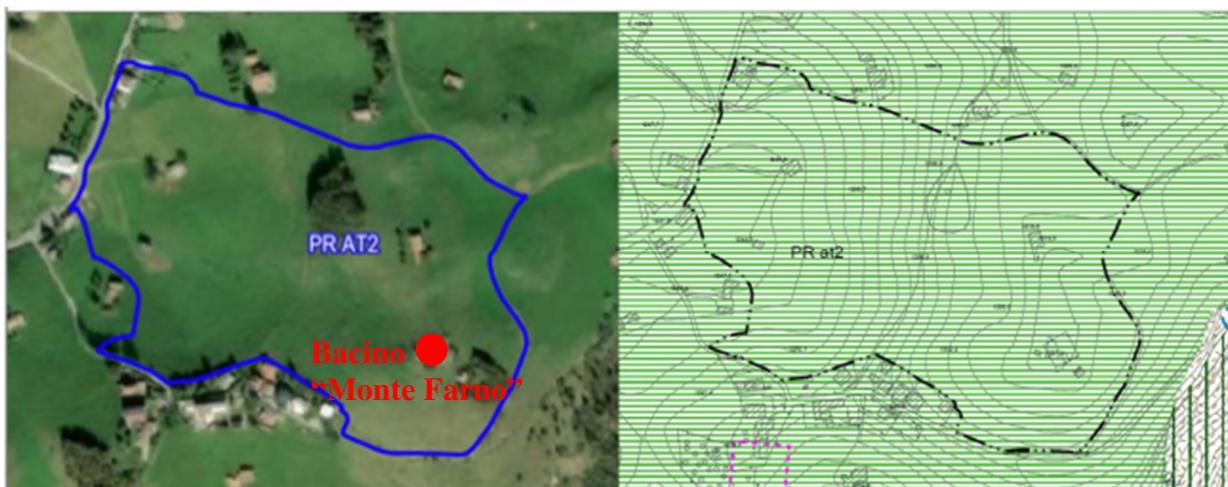
CERTIFIED
MANAGEMENT SYSTEMS



UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

nullo.

In ogni caso, si rammenta che la zona non è servita da rete fognaria, e non è nemmeno inclusa in alcun agglomerato definito ai sensi del RR 6/2019, di conseguenza la gestione degli eventuali reflui generati dai possibili interventi previsti dal piano non saranno di competenza del Gestore del Servizio Idrico Integrato.



PR at2 – Monte Farno		
Tema ambientale	Valutazione	Sintesi
Aria	Data la natura del piano dedicato al recupero di alcune cascine esistenti e finalizzato ad uso agricolo/turistico/ricreativo, non si ipotizza un incremento di impatti in termini di emissioni atmosferiche, al contrario è possibile supporre un miglioramento dovuto all'installazione di tecnologie di abbattimento delle emissioni più moderne ed efficienti.	
Acqua	Data la natura del piano dedicato al recupero di alcune cascine esistenti e finalizzato ad uso agricolo/ turistico/ricreativo, non si ipotizza un incremento di impatti in termini di consumi di acqua, al contrario è possibile supporre un miglioramento dovuto all'installazione di tecnologie di abbattimento delle emissioni più moderne ed efficienti. <u>Poiché l'ambito di trasformazione identificato è già esistente risulta essere dotato delle infrastrutture di servizio necessarie.</u>	

Incrementi Idrici dovuti a Ambiti di Trasformazione e Piani di Recupero

Il Rapporto Ambientale riporta una stima di incremento di richiesta idrica per ciascun ambito/piano. Viene escluso dal calcolo Ambito di trasformazione ATR p1 – via Manzoni poiché di difficile quantificazione. La stima risulta quindi sottodimensionata.

UNIACQUE S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: via delle Canovine, 21 - 24126 Bergamo

Tel: +39 035.3070111 - Fax: +39 035.3070110 - info@uniacque.bg.it - info@pec.uniacque.bg.it - www.uniacque.bg.it

R.I. BG - Partita Iva e C.R.P. N. 032964013ALE Capitali sociali Euro 30.000.000,00 i.v. I.P.C. 3671188

Documento firmato digitalmente da CARRARA FRANCESCO / ArubaPEC S.p.A. il 04/08/2025;

Visto contabile firmato digitalmente da il //;

Attestazione di pubblicazione firmata digitalmente da Primo Zappella il 04/08/2025 .

CERTIFIED
MANAGEMENT SYSTEMS



UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

Incremento consumi idrici Stimato [mc/anno]	
ATR r1 – via Resendena	5.239,00
ATR r3 – via Colleoni	1.818,67
ATR r4 – via Custoza	4.650,00
ATR p1 – via Manzoni	Non Quantificabile
PRu 4 – via Moro – Viale Rimembranze	4.092,00
PRu 6 – Centro Storico via Gazzaniga – via Salvatoni	2.728,00
PA r1 – via Colleoni – via Diaz	4.546,67
PR at2 – Monte Farno	0,00
Totale	23.074,34

La stima di richiesta idrica addizionale rispetto a quanto da noi contabilizzato nel 2024, cioè 492.062 mc, risulta rappresentare un incremento del 4,7%. Al momento, al netto di situazioni dovute a periodi caratterizzati da prolungata assenza di precipitazioni, non risultano problematiche di approvvigionamento idrico quindi si ritiene che l'incremento di richiesta idrica sia compatibile con l'attuale assetto della rete idrica comunale.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Per UniAcque S.p.A.

Ing. Nicola VEGINI

Responsabile Ufficio Servizi Tecnici, Patrimonio e SIT

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e norme collegate

Referente: ing. Andrea Bernardi
 Via delle Canovine, 21 – 24126 Bergamo (BG)
 Tel. 035/3070757 – andrea.bernardi@uniacque.bg.it

UNIACQUE S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: via delle Canovine, 21 - 24126 Bergamo

Tel: +39 035.3070111 - Fax: +39 035.3070110 - info@uniacque.bg.it - info@pec.uniacque.bg.it - www.uniacque.bg.it

R.I. BG - Partita Iva e C.F. 032964013ALE Capital sociale Euro 30.000.000,00 i.v. I.P.C. 3671188

Documento firmato digitalmente da CARRARA FRANCESCO / ArubaPEC S.p.A. il 04/08/2025;

Visto contabile firmato digitalmente da il //;

Attestazione di pubblicazione firmata digitalmente da Primo Zappella il 04/08/2025 .

CERTIFIED
MANAGEMENT SYSTEMS



UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018



Settore Ambiente

Servizio Ambiente e Paesaggio

Via Sora, 4 – 24121 Bergamo

Tel. 035.387539 - Fax 035.387597

segreteria.ambientepaesaggio@provincia.bergamo.it

protocollo@pec.provincia.bergamo.it

ALLEGATO

TRASMISSIONE VIA PEC

Bergamo, *data del protocollo*

Prot. *vedi segnatura xml -09-03/AN*

Screening_VINCA_Gandino_PGT_06_25

Spett.le

Comune di Gandino

Settore Urbanistica e Territorio

comune.gandino@legalmail.it

e p.c.

Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica

Oggetto: Screening di Incidenza del nuovo PGT del Comune di Gandino (codice SIVIC: **SCREE.0095.2025**) ai sensi della D.G.R. 5523/2021.

Vista la nota prot. 2418 del 24.02.2025 (prot. prov. n. 12194 del 24.02.2025) con la quale è stata avanzata richiesta di valutazione d'incidenza (Screening) relativa alla revisione Generale del PGT del Comune di Gandino, unitamente all'Allegato F alla DGR 5523/2021 “modulo per lo Screening di incidenza”, compilato in considerazione della presenza di previsioni interferenti con elementi primari della Rete Ecologica Regionale (RER), segnalando al contempo la disponibilità della documentazione di Piano e di VAS sul portale SIVAS;

Richiamato il Decreto del Presidente n. 23 del 31.01.2024 con il quale è stato attribuito alla sottoscritta l'incarico dirigenziale del Settore Ambiente, a decorrere dal 01.02.2024 e sino al 31.01.2027;

Visto il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e successive modificazioni ed integrazioni;

Preso atto che la L.R. n. 86 del 30 novembre 1983 “*Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale*” e smi, all'art. 25-bis comma 5 stabilisce che è la Provincia ad effettuare la valutazione di incidenza di tutti gli atti del Piano di Governo del Territorio e sue varianti, anteriormente all'adozione;

Vista la D.G.R. 16 novembre 2021, n. XI/5523 “*Aggiornamento delle disposizioni di cui alla d.g.r. 29 marzo 2021 – n- XI/4488 «Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'Intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano»*” che

COPIA DI ORIGINALE DIGITALE. Riproduzione ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni.

Documento firmato digitalmente da CARRARA FRANCESCO / ArubaPEC S.p.A. il 04/08/2025;

Visto contabile firmato digitalmente da il //;

Attestato con il sito www.provincia.bergamo.it - C.F. 80004870160 - P.I. 00639600162

stabilisce che prevalutazioni, screening di incidenza e Valutazione di Incidenza si applicano anche per interventi negli elementi di Rete Ecologica laddove la Valutazione di Incidenza sia prevista dalle norme di riferimento;

Vista la D.G.R. 30 dicembre 2009, n.8/10962 “*Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*” che prevede di evitare come criterio ordinatorio l’inserimento di aree di trasformazione in *elementi di primo livello della RER*, la riduzione di varchi di rilevanza regionale e l’eliminazione di elementi presenti di naturalità, e in casi di trasformazioni giudicate strategiche che le stesse debbano trovare adeguata motivazione attraverso l’attuazione della procedura di valutazione di incidenza, al fine di garantire il mantenimento della funzionalità globale di Rete Natura 2000 e conseguentemente individuare gli interventi di rinaturazione compensativa;

Dato atto che con nota prot. prov. n. 18746 del 21.03.2025 si è data comunicazione dell’avvio del procedimento di Screening di Incidenza e con successiva nota prot. prov. n. 24571 del 11.04.2025 sono state richieste integrazioni, con contestuale interruzione dei termini;

Dato atto che con successiva nota prot. prov. n. 38766 del 5.06.2025 il Comune ha dato riscontro alla richiesta di integrazioni trasmettendo modulo di screening aggiornato con allegati;

Esaminata la documentazione trasmessa dal Comune e quanto depositato sul portale regionale SIVAS, in particolare:

- Modulo per lo Screening di incidenza, corrispondente all’Allegato F della DGR 4488/2021 e smi, aggiornato;
- Allegato _A_VINCA – schede e descrizioni varianti;
- Allegato _B estratto norme;
- Rapporto Ambientale;

Verificato che, come descritto nella scheda istruttoria allegata (allegato G alla DGR 5523/2021) la proposta di Variante generale in oggetto non interferisce con Siti Rete Natura 2000, i più vicini dei quali risultano alla distanza considerevole di circa 3 Km;

Dato atto, quindi, che nell’istruttoria non è stato necessario considerare le misure di conservazione, gli obiettivi di conservazione di habitat e specie, né lo stato di conservazione di habitat e specie dei siti Rete Natura 2000 e, pertanto, non si è reso necessario chiedere il parere di cui all’art. 25 bis della LR n. 86 del 30 novembre 1983 agli Enti gestori dei Siti Natura 2000;

Rilevato che, come descritto nella scheda istruttoria, le previsioni della Variante non compromettono più in generale il mantenimento della funzionalità globale di Rete Natura 2000 in merito all’adeguata conservazione di habitat e specie protette, tuttavia, a livello locale l’interferenza di alcune previsioni con alcuni elementi primari della RER può comportare una perdita in termini di elementi di naturalità che necessita di adeguate compensazioni e mitigazioni;

Preso atto che il Comune, nell’Allegato F, dichiara il rispetto delle condizioni d’obbligo di cui all’Allegato D alla DGR 5523/2021 e ha provveduto ad individuare specifiche condizioni d’obbligo per le previsioni di Piano (in particolare quelle applicabili agli “interventi/attività” e alle “varianti puntuali

al PGT” con opportune modifiche e integrazioni) volte a mitigarne e compensarne i potenziali impatti negativi;

Visto l'esito istruttorio riportato nella scheda “Allegato G”, che sulla base della documentazione messa a disposizione conclude che il nuovo PGT del Comune di Gandino non comprometterà il mantenimento della funzionalità globale di Rete Natura 2000, in merito all'adeguata conservazione di habitat e specie protette e non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità di siti Rete Natura 2000, tenuto conto, peraltro, delle condizioni d'obbligo individuate per gli interventi interferenti con Elementi primari della RER, fermo restando il loro integrale recepimento come prescrizioni nei documenti di Piano;

Si esprime, ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357 del 8 settembre 1997 e smi e della DGR n. XI/5523 del 16 novembre 2021, **Screening di incidenza positivo**, in quanto sulla base della documentazione acquisita, della scheda istruttoria allegata, parte integrante del presente provvedimento è possibile concludere che la Variante Generale al PGT del Comune di Gandino in esame, non può determinare incidenze significative, ovvero non può pregiudicare il mantenimento dell'integrità dei Siti Rete Natura 2000, fermo restando che le indicazioni progettuali riportate nell’"Allegato _A_VINCA – schede e descrizioni varianti" (in particolare quanto contenuto nei paragrafi *“misure di compensazione e mitigazione, in aggiunta agli indirizzi di progetto”*) trovino compiuta e integrale trasposizione nei documenti di Piano, quali prescrizioni da considerarsi nell’attuazione degli interventi interferenti con la RER.

Si ricorda che lo Screening di Incidenza, espresso con il presente parere, la cui validità ha una durata di **5 anni** secondo quanto disposto dalle “Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza” (pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 303 del 28.12.2019 e recepite nell’allegato A della DGR 5523/2021) è accertato alla condizione che, in sede di adozione e/o approvazione, non vengano accolte osservazioni che determinino modifiche allo strumento urbanistico tali da comportare la necessità di aggiornare la presente valutazione.

Si invita il Comune a recepire gli esiti del presente provvedimento di Screening di incidenza nel parere motivato ambientale.

Si dispone, ai sensi dell'art. 25-bis, comma 8 ter della Legge Regionale 86/1983 e s.m.i., la pubblicazione del presente Screening di incidenza sul portale regionale SIVIC.

Avverso il presente atto può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dello stesso ai sensi del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104 o mediante ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 (centoventi) giorni ai sensi dell'articolo 9 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 24 novembre 1971.

IL DIRIGENTE

Ing. Sara Mazza

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del
DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate*

Allegati:

- scheda istruttoria “Modulo per lo screening di incidenza per il valutatore” (Allegato G della DGR 5523/2021)

Responsabile del procedimento e referente della pratica: Arch. Anna Nicotera, tel. 035 387557

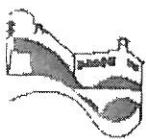
COPIA DI ORIGINALE DIGITALE. Riproduzione ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni.

Documento firmato digitalmente da CARRARA FRANCESCO / ArubaPEC S.p.A. il 04/08/2025;

Visto contabile firmato digitalmente da il //;

Attestazione di pubblicazione firmata digitalmente da Primo Zappella il 04/08/2025 .

ALLEGATO



COPIA

Codice Ente : 13626

N. 99 del Registro Delibere

Comunità Montana Valle Seriana

Albino

Verbale di deliberazione del Consiglio Direttivo

OGGETTO: Richiesta individuazione aree sciabili ai sensi dell'art. 16 della L.R. 26/2002 a rettifica della propria deliberazione n. 96 del 05/10/2004.

L'anno **duemilaquattro** addì dodici del mese di ottobre alle ore 17.00 , nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, vennero oggi convocati a seduta i componenti del Consiglio Direttivo.
All'appello risultano:

- MORLOTTI** Giovanni
- PAGANI** Evaristo
- GELFI** Serafino
- GRITTI** Luca
- CAMPANA** Elena
- PIROVANO** Giuseppe
- BOSIO** Antonio

Totale Presenti 7 Totale Assenti 0

Partecipa il **Segretario** sig. **GAMBARDELLA** dr. Diego il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **Presidente** Sig. **MORLOTTI** **Giovanni**, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

CD 99/04

OGGETTO: Richiesta individuazione aree sciabili ai sensi dell'art. 16 della L.R. 26/2002 a
rettifica della propria deliberazione n. 96 del 05/10/2004.

Parere per la regolarità tecnica (art. 49, 1° comma del D. Lgs. 18/08/2000, n° 267) :

Favorevole

Il 12/10/2004

Il Responsabile del servizio

F.to Dr. Diego Gambardella

Il

OGGETTO: RICHIESTA INDIVIDUAZIONE AREE SCIABILI AI SENSI DELL'ART. 16 DELLA L.R. 26/2002 A RETTIFICA DELLA PROPRIA DELIBERAZIONE N. 96 DEL 05/10/2004.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

VISTO il parere dell'Assessore competente;

VISTA la L.R. 08 ottobre 2002 n. 26 ed in particolare l'art. 16 "Aree sciabili";

VISTO il Reg. Reg.le 07 ottobre 2003 n. 22;

PRESO ATTO che con propria deliberazione n. 96 del 05/10/2004 sono state individuate le aree sciabili nei Comuni di Aviatico, Gandino e Selvino;

PRESO ATTO che per un mero errore le planimetrie dei Comuni di Gandino e Aviatico indicate alla deliberazione sono errate;

RITENUTO procedere alla correzione della propria deliberazione n. 96 del 05/10/2004;

VISTE le indicazioni pervenute dalle singole Amministrazioni Comunali del territorio;

VERIFICATI gli strumenti urbanistici dei singoli Comuni che individuano le aree sciabili;

VISTE le planimetrie di individuazione delle aree sciabili e delle piste sciabili esistenti e future;

CONSIDERATO che è di competenza della Giunta Regionale individuare le aree sciabili e gli ambiti territoriali entro i quali è possibile la realizzazione di piste sciabili;

RITENUTO quindi necessario inviare il "Piano delle aree sciabili" ai competenti uffici regionali;

VISTO il D. Lgs. 267 del 18/08/2000 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTO l'allegato parere espresso dal Responsabile dell'Area Sport e Turismo;

CON VOTI unanimi, espressi nei modi e forme di legge;

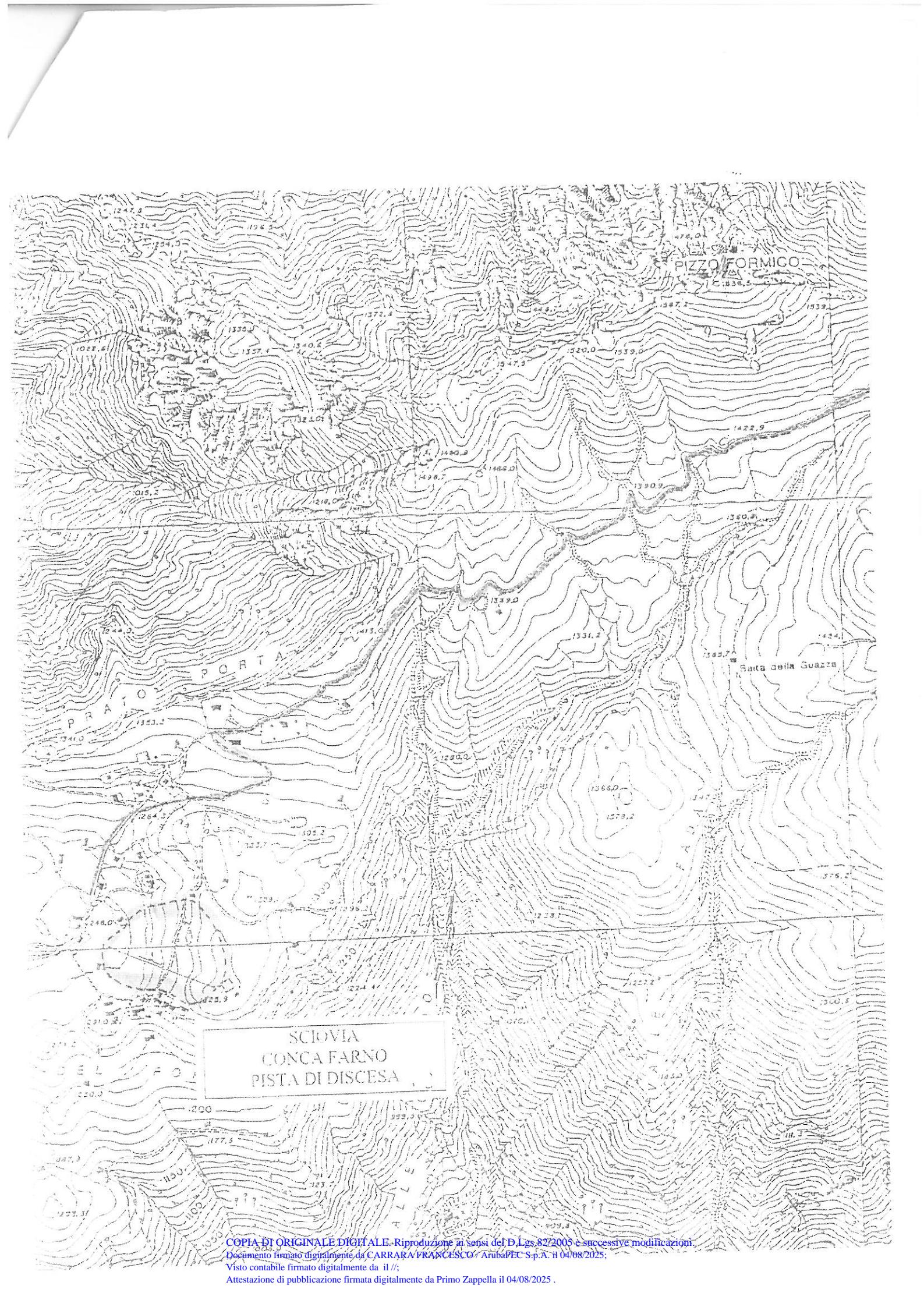
DELIBERA

APPROVARE il nuovo piano delle aree sciabili redatto ai sensi della L.R. 08/10/2002 n. 26 art. 16, così come evidenziato nelle planimetrie che formano parte integrante e sostanziale della presente delibera;

INVIARE copia della presente e delle planimetrie alla Regione Lombardia (Direzione Generale Sport e Pari Opportunità) per gli adempimenti di competenza;

PRENDERE ATTO che la presente deliberazione modifica la precedente deliberazione n. 96 del 05/10/2004;

CONFERIRE con voti favorevoli unanimi, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, al presente provvedimento immediata eseguibilità.



COMUNITÀ MONTANA VALLE SERIANA

C.I.P. 24021

ALBINO (Bergamo)

Tel. (036) 751.686

Codice Fiscale N. 80024590160

Albino, il 31/12/1985

N. di protocollo
Risposta a Nota N.
div. del
Allegati n.

OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio delle
piste da sci.

LG/ea

Si comunica che con decreto n° 2/85 ai sensi dell'art. 11 Comma 3° della L.R. N° 36/85, il Presidente della Comunità Montana autorizza all'esercizio la pista da sci "CONCA FARNO" in Comune di Gandino, subordinando tale autorizzazione all'adeguamento della segnaletica così come da regolamento regionale n° 1/85 che si allega alla presente.

Distinti saluti,

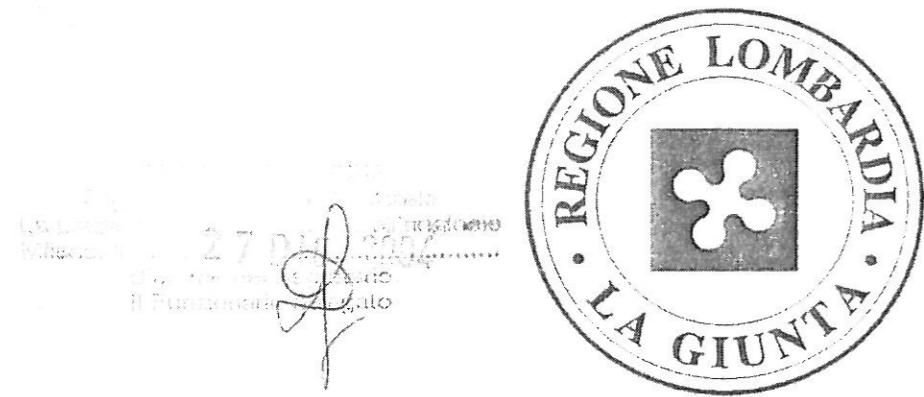
IL PRESIDENTE

— Dr. Angelo Basinetti —



— Sig. Anesa Giuseppe — Soc. Monte Farno —

— Sig. Sindaco del Comune di Gandino —



DELIBERAZIONE N° VII / 20115 Seduta del 23 DIC 2004

Presidente ROBERTO FORMIGONI

Assessori regionali VIVIANA BECCALOSSI Vice Presidente

MASSIMO CORSARO
ALBERTO GUGLIELMO
ALESSANDRO MONETA
FRANCO NICOLI CRISTIANI
DOMENICO PISANI
GIORGIO POZZI
MARIO SCOTTI
MASSIMO ZANELLO

Con l'assistenza del Segretario

Maurizio Gala

Su proposta dell'Assessore

con l'assistenza del Segretario Maurizio Baldi
Su proposta dell'Assessore Pisani Domenico

Oggetto DELIMITAZIONE DELLE AREE SCIABILI NEI COMUNI DI AVIATICO, SELVINO E GANDINO DELLA COMUNITA' MONTANA VAL SERIANA (OBIETTIVO N. 4.2.3. "INTERVENTI PER L'EDUCAZIONE ALLO SPORT E PER LA DIFFUSIONE DELLA PRATICA DELLE ATTIVITA' E DELLE PROFESSIONI SPORTIVE")

Il Dirigente Marin Mariosiro

Il Direttore Generale Quattrini Ernesto

L'atto si compone di 3 pagine
di cui 1 pagine di allegati,
parte integrante.

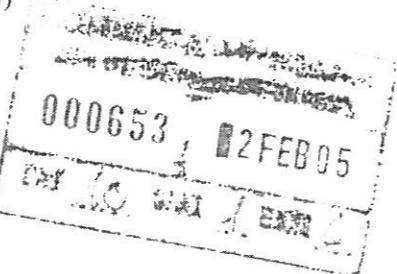


Regione Lombardia

Giunta Regionale
Direzione Generale
Giovani, Sport e Pari Opportunità

Stato: *Avviamento*
Anno: *2005*

Alla Comunità Montana Valle Seriana
Via Libertà n. 21
24021 Albino (BG)



Oggetto: Approvazione d.g.r. 23 Dicembre 2004 n. 7/20115-
Delimitazione delle aree sciabili l.r. 32 del 23/11/2004

Si trasmette in allegato copia della deliberazione regionale indicata in oggetto pubblicata sul BURL serie ordinaria n.2 del 10/01/2005 con la quale si approva la delimitazione delle aree sciabili nei Comuni di Aviatico, Selvino e Gandino della Comunità Montana Val Seriana.

Distinti Saluti

Il Dirigente dell'U.O.
Promozione e sviluppo dello Sport
Ing. Matiosiro Marin

Referente dott.sa Loredana Albertoni
Tel 02-67652060

Unità Organizzativa Promozione e Sviluppo dello Sport
Via Roselli, 17 - 20124 Milano - fax 02-67652006
Tel 02-67652091 - 02-67652092 - 02-67652060 - 02-67652083

e-mail: Sport@Regione.Lombardia.it - <http://www.regione.lombardia.it>



esprimere parere tecnico sulle aree sciabili e sugli ambiti territoriali entro i quali è possibile la realizzazione di piste sciabili, presentati dalle singole Comunità montane;

- con decreto del Direttore Generale della Direzione Giovani, Sport e Pari Opportunità n. 20706 del 28 novembre 2003, si è provveduto a costituire il Comitato consultivo, istituito con il provvedimento sopra citato;
- il Comitato Consultivo per le aree sciabili, come si evince dal verbale del 14/10/2004 e successiva integrazione del 15/11/2004, ha espresso parere tecnico sulle aree sciabili nei Comuni di Aviatico, Selvino e Gandino, ai sensi dell'art. 16, comma 1, della l.r. n. 26/2002, come modificato dalla l.r. n. 32 del 23/11/2004 e nulla ostava alla loro approvazione;
- la cartografia sopra citata è depositata e disponibile presso la Struttura Manifestazioni sportive e sviluppo degli sport alpini della Direzione Generale Giovani, Sport e P.O.;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

di delimitare, ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 26/2002, come modificato dalla l.r. n. 32 del 23/11/2004, le seguenti aree sciabili identificate nelle tavole cartografiche prodotte in scala 1:10.000 dalla Comunità Montana Val Seriana, depositate e disponibili presso la Struttura Manifestazioni sportive e sviluppo degli sport alpini della Direzione Generale Giovani, Sport e P.O.:

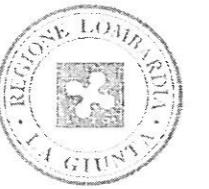
- area sciabile in Comune di Gandino
- area sciabile in Comune di Selvino
- area sciabile in Comune di Aviatico

così come approvato nella delibera di Assemblea n. 99 del 12 ottobre 2004 della Comunità Montana Val Seriana.



Il Segretario
Maurizio Gale

Il Dirigente dell'U.O.
Promozione e Sviluppo dello sport
Ing. Massimo Marin



RICHIAMATO l'obiettivo specifico del P.R.S. - VII legislatura - 4.2.3. "Interventi per l'educazione allo sport e la diffusione della pratica delle attività e delle professioni sportive";

VISTO l'art. 16 della legge regionale 8 ottobre 2002, n. 26 "Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia" come modificato dalla l.r. n. 32 del 23/11/2004;

VISTO che, con deliberazione del Consiglio Provinciale di Bergamo n. 40 del 22/04/2004, è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;

PRESO ATTO che il Dirigente dell'Unità Organizzativa Promozione e Sviluppo dello Sport riferisce che:

- con delibera dell'Assemblea della Comunità Montana Val Seriana n. 99 del 12 Ottobre 2004 si approva, in linea tecnica e per quanto di competenza, il nuovo piano delle aree sciabili redatto ai sensi art.16 della l.r. n. 26/2002, come modificato dalla l.r. n. 32 del 23/11/2004, nei i comuni di Aviatico, Gandino e Selvino, nella quale è riportata l'individuazione delle seguenti aree sciabili:
 - Area sciabile in Comune di Aviatico;
 - Area sciabile in Comune di Gandino;
 - Area sciabile in Comune di Selvino;
- che il Comune di Aviatico (BG), dotato di un PRG vigente approvato con D.G.R n. 43730 del 18/06/1999, ha dichiarato, con nota del 4/10/2004, la conformità urbanistica della destinazione d'uso dell'area sciabile di cui trattasi alle previsioni del PRG vigente;
- che il Comune di Gandino (BG), dotato di un PRG approvato con D.G.R n. 34173 del 12/01/1998, ha dichiarato, con nota del 5/10/2004, la conformità urbanistica della destinazione d'uso dell'area sciabile di cui trattasi alle previsioni del PRG vigente;
- che il Comune di Selvino (BG), dotato di un PRG approvato con D.G.R. n 29989 del 22/01/1980, ha dichiarato, con nota del 5/10/2004 e con nota integrativa del 1/12/2004, la conformità urbanistica della destinazione d'uso dell'area sciabile di cui trattasi alle previsioni del PRG vigente;
- i provvedimenti di cui sopra rappresentano, per la Comunità Montana della Val Seriana, presupposto fondamentale per la programmazione ed uno strumento dinamico di attuazione del programma, in riferimento alle aree sciabili di competenza;
- con d.g.r. n. 14827 del 31/10/2003, sono state definite composizione e modalità di funzionamento del Comitato Consultivo per le aree sciabili, quale organismo chiamato ad

Il Dirigente dell'U.O.
Promozione e Sviluppo dello Sport
Ing. Massimo Marin

